Anno 101 Numero 76

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 31 Marzo 1967

La relazione economica al Consiglio dei ministri

Reddito, consumi ed investimenti aumentati nel '66 più del previsto

Per la prima volta dopo l'avversa congiuntura iniziata nel 1963 i dati risultano tutti positivi - In termini reali il reddito nazionale è cresciuto rispetto all'anno precedente del 5,5 %; i consumi del 5,3; gli investimenti del 6,1; le esportazioni del 12,5 - La produzione industriale, compresa l'edilizia, ha avuto un incremento dell'8 %; l'agricoltura soltanto dello 0,5 - Quasi stabili i prezzi - A fine anno è cominciata a diminuire la disoccupazione

Le cifre del progresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro, ha esaminato stasera la relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1966.

Il documento è stato illustrato ai colleghi dai due ministri responsabili in solido della sua compilazione: Pieraccini (Bilancio e Programmazione) e Colombo (Tesoro). E' lecito ritenere che i concetti fondamentali del loro interventi siano gli stessi poi svolti dinanzi agli schermi della tv (ma registrati in precedenza) e che riferiamo a parte. Lo stesso Pieraccini ha provveduto di persona alla consegna di copia della relazione al Senato e alla Camera.

Il Consiglio dei ministri ha espresso la propria soddisfazione per il consuntivo 1966 dal quale risultano confermate quasi tutte le anticipazioni dei giorni scorsi. Grazie al progressivo allargamento della domanda interna, non solo per consumi ma anche per investimenti, la produzione ha potuto espandersi progressivamente senza tensioni di mercato e, quindi, in un quadro di soddisfacente stabilità monetaria.

Il reddito nazionale è aumentato del 5,5 per cento in termini reali (+ 7,9 a prezzi correnti), per il gioco combinato di tutti i settori: l'industria, edilizia compresa, ha contribuito per l'8 per cento; le attività terziarie (commercio, credito e assicurazioni, trasporti, ecc.) per il 4,8 per cento; l'agricoltura solo per lo 0,5 (e non lo 0,8 per cento come si era detto nei giorni scorsi).

Va rilevato un punto, che sembrava sino a ieri opinabile: nel 1966 l'edilizia ha superato il fondo della recessione tanto da realizzare nei dodici mesi un sia pur moderato aumento del suo prodotto (+ 0,3 per cento). Altre considerazioni importanti: questi risultati sono stati conseguiti nonostante il visibile rallentamento della domanda estera negli ultimi mesi e nonostante le disastrose alluvioni di novembre.

Il valore dei beni e servizi prodotti nel paese (reddito nazionale lordo) è stato calcolato in 38.397 miliardi di lire correnti; aggiungendosi 6302 miliardi di beni e servizi importati si ha il valore delle risorse disponibili: 44.699 miliardi (+ 9 per cento in valore rispetto al 1965; + 6,7 per cento in quantità).

Queste risorse globali sono state destinate per 29 mila 771 miliardi a consumi, per 7532 miliardi a investimenti, per 7396 miliardi ad esportazioni. A prezzi costanti, si hanno per le tre voci le seguenti variazioni (tutte positive per la prima volta dal 1963): + 5,3 per cento i consumi in generale (5,7 i soli consumi privati); + 6,1 gl'investimenti; + 12,5 le esportazioni.

Altra interessante novità è il notevole miglioramento registrato lo scorso anno per la finanza statale: essendo la spesa corrente cresciuta con ritmo assai meno impetuoso del 1965 (del 7,7 % anziché del 16,8), il saldo positivo fra entrate e spese correnti, ossia il cosiddetto «risparmio netto» è assai più che raddoppiato, passando dai 188 miliardi del 1965 ai 462 miliardi del 1966. Purtroppo, a questo miglioramento della gestione statale ha fatto riscontro un ulteriore peggioramento della situazione debitoria, degli enti locali e previdenziali.

L'aumento più consistente del reddito ha favorito il processo di ristrutturazione dei consumi privati, cresciuti — come già si è osservato — del 5,7 % in termini reali. Si è ridotta l'incidenza della spesa per l'alimentazione, scesa dal 42,5 % al 42 % del totale; è aumentata invece quella per altri beni e servizi e in particolare quella per l'acquisto e l'esercizio di mezzi di trasporto privato e per l'igiene e la salute. Anche questa evoluzione dei consumi è perfettamente in linea con lo sviluppo dei paesi più progrediti.

Arturo Barone

Colombo e Pieraccini dicono «È stato un anno molto buono»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

I ministri Pieraccini e Colombo hanno fatto al «telegiornale» interessanti dichiarazioni in merito alla relazione sulla situazione economica del 1966, giudicato un *«anno molto buono»*.

Pieraccini ha detto, fra l'altro, che il documento *«ci presenta, per la prima volta dopo anni, un quadro con molti elementi positivi. Il 1966 è il primo dei cinque anni del piano quinquennale approvato dalla Camera. E' importante dunque vedere se esso si è discostato dalle previsioni. Il dato fondamentale, l'aumento del reddito, ci dà un incremento del 5,5 per cento, superiore a quel 5 per cento medio previsto e che era stato giudicato, da tanti critici, utopistico e lontano da ogni possibilità di realizzazione. Si tratta quindi di uno dei risultati più alti registrati nel 1966 in tutta l'Europa a dimostrazione del valore della ripresa italiana.*

«Ma altri dati positivi — ha proseguito Pieraccini — *sono la ripresa degli investimenti, dopo le notevoli flessioni degli anni precedenti; la stabilità dei prezzi, con un risultato che è il migliore dal 1960 ad oggi; l'aumento dei consumi; il miglioramento dei redditi da lavoro.*

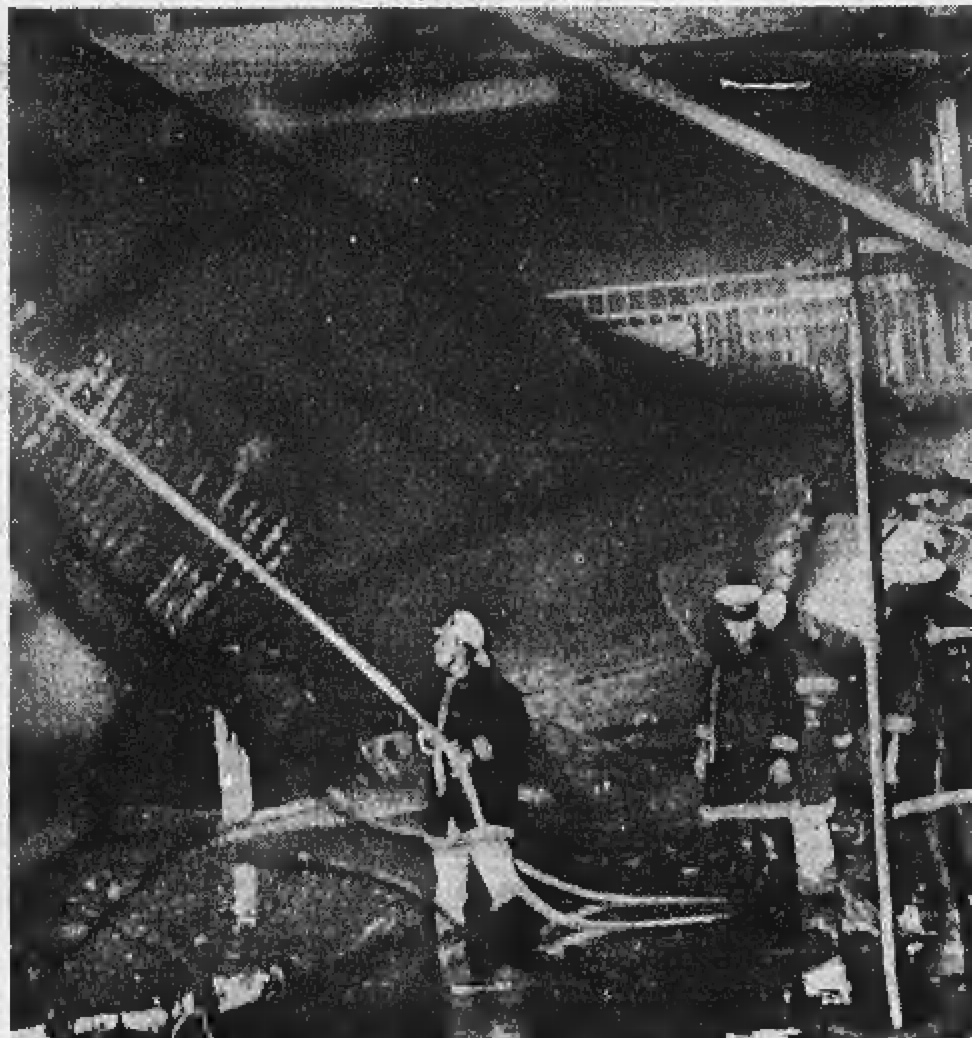
«Anche l'occupazione dei lavoratori, nostra massima preoccupazione, — ha concluso il ministro del Bilancio — *ha visto nello sviluppo del 1966, un progressivo miglioramento. Infatti l'anno è caratterizzato per una notevole parte da una stagnazione ed anche da un peggioramento, ma negli ultimi mesi ha presentato i sintomi di una inversione di tendenza che si è poi manifestata nel gennaio scorso con un aumento di 320 mila posti lavoro nei confronti del gennaio 1966».*

Il ministro del Tesoro, Colombo, richiamandosi a precedenti dichiarazioni collegiali del governo in fatto di congiuntura economica, ha ribadito il giudizio positivo: *«Con il 1965 si superò la fase critica dell'economia italiana; con il 1966 si è avviata una nuova fase di sviluppo. Il primo anno di tale nuova fase, per l'appunto il 1966, è stato caratterizzato da un andamento complessivamente equilibrato: aumento rilevante del reddito, aumento contemporaneo dei consumi e degli investimenti e, nell'ultima parte dell'anno (particolarmente nei primi mesi del '67), aumento della occupazione. Questo sviluppo armonico si è potuto ottenere perché siamo riusciti a rispettare le due condizioni essenziali per una sana condotta economica: stabilità dei prezzi interni, equilibrio dei conti con l'estero».*

Quanto ai conti con l'estero, il ministro del Tesoro ha fatto osservare che *«essi si sono chiusi in avanzo, nonostante che capitali italiani abbiano trovato conveniente ad investirsi all'estero, perché i tassi di interesse pagati all'estero sono più alti. Ma noi* — ha precisato Colombo — *deliberatamente abbiamo condotto all'interno una politica di tassi di interesse meno elevati, proprio per facilitare la ripresa degli investimenti e quindi dell'occupazione».*

Il ministro del Tesoro ha voluto però mettere in guardia i telespettatori circa il prossimo avvenire. *«Ora si potrebbe pensare* — ha detto — *che si apra ormai un periodo facile, ed invece la mia opinione è che guidare un'economia in sviluppo è altrettanto difficile che guidare un'economia in crisi. Ci vuole sempre* — ha aggiunto Colombo — *mano ferma e richiamo costante agli obiettivi che ci siamo prefissi. Non si tratta soltanto di evitare gli errori, che sono comuni alle fasi di espansione e che abbiamo già sperimentato, ma si tratta di far sì che il reddito cresca con continuità e venga utilizzato anzitutto per assicurare eque condizioni di vita a coloro che ancora non le hanno conseguite. Ecco allora una politica per la creazione di nuovi posti di lavoro per i disoccupati; una politica che acceleri l'avanzamento delle zone depresse e particolarmente del Mezzogiorno, una politica che accresca la dotazione di quei beni che una società moderna e giusta deve sapere offrire: la scuola, l'organizzazione sanitaria, la casa».*

Una nota industriale, diramata stasera, si preoccupa di gettare molta acqua sul fuoco dell'ottimismo ufficiale che traspare dal documento. Essa rileva *«l'opportunità di approfondire la valutazione delle statistiche ufficiali con l'esame di avvenimenti che proprio in questi giorni hanno interessato la vita economica e sociale del Paese».* **ar. ba.**



I rottami dell'aereo tra le macerie dell'albergo distrutto a New Orleans (Tel. A.P.)

Un «DC 8» si schianta in America abbatte due case e un albergo: 18 morti

La sciagura nella notte presso New Orleans - Le vittime sono: 9 studentesse in gita scolastica (erano ospiti dell'hôtel), due donne e un bimbo (inquilini delle case) e sei piloti dell'aereo (in volo d'istruzione) - Tra questi ultimi un avvocato-aviatore che difendeva un individuo coinvolto nel "complotto" contro Kennedy, scoperto di recente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 marzo.

Un «DC 8» della «Delta Airlines» si è schiantato stanotte alle 12,21 (le 6,21 del mattino ora italiana) contro un motel di lusso vicino a New Orleans, causando 18 morti. Tra le vittime vi sono nove studentesse della High School di Juda, nel Wisconsin, in gita scolastica, che alloggiavano appunto nel motel. Il «jet» stava compiendo un volo d'istruzione. Aveva a bordo cinque piloti e un istruttore che sono tutti morti.

Le studentesse avrebbero dovuto lasciare oggi New Orleans. La loro morte è stata causata, ha detto il capitano Marvin Leonard della polizia di New Orleans, da un «mare di fiamme provocato dalla benzina del serbatoi dell'aeroplano». *Otto di esse bloccate nelle loro stanze hanno cercato inutilmente di salvarsi dall'incendio rifugiandosi in una stanza da bagno e aprendo l'acqua delle docce. Il corpo della nona è stato proiettato fuori dall'albergo dallo spostamento d'aria.*

La comitiva era formata da trentadue tra studenti e studentesse alcuni dei quali sono stati leggermente feriti. A molti di essi, ricoverati in ospedale, sono stati amministrati dei sedativi. Un ragazzo di sedici anni, Doug Baer, ha descritto così la catastrofe: «Siamo stati svegliati da un rumore e da una luce fortissima. Ho aperto la porta e ho visto tutte quelle fiamme. Ci siamo messi a correre. C'è stata una serie d'esplosioni e dei vetri si sono rotti. Le ragazze erano diventate isteriche e urlavano».

Il «DC 8» era partito dall'aeroporto di New Orleans [illegible] nove minuti prima del disastro. Era arrivato poco prima [illegible] a bordo dei passeggeri da Chicago. Le compagnie usano di preferenza, per i voli d'istruzione, le ore tra la mezzanotte e le sei del mattino quando c'è una certa disponibilità di aerei inutilizzati. Un portavoce della «Delta Airline» ha detto che l'aereo è caduto all'improvviso, prima che l'equipaggio avesse potuto segnalare d'essere in difficoltà.

Il «jet» ha distrutto due case prima di colpire il motel. In una di esse ha ucciso due donne e un bambino. Un sorvegliante, Jim Millet, che è giunto sul posto pochi minuti dopo che l'aereo era precipitato, ha detto d'avere visto dei corpi che bruciavano su un prato davanti al motel e di aver sentito delle grida uscire dall'albergo.

La comitiva di studenti, come si è detto, proveniva da Juda nel Wisconsin, un villaggio agricolo di trecento abitanti dove tutti si conoscono e in gran parte sono imparentati tra loro. I giovani per quattro anni avevano lavorato in gruppo, per esempio vendendo giornali e spalando d'inverno la neve, per mettere da parte i soldi necessari al viaggio.

Uno dei piloti del «DC 8» morti nella sciagura si chiamava George Piazza II ed era l'avvocato di una delle persone coinvolte nell'inchiesta del Procuratore distrettuale Jim Garrison per il complotto contro il presidente Kennedy. Era il legale di James Lewallen, già compagno di stanza di quel David Ferrie che è morto alcune settimane fa in misteriose circostanze.

Nicola Caracciolo

La visita di Humphrey a Roma turbata da un lieve incidente

Un sacchetto di vernice scagliato contro l'ospite mentre si reca a teatro con la moglie per assistere all'«Ernani» di Verdi - Il pubblico in sala lo accoglie con un caloroso lunghissimo applauso - Stamane cominciano i colloqui politici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

La visita del vice presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, giunto oggi pomeriggio a Roma, è stata turbata questa sera da un lieve incidente. Contro l'ospite, che era accompagnato dalla moglie signora Muriel Fay Buck, alcuni dimostranti hanno scagliato un sacchetto di vernice, senza colpirlo. L'ospite americano è stato raggiunto solo da qualche goccia. L'atto di teppismo è stato compiuto nella piazza del teatro dell'Opera mentre Humphrey si recava ad assistere all'*Ernani* di Verdi. Sono stati gettati anche volantini con la scritta «Pace nel Vietnam». La polizia, subito intervenuta, ha fermato alcuni giovani, fra i quali un americano di New York. Entrato in teatro, Humphrey è stato accolto da un caloroso, lunghissimo applauso.

Il vice di Johnson era giunto a Fiumicino verso le 17. E' stato ricevuto dal presidente Moro che gli ha rivolto un caldo indirizzo di saluto. Moro ha dichiarato che *«indubbi progressi sono stati compiuti nel campo della distensione»* e si è augurato che *«tale processo possa consolidarsi rendendo più sicura la pace nel mondo»*. Egli ha quindi indicato i temi delle conversazioni con il vicepresidente americano: difesa, disarmo, cooperazione politica ed economica bilaterale e multilaterale, rapporti fra Oriente e Occidente. *«Io sono certo* — ha aggiunto Moro — *che i nostri scambi di vedute, come già avvenne a Washington, rifletteranno quello spirito di franchezza e di amicizia al quale si ispirano i rapporti fra i nostri due paesi, legati da saldi vincoli di alleanza e amicizia, da una fede egualmente profonda in comuni valori di civiltà».*

Humphrey ha risposto variando brevemente il testo precedentemente diffuso dai servizi americani. Si è detto lieto di vedere affiancate le bandiere americana e italiana *«nel cento di questa bella città»*, ha ricordato il precedente incontro con Moro a Washington, ha concordato con la lista dei temi da discutere, sottolineando che *«tali problemi sono per gli Stati Uniti di vitale interesse».* Egli ha precisato: *«E' questo un momento di grandi possibilità: possibilità di rafforzare l'alleanza nord-atlantica, di concludere un trattato che arresti la diffusione delle armi nucleari, di completare i negoziati del "Kennedy round", in particolar modo riducendo gli ostacoli al commercio internazionale e favorendone lo sviluppo; è il momento di potenziare la nostra collaborazione tecnologica».* Humphrey ha aggiunto: *«Condividiamo con voi l'ideale dell'alleanza atlantica, dell'interdipendenza atlantica, l'ideale di una Europa unita con la quale gli Stati Uniti possano collaborare ultimente su un piano di uguaglianza. Condividiamo con voi anche la visione di un mondo che viva in uno spirito di fratellanza e di pace, un mondo in cui, come ha detto il Santo Padre nella sua storica Enciclica, gli uomini siano decisi a combattere la miseria, la guerra che noi preferiamo combattere e che ci vedrà strettamente alleati».*

I colloqui politici cominceranno domattina alle 10 a Palazzo Chigi, dove Humphrey sarà ricevuto da Moro, Nenni e Fanfani. In onore dell'ospite, Saragat offrirà un pranzo al Quirinale.

A proposito del tema specifico del *«Kennedy round»*, il ministro del Commercio Estero, sen. Tolloy, ha espresso il convincimento che *«possibilità di accordo sono realmente esistenti»*. Tolloy si è riferito alle sue visite a Washington e a Bonn, aggiungendo che anche l'atteggiamento del governo francese lascia sperare in positive conclusioni delle trattative per la riduzione delle tariffe doganali fra Europa e Stati Uniti. Di quel che verrà detto nelle conversazioni con Humphrey, la Camera sarà informata dettagliatamente nella prossima settimana quando si riunirà, su richiesta dei socialisti, la Commissione Esteri. La richiesta socialista riguarda esclusivamente il *«Kennedy round»*, ma è probabile che Fanfani allarghi il discorso ai numerosi temi connessi allo sviluppo delle relazioni fra Europa e Stati Uniti.

Il ministro Fanfani, che è rientrato oggi dal viaggio in Libano e in Iraq, ha detto che gli accordi firmati nelle due capitali *«provano obiettivamente che la politica estera italiana prosegue uno sforzo metodico per estendere le zone di progresso, prevenire insoddisfazioni e conflitti, garantire la pace».* Fanfani ha osservato che la strada indicata da Paolo VI nella sua ultima enciclica è quella stessa che *«con convinzione e coerenza i governanti italiani percorrono da anni, sia in campo bilaterale che nei vari organismi internazionali. Non resta che perseverare con metodo e recare il contributo dell'Italia al progresso e alla pace nel mondo».*

Fausto De Luca



Il vice presidente americano Humphrey arriva al Teatro dell'Opera. Sulla sua giacca le piccole macchie provocate dalla vernice lanciata dai dimostranti (Telefoto A. P.)

Dimostrazioni a Napoli

Napoli, 30 marzo.

(a. l.) Lievi incidenti sono avvenuti questa sera in piazza Principe, dove ha sede il Consolato degli Stati Uniti: un migliaio di dimostranti hanno protestato per la visita a Roma del vice-presidente Humphrey.

I colloqui con Brandt prima di partire per Roma

Humphrey ha assicurato che gli Stati Uniti non abbandoneranno l'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 marzo.

Durante la sua breve permanenza non ufficiale a Bonn (dove tornerà la settimana prossima per incontrare Kiesinger) il vice presidente degli Stati Uniti, Humphrey, ha assicurato i tedeschi che l'interesse americano per l'Europa non è diminuito, anche se l'Oriente ha in questo momento una posizione preminente. Humphrey ha avuto ieri una conversazione privata con il ministro degli Esteri Brandt ed oggi, prima di partire per Roma, ha rivolto un discorso ai trenta ambasciatori americani accreditati presso i governi dell'Europa occidentale e orientale, da lui riuniti a Bonn *«per tastare il polso del Vecchio Continente».*

Per i prossimi vent'anni Humphrey ha indicato ai paesi dell'Europa i seguenti obiettivi: fine della corsa agli armamenti atomici, liberalizzazione del commercio mondiale, ingresso dei paesi in via di sviluppo nell'era industriale, superamento delle tensioni e delle divisioni in Europa, pacifica riunificazione tedesca e messa al bando delle aggressioni. *«Pensate un po'* — ha concluso — *come sarà bello il mondo tra vent'anni se questi obiettivi saranno raggiunti».*

t. a.

La Grecia minacciata da una crisi gravissima

Il governo d'affari (che doveva preparare le elezioni di maggio) si è dimesso - La destra ha rifiutato l'immunità dei deputati tra lo scioglimento della Camera e le votazioni: si vuole colpire il figlio di Papandreu, accusato della «congiura» militare antimonarchica dell'«Aspida»

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 30 marzo.

La Grecia moderna sta affrontando ancora una volta il dilemma monarchia o repubblica. Stasera ha presentato le dimissioni il governo d'affari che doveva condurre il Paese, in tranquillità di spiriti, alle elezioni politiche previste per la fine del prossimo maggio. I giornali dell'Unione del centro del vecchio statista George Papandreu affermano, con enormi titoli ed edizioni straordinarie, che la Corona cerca ancora una volta di intervenire nella vita politica del Paese. Da parte sua la destra accusa Papandreu e soprattutto suo figlio, Andrea, di volere un capovolgimento drammatico del regime. L'esercito è in stato di all'erta e le truppe sono consegnate in caserma.

A questo punto vale la pena di delineare rapidamente i personaggi di questo scontro frontale che potrebbe avere conseguenze determinanti per la Grecia. Cominciamo da re Costantino: ha 26 anni ed è stato educato nelle accademie militari greche. E' stato campione di regate veliche alle Olimpiadi di Roma; soltanto cinque mesi dopo la morte del padre Paolo, ha sposato la giovanissima e bella Annamaria di Danimarca mentre la madre Federica, che secondo la sinistra si occuperebbe troppo di politica, si ritirava in una villetta della periferia residenziale di Atene.

Nasceva la primogenita Alexia, a Corfù, cinque giorni prima delle drammatiche settimane dell'estate 1965, durante le quali l'opinione pubblica ellenica si ribellò, scendendo in piazza contro le dimissioni forzate del popolare *leader* del partito di centro, Papandreu, che aveva ottenuto durante le precedenti elezioni la maggioranza assoluta nell'unica Camera del Parlamento ellenico. Si parlò in quel tempo di misteriosi consiglieri del giovane monarca, poi si venne a sapere — come capita in un piccolo paese — che era stato lo stesso re Costantino ad affrontare il vecchio statista, accusandolo di voler intervenire nelle questioni delle forze armate tradizionalmente legate alla Corona.

D'accordo con gli altri partiti, la consultazione popolare per un nuovo governo avrebbe dovuto svolgersi alla fine del prossimo maggio. Nel frattempo un terzo personaggio è entrato nella vita politica greca oltre il giovane re e il vecchio statista: Andrea Papandreu, figlio del popolare *leader*, reduce da un ventennio di successi nelle università americane come economista.

Andrea Papandreu, rientrato da qualche anno in patria, ha deciso di prendere l'eredità politica del padre, con accentuata polemica e qualche punta estremista. Reduce dall'ambiente kennediano, egli non ha mai nascosto la sua decisione di porre la questione del regime nel paese: monarchia o repubblica. Ostacolato naturalmente dalla destra, e anche dalla sinistra comunista che ha paura di cedergli dei voti. Andrea Papandreu ha difeso nei mesi scorsi strenuamente alcune dozzine di ufficiali delle forze armate, accusati e poi condannati per avere formato un «complotto» militare neutralista repubblicano, conosciuto sotto la sigla «Aspida». Il Procuratore Generale della Corte suprema greca ha più volte chiesto che fosse tolta l'immunità parlamentare ad Andrea Papandreu e ad alcuni suoi collaboratori per poterli processare come gli ufficiali dell'«Aspida».

Questo governo di affari, formato per preparare le elezioni della fine di maggio, è caduto perché la destra ha rifiutato di prolungare l'immunità parlamentare fra lo scioglimento del Parlamento e le elezioni politiche. E' difficile prevedere quali conseguenze avranno le dimissioni e ancor più se le elezioni previste avranno luogo o no. Rimane il fatto che la prossima consultazione popolare supererà la lotta dei partiti, per arrivare ad un vero e proprio *referendum*: monarchia o repubblica.

Stefano Terra

CRONACA CITTADINA

L'istruzione è anche un obbligo

Renitenti alla scuola

In città la situazione è confortante: prima della fine dell'anno scolastico i ragazzi che non vanno a lezione saranno meno di 50 - Più difficoltà nella cintura: il Pretore di Moncalieri emetterà a giorni 200 decreti penali

I genitori sono entrambi responsabili se i figli tra i 6 ed i 14 anni non adempiono all'obbligo scolastico? Una sentenza emessa il 21 aprile 1965 dalla Cassazione afferma: *«Per l'articolo 173 del regolamento scolastico 5 febbraio '28 rispondono dell'adempimento scolastico i genitori indifferentemente e cumulativamente indicati, pertanto sono entrambi responsabili del reato, nè può la madre addurre come causa di giustificazione l'esercizio di patria potestà da parte del marito»*. Anche perché *«la legge non distingue tra le persone rivestite di autorità o incaricate della vigilanza del minore»*. L'ammenda prevista può giungere ad un massimo di 12 mila lire, che deve essere pagata dal padre o dalla madre del ragazzo inadempiente.

Ma le denunce al pretore a Torino sono relativamente poche. Prima di ricorrere alla magistratura, il Comune e il Provveditorato agli Studi svolgono una minuziosa opera di ricerca e di convincimento per recuperare buona parte degli inadempienti.

L'assessorato alla istruzione del Comune spende circa 2 milioni all'anno per il censimento dei ragazzi in età dell'obbligo. L'assessore dott. Lucci dichiara: *«Non si tratta soltanto di una statistica, ma di una azione sociale che è andata via via migliorando. Negli anni scorsi gli inadempienti venivano avviati a scuola verso maggio, giugno. Quest'anno invece parecchi ragazzi hanno cominciato a seguire le lezioni già verso la metà di gennaio, cioè quando è ancora possibile mettere a profitto gli insegnamenti»*.

Il dott. Lucci prosegue: *«Abbiamo già fatto un passo avanti, ma il problema dell'inadempienza scolastica non è ancora risolto. Spesso si tratta di negligenza o ignoranza dei genitori ed è sufficiente l'intimazione del vigile urbano o la visita dell'assistente sociale. Esistono tuttavia casi disperati di famiglie in cui i ragazzi sono costretti a lavorare come apprendisti per arrotondare i magri guadagni del padre o devono assistere i genitori infermi od i fratelli più piccoli. E' a questi giovani che noi vogliamo pensare seriamente»*.

In che modo? *«La soluzione migliore sarebbe di poter dare uno stipendio mensile, ma per ora il progetto appare irrealizzabile. In questi casi più angosciosi si cerca di porre rimedio con i corsi serali o festivi, oppure l'autorità scolastica concede la dispensa per "comprovate ragioni"»*.

Qual è la situazione attuale a Torino? I ragazzi tra i 6 ed i 14 anni al primo ottobre '66 erano 104.205; di cui 91.110 regolarmente iscritti nelle scuole pubbliche e private. L'indagine è stata condotta sui restanti 13.095. Si è così appreso che 8600 si sono iscritti a scuola dopo la prima indagine, o si sono trasferiti nei comuni della provincia. Inoltre: 90 sono ammalati, 8 istruiti privatamente, 20 risultano morti, 4003 emigrati in altre province. Restano 414 «renitenti».

Qualche ragazzo sarà ancora avviato a scuola prima che finisca l'anno scolastico, altri saranno esonerati. Si prevede che in totale una cinquantina di giovani rifiuteranno d'adempiere all'obbligo dell'istruzione. L'autorità esaminerà ancora la loro situazione caso per caso, al fine di stabilire le responsabilità dei genitori e procedere all'eventuale denuncia.

Più grave appare la situazione nei comuni della cintura dove ogni anno trovano abitazione e lavoro parecchie migliaia di immigrati. Da qualche tempo il pretore di Moncalieri dott. Modugno, in collaborazione con le autorità scolastiche, ha iniziato *«una vasta opera di moralizzazione scolastica»* nella sua zona che comprende 12 comuni della cintura torinese. Malgrado l'opera di propaganda ancora 200 famiglie si rifiutano, per motivi diversi, di mandare i ragazzi a scuola. Contro i 400 genitori il pretore dott. Modugno emetterà nei prossimi giorni un decreto penale di condanna.

Vanoni: ultimo giorno

I moduli si presentano fino alle 20 presso gli uffici finanziari, alle 24 presso i vigili

Oggi è l'ultimo giorno per la denuncia dei redditi. Verrà accettata fino alle 20 presso gli uffici delle Imposte di via Roma 303 e fino alle 24 dalle sezioni dei vigili urbani. Si potrà anche spedire per posta, purché il timbro dell'ufficio, che fa fede della data di presentazione, sia quello del 31 marzo.

Anche ieri i contribuenti hanno affollato gli uffici per la consegna delle schede. Si calcola che oltre 110 mila torinesi, all'ora di chiusura, abbiano presentato la denuncia.

Nei pochi botteghini aperti code di giocatori del Lotto

Ieri solo 9 banchi su 100 funzionavano ma irregolarmente

I gestori e gli addetti dei banchi Lotto scioperano da tre giorni: con adesione quasi totale. Ieri erano aperte 9 ricevitorie su cento, ma non tutte funzionavano regolarmente. Alcune accettavano soltanto giocate del Totocalcio e del Totip, rifiutando quelle dell'Enalotto e anche le bollette del Lotto inferiori alle mille lire.

Di fronte ad ogni «banco» c'era un agente in borghese. Ma la forza pubblica ha dovuto intervenire una sola volta in via Bogino dove una quindicina di scioperanti cercava di convincere il gestore ad abbassare le saracinesche. All'arrivo degli agenti il gruppetto si è dileguato.

Tutti i botteghini aperti sono stati presi d'assalto dai giocatori, giunti anche da alcuni centri della provincia. In alcuni casi la coda si è riversata sul marciapiede. I sistemisti, che ogni settimana inseguono la fortuna, non vogliono correre il rischio di perdere l'occasione che potrebbe essere quella propizia. Parecchi hanno puntato somme rilevanti sui numeri di maggiore ritardo. Ad esempio il 43 sulla ruota di Torino non compare da 102 settimane: se fosse estratto domani, qualcuno tra quelli che proprio questa settimana hanno tralasciato di inseguirlo potrebbe andare incontro a una grave perdita.

Oggi 9308 dipendenti votano alla Riv-Skf

Altre notizie: 24 ore di sciopero dei tessili - Cento licenziamenti alla Magnadyne

Oggi dalle 8 alle 17 negli stabilimenti del gruppo Riv-Skf si vota per il rinnovo delle commissioni interne. Alcuni seggi resteranno aperti anche nella notte per i lavoratori dell'ultimo turno. Le elezioni si svolgono nelle officine di Torino, Villar Perosa, Airasca, Pinerolo, Druento e nella sede centrale. A Massa, Cassino e Varese si è votato l'anno scorso.

I dipendenti chiamati alle urne sono 9308, di cui 7637 operai e 1671 impiegati. In totale devono essere designati 50 membri di commissione interna: 38 rappresentanti per gli operai e 12 per gli impiegati. Rispetto alla precedente consultazione elettorale, svoltasi il 2 aprile '65, sono da coprire due seggi in più. In quella circostanza si ebbero i seguenti risultati: Indipendenti 17 seggi; Uil 12 seggi; Cgil 12 seggi; Cisl 7 seggi.

— I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi il terzo sciopero di 24 ore (i precedenti sono stati effettuati il 15 ed il 22 marzo) nelle industrie tessili, escluse quelle dei settori calze e maglie. L'agitazione, promossa per divergenze sul rinnovo del contratto di lavoro, interessa nella nostra provincia 27 mila lavoratori.

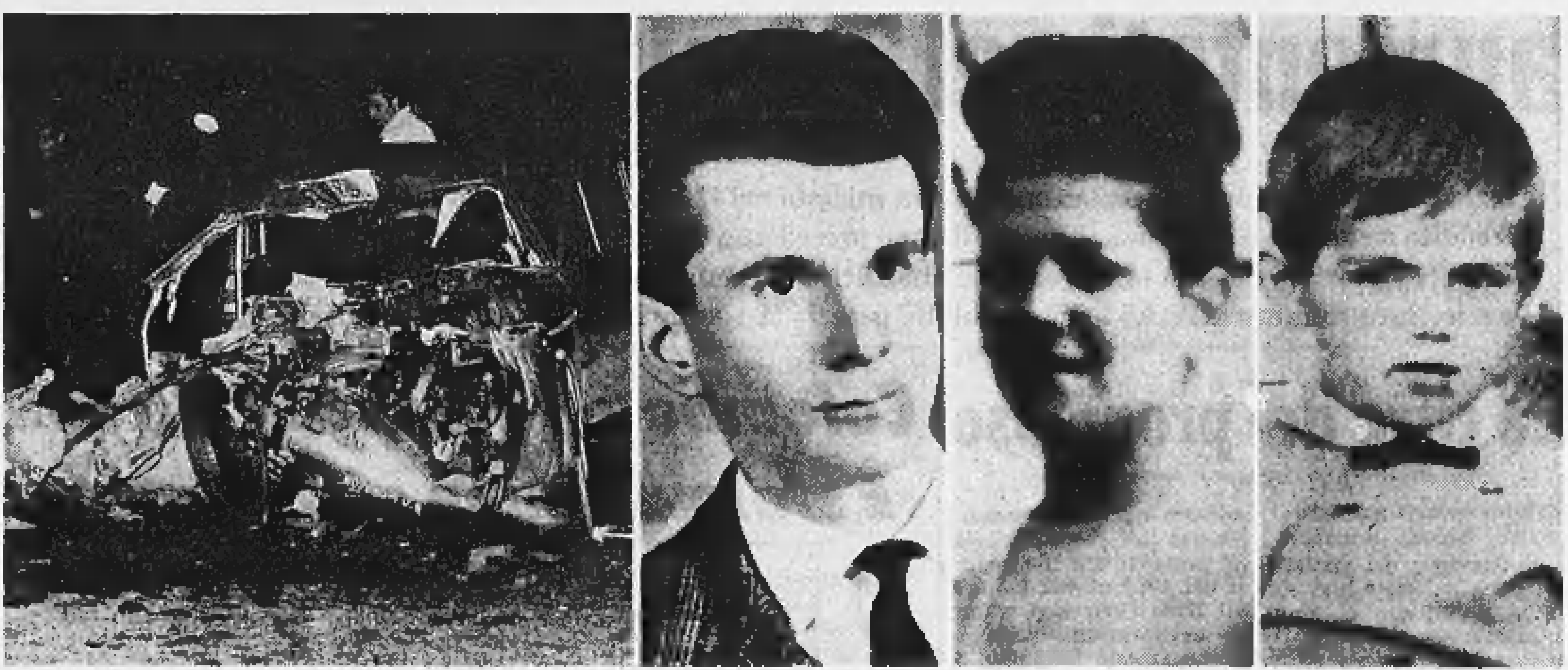
— Riduzione di personale alla Magnadyne. La direzione dello stabilimento torinese di via Avellino ha consegnato ieri a 100 dipendenti la lettera di licenziamento per *«ridimensionamento dell'azienda»*.

— Prosegue oggi lo sciopero di 48 ore dei dipendenti del settore lampade per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. Le principali aziende della nostra provincia sono la Philips di Alpignano (1700 dipendenti), la società «Lampade radio» e la sezione Valvex della Magnadyne di S. Antonino di Susa. I sindacati informano che *«nelle maggiori fabbriche l'astensione è stata totale»*.

Ieri sera sotto la pioggia: sciagura a Sant'Ambrogio

Giovane sposa con il bimbo e il cognato morti nell'auto sfasciata contro un camion

All'incrocio della statale del Moncenisio - L'auto, una «1100», si è scontrata frontalmente con l'autocarro che viaggiava verso Susa - Il camion si è capovolto in un prato - Nell'auto distrutta i cadaveri del guidatore, 32 anni, e del bambino, 2 anni - La madre, 21 anni, è morta all'ospedale



L'automobile distrutta nello scontro con il camion. Il guidatore, Marco Borello, con la cognata Maria Travaini e il nipotino Fabrizio

Una giovane madre con il figlio di due anni e il cognato sono morti ieri sera in una sciagura stradale alle porte di Sant'Ambrogio di Susa, sulla statale del Moncenisio. La disgrazia è accaduta nel punto in cui la strada si biforca: da una parte si dirama un tronco che porta al centro del paese, dall'altra prosegue, con un'ampia curva, in direzione di Susa. E' un tratto molto pericoloso, dove già sono avvenuti parecchi incidenti mortali. Le vittime sono Maria Travaini, 21 anni, abitante a Sant'Ambrogio, il figlio Fabrizio e il cognato Marco Borello, 32 anni, domiciliato a Chiusa San Michele.

La sciagura è avvenuta alle 21,15. Pioveva, l'asfalto era viscido. Il Borello, alla guida della sua «1100», procedeva in direzione di Torino: accompagnava la cognata e il nipote a casa. La donna aveva trascorso il pomeriggio presso la sorella e voleva rincasare in tempo per incontrare il marito, che lavora nel turno serale alla Fiat. Giunta nei pressi della biforcazione, l'auto si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente dalla direzione opposta e guidato da Domenico Dolce, 29 anni, abitante a Villafalletto, che aveva accanto il secondo autista, Pier Aldo Marengo, 24 anni, anch'egli di Villafalletto.

«Ho visto la macchina venirmi addosso con i fari abbaglianti accesi — ha raccontato il Dolce, ancora in preda a choc — *ho segnalato per invitare il guidatore ad abbassare le luci, poi non ho più visto niente. Ho sentito un gran colpo, il volante si è messo a girare fra le mie mani, credo di aver perso i sensi per un attimo»*. L'urto è stato tremendo: la «1100» si è letteralmente schiacciata sotto la parte anteriore del camion: incastrati insieme, i due veicoli sono piroettati in mezzo alla strada, fra un assordante schianto di lamiere. L'autocarro è finito oltre il fossato che delimita la strada, col muso rivolto nella opposta direzione di marcia; l'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, si è fermata al centro della carreggiata.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante: l'autista del camion vagava nella notte, sotto la pioggia, inebetito dallo spavento. Accanto a lui il Marengo, ancora incredulo di quanto era accaduto, cercava invano di confortarlo. Nell'auto fracassata il corpo senza vita del Borello, poco lontano il cadavere del piccolo Fabrizio. La madre, incastrata fra le lamiere, dava ancora qualche debole segno di vita. E' stata portata a tutta velocità all'ospedale di Avigliana, ma, pochi minuti dopo il ricovero, è morta per la frattura del cranio.

Sul posto sono arrivati agenti della polizia stradale e carabinieri di Avigliana. Il marito della Travaini, rincasato poco dopo, ha visto le auto della polizia e dei pompieri fermi a duecento metri dalla sua abitazione. E' andato a vedere: qualcuno l'ha riconosciuto e lo ha allontanato. La tragica notizia gli è stata comunicata più tardi: il pover'uomo, schiantato dal dolore, ha voluto essere accompagnato nella camera ardente dell'ospedale di Avigliana dove è rimasto per tutta la notte a vegliare le salme del figlio e della moglie.

Voti per il potenziamento dell'aeroporto di Caselle

Presieduto dal dott. Casana, si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della «Sagat», la società che gestisce l'aeroporto di Caselle. Approvato il bilancio, che presenta una contrazione del disavanzo nonostante l'incremento dei costi, i consiglieri hanno esaminato quanto la «Sagat» compie per incrementare il traffico aereo su Torino, ponendo in rilievo la necessità di nuovi collegamenti internazionali, in particolare con Francoforte, e formulando voti affinché la compagnia nazionale si renda conto delle esigenze della città. Hanno inoltre preso in esame la costruzione di una nuova aviorimessa entro il giugno dell'anno prossimo, anche in previsione del Salone internazionale dell'aeronautica.

Il poliziotto di una banca in corso Regina Margherita

Sente un urlo, alza gli occhi e vede una ragazza che cade dalla finestra

La giovane, 19 anni, soffre di vertigini e di crisi nervose - Da quando ha rotto il fidanzamento trascorre le giornate in casa: dorme, oppure guarda il traffico del corso - «Mi sono sentita male» - E' grave

Altro fatto: interrogato il marito della donna accoltellata

Una ragazza è stata colta da capogiro mentre guardava la strada ed è precipitata dal secondo piano. Ha fratture e un forte choc, è assai grave. Si chiama Ferdinanda Suraci, ha 19 anni, abita in corso Regina Margherita 233 con la madre, il patrigno rag. Piero Pezzoni, 53 anni, rappresentante, e il fratello Giovanni di 11 anni.

Dall'età di quattro anni soffre di crisi epilettiche e il male l'ha costretta ad interrompere gli studi. E' nervosa, sempre tesa e angosciata. Oltre agli attacchi della malattia, ha frequenti capogiri. Le sue condizioni generali sono peggiorate negli ultimi mesi, dopo la rottura del fidanzamento. La ragazza passa l'intera giornata in casa: dorme oppure sta alla finestra a guardare il traffico sul corso. Resta lì per ore, seduta sulla scrivania che è accostata al davanzale.

Ieri, dopo pranzo, il patrigno e il fratello sono andati a riposare, la madre sfaccendava in cucina, Ferdinanda è andata a sedersi alla finestra. Per guardare in strada, si sporgeva imprudentemente e parecchie volte era stata rimproverata per questa sua abitudine. La disgrazia è accaduta verso le 15. La ragazza è stata colta da vertigine, ha cercato di afferrarsi alla persiana, ma le è mancata la presa ed è precipitata, urlando.

Davanti al num. 233 vi è l'Agenzia 26 della Cassa di Risparmio e qui vi era un poliziotto di guardia. Ha sentito il grido e ha visto la ragazza cadere, urtare contro la ringhiera del balcone del primo piano, rimbalzare in strada. Anche i familiari hanno sentito l'urlo e sono accorsi nella stanza di Ferdinanda, si sono precipitati alla finestra. La ragazza giaceva sul marciapiede.

«Mi sono sentita male, la testa mi girava» ha detto Ferdinanda ai primi soccorritori. La stessa cosa ha ripetuto al maresciallo Luglio di San Donato. La Croce Verde l'ha trasportata al Maria Vittoria: dopo esame radiografico è stata ricoverata con prognosi riservata. Oltre allo choc, ha la frattura di una vertebra, dello sterno, di alcune costole e di un polso. Si temono anche lesioni interne.

Ferdinanda Suraci all'ospedale - Ferdinando Martone

— Ferdinando Martone, 29 anni, fruttivendolo, via Artom 81-13, è stato rilasciato dal commissariato Mirafiori dopo essere stato sottoposto a lungo interrogatorio dal brigadiere Bermano e dal maresciallo D'Aquino. E' il marito di Lucia Panella, la donna che da mercoledì si trova alle Molinette in gravi condizioni per una ferita di coltello al petto. Al momento del ricovero ha detto: «Mi sono ferita sabato scorso tagliando il pane».

E' sembrato strano che avesse resistito quattro giorni con lo stomaco perforato, prima di andare all'ospedale. Dall'interrogatorio del marito è risultato che i giorni sono stati addirittura otto. Il Martone ha ammesso che la ferita risale al 21 marzo. Ma ha aggiunto di aver chiamato per due volte un medico: «Ha detto che era cosa da nulla, ha prescritto solo una polvere antibiotica».

Il medico ha confermato. Non si era reso conto della gravità della lesione, per questo non ha inviato il referto all'autorità giudiziaria. Verrà probabilmente denunciato per l'omissione.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Ordinate due inchieste sul crollo del capannone

Interrogatorio dei tre impresari per stabilire le responsabilità

Il procuratore aggiunto dott. Iannelli ieri ha nominato due periti, ingegneri, che dovranno svolgere un'inchiesta tecnica sul crollo di un'autorimessa in via Onorato Vigliani che è costata la vita a uno degli operai, Orlando Fondacaro di 38 anni. I due periti dovranno stabilire se i calcoli del cemento armato erano esatti e se la realizzazione pratica è stata effettuata a regola d'arte. Già nella serata di oggi essi daranno al magistrato una prima risposta ai quesiti formulati.

Il dott. Iannelli ha pure incaricato l'Ispettorato del Lavoro di svolgere una sua inchiesta. Per tutta la notte di ieri i tre impresari che realizzavano la costruzione dell'autorimessa, Amedeo Savoia e i figli Rocco e Umberto, sono stati interrogati in commissariato; nella mattinata sono stati rilasciati.

«I professori scioperano gli studenti sono puniti»

Prima risposta del Provveditore alle famiglie preoccupate

Durante lo sciopero dei professori, picchetti di universitari impedirono alla maggior parte degli studenti del D'Azeglio di partecipare alle lezioni. Tutti gli assenti hanno avuto 7 in condotta sulla pagella. I genitori hanno scritto ieri a «Specchio dei tempi». Il provveditore prof. Reina ci ha dichiarato:

«Non ero ancora a Torino nel periodo in cui si svolsero i fatti, mi informerò immediatamente dell'andamento delle cose. Ai genitori posso però fin d'ora assicurare che se i loro figli, durante il terzo trimestre, non daranno luogo a lagnanze circa la condotta non c'è motivo di preoccupazione. Sono certo che il consiglio dei professori non farà pesare il basso voto di condotta sui risultati finali dell'anno scolastico. Gli studi dei ragazzi non risentiranno in alcun modo della sanzione che è stata presa, lo ritengo, a titolo di monito e che è stata generalizzata nell'impossibilità di accertare i motivi che avevano dato luogo all'assenza».

Negozianti denunciati per la vendita delle capsule che accecarono il bimbo

Non avevano la licenza per il giocattolo - Il bambino ha perduto l'occhio destro, quello sinistro sarà ancora operato - Dramma della famiglia che ebbe già una bimba cieca

Riccardo Gallina, il bambino di 3 anni abitante in via Principessa Clotilde 77, che mercoledì era rimasto accecato dallo scoppio di una scatoletta di capsule per la rivoltella in miniatura, è stato sottoposto ieri ad esami radiografici dal prof. Heer del reparto oculistica dell'ospedale Maria Vittoria. L'occhio destro, purtroppo, è perduto. Il bulbo oculare, spaccato in due da una ferita perforante, era stato asportato dallo stesso prof. Heer nel corso di un intervento, subito dopo il ricovero del bambino.

Anche le condizioni dell'occhio sinistro risultano preoccupanti perché le radiografie hanno messo in evidenza la presenza di un corpo estraneo, evidentemente un pezzetto del lamierino della scatola. Sarà necessario un altro intervento per estrarlo.

I genitori non lasciano il capezzale del bambino. Sono angosciati e terrorizzati per la minaccia della cecità del loro figlio. E' un dramma non nuovo nella loro sventurata vita. Avevano avuto una bambina, Caterina, che all'età di due anni era stata colpita da un tumore al cervello: dapprima era diventata cieca e poi via via era rimasta paralizzata. Morì all'età di sette anni. Il 12 dicembre 1963, quando la madre era in attesa di Riccardo, il bambino colpito ora dalla disgrazia.

Pure la zia, Gianna Rosighone, è sconvolta da questo dramma, anche perché si ritiene responsabile dell'accaduto: era stata lei che aveva portato in regalo al nipotino la piccola rivoltella con le cartucce. Piange, si dispera e ripete che aveva chiesto con tanta insistenza al tabaccaio se il giocattolo poteva essere pericoloso, ma le era stato assicurato di no. Le capsule, malgrado le loro modeste proporzioni, si sono invece rivelate pericolosissime: è bastato che il bambino, cadendo, battesse sulla scatola la fronte perché esse esplodessero con così grave danno.

Della disgrazia si è occupato ieri il commissariato San Donato. La polizia ha denunciato, in base all'articolo 47 della legge di Pubblica Sicurezza che vieta la vendita abusiva di materiale esplosivo, il trentenne Armando Vangelista che gestisce la tabaccheria di via San Donato 61 presso la quale era stato effettuato l'acquisto della rivoltella e Giuseppe Biaferia, 31 anni, titolare di un negozio di giocattoli in via Vigone 26 che aveva venduto la stessa merce al Vangelista. Entrambi risultavano sprovvisti della prescritta licenza. A sua volta il Biaferia aveva acquistato la rivoltella e le capsule da un grossista di via Garibaldi, il quale invece è autorizzato a venderle.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,8
MINIMA + 4,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +7,8; press. 739; umid. 76%. Cielo coperto, 4 mm di pioggia. **Previsioni**: cielo nuvoloso, temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle**: massima +12,2; minima —2,1; media +5,9.

Un impresario invita due ragazze e le tiene prigioniere: arrestato

In una villa di San Francesco al Campo - Le giovani, sequestrate dopo una festa, telefonano alla polizia - Denunciato anche per favoreggiamento della prostituzione

Domenico Bertotto, 30 anni

Una drammatica telefonata è giunta ieri mattina alla «Volante»: «Venite ad aiutarci, siamo due amiche prigioniere in una casa». Il maresciallo ha chiesto da dove telefonavano. «Non lo sappiamo. E' fuori Torino, posso leggervi il numero che è qui sul telefono».

La polizia ha accertato che quel numero telefonico apparteneva alla rete di San Francesco al Campo, ma non sapevano il nome dell'utente. Sono partite due auto cariche di agenti. Mentre le pattuglie battevano la zona alla ricerca della villa con le due donne prigioniere, queste si sono presentate in questura. Sono Giuliana Bertoli, 24 anni, viale dei Mughetti 25, e Michelina Ungaro, 30 anni, corso Orbassano 126.

«Ieri sera — hanno detto — abbiamo accettato l'invito di due giovani per una festa. Quando l'auto è uscita da Torino ci siamo preoccupate, ma i due ci hanno rassicurate promettendoci un regalo».

Nella villa di San Francesco al Campo la Bertoli e la Ungaro hanno trovato altri otto uomini, con i quali hanno trascorso la serata e parte della notte. A tarda ora essi se ne sono andati a uno a uno. E' rimasto solo il padrone di casa, l'impresario edile Domenico Bertotto, 30 anni, il quale ha detto alle due giovani: «Ho raccolto dai miei amici 100 mila lire», ma non ha voluto consegnarle ed è uscito di casa chiudendo la porta a chiave.

La Bertoli e la Ungaro hanno tentato di uscire dalle finestre, ma c'erano le sbarre. Hanno visto il telefono e hanno chiamato la «Volante». Pochi minuti dopo è tornato l'impresario, ha detto di aver consegnato le 100 mila lire a un amico, e ha soggiunto che i carabinieri stavano indagando perché i vicini di casa si erano lamentati che quella notte nella villa avevano fatto molto chiasso. «E' meglio che ve ne andiate» ha concluso.

Le due donne gli hanno risposto che avevano telefonato alla polizia. L'impresario, spaventato, è fuggito lasciando la porta aperta e le ragazze sono tornate libere. Ieri sera una pattuglia ha fermato il Bertotto che rincasava. E' stato arrestato per sequestro di persona e favoreggiamento della prostituzione.

Specchio dei tempi

Un saluto a tutti gli alpini - La ritenuta d'acconto 5 per cento è sufficiente per chi ha un reddito inferiore ai tre milioni - Tramonto dell'agricoltura nell'Italia centrale - La sofferenza d'un automobilista nei giorni di Pasqua - Il suicidio è anche una morte improvvisa, ma volontaria

Un lettore ci scrive:

«Io pure sono una vecchia penna nera e fui esposto, come tanti amici miei, a pericoli, sofferenze, privazioni cui purtroppo la guerra con rabbiosa crudeltà ci ha sottomessi. A questo si aggiunsero ancora due brutali anni di prigionia in Germania.

«Condivido l'opinione dell'alpino che su "Specchio dei tempi" del [illegible] marzo scrive di non aver mai visto morire nessuno baciando la penna del "nostro cappello". E' giusto sia stato così, perché quando si muore si ha ben altro da pensare, se si è ancora in tempo...

«Ciò non di meno desidero ricordare che la nostra "penna nera" è sempre stata un sacro vincolo di fraternità e di amore e fu in tale unione di spirito che tanto sofferenze si sopportarono con eroismo e quasi dimenticanza.

«Con questo ricordo un saluto a tutti gli alpini».

Antonino Arres

Un lettore ci scrive da Fossano:

«In merito a quanto pubblicato su "La Stampa" del 25 corr. circa l'esenzione dalla trattenuta d'acconto 5% dell'imposta cedolare per i non iscritti nei ruoli dell'imposta complementare, osservo che l'aliquota del 5% corrisponde ad un reddito tassabile sui 3 milioni.

«Ciò premesso, i possessori di titoli industriali, il cui reddito non raggiunge i 3 milioni, e non hanno altri cespiti, dovrebbero essere esonerati dall'obbligo di presentare la denuncia dei redditi, in quanto hanno assolto, interamente, l'imposta all'atto della riscossione dei dividendi».

Domenico Bergese

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono tornato ieri da un giro in auto nell'Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche) dove non andavo dal '39. Per quanto dedito al commercio ho sempre avuto un notevole interesse per l'agricoltura, cosicché sono rimasto colpito dal profondo decadimento delle campagne di quelle regioni. Oltre al decadimento generico, evidente quasi ovunque, si rilevano, anche lungo le strade provinciali e nazionali, vasti appezzamenti di terreno che ancora conservano tracce di accurate coltivazioni, completamente abbandonati da tempo e pertanto ridotti a sterili sterpaglie.

«Questo abbandono — mi è stato detto — aumenterà sicuramente in modo rapido in un futuro molto prossimo, in quanto, ormai, la popolazione agricola residua è costituita quasi esclusivamente da soggetti ultracinquantenni. Ho chiesto perché i proprietari dei fondi abbandonati dai coloni non provvedono alla conduzione diretta di essi; la risposta è stata unanime: la conduzione diretta (a parte la difficoltà di trovare la mano d'opera) è risultata del tutto sconveniente. Ogni quintale di grano prodotto viene a costare quasi il doppio del prezzo di mercato! Cosicché i proprietari di questi fondi abbandonati ritengono inevitabile, se pure doloroso, disinteressarsene, in modo da limitare il loro passivo al solo pagamento delle imposte in attesa di acquirenti sempre più improbabili.

«Siccome il fatto è già imponente (mi hanno parlato di migliaia di ettari in ogni provincia) ed ovviamente aumenterà ancora, mi sembra che assuma ormai notevole importanza in campo nazionale sotto vari punti di vista. Mi stupisce pertanto che il problema delle terre abbandonate ancora non sia stato posto da chi governa: che ancora non si prendano in esame provvedimenti atti ad evitare che il fenomeno continui a dilagare con enormi danni per la economia nazionale difficilmente riparabili».

U. Mosca

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive ha 40 anni di guida. Ma quello che ho sofferto e non solo io in questi due giorni durante un giro della Riviera di Ponente e ritorno dal Tenda me lo ricorderò sempre.

«Nei punti nevralgici ottimo il servizio, ma poi? Vecchie macchine stracariche. Guidatori, specialmente donne, che non abbandonano la metà strada. Giovinastri con cofano rialzato che ti fanno la gimcana, ti superano a destra e scappano. I soliti furboni che non osservano la coda e intralciano la marcia. Non parliamo poi dei sorpassi pericolosi, ma in zone non controllate dai volonterosi agenti.

Che si deve fare per salvaguardare la nostra pelle? Dato che di solito questi signori che mettono a repentaglio la vita degli altri sono generalmente dei deboli di mente, ma violenti nei fatti, si lascia correre per carità di patria. Prima cosa più severi nelle scuole di guida e negli esami. Inoltre si dovrebbe colpire quei disgraziati, come colpiamo gli assassini. E non multe semplici, ma ritiro della patente e fare sui libretti, o sulle patenti lo schedario delle colpe commesse.

«Chissà, forse la maggioranza degli automobilisti sarebbe più tranquilla».

G. Ruggero

Un lettore ci scrive da Motta di Livenza (Treviso):

«Ti scrivo dopo aver letto su questo stimato quotidiano e su di un giornale cattolico bolognese la notizia della morte dello scrittore Incoronato. Il primo parla di suicidio, il secondo di morte improvvisa. Naturalmente sono rimasto sgomento di fronte al pensiero del suicidio, che resta pur sempre un mistero in quanto nasce e si sviluppa entro l'uomo stesso ed è il risultato di travagli e lacerazioni interne senz'altro personali e persino irrepetibili, ma più ancora mi ha disorientato la sconcertante diversità delle due cronache. Non mi si venga a dire che il suicidio rientra nei casi di morte improvvisa.

«A questo punto è pensabile che uno dei due cronisti non abbia detto come sono andate realmente le cose. Perché non l'ha fatto? Non aveva il dovere di dire la verità? Non ha il lettore il diritto di conoscere i fatti come sono accaduti? Mi sembra che la risposta a simili interrogativi sia chiara e scontata».

Bruno Zecchetto

Per una bimba che a 7 anni muove appena i primi passi

Ha chiesto una bicicletta a *«Specchio dei tempi»* per irrobustire le gambe malate

Rosalba Artuffo, una bella bambina di 7 anni, comincia solo ora a muovere i primi passi. E' venuta al mondo con la lussazione bilaterale dell'anca, la sua infanzia è trascorsa negli ospedali: quattro operazioni, gli arti imprigionati nelle ingessature, sofferenze. Per assicurarle le cure di noti specialisti il padre — modesto operaio, con la moglie ed un altro figlio a carico — non ha esitato ad indebitarsi. Adesso Rosalba è in grado di camminare, ma per irrobustire le gambe le occorreva una bicicletta. Ha scritto una gentile letterina a «Specchio dei tempi», il quale ha subito esaudito il desiderio donandole la bicicletta che per lei non rappresenta uno svago, ma un mezzo terapeutico.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Baudelaire profeta dell'angoscia moderna

L'ultimo Baudelaire è l'uomo che, nel 1861, pone nel modo più insolente la propria candidatura all'Accademia francese, che, nel '64 a Bruxelles, tenta la sua ultima disperata avventura; è il poeta che, raggiunta la notorietà con la seconda edizione delle *Fleurs du mal* (1861), scrive in un maturo slancio creativo, i *Petits poèmes en prose* e *Mon coeur mis à nu*. Tra l'uomo disfatto, avvilito, ammalato e l'artista nel pieno possesso del suo talento quale è mai stato il rapporto, incredibile ma innegabile, che ha prodotto risultati così inattesi? Ad una domanda sovente ripetuta dagli studiosi, la risposta è stata finalmente data da Charles Mauron (*Le dernier Baudelaire*, Paris, J. Corti, 1967, pp. 189) in un saggio dove la lotta fra l'uomo schiavo del proprio temperamento e l'artista fedele alla sua vocazione è descritta e giustificata nel modo seguente.

A quarant'anni, Baudelaire dichiara a quanti lo conoscono e lo sopportano di essere un uomo irrimediabilmente fallito. Potrà mai essere felice? Lo chiede a se stesso, alla madre che paga i suoi debiti, alle donne che ricevono i suoi doni, agli amici che partecipano le sue ambizioni. Pesa sulla vita del «dandy» raffinato il ricordo di un padre appena conosciuto, di una madre troppo presto passata a seconde nozze, di un patrigno comprensivo ma distante. Per una famiglia socialmente affermata il cui capo vanta l'amicizia con il duca d'Orléans ed ottiene il posto di ambasciatore, a Costantinopoli e poi a Madrid, è una grande sventura che l'amato rampollo rifiuti ogni disciplina normale e si proclami poeta.

Così Baudelaire, come Hugo, come Balzac. Ma il nuovo poeta è ben lontano dal possedere le doti pratiche dei suoi emuli ammirati. Non ha la precocità di Hugo, non possiede la vitalità di Balzac. Col primo ha soltanto in comune la disinvolta eleganza, col secondo la prodigalità. Tra eleganza e prodigalità, Baudelaire muta continuamente alloggio per sfuggire ai creditori, insulta la madre troppo tenera ed il patrigno esigente, legge i suoi versi ad una mulatta bella ed analfabeta, incontra Apollonie Sabatier che la delude appena cessa di essere un ideale, si dimentica tra le braccia robuste di Marie Daubrun «*aux cheveux d'or*».

L'uomo e l'artista alimentano, in segreto e non senza qualche compiacimento, profondi dolori: il secondo matrimonio della madre, il continuo controllo della famiglia sul patrimonio personale, il processo con relativa condanna delle *Fleurs du mal*. Sono dolori che l'uomo subisce e l'artista coltiva, sono fatti capitali che convincono l'uomo alla ribellione e l'artista alla solitudine.

Per nove volte, tra il 1845 e il 1861, Baudelaire annunzia il suo suicidio, probabilmente una sola volta tenta di condurlo ad effetto. Ma sempre, e per ogni occasione, egli dichiara la sua incapacità alla disciplina e all'ordine, si compiace apertamente dei suoi difetti, li mette in luce, li esagera. Stravaganze di ogni genere, sregolatezze diurne e notturne, ogni occasione e tutti i gesti sono utilizzati dal «sublime istrione» per recitare il personaggio del poeta maledetto.

Eppure, a quarant'anni, questo uomo pigro e prodigo, indeciso e svogliato, ha già scoperto la via che, per almeno un secolo, sarà percorsa dalla poesia francese. Diligente nel suo lavoro e impareggiabile, per primo ha fatto conoscere ai francesi Edgar Poe, ha valutato criticamente Wagner ed ammirato Delacroix. Il lavoro, cui nessuno pare prestar fede, è pur stato vantaggiosamente compiuto se tanto concreti sono i suoi frutti. Più di ogni altro, Baudelaire avverte il contrasto tra la novità della sua opera e l'esiguo successo che lo accompagna. Non ne soffre il poeta, ma l'uomo che vorrebbe essere alla pari con Vigny, con Gautier, con Sainte-Beuve, che loda per opportunità Victor Hugo e lo detesta per gelosia. Più si ostina e più il povero uomo decade nel suo personaggio: ormai la maschera è diventata il suo volto e tanto l'opprime da rendergli irrespirabile l'atmosfera parigina. La fuga a Bruxelles è il vero suicidio di Baudelaire.

Il poeta parte con tutte le sue illusioni. Le facili fortune degli editori belgi, il loro apparente mecenatismo, la loro liberalità sono note ad ogni scrittore di Parigi. Con il *pamphlet* contro Napoleone «il piccolo» la fama di Victor Hugo, in esilio a Bruxelles, è cresciuta oltre ogni attesa; l'edizione belga dei *Misérables* ha messo in sesto un bilancio familiare. Tiranneggiato dai creditori, avvilito dal tentativo di vendere a due editori diversi un'opera non scritta, Baudelaire si illude di poter imitare Victor Hugo, al quale osa chiedere aiuto, e vola a Bruxelles. Il viaggio ha scopi precisi e dichiarati: con una serie di conferenze il poeta intende farsi conoscere per suscitare la concorrenza degli editori; fra questi egli punta su Lacroix per stampare tre volumi di prose varie. Soprattutto, Baudelaire spera di trovare un ambiente sereno per portare a termine *Spleen de Paris* che l'editore Hetzel reclama avendolo già pagato.

Non ci vollero molti mesi per convincere il poeta che la realtà di Bruxelles non era diversa da quella di Parigi. Baudelaire non aveva le doti del conferenziere, non il gesto sicuro né la voce convincente. L'uditorio, pur interessato, si annoiò presto, quasi scomparve, lasciando il poeta solo a declamare gli elogi di Gautier e di Delacroix a poche signore stupite e confuse da troppe intemperanze verbali. Degli editori neppure l'ombra. Baudelaire, allora, misura il nuovo fallimento e, come sempre, si ribella scrivendo *Pauvre Belgique*, ritornando alle sue stravaganze, al vino, agli eccitanti, a tutto quanto aggrava una malattia ormai irreparabile.

Quando ritorna a Parigi non è più il «dandy» sempre impeccabile nell'abbigliamento, rossa la cravatta a largo nodo, cappotto a sacco, scarpine di opale. Ai conoscenti che lo accolgono alla Gare du Nord e, fra tutti, all'occhio amico di Théophile Gautier, Baudelaire si presenta smagrito e come spiritualizzato, più grandi gli occhi, più finemente accentuato il naso. I rari capelli sono ormai bianchi, la fronte più scoperta pare di marmo, le labbra restano misteriosamente chiuse quasi per nascondere sarcastici segreti o per meglio prepararsi a formulare gli ultimi pensieri.

Del profondo mutamento dell'uomo si vale il poeta, più che mai vittorioso dello sgomento che circonda una vita socialmente mancata. Se l'ultima testimonianza dell'uomo Baudelaire è il grido di rivolta affidato alle pagine di *Pauvre Belgique*; per altro, la voce del poeta è tutta consegnata nelle annotazioni di *Mon coeur mis à nu*. Nella ristampa delle *Oeuvres Complètes* del nostro scrittore («*édition établie dans un ordre nouveau*», 3 voll. presso «Le Club français du Livre» di Parigi), Yves Florenne ha perfettamente ragione di confermare con nuovi argomenti questa importante successione cronologica.

Quando in Baudelaire l'uomo si dichiara sconfitto, proprio allora il poeta scrive le sue definitive intuizioni. Dimenticato ogni rancore, Baudelaire matura gli alti pensieri del poeta che vive tra Dio e Satana. Al limite di un cammino tutto cosparso di fiori del male, egli sa ancora riconoscere «*quanto nella vita ci sia di orrore e di estasi*». Di pensiero in pensiero Baudelaire giunge anche a credere che «*l'unica cosa importante di questo mondo è diventare un santo e un eroe per se stessi*» e con questa speranza si rivolge a Dio affinché «*non punisca la madre per le sue colpe di figlio e al figlio perdoni i peccati della madre*». Alla fine di una vita tutta immolata alla propria vocazione, Baudelaire si assume il compito di profeta dell'angoscia moderna. Nella grande famiglia, cui appartengono Rimbaud, Dostoiewski e Kafka, egli per primo osa offrire la propria sofferenza di uomo fallito a specchio di tutte le nostre delusioni. Un poeta non poteva rinfrancarci altrimenti nella nostra consapevolezza di esistere.

Franco Simone

UN MOMENTO DIFFICILE PER L'ECONOMIA GENOVESE

Gli imprenditori di Genova preferiscono investire i loro capitali in altre località

In 10 anni, soltanto 340 miliardi, su un totale di 1700, sono rimasti in città - In 5 anni gli addetti all'industria si sono ridotti di 15 mila - Gli stabilimenti se ne vanno: Elah, Fulgor e ora la Mira Lanza si sono trasferiti a Latina - Il porto è vecchio; quest'anno si sono perduti più di 10 miliardi di lire per la lentezza degli sbarchi - Occorrono decisioni urgenti, e invece i genovesi si dilacerano in estenuanti discussioni di progetti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 marzo.

Questa mattina si è visto un malinconico corteo nel centro genovese degli affari: i dimostranti alzavano cartelli di protesta contro l'annunciato trasferimento dello stabilimento «Mira Lanza» a Latina, sottolineando il loro gesto con deboli e tristi trilli di fischietti. Genova sta uscendo dal suo isolamento, grazie ai nuovi legami autostradali, ma soffre di mali occulti, che agiscono come forze centrifughe. Il nuovo colpo è duro, più di quanto dica il dramma di 400 operai minacciati dalla disoccupazione fra alcuni mesi (ben pochi andranno a Latina nel nuovo stabilimento).

La «Mira Lanza» è uno degli emblemi dell'economia genovese; la chiusura del suo stabilimento conclude un nuovo capitolo della deprimente storia di smobilitazioni che ha ridotto di 15 mila unità, in cinque anni, gli addetti all'industria. E' ancora bruciante il ricordo della chiusura delle ferriere Bruzzo, del trasferimento a Trieste della sede dell'«Italcantieri», a Roma della «Esso».

Porto e industria: binomio classico, dicono le illustrazioni tradizionali. Ed ora i due pilastri dell'economia genovese mostrano i segni di uno scadimento non occultato da statistiche incoraggianti; è ben vero che nel 1966 il traffico portuale è stato di 39 milioni di tonnellate (contro i 34 del 1965), ma è altrettanto vero che si sono perduti 10-12 miliardi di lire per attese forzate di navi e per lentezza negli sbarchi e imbarchi. Si dice che porto e industrie soffrono la povertà di spazi: ma come giustificare i dissidi nella ricerca di nuovi sfoghi e l'impoverimento di industrie già insediate da decenni?

L'«Ansaldo» oggi ha meno di 8 mila lavoratori (ed è arrivata ad averne persino 30 mila). Otto società industriali hanno una massa di dipendenti superiore alle mille unità, e due sole sono private: Cantieri Navali e Shell (che ha da tempo in sospeso un progetto di trasferimento da Genova). Non c'è che un'azienda con più di 10 mila addetti, l'«Italsider» (12.062 operai e impiegati).

Gli imprenditori genovesi sono attirati da regioni che offrono incentivi di varia natura aggiunti all'abbondanza di spazi; Latina è ormai una «colonia industriale» ligure, con gli stabilimenti «Mira Lanza», «Elah», «Fulgor» e tanti altri. Negli ultimi 10 anni gli industriali genovesi hanno investito in Italia 1700 miliardi; soltanto 340 sono rimasti in città. Alla luce di queste cifre stupiscono e irritano le diatribe sulla scelta delle aree oltre Appennino per dare sfogo all'industria locale (il consorzio con Alessandria è rimasto nei cassetti). Lascia perplessi l'incapacità di dare a Genova un ordine urbanistico che finalmente assegni agli stabilimenti lo spazio ancora reperibile, alle abitazioni aree degne del vivere civile. Sono fresche le costruzioni di nuovi quartieri nel bel mezzo di zone industriali soffocate dal fumo degli altiforni. Il disordine è tale che si utilizzano come terreni fabbricabili quelli lasciati liberi dagli stabilimenti chiusi e si costruiscono palazzi per uffici e per residenze sulle poche aree pubbliche ottenute spianando le colline (un solo industriale fedelissimo ha scavato una collina per ampliare la fabbrica).

La città aspettava dal porto il suo rilancio anche psicologico. Un porto efficiente richiama industrie e commerci, diventa un poderoso fattore di propulsione economica, come dimostrano Rotterdam e Anversa, anche Ravenna. Ma nel porto di Genova la lentezza è esasperante; la città è estenuata dalle polemiche sui progetti non convincenti, sempre appesi al filo di discussioni non concluse. Si è tanto parlato del nuovo porto di Voltri: oggi tutto è fermo, perché l'attuazione del progetto richiede una legge non ancora arrivata all'esame del Parlamento. Non si tratta, però, di consueti ritardi romani. Le perplessità sul progetto di Voltri sono grandi, tanto che il dibattito nelle Camere potrebbe serbare qualche sorpresa.

E' una storia che ha i segni del paternalismo autoritario genovese, restio ad accogliere visioni anticipatrici e povero di capacità empiriche. Alcuni gruppi locali si sono battuti e si battono in modo durissimo per la realizzazione del progetto di Voltri rifiutando modifiche suggerite dall'evoluzione tecnologica e dall'esigenza di una politica portuale in funzione dei traffici col Piemonte e con la Lombardia (assorbono il 74 per cento delle merci sbarcate a Genova esclusi gli oli minerali).

Il progetto di Voltri, approvato dal Consorzio autonomo del porto nel 1963 e dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nel 1965, è di tipo tradizionale e richiederebbe una spesa di 98 miliardi, compresi 20 miliardi per l'indispensabile raccordo ferroviario con la linea dei Giovi. L'Ilres (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali) ha proposto una variante col fine di aumentare la potenzialità del nuovo porto e di dotarlo di un sistema rapido di inoltro delle merci verso l'entroterra, per mezzo di una ferrovia a scartamento speciale, esclusiva, che verrebbe collegata a Savona-Vado.

Nelle piane al di là dell'Appennino sarebbero disponibili spazi non inferiori a quelli dei grandi porti del Mare del Nord per lo smistamento delle merci e per impianti industriali. Con potenzialità doppia la spesa sarebbe di 102 miliardi, pur tenendo conto di una lunghissima galleria, che costerebbe 43 miliardi. La proposta ha scatenato una guerra locale, non un sereno confronto di idee. Non si capisce se l'Ilres pecca di utopismo, o il Consorzio portuale di rigidità conservatrice. E intanto ritardano anche le opere di ammodernamento del porto vecchio, già in parte finanziate dallo Stato.

Lo stato di disagio è accentuato dalla mancata sostituzione del presidente del Consorzio autonomo del Porto. Il dott. Manzitti ha lasciato l'incarico il 31 dicembre 1966; sono passati tre mesi senza un barlume di accordo sul nome del nuovo presidente. Più delle rivalità di gruppo addolora la mancanza di personaggi qualificati, come segno di impoverimento della classe dirigente genovese. Sono stati fatti sondaggi a Roma per chiamare alla direzione del porto alti responsabili di aziende a partecipazione statale, ma senza successo. Si è parlato di inviti a dirigenti industriali milanesi: forse si tratta di puntate polemiche. Corre insistente la voce del passaggio del sindaco Pedullà alla presidenza del Consorzio portuale; ci sono state smentite, e c'è la difficoltà di trovare un altro uomo adatto a fare il sindaco.

Ogni esame della situazione genovese è logorante. Si stenta a scoprire qualche segno di rinnovamento totale, profondo, che laceri finalmente la crosta dei ritardi cronici nell'evoluzione dell'economia e della tecnologia. C'è un fervore di idee, nei singoli e in alcuni strati politici, sconosciuto in passato, ma non si raggiunge la concordia sulle idee generali, cioè sul futuro di Genova; manca lo scatto realizzatore, mentre i porti concorrenti, come Marsiglia, si attrezzano per il Duemila, e Milano e Torino guardano con crescente interesse ad altri porti della Liguria o dell'Adriatico.

Mario Fazio

Miss Italia in crociera a Southampton



La «reginetta di bellezza» Daniela Giordana a bordo della nave «Caribia» arrivata da Genova nel porto inglese di Southampton. La bella ragazza partecipa ad una crociera riservata ad un gruppo di giovani italiani (Tel. A.P.)

LA FAMOSA «PILLOLA SVEDESE» DEL PROF. GEMZELL

Nostra intervista con i tre scienziati che curano la sterilità femminile

Sono, insieme all'illustre clinico di Uppsala, l'italiano Donini e l'israeliano Lunenfeld - Come si spiegano i casi di nascite plurime (parti gemellari nel trenta per cento delle cure effettuate) - Non si notano complicazioni; nessuna malformazione è mai stata osservata nei neonati

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 marzo.

Un'intervista che si è trasformata in vera tavola rotonda, questa è la fortunata ventura che oggi mi ha trasformato inaspettatamente in «moderatore» di un eccezionale ristretto simposio ad alto livello, costituito dai tre attuali «assi» mondiali della cura della sterilità. Sterilità femminile; ma il farmaco in questione può valere anche contro un analogo tipo ormonale di infertilità maschile; ragione per cui il tema di un atteso convegno, che si svolgerà qui domani sotto gli auspici del Centro studi biologici dell'Ordine di Malta e della Fondazione Serono, con quegli scienziati — cioè il Gemzell, di Uppsala, il Donini, di Roma, ed il Lunenfeld, di Tel Aviv — quali primi relatori, si intitola «Aspetti sociali della sterilità maschile e femminile».

Parliamo per ora di quest'ultima e precisiamo, a scanso di equivoci, che ci riferiamo specificamente alla forma detta ipofisaria; perché dipende da un'alterazione funzionale dell'ipofisi. Cioè di una ghiandoletta sita alla base del cervello e che risente degli influssi di un'importante stazioncina cerebrale qual è l'ipotalamo; una ghiandoletta che si fa arbitra normalmente di innumeri faccende, mandando messaggi (stimoli biochimici) alle altre ghiandole per il relativo specifico operare. Quel che qui interessa è che l'ipofisi si è assunta pure l'incarico di regolare la fecondazione elaborando speciali ormoni, gonadotropine, che riversano il loro influsso sulle ghiandole sessuali. Uno di essi, siglato FSH (ormone follicolostimolante), promuove periodicamente nelle ovaie della donna lo sviluppo di un follicolo (e talvolta di più di uno) degli innumeri in dotazione, che sono cellette contenenti un ovulo. Questo, giunto a maturazione, allo scoppio del follicolo emigra in alto adatto per l'incontro con la cellula germinativa maschile.

Orbene, se nel sistema interviene un difetto della particolare secrezione ipofisaria l'organo-bersaglio (ovaio) si trova a disagio e si stabilisce una situazione inadatta alla fecondazione, appunto per quiescenza della vicenda ovulatoria.

In qual modo riannodare il consenso ipofiso-sessuale, se non tentando di ricorrere ad un adatto ormone ipofisario di sostituzione? Ma come rintracciarlo? Dimostratosi vano quello estratto dal siero di giumenta, toccò anni fa a Gemzell — che tiene cattedra di ostetricia e ginecologia all'Università di Uppsala (Svezia) — il merito di aver potuto dimostrare l'efficacia dell'ormone estratto da ipofisi di cadaveri umani. E qui comincia la storia attuale.

E' adunque in un albergo nel bel mezzo di Villa Borghese che simpaticamente Gemzell, Lunenfeld e Donini hanno acconsentito a concedermi un'intervista in gruppo. Ovviamente marcio subito ad una specie di attacco processuale rivolgendomi a Gemzell per fargli rilevare che l'opinione pubblica va ora mostrandosi alquanto perplessa di fronte a non rari casi di parti plurigemellari attribuiti alla sua cura. Egli mi riferisce che su 149 donne trattate nel corso di sette anni, tra le gravidanze condotte a termine col suo metodo risulta effettivamente il trenta per cento di parti multipli, ma per la massima parte solo gemellari. Uno solo risultò quadrigemino e uno quintuplo.

Si può pensare ad un disturbo che interviene nell'autoregolazione di certi fisiologici fenomeni correlativi ipofisario-ovarici. Questo punto di vista va tenuto presente nella tecnica del dosaggio delle gonadotropine.

Poiché lo spazio non consente ulteriori dettagli riassumo qualche altra risposta al fuoco di fila delle mie domande. I concepimenti seguiti alla cura con gonadotropina umana quando sono esitati in interruzione non hanno mai suscitato complicazioni. Nessuno dei pargoletti nati a termine di gravidanza e tutti i feti da aborto ha presentato malformazioni. In una minima percentuale di gravidanze (intorno al due per cento), tanto secondo Gemzell che secondo Lunenfeld — meno tanto con la gonadotropina umana autoptica, che con quella menopausale — si può avere qualche indesiderato disturbo, quale un versamento umorale (ascite) nell'addome, che tuttavia si risolve benissimo e rapidamente.

Angelo Viziano

Una tredicenne in Germania dà alla luce un bimbo a scuola

Bonn, 30 marzo.

La tredicenne Monika H., quattro settimane fa, senza che nessuno se ne accorgesse, ha dato alla luce un bimbo nella scuola di Buedingen (Assia). La ragazza ha rivelato che il padre del bambino è un suo parente di cinquantasette anni.

Il cadavere del piccino è stato ritrovato ieri in un armadio nel gabinetto della scuola. La polizia sta ora cercando di accertare se il neonato fosse già morto allorché la giovane madre lo nascose, immediatamente dopo il parto.

Il primo marzo, Monika H. aveva chiesto di uscire dalla classe perché non si sentiva bene: dopo un quarto d'ora circa era tornata, «pallida come un cadavere», secondo quanto ha dichiarato alla polizia la sua insegnante, signora Schmitt. La professoressa, madre di cinque figli, si era accorta che la ragazzina sanguinava, e l'aveva perciò condotta dal direttore della scuola. Egli, pur non sospettando a nulla di grave, aveva chiesto ad un medico di visitare l'allieva: il medico si era però rifiutato di recarsi all'istituto per visitarla.

Monika H. era stata, allora, rimandata a casa e nessuno aveva più pensato all'incidente, dato che la scuola era rimasta chiusa per le vacanze di Pasqua. Nessuna delle compagne di Monika aveva d'altronde il minimo sospetto che la ragazza fosse incinta. La polizia di Giessen ha confermato che l'anziano parente della ragazzina aveva rapporti sessuali con lei da parecchio tempo. *(A. P.)*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

A scuola di sera

Inchiesta di «Giovani» tra i lavoratori-studenti di Torino - Stasera la commedia «Incantesimo», un ritratto di Gozzano e la gara finale di «Giochi in famiglia» con 10 milioni di premio

La rubrica «Giovani» ha avuto ieri come servizio di punta un'inchiesta tra i lavoratori-studenti di Torino: e quando si parla di lavoratori-studenti si intende parlare soprattutto delle scuole serali che in Italia contano oltre mezzo milione di iscritti (più di 40 mila a Torino).

L'inchiesta aveva il merito di riproporre all'opinione pubblica un grosso problema: accennava ad un paio di «storie significative (tra cui quella di un autista del nostro giornale, iscritto al quinto anno di medicina) e registrava le lamentele e le rivendicazioni di alcuni studenti intervistati nelle stesse aule scolastiche.

Il servizio aveva però un difetto comune a tanti reportages televisivi: non sappiamo se sia stato tagliato e ridotto in sede di montaggio o successivamente, certo che appariva piuttosto esiguo rispetto alla vastità e all'importanza del tema. Le deficienze della scuola serale italiana non sono risultate con chiarezza e alle proteste degli studenti non hanno fatto riscontro dichiarazioni e precisazioni che sarebbero state, più che interessanti, indispensabili, di esponenti del Ministero della Pubblica Istruzione, di datori di lavoro, di insegnanti, così da sapere che cosa si sta facendo e cosa si pensa di fare per migliorare una critica situazione.

In sostanza, troppo spesso, le indagini della tv partono bene, impostano bene un problema, ma poi non lo approfondiscono e si limitano a rimanere in superficie.

L'altro pezzo impegnativo era un dibattito registrato a Vicenza sul western all'italiana con interventi di giovani persino troppo concordi nell'assumere posizioni di intransigente moralismo. L'idea di una discussione su questa curiosa e talora sconcertante moda cinematografica — che per altro dà ormai segni aperti di declino — era buona, ma secondo noi andava realizzata raccogliendo pareri in diversi ambienti e in diverse città del Nord e del Sud.

* *

Il telefilm della serie «Gli inafferrabili» era stavolta meno risaputo del solito: un piccolo racconto, ma non privo di qualche malizia e di qualche amabilità di intreccio e di dialogo. Il documentario «Civiltà nuragica» apprezzabile non tanto per il contenuto didascalico ma per le splendide e aspre immagini della Sardegna, ha completato il programma.

* *

Sul secondo canale, stasera, andrà in onda un profilo di Guido Gozzano intitolato «Il nipote di Nonna Speranza»: la regia è di Viadi Orengo, la rievocazione è a cura di Franco Antonicelli. Saranno intervistati parenti e amici del poeta e saranno presentati brani cinematografici inediti dell'epoca.

Seguirà la trasmissione finale di «Giochi in famiglia» il quiz di Bongiorno giunto alla gara conclusiva fra i concorrenti Vigevano di Milano e Benelli di Arona: al nucleo familiare vincitore sarà assegnato un premio assai cospicuo, una villetta prefabbricata del valore di dieci milioni. E' prevista la partecipazione di molti ospiti d'onore fra cui Alighiero Noschese, il tenore Di Stefano e Gino Bramieri.

Il pezzo forte — e unico — del canale nazionale sarà una troppo valutata commedia, «Incantesimo» («Holiday»), scritta nel 1928 dall'americano Philip Barry e nota soprattutto per la versione cinematografica che ne diede dieci anni più tardi George Cukor, interpreti Katharine Hepburn e Cary Grant. Dell'edizione tv saranno protagonisti Lea Massari e Paolo Ferrari.

Segnaliamo alle 18.45 un concerto di musica da camera con brani di Bach, Mozart, Bellini, Gershwin.

* *

I due film che vedremo la settimana prossima: lunedì, sul secondo canale, *In amore e in guerra* di Philip Dunne, una pellicola ambientata tra il 1944 e il 1945, all'epoca del conflitto col Giappone; martedì, sul canale nazionale, prenderà il via il ciclo «Quest'America: momenti del cinema di Hollywood 1941-1959» con *I dimenticati* di Preston Sturges, protagonisti Veronica Lake e Joel McCrea.

m. bz.

Aperta la mostra di Gonzalez alla Galleria d'arte moderna

Alla Galleria civica d'arte moderna è stata ufficialmente inaugurata ieri sera la mostra di Julio Gonzalez (1876-1942) che rimarrà aperta sino a maggio.

Molti gli intervenuti, tra i quali autorità, artisti, collezionisti e critici d'arte. A tutti, in assenza del Sindaco, ha dato il benvenuto l'assessore alla P. I. dr. Lucci che si è rallegrato per l'importanza culturale della manifestazione.

Il direttore dei Musei civici dr. Mallè ha illustrato il carattere della mostra.

Dalida è tornata a casa resterà ingessata oltre un mese

Parigi, 30 marzo.

(l. m.) Dalida è ritornata a casa, nell'appartamento di Montmartre dal quale si domina la città. I medici avrebbero voluto trattenerla ancora qualche giorno, ma la cantante si è imposta: «*Sono stufa di stare in clinica e voglio rivedere il mio giardinetto*», ha dichiarato con energia, promettendo solo che rispetterà scrupolosamente le prescrizioni dei medici.

L'operazione che la cantante ha subìto per fare scomparire le piaghe che si erano prodotte in varie parti del corpo, e soprattutto ad un calcagno, durante il periodo di coma, è andata benissimo: ma Dalida non è ancora in grado di camminare. Soltanto fra un mese e mezzo, se la ripresa proseguirà normalmente, il gesso le potrà essere tolto e la cantante potrà fare i primi passi senza stampelle. In attesa di quel giorno, Dalida potrà leggere le migliaia di lettere che gli ammiratori le hanno mandato e che riempiono sette sacchi postali.

Dialogo cattolico-protestante oggi ai «Venerdì letterari»

Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano per i «Venerdì letterari» dell'Aci, il teologo cattolico Johannes Feiner, di Zurigo, e il teologo protestante Heinrich Ott di Basilea parleranno in lingua italiana sul tema: «La situazione attuale della cristianità e il dialogo cattolico-protestante».

SULLO SCHERMO

«Hombre»: western sociale dalla parte degli indiani

«Arrivederci, Baby!»: pericoloso gioco di un playboy, cacciatore di eredità femminili

(Cristallo) — *L'americano Martin Ritt è un regista a mezza strada tra il commerciale e l'artistico; nella quale ambiguità, a differenza di tanti suoi colleghi, sa tenersi nobilmente a galla. Lo provarono «Un urlo nella notte», «La lunga estate calda» e il film da lui girato in Italia nel '60, «Jovanka e le altre», lo conferma questo* Hombre, *dal romanzo di Elmore Leonard, cui non ci sentiremmo di applicare, nudo e crudo, l'etichetta del western.*

Belle le battute iniziali, in cui vediamo un indiano dagli occhi glauchi posare quieto tra le rocce, all'unisono con uno stormo di cavalli bradi. Si tratta di un bianco che da piccino fu rapito dagli Apaches e tra loro è cresciuto, conoscendone l'amara vita nella «riserva». In ispirito John Russell è tutto indiano (polemicamente indiano), anche se porta quel nome impostogli dal padre adottivo.

Costui muore e lo lascia erede di una locanda sperduta nella pianura. John non rifiuta il dono, per amore del quale si è tagliato la chioma; ma non per questo intende mettere le radici nella civiltà bianca. Vende subito l'immobile (con dispiacere di Jessie, l'ostessa, che aveva fatto un pensierino sul bel ragazzo) e si appresta a tornare ai suoi monti. E anche il film, sfiorando il paradigma di «Ombre rosse», devia dalle premesse per seguire la tangente del «viaggio in diligenza», quale fanno insieme John, Jessie, il conduttore, due coppie di coniugi, e uno straniero che con prepotenza ha preso il posto di un altro.

Già, è un bandito; e al punto divisato coi complici, ferma la diligenza e ne rapina i passeggeri, mettendo le mani sul tesoro che una delle coppie si portava appresso, frutto delle malversazioni del marito, quale «amministratore» della riserva degli Apaches. E presa in ostaggio la moglie (fieramente antindiana) e sforacchiate le borracce, i banditi se ne vanno, quando John, che aveva nascosto una carabina, ne fa fuori uno, recuperando armi e denaro. Così la situazione si rovescia, e i depredati corron dietro al loro difensore, perchè li salvi dalle rappresaglie dei banditi.

Ma John, che ha l'anima offesa, è molto freddo; e col suo muto disprezzo fa risaltare gli egoismi dei suoi compagni e la viltà di quel marito che è molto più in pensiero per i suoi quattrini che non per la moglie. Fa eccezione Jessie, coi suoi scatti di sangue generoso; Jessie, che è la sola della compagnia disposta a rischiare la pelle per andare a riscattare l'ostaggio che frattanto i banditi hanno esposto alle torture del sole.

Allora, com'è naturale, John si commuove (sebbene non paia), e scende lui a trattare coi fuorilegge, disposti a consegnare la donna in cambio del denaro. Dà loro invece biancheria sporca, libera la donna, risponde al fuoco, uccide e rimane ucciso: in piena conformità coll'assunto filoindiano del lavoro, che esige la immolazione. Nel quale lavoro il «mestiere» serpeggia visibile, dettando situazioni e svolte, pause e sospensioni, tipiche del western; ma insieme ferve un'acre melanconia sul destino dei popoli diseredati che non è di tutte le pellicole di questo «genere».

Le buone ambizioni di Ritt si riconoscono nel tratteggio vigoroso dei caratteri e in quello principalmente del protagonista, reso con la massima sobrietà (ma non scevra di qualche civetteria) dall'ottimo Paul Newman; le meno buone in certe battute di dialogo, spesso stonate per solennità. Bene anche gli altri interpreti, Richard Boone, Diane Cilento e un quasi irriconoscibile (ahimè) Fredric March.

l. p.

(*Romano*) — Un *playboy* di bella presenza è il protagonista di *Arrivederci, Baby!*, commediola inglese che Ken Hughes ha scritto, sceneggiato prodotto, diretto mischiando umorismo nero e paradossali sofisticherie. Il giovanotto corteggia astutamente tardone e ne allo scopo di sposarle ed ereditarne le ricchezze dopo averle eliminate: è un professionista della vedovanza prefabbricata.

Dopo un paio di funerali, proprio al cimitero il galante seduttore s'imbatte in una pseudo contessa, dotata anche lei della vocazione di trar partito dalle sostanze dei mariti uccisi: il giochetto le è riuscito una volta (almeno ella crede), e mira ad un bis altrettanto redditizio col *playboy*, di cui ignora le cinìche intenzioni e il sinistro passato. I due si sposano poi si innamorano, e questo conduce, ma senza eccentricità, a un epilogo piuttosto diverso dal previsto.

In qualche episodio isolato la storiella degli uxoricidi in serie riesce a cavar moderate risatine, ma le sue prolissità e i vari riempitivi l'appesantiscono, le tolgono il mordente e la scioltezza indispensabili a renderla perfidamente spassosa. Con Tony Curtis, che si prodiga, una Rosanna Schiaffino servita bene dal colore e dal sarto (Balmain); meno bene dal regista. C'è anche il modello dell'eurasiana Nancy Kwan.

vice

Attori e registi della Tv in sciopero a New York

New York, 30 marzo.

Le segretarie hanno preso il posto dei commentatori, gli impiegati hanno manovrato commutatori e manopole sostituendosi ai tecnici: le quattro grandi reti radiotelevisive americane, colpite dallo sciopero di diciottomila giornalisti, annunciatori, attori della «Federazione americana degli artisti della radiotelevisione», cercano di rimediare come possono e sono riuscite a riempire alla meglio le ore di programma.

Lo sciopero, causato dalla rottura delle trattative per il nuovo contratto (gli interessati chiedono aumenti delle retribuzioni) è destinato a protrarsi a lungo, nell'opinione degli esperti. (Ansa)

Le marionette Lupi presentano l'ultima novità della stagione

Domani alle ore 16, nel teatro di via Santa Teresa 5, le marionette Gianduja presenteranno l'ultima novità della stagione: «Pollicino», uno spettacolo che Luigi Lupi ha tratto dalla famosa fiaba dei fratelli Grimm. Seguirà una farsa, con Arlecchino, Pierrot e Colombina. Nell'intermezzo si svolgerà un gioco per gli alunni delle elementari.

Il nuovo spettacolo sarà replicato tutti i giovedì, sabato e festivi, fino alla fine del mese. Poi la compagnia si trasferirà per una serie di recite a Genova e a Montecarlo. Nella seconda metà di maggio farà ritorno a Torino.

Per la Mostra di Venezia

Il presidente degli esercenti replica a Luigi Chiarini

Roma, 30 marzo.

Il presidente dell'Agis, Italo Gemini, ha replicato alle vivaci dichiarazioni di Luigi Chiarini nella polemica sulla Mostra di Venezia. Chiarini, in risposta ad una lettera di Gemini al presidente della Biennale, contenente varie riserve sul suo operato, aveva detto: «*Fino a che io sarò alla direzione della Mostra, il cavaliere del lavoro Italo Gemini, capo degli esercenti delle sale cinematografiche, si agiterà inutilmente. Gl'interessi di costoro non avranno la meglio sull'impostazione culturale*».

Gemini ha ribattuto: «*Chiarini non capisce o finge di non capire, tirando in ballo argomenti del tutto estranei al mio intervento. Il contrasto non riguarda nè la tutela dei valori artistici nè la validità di una formula non da lui inventata, ma semmai solo guastata. Oltre che in condotta per il suo comportamento, Chiarini meriterebbe anche uno zero in profitto per essere andato fuori tema. Lo ringrazio comunque per aver ricordato che le differenze tra noi sono tante*».

Goethe Institut — Si apre oggi nel porticato interno dell'Istituto bancario S. Paolo, in piazza San Carlo, una mostra fotografica del balletto tedesco, organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media.**
17.30: **Telegiornale.**
17.45: **La tv dei ragazzi:** a) Vangelo vivo, a cura di padre Guida; b) «La prigioniera», telefilm della serie «Thierry la fronde».
18.45: **Concerto di musica da camera**, con il soprano Lilia Reyes e il chitarrista Mario Gangi. In programma arie e romanze di Bach, Mozart, Niles, Obradors, Bellini, Gershwin e negro-spirituals.
19.15: «**L'uomo e la società**», corso di educazione civica per la rubrica «Sapere».
19.45: **Sport. Cronache italiane.**
20.30: **Telegiornale.**
21 —: «**Holiday**» (Incantesimo) commedia di Philip Barry, con Lea Massari, Paolo Ferrari, Laura Tavanti, Mario Valdemarin, Nino Pavese, Brunella Bovo, Germano Longo, Marisa Fabbri, Fernando Cajati, Gastone Bartolucci. Regia di Leonardo Cortese. La commedia, scritta nel 1928, illustra la crisi di una ricca famiglia americana, un anno prima del famoso «crollo» di Wall Street. Il banchiere Edward Seton, padrone di un vero impero economico, non riesce a controllare le reazioni dei propri figli, i quali non accettano il sistema materialistico da lui imposto, e fondato sulla venerazione del denaro. In particolare la figlia Linda, la più dotata di personalità, esprime la sua rivolta nel modo più clamoroso.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **Corso di inglese** per la rubrica «Sapere».
19 —: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
21 —: **Telegiornale.**
21.15: «**Il nipote di Nonna Speranza**», album di ricordi di Guido Gozzano a cura di Franco Antonicelli. Interverranno Carola Prosperi, Mario Soldati e alcuni familiari del poeta.
22.15: «**Giochi in famiglia**», varietà a premi presentato da Mike Bongiorno. Trasmissione finale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19.20: Cappuccetto a pois; 19.50: Una canzone per tutti; 20.20: Telegiornale; 21.10: Telefilm «Indirizzo permanente»; 22: Carlo Mauri alpinista esploratore.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.25: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Canta Gino Bechi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13.33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Il piccolo corriere della prateria; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani; 19.30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20.20: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento: Turchi, Chaynes, Krennikov; 21.50: Divertimento musicale; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Renzo Ricci vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8.45: Signori l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Rocambole; 10.40: Lui e lei: G. Gaber e M. Faithfull; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: L. Luttazzi presenta: Hit parade.

Ore 13.30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: Dimitri Mitropoulos; 16: Musiche via satellite; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: Operette: «La duchessa del bal tabarin», di Franci e Lombardo; «Federica», di Lehar; 18.35: Classe unica. P. Brezzi: Il Cristianesimo nei primi secoli; 18.50: Aperitivo in musica.

Ore 19.30: Radiosera; 20: Il personaggio: Alberto Lupo; 21: Avventure di grandi libri: Pinocchio; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 12.30: Musiche di balletto; 13: Un'ora con Schumann; 13.55: I pescatori di perle, di Bizet; 15.40: Musica da camera; 18.05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera: C. Ph. Bach, Schubert, Schumann; 20.30: Ai confini della vita; 21: Passe-partout: Francesca Bertini; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: ore 21,15 «Paese dei campanelli» Compagnia E. Calderoni-C. Campanini con Aurora Banfi. **Auditorium di Torino:** questa sera ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Walter Crabeels. Duo Pianistico Gorini - Lorenzi. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21 «Il gabbiano» di A. Cechov, regia di Franco Enriquez. Pren. 879.342/3. 9,30 - 23. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): dom. ore 16 «Pollicino».

Alcione: Rivista Il Donato. Orario: 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Torino rossoverdegiallo» con M. Ferrero - Stoney. Or. 16,15-21,30.

Al Regatalle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: Compl. beat. **Ai Floride** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. T. Frans. **Arlecchino:** ore 21 The Mathews. **Augustea:** ore 21 Vito Ruliglieno. **Best Perla:** 21 Lando Luca-I Monelli. **Castellino:** ore 21 Les Musiciens. **Club 64:** ore 21 I Pooh. **Gaudio:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Sala:** 16,45-21 I Guarente's. **Giardino Belle Arti:** 21 Borgione. **Le Roi Dancing:** 21 Vik Medaglie. **Piper** (tel. 537.100): ore 21 Compl. Danny and Gapy - The Kites. **Principe Danze:** ore 21 I Vassalli. **Trocadero:** ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club,** 80.092: Robert Williams. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stelle ed I Io. **West End Club,** 890.270: The Nobles.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Caprice.** Sacchi 18: om. dischi 21. **Holiday** (Vinz. 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** Mont. 422 697.018: 21. **Scotch Whisky,** Volte 6, t. 543.713. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Natte** 687.563: 21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: dipinti di Francis Gruber. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **L'Approdo** (Bogino 17): Ciminaghi. **La Bussola** (via Po 9): Ben Nicholson. Orario 10 - 13; 16 - 20. **Le Minimar** «Toreros» Litogr. di Buffet (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20. **Narciso** (piazza Carlo Felice 18): Daphne Casorati. **Torre** (Acc. Alb. 3, tel. 877.857): Roberto Gramigna: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21 Rassegna primi film stereofonici: «Tempeste sotto i mari» R. Wagner, T. Moore, G. Roland (S. Uniti, 1953, min. 105, color scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. **Corso:** «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope. **Cristallo:** «Hombre» P. Newman, F. March, R. Boone, D. Cilento, technicolor panavision. **Doria:** «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. **Ideal:** «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green. **Lux:** «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20. **Metropol:** «La lunga marcia» scope, R. Hossein, J. L. Trintignant. **Nazionale:** «La resa dei conti» techn. scope, L. Van Cleef, Tomas Milian. **Reposi:** «Quelli della "San Pablo"» S. Mc. Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech. **Romano:** «Arrivederci, Baby!» Tony Curtis, Rosanna Schiaffino. techn. panavision. Vietato anni 18. Or. 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria:** «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.

Ariston: «Funerale a Berlino» Michael Caine, Eva Renzi. **Arlecchino:** «OSS 117 a Tokio si muore» M. Vlady, F. Stafford, tec. sc. **Augustus:** «Parigi brucia?» K. Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22. **Capitol:** «La notte dei generali» P. O'Toole, O. Sharif, T. Courtenay technicolor panavision. **Torino:** «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» techn. A. Cell, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alexandra: «Maigret a Pigalle» Gino Cervi, José Greci. **Faro:** «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, José Greci. **Fiamma:** «Scusi lei è favorevole o contrario?» techn. A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina. **Gioiello:** «Le fate» techn. C. Cardinale, M. Vitti, A. Sordi, R. Welch, E. M. Salerno. Vietato anni 14. **Hollywood** (tel. 851.904): «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, scope, techn. Ap. 14,30. Ult. 22,30. **La Perla:** «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, D. Gelin, col. Viet. 14. **Maffei:** «Torino rossoverdegiallo» M. Ferrero - Stoney 16,15-21,30. Film «Solo contro tutti» techn. Nuovi prezzi: pomeriggio L. 300; serale L. 400. **Massimo:** «Quiller Memorandum» G. Segal, A. Guinness, techn. scope. **Orfeo:** «Incompreso» regia di Luigi Comencini, con A. Quayle, S. Colagrande, G. Moll, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. **Principe:** «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, D. Gelin, col. Viet. 14. **Statuto:** «Quiller Memorandum» G. Segal, A. Guinness, techn. scope.

Adriano: «317° battaglione d'assalto» Jacques Perrin, Bruno Cremer. **Alcione:** «I Gringos non perdonano» techn. Riv. N. Donato 16,15-21,15. **Alpi:** «Django spara per primo» G. Saxon, E. Stewart, technic. scope. **Regina:** «Rio Diablos» techn. M. Pershy, M. Leipnitz, 1ª vis. Torino.

Centrale: «La taglia» techn. Max Von Sydow, Yvette Mimieux, Apert. 10. **Milano:** «Gemelli del Texas» col. Chiari, Vianello e «Sandokan, la tigre di Mompracem» col. S. Reeves. Ap. 10. **Olimpia:** «I 100 cavalieri» colori, G. Moschin, Antonella Lualdi. **Po:** «Viva Gringo» tec. Guy Madison. **P. Nuova:** «Maciste gladiatore più forte del mondo» col. «Totò contro il pirata nero». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Da un momento all'altro» J. Seberg, A. Hill, H. Blackman, tech.

Esperia: «La dolce pelle di Yvonne» Michèle Morgan. Vietato anni 14. **Giardino:** «Il ritorno di Ringo» tec. sc. G. Gemma, F. Sancho, Viet. 14. **Miraflori:** «12 donne d'oro» techn. Maria Perschy, Tony Kendall. **Vinzaglio:** «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, techn. Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Apertura ore 18,45.

America: «Il terzo giorno» sc. tech. George Peppard, E. Hosley. Viet. 14. **Araldo:** «Pattuglia anti-gang» Robert Hossein, Ilaria Occhini. **Eliseo:** «Io non protesto, io amo» techn. scope, C. Caselli, L. Lorenzon. **S. Paolo:** «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach. Vietato 14. Inizio film: 18,30; 22.

Artisti: «Operazione San Gennaro» tec. sc., N. Manfredi, S. Berger, Totò. **Belgio:** «Il ragazzo che sapeva amare» techn. I Giganti, P. Pravo. **Corallo:** «Penelope la magnifica ladra» colori, Natalie Wood. **Eridano:** «La truffa che piaceva a Scotland Yard» Warren Beatty, S. York, technicolor scope. **Gropa:** «I soldi». Vietato anni 18. **V. Veneto:** «Riderà» (Cuore matto) con Little Tony.

Astra: «Gambit» techn. scope, Shirley MacLaine, Michael Caine. **Bernini:** «L'uomo che non sapeva amare» tec. G. Peppard, C. Baker. Vietato anni 14. **Cibrario:** «Genoveffa di Brabante» techn. e «Furia a Marrakesch» S. Forsythe, technicolor scope. **Ellos:** «7 contro tutti» Roger Browne, Liz Havilland, sc. technicolor. **Massaua:** «La caduta delle aquile» George Peppard, Ursula Andress, J. Mason, techn. scope. Vietato 14. **Odeon:** «Il guascone» Gerard Barray, G. M. Canale, technicolor. **Star:** «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. Or.: 18,40-22.

Adua: «Il sorpasso» Catherine Spaak, Vittorio Gassman. Vietato 14. **Ars:** «Il grande sentiero» techn. sc. Richard Widmark, Carrol Baker. **Brescia:** «I 2 figli di Ringo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Falchera:** «Amore all'italiana» Chiari, Vianello, P. Ferrari, col. Viet. 14. **Maior:** «Sciarada per 4 spie» tec. sc. L. Ventura, M. Tolo. Ap. 14,30. **Nord:** «I 4 inesorabili» techn. Adam West, Robert Hunder. **Nuovo Fortino:** «L'arcidiavolo» Vittorio Gassman, technicolor. **Oriente:** «Week-end a Zuydkoote» tec. sc. C. Spaak, J. P. Belmondo. V. 18. **Palermo:** «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston. **Sociale:** «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Inizio film: 18,30; 22. **Zenit:** «Frankie e Johnny» technic. scope, con Elvis Presley.

Cabiria: «Pugni, pupe e pepite» John Wayne, Stewart Granger, technic. **Colosseo:** «L'Angelica avventuriera» M. Mercier, D. Gelin, col. Viet. 14. **Continental:** «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams. **Flora** (c. Moncal. 241): «Casanova 70» techn. M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier. Vietato anni 18. **Ghigo:** «Mille e una donna». **Italia:** «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Inizio film: 18,30; 22. **Moderno:** «Operazione Zanzibar» e «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden, techn. **Piemonte:** «La caduta delle aquile» G. Peppard, J. Mason, U. Andress, scope, colori. Vietato 14. **S. Cuore** (Nizza 56): «Fantomas 70» tec. J. Marais, M. Demongeot. Ap. 19. **S. Carlo:** «Tigre profumata alla dinamite» R. Hanin, M. Lee, techn. **Spezia:** «Il gladiatore che sfidò l'impero» tec. sc. R. Stevens. Apert. 15.

Diana: «Riderà» (Cuore matto) Little Tony, Raimondo Vianello. **Dora:** «Combattenti della notte» Kirk Douglas, John Wayne, technicolor. **Roma:** «Come imparai ad amare le donne» M. Mercier, A. Ekberg, V. Lisi, technicolor.

Alba: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» tec. sc. P. Leroy, R. Podestà. **Ambra:** «Ringo il volto della vendetta» scope colori A. Steffen, F. Wolff, A. Nilo. **Apollo:** «Uomini dal passo pesante» techn. scope, Gordon Scott, J. Cotten, J. Mitchum. **Edera:** «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, Totò, C. Auger. **Lucento:** «The Eddie Chapman Story» techn. scope, Yul Brynner. **Lutrario:** «The Bounty Killer» techn. scope, Tomas Milian. **Splendor:** «100.000 dollari per Lassiter» tec. sc. R. Hunder, P. Tudor.

MONCALIERI

Excelsior: «Agente Kent, caccia a Borman» R. Kent, L. Oriel, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Ideal, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Stadio Comunale: Juventus-Napoli biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, abbonamenti ridotti all'Enal con prenotazioni posti. Teatro Carignano: «Il gabbiano» biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti. Conservatorio G. Verdi: «Canti della montagna» biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa. Ippodromo di Vinovo: abbonamenti ridotti Enal alla Soc. Corse Cavalli.

ECHI DI CRONACA

Per peculato di un miliardo e mezzo

Il P. M. incrimina i dirigenti dell'Enalc e della Confcommercio

Undici gli imputati: tra questi l'ex deputato Giuseppe Rapelli, già presidente dell'Ente addestramento lavoratori commercio, e il dott. Sergio Casaltoli, presidente della Confederazione generale del commercio - Secondo l'accusa l'Enalc tra il 1954 ed il 1963 aveva pagato somme eccessive per corsi di aggiornamento, «molti dei quali non vennero neppure effettuati» - Spetta ora al giudice istruttore decidere se rinviare le 11 persone a giudizio del Tribunale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 marzo.

A conclusione delle indagini sull'attività dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (Enalc) e della Confcommercio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Nicola, ha chiesto il rinvio a giudizio di 11 persone accusandole di peculato per un miliardo e mezzo e di interesse privato in atti d'ufficio. Lo stesso magistrato ha chiesto al giudice istruttore, al quale spetta il compito di stendere la sentenza di rinvio a giudizio, l'emissione di un mandato di cattura nei confronti di uno degli imputati, sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo.

Gli accusati sono: l'on. Giuseppe Rapelli, nato nel 1905 a Castelnuovo Don Bosco, già presidente dell'Enalc; il dottor Manlio Desidera, nato a Roma nel 1913, prima direttore amministrativo e poi direttore generale dell'Enalc; Gian Maria Solari, presidente della confederazione generale del commercio (Confcommercio); il suo successore Sergio Casaltoli, nato nel 1901 a Sesto Fiorentino e residente a Firenze; Corrado Bertagnolio nato nel 1913 a Bologna, già segretario generale della Confcommercio; il suo successore Edoardo Porena, nato a Roma nel 1911; il vice segretario generale della Confederazione del commercio Pietro Natalini, nato nel 1905 a Castiglione di Pepoli; i funzionari dell'Enalc Bruno Marchetti, nato a Siena nel 1920, Danilo Pandolfi, nato a Siena nel 1924, e Tommaso Casini, nato a Bologna nel 1918.

I fatti più gravi vengono attribuiti ai tre dirigenti dell'ente sovvenzionato dallo Stato, cioè a Rapelli, a Filippi e a Desidera, e ai funzionari della Confcommercio Solari, Casaltoli, Bertagnolio, Porena e Natalini. Secondo l'accusa i primi tre (gli altri avrebbero concorso nel reato) sarebbero incorsi nel delitto di peculato per aver versato la somma di 1.220.078.508 lire alla Confederazione del commercio tra il 1954 e il 1963 a titolo di finanziamento dei corsi di aggiornamento per dettaglianti, non previsti dallo statuto dello Enalc.

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria scritta che consta di 180 pagine, fa rilevare che i tre dirigenti dell'ente delegavano interamente alla Confederazione l'organizzazione e l'esecuzione di questi corsi «*senza richiedere al riguardo rendiconti né effettuare controlli di sorta, ma convenendo con la Confcommercio una cifra forfettaria per ciascun corso, sproporzionata all'effettivo costo dei corsi stessi, molti dei quali non vennero neppure effettuati, con conseguente rilevante profitto per la stessa Confederazione*».

Secondo il dott. Di Nicola, altri 20 milioni e 900 mila lire finirono in pratica nelle casse della Confcommercio quando, nel 1954 e nel 1955, i tre dirigenti decisero di iscrivere l'Enalc come «socio fondatore» del Centro tecnico del commercio per la produttività, istituito in seno alla Confederazione generale del commercio, e di versare per un periodo di nove anni 100 mila lire annue a titolo di quote sociali.

Per inquadrare questa accusa, che accomuna i dirigenti dell'ente a quelli della Confcommercio, il pubblico ministero ricorda che l'Enalc venne costituito con legge del 3 aprile 1926 allo scopo di «promuovere lo sviluppo e il miglioramento dell'istruzione professionale dei lavoratori del commercio mediante corsi di primo addestramento, corsi per la formazione di lavoratori qualificati e specializzati e corsi di perfezionamento». L'Ente riceve annualmente dal ministero del Lavoro contributi dell'ordine di miliardi per poter adempiere ai suoi fini istituzionali.

Dal '54 al '63, l'Enalc avrebbe abdicato a tali suoi fini, appaltando alla Confederazione generale del Commercio il compito di istituire corsi professionali. A sua volta la Confederazione, ricevendo in nove anni un miliardo e 220 milioni, avrebbe esteso i corsi ai piccoli esercenti anziché limitarli ai lavoratori.

Le indagini presero l'avvio quando fu segnalato al procuratore della Repubblica il caso di Bitti, un centro in provincia di Nuoro, in cui risultavano essersi svolti corsi di addestramento. Bitti è un paese di cui i tre quarti della popolazione è emigrata ed il resto è dedito all'industria casearia: che ragione poteva esserci per svolgervi un corso professionale per commercianti? I carabinieri del posto, interpellati dal magistrato, risposero che nessuno dei commercianti interrogati aveva sentito parlare di un'iniziativa dell'Enalc o della Confcommercio. Quel caso mise in allarme i carabinieri di tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, vennero segnalati altri fatti del genere.

In questi episodi si esauriscono i rapporti tra Enalc e Confcommercio. A Rapelli, Filippi e Desidera però vengono attribuiti altri peculati come quello per aver distratto la somma di 25 milioni a profitto di Filippi quale liquidazione «*mentre il Filippi aveva dato solo apparenti dimissioni*». Effettivamente, precisa il P. M., a Filippi spettavano 19.088.831 lire e 5.911.169 lire furono versate a puro titolo di liberalità.

I tre dirigenti dell'Enalc sono anche accusati di interesse privato: 1) per aver assunto Luigi Pettinelli, Laura Cesolari e Gabriella Martinelli, i primi due con qualifiche più elevate di quelle spettanti e tutti congiunti di alcuni degli imputati; 2) per aver disposto i corsi di Porretta Terme per aggiornamento insegnanti per consentire al dott. Tommaso Casini direttore generale per l'Emilia di acquisire titoli per la libera docenza; 3) per aver consentito al dott. Casini di adottare per i corsi di addestramento professionale i libri di testo scritti da lui stesso proprio nella regione sottoposta al suo controllo e per aver consentito sempre a Casini di circondarsi di uno stuolo di parenti e affini nominati dirigenti e impiegati dell'Enalc.

Rapelli, Filippi, Desidera, Marchetti e Pandolfi inoltre dovrebbero essere giudicati per un secondo reato di interesse privato per aver stipulato un contratto con l'albergo «Marchionni» di Viareggio allo scopo di favorire Marchetti e Pandolfi, il primo funzionario dell'ente e il secondo direttore dei corsi di addestramento, cointeressati entrambi alla gestione dell'albergo.

Solari, Casaltoli, Bertagnolio, Porena, Natalini sono accusati di concorso nel peculato di un miliardo e 220 milioni e in quello di 20 milioni e 900 mila lire mentre Casini è imputato di interesse privato per la storia dei libri e dei parenti assunti dall'Enalc. Per un dodicesimo accusato, l'architetto Giuseppe Berardi, rimasto coinvolto nel procedimento, il Pubblico Ministero ha chiesto il proscioglimento. Ora toccherà al giudice istruttore Giulio Franco accogliere o meno le richieste del rappresentante della pubblica accusa.

Guido Guidi

Si uccide gettandosi dall'Altare della Patria

Roma, 30 marzo.

(r. s.) Un uomo si è ucciso gettandosi dall'Altare della Patria. Si tratta di Tommaso Rossi, di 69 anni, di Umbertide.

Egli si è lanciato nel vuoto da un terrazzo del monumento, compiendo un volo di circa 50 metri. Il vetturino Amleto Proietti, di 46 anni, in servizio in piazza Venezia, ha notato l'uomo nella terrazza, mentre si accingeva a lanciarsi nel vuoto: ha cercato di dare l'allarme, ma il suo tentativo è stato inutile.

«Il gabbiano» di Cecov al Carignano conclude la stagione del Teatro Stabile

Lo spettacolo allestito da Franco Enriquez, che ha sottolineato i simboli e le allusioni autobiografiche del testo - Fra gli attori Lilla Brignone, Corrado Pani, Glauco Mauri, Adriana Innocenti e Valeria Moriconi, che ha finalmente potuto interpretare il personaggio di Nina

Il gabbiano di Cecov, che lo Stabile di Torino rappresenta al Carignano nella nuova traduzione di Luciano Codignola e Pietro Zveteremich, è zeppo di motivi allegorici e di richiami autobiografici. Anche troppo, se a temperarne il traboccante lirismo non si insinuasse spesso una vena schiettamente poetica. L'allegoria è già nel titolo. Il gabbiano abbattuto da una fucilata dell'irrequieto Costantino raffigura le ansie insoddisfatte le speranze deluse, l'amore mal riposto non soltanto di Nina, ma di tutti i personaggi. Tutti sono un po' «gabbiani»: dal giovane Costantino al più maturo Trigorin, apparentemente diversi l'uno dall'altro e per di più divisi dalla passione di Nina per Trigorin, e tuttavia, autobiografici come sono, quasi due aspetti due momenti della stessa personalità: il drammaturgo smanioso di «forme nuove» e il narratore in lotta contro la «routine».

Ma altri gabbiani si dibattono nella gabbia di questa casa di campagna dove arrivi e partenze, come in gran parte del teatro cecoviano, scandiscono il ritmo dei mesi e degli anni e sono gli unici indizi di un mutamento, sia pure illusorio. L'attrice Irina, madre di Costantino, cerca di mascherare con un frenetico ed egocentrico attivismo il vuoto di una vita che le sfugge. Dice: «Non penso mai alla morte» e probabilmente ci pensa più degli altri. Perciò s'aggrappa a Trigorin, gli si umilia sino a perdonargli i tristi amori con Nina. E la ruvida ma sensibile Mascia ripete la disperazione della propria madre, innamorata senza speranza del medico Dorn soffrendo le pene d'inferno per Costantino.

Anche i personaggi cosiddetti minori — ma chi sono i protagonisti del *Gabbiano*? — appaiono consumati da un intimo rovello: il maestro che sposerà poi Mascia (e che Donato Castellaneta rende con particolare finezza), il vecchio e infermo Sorin, ricolmo di tutti i rimpianti per una esistenza non goduta (e che Nino Pavese sovraccarica forse un poco, come fa Alvise Battain nella parte del padre di Mascia), lo stesso Dorn che medica con il cinismo le piaghe del suo disamore della vita (Gianni Galavotti, abile ma esteriore) e sopporta di malagrazia le attenzioni della madre di Mascia (un'intonata Enza Giovine). E nessuno riesce a lenire il proprio affanno riversandolo e facendone partecipi gli altri: chi ama non è corrisposto e, a sua volta, non ama chi si strugge per lui.

«Molti discorsi sulla letteratura, poca azione, tonnellate d'amore» scriveva Cecov nel 1895 all'amico Suvorin a proposito della commedia che pochi mesi dopo sarebbe clamorosamente caduta a Pietroburgo: come si sa soltanto nel 1898 *Il gabbiano* poté spiccare il volo dal Teatro d'Arte di Mosca. E l'amore è la nota straziante e dominante, anche se non la sola, di una commedia che non è la più bella di Cecov, che ha un quarto atto in gran parte superfluo e fastidioso con le spiegazioni e quella specie di riassunti della puntata precedente che richiedono due anni d'intervallo, dove i monologhi sono le spie di un mestiere ancora acerbo, ma che tuttavia non manca mai di catturare, direi quasi di invischiare, lo spettatore con la sua lieve poesia e il suo *humour* sottile.

Come va rappresentato *Il gabbiano*? Sono famosi gli eccessi naturalistici di Stanislavski, verso i quali Cecov manifestò spesso la propria insofferenza. Riprendendo la commedia a sette anni dall'ultima edizione italiana, Franco Enriquez ha schivato il naturalismo preferendo sottolineare i simboli e le allusioni autobiografiche del testo. Senza prevaricazioni tuttavia: se la sua regia ha un merito è la discrezione, che è poi il merito dello scenografo Ghiglia (ma la scena del terzo atto, per quanto assai bella, è troppo appariscente), del costumista Peter Hall, del musicista Liberovici. Enriquez ama e capisce Cecov, ce n'eravamo accorti con l'ispirata regia di *Radici* di Wesker. Soltanto fa rimpiangere a volte, ed è tutto dire, il passo bersaglieresco imposto da Visconti al *Giardino dei ciliegi*. Ma non lo sostiene anche Enriquez che Cecov non va recitato con tristezza?

Ed eccoci agli interpreti principali. Irina per vocazione e per sorte — nel '48 con Strehler, nel '58 con Ferrero —, Lilla Brignone cesella questo suo personaggio con un mestiere così sopraffino che non è più mestiere. Valeria Moriconi, privata sette anni fa della parte di Nina (ma fu una Mascia assai lodata), si prende ora una bella rivincita specialmente nel quarto atto in cui esprime il dolore e la sconfitta con schiettezza di accenti, senza neppure quelle pochissime sovrabbondanze di colore che le si potrebbero rimproverare nei primi tre atti.

Le è accanto Corrado Pani, attore piuttosto moderno, e non è un biasimo, la cui efficacia è tuttavia a volte diminuita dalle incertezze della voce (a meno che ieri sera non si trattasse di emozione o, più banalmente, di raucedine). Glauco Mauri arricchisce la sua galleria di interpretazioni originali: contrariamente alla tradizione, il suo Trigorin è ancora giovane, del resto Cecov lo prescrive così, forse un po' crepuscolare ma ugualmente incisivo. E infine, per spingere all'emulazione, aggiungeremo che la più brava di tutti è stavolta Adriana Innocenti: messi da parte certi suoi manierismi rusticani, è una Mascia dolente e disperata da fare venire i brividi.

Lo spettacolo, ultimo della stagione in abbonamento dello Stabile torinese che avrebbe dovuto tuttavia evitare di mettere in cartellone nello stesso anno due commedie di Cecov, ha avuto cordialissime accoglienze: applausi a scena aperta e molte chiamate per gli attori e il regista al termine della rappresentazione. Si replica a lungo.

Alberto Blandi

Due opere moderne in prima rappresentazione torinese

Il brioso «Arlecchino» di Ferruccio Busoni e la drammatica «Giovanna d'Arco» di Honegger

Vivo successo dello spettacolo diretto dal maestro Rivoli al Nuovo, con Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, e la regia di Luca Ronconi

Valentina Fortunato in una scena di «Giovanna d'Arco» al Teatro Nuovo (f. Moisio)

Ferruccio Busoni viene per la prima volta ricordato quest'anno fra noi come operista. Nell'Arlecchino, da lui stesso redatto in lingua tedesca fra il 1914 e il '15, egli appare un fine umorista e un intuitivo del teatro, oltre che, si sa, un assai colto musicista. Capriccio lo denominò, e tale è, lieve e scherzoso. Non bisogna cercare più di quanto contenga, né rifacimenti della remota commedia dell'arte, né satire dell'opera tradizionale, della guerra, della natura umana. Libretto e musica si completano.

Nelle rapide scene in cui il protagonista (un attore, che non canta), insidia la virtù della moglie del sarto Matteo, e perde Colombina, innamoratasi di Leandro, mentre un Abate e un Dottore cicalecciano di donne e di vini, Busoni sparge molte arguzie, motivi e melodie, armonie e ritmi, melologhi, pezzi solistici o a più voci e frammenti orchestrali, con un gusto squisito e con una indiscutibile appropriatezza alle vicende e all'ambiente comico. La sua musicalità, audacemente novatrice delle tradizioni e degli schermi, liberissima negli incontri armonistici, è tuttavia dominata da una coerente logica, sì che il divenire sonoro risulta fluido, organico, eloquente.

Una briosa invenzione, una elegante stesura, una proporzione sagace animano sia il dialogo dell'Abate col Dottore, celebranti con galanti cantilene e con estatiche sfumature timbriche la delizia del Chianti o il fascino femminile, sia il trio con coda «in modo di marcia funebre», che accompagna Matteo fra gli sbirri, e poi il Minuetto che comincia vezzoso e finisce irato, così come il dialogo di Colombina gelosa e di Arlecchino donnaiolo, infine il monologo di Matteo rassegnato e felice. Il momento poi in cui Arlecchino uccide Leandro desta un leggero brivido tragico, e fa ricordare, per la irrealtà e realtà, l'episodio stravinskiano della morte del Pagliaccio in Petrusca. L'altro momento (mi riferisco all'edizione originale), delle finestre che si chiudono una dopo l'altra, allorché l'Abate chiede aiuto pel moribondo, è anch'esso improntato di lieve tragicità. E quasi tutta l'opera è pervasa di questa ironia.

Musica tutta in punta di penna, ilare, un poco malinconica, e originale, questa, checché si dica dell'internazionalismo di Busoni. Due o tre evidenti rifacimenti caricaturali d'altre maniere vengono subito riassorbiti nella tecnica e nello spirito dell'artista. Il resto è suo proprio. Anche l'atonalità ha una sua ragion d'essere. Inoltre, bisogna insistere, la composizione ha compattezza e sviluppo. La forma è, in sostanza, alla base del lavoro. Il quale è perciò molto piacevole.

a. d. c.

La festosa serata

Un folto pubblico e un vivo successo hanno salutato ieri sera al Nuovo l'*Arlecchino* di Busoni e *Giovanna d'Arco al rogo* di Honegger, le due opere che l'Ente Regio ha coraggiosamente allestito in prima rappresentazione per la nostra città.

Ha aperto la serata *Arlecchino*, il «capriccio teatrale» che Ferruccio Busoni concepì durante l'esilio svizzero. Sergio Fantoni ha recitato la parte del protagonista: un Arlecchino che non ha nulla della macchietta, ma si abbandona a squarci lirici e commenta e guida l'azione. Gli erano intorno i cantanti Anna Maria Rota, una svelta e ironica Colombina, Ugo Benelli nei panni del patetico Leandro, e i bravi Otello Borgonovo, Renato Cesari, Angelo Nosotti e Stefania Corsini.

L'«oratorio drammatico» *Giovanna d'Arco al rogo* di Arthur Honegger e Paul Claudel, opera mista in pari misura di poesia, dramma, musica e danza, ha visto impegnata al completo la compagnia di Valentina Fortunato (nella parte di Giovanna) e di Sergio Fantoni. La regia, curata da Luca Ronconi al suo esordio nel teatro musicale, ha voluto ricondurre lo spettacolo al suo nucleo popolare e religioso, senza concessioni a facili effetti spettacolari; alcuni «quadri» (specie quello del corteo regale), nelle scene e i costumi di Enrico Job sono stati molto apprezzati per colore e rigore di movimento.

La Fortunato, con una appassionata dizione si è bene adattata alla veemente poesia di Paul Claudel; nella parte di San Domenico recitava Sergio Fantoni; Enzo Fisichella, Luigi Sportelli, Luciano Virgilio, Enzo Garinei e Ugo Benelli erano gli animali allegorici che danzano a ritmo di *fox-trot* intorno a Giovanna incatenata. Le cantanti Nicoletta Panni, Graziella Melotti Muzzi e Laura Zanini erano la Vergine, e le sante Margherita e Caterina che dal cielo osservano il sacrificio di Giovanna. Altre voci, Mario Carlin, Angelo Nosotti, Ugo Benelli e Otello Borgonovo.

Parte fondamentale nell'«oratorio» ha il coro (istruito da Antonio Brainovich) al quale si unisce anche un coretto di fanciulli.

Ha diretto le due opere, con sicurezza e impegno, il maestro Gianfranco Rivoli, che ormai da anni presenta a Torino i più significativi esempi del teatro musicale contemporaneo. A lui e a tutti i cooperatori dello spettacolo, il pubblico ha riservato calorosi applausi e festeggiamenti. Repliche domenica pomeriggio e martedì sera.

vice

Gli orchestrali del Regio suoneranno per protesta in piazza San Carlo?

Il progetto di legge sugli enti lirici continua a suscitare discussioni a Torino, nel mondo del teatro d'opera. Anche la nuova proposta di portare da 12 a 15 miliardi la cifra da distribuire, che migliora i termini della legge Corona, non risolve la situazione dell'ente lirico torinese.

Il problema è particolarmente sentito dai dipendenti del Regio. Ieri gli orchestrali, presenti i sindacalisti della Cisl e Cgil, hanno illustrato la posizione del personale artistico e tecnico e le richieste di miglioramenti. Affermano: «*Nel 1965 il passivo degli enti lirici italiani era di 17 miliardi, quello del Regio di 11 milioni. Il nostro teatro non ha contratto debiti, ma in compenso la città non ha una vera stagione ed il personale lavora 8 mesi su 12*».

I sindacati chiedono innanzitutto che i 300 componenti la «massa» (duecento tra orchestrali, coristi e ballerini, e un centinaio di tecnici), possano avere la sicurezza del lavoro per tutto l'anno: e questo «*nella situazione attuale non è possibile*». L'Ente Regio oggi riceverebbe, tra sovvenzioni dello Stato e del Comune, circa [illegible] milioni. Se sarà approvato l'emendamento questa cifra potrà salire fino a 800 milioni. «*Occorrerebbe almeno un miliardo* — affermano i sindacati — *per assicurare un gruppo stabile ed evitare che i migliori elementi se ne vadano*». Se le richieste non saranno prese in considerazione nelle prossime settimane, l'orchestra del Regio organizzerà un concerto di protesta in piazza S. Carlo.

Lo stipendio netto di un professore d'orchestra di prima categoria è di 131 mila lire, di seconda 107 mila. Un corista di prima categoria ha 88 mila lire al mese, un corista di seconda 82 mila, oltre a 20 mila lire di contingenza.

Convegno a Torino della «Fondazione Einaudi»

Più investimenti nel Sud per il progresso del Paese

Economisti, studiosi, uomini politici, partecipano al dibattito che durerà nove giorni

Nell'Aula Magna dell'Università di Torino si è aperto ieri il convegno di studi promosso dalla «Fondazione Luigi Einaudi» sul tema: «*Nord e Sud nella società e nell'economia italiana d'oggi*». I lavori dureranno nove giorni e si concluderanno sabato della prossima settimana.

Nella cerimonia d'apertura del convegno svoltasi ieri mattina, il prof. Luigi Firpo, membro del Comitato scientifico della «Fondazione Einaudi» e ordinario presso l'Università di Torino, ha illustrato l'attività e gli scopi della Fondazione «*costituita a Torino due anni orsono dal generoso concorso di enti pubblici e privati, prima fra tutti quello della famiglia Einaudi, che ha garantito l'apporto di uno strumento di lavoro impareggiabile qual è la biblioteca di Luigi Einaudi*».

Scopi della Fondazione sono: formare, nel campo degli studi economici, politici e storici, giovani studiosi; allestire strumenti di lavoro adatti alle necessità di una società moderna; collaborare con università e istituti di ricerca italiani e stranieri onde fornire a studiosi di ogni età i mezzi di un lavoro proficuo.

Il rettore dell'Università di Torino prof. Allara ha rivolto alle personalità ed agli studiosi che gremivano l'Aula Magna un caloroso saluto. E' seguita la prima relazione del prof. Augusto Graziani dell'Università di Napoli che ha svolto il tema: «*Il Mezzogiorno nell'economia italiana degli ultimi anni*».

Lo sviluppo del Mezzogiorno non deve più essere visto come un «caso di coscienza» o come un «problema caritativo» nei confronti di una regione povera a favore della quale si destinano spese pubbliche «come sacrificio senza contropartita». Si tratta di una impostazione vecchia. Oggi il Mezzogiorno è un elemento essenziale per il progresso di tutta l'economia nazionale.

Il prof. Graziani ha riconosciuto che negli ultimi anni c'è stato «*un cospicuo flusso di investimenti pubblici e privati, finanziati sostanzialmente da risorse provenienti dalle regioni del Nord, che hanno trovato collocazione nel Mezzogiorno*». Ma tale trasferimento «*non è valso a mettere in moto un processo di sviluppo autopropulsivo, basato sulla generazione spontanea di investimenti nella misura necessaria a sostenere un processo di sviluppo al ritmo desiderato*». Occorre quindi «*un nuovo e più ampio rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno*».

A giudizio del relatore le industrie del Mezzogiorno potranno utilizzare vaste riserve di manodopera sottoccupata «*e realizzare quindi un veloce sviluppo senza dover sopportare l'accentuata pressione salariale che si registra al Nord*».

Il prof. Graziani ha concluso affermando: «*Per eliminare la congestione del Nord e il sottosviluppo del Sud, con tutti gli inconvenienti che ne derivano, occorre affrontare in maniera definitiva il problema dell'industrializzazione del Mezzogiorno*».

a. d. v.

Holden sarà processato a Lucca il 20 maggio per omicidio colposo

L'estate scorsa l'attore americano investì una utilitaria, uccidendo il guidatore

Lucca, 30 marzo.

William Holden sarà processato il 20 maggio prossimo dal Tribunale di Lucca per omicidio colposo. Il famoso attore americano è stato incriminato dal giudice per l'incidente stradale di cui fu protagonista la sera del 26 luglio scorso, nel quale perse la vita il commerciante Valerio Giorgio Novelli, di 42 anni.

L'episodio avvenne durante un breve soggiorno dell'attore a Montecatini Terme, dove in genere egli risiede quando è in Italia, alternando tale domicilio con l'altro svizzero di Zurigo. Quella sera, verso le 22, Holden lasciò Montecatini a bordo della sua potente Ferrari «3300» targata Zurigo, diretto a Forte dei Marmi, per l'autostrada Firenze-Mare.

Superato il casello di Lucca l'auto entrò nella zona detta delle Cave di Vecchiano, a pochi chilometri. Qui l'attore, secondo le dichiarazioni da lui rese dopo il tragico scontro, uscendo da una curva, si trovò davanti la utilitaria guidata dal Novelli, che stava procedendo ad un sorpasso. Holden, per evitare un tamponamento, credette opportuno superarla a sua volta, e spostò la Ferrari sulla destra. In questa manovra agganciò la piccola auto che stava rientrando nella sua corsia, e la proiettò fuori strada a notevole distanza.

g. b.

Il parco di Stupinigi offerto in affitto per 100 milioni

La proposta del presidente dell'Ordine Mauriziano al Comune

Nella sede torinese dell'Istituto nazionale di Urbanistica si è svolto ieri un dibattito sulla difesa del verde e della natura. L'avv. Valdo Fusi ha parlato sulla necessità di restituire giardini e aree di verde alle città. Ha portato l'esempio di Torino che da piazza Statuto ad Avigliana, da piazza Castello a Orbassano non ha uno sfogo di aria e di alberi.

L'avv. Fusi, presidente dell'Ordine Mauriziano ha proposto: «Bisogna creare parchi attrezzati contigui alla città, dove i cittadini possano recarsi con facili mezzi di comunicazione. L'Ordine Mauriziano incassa 100 milioni all'anno dal taglio dei boschi di Stupinigi: per la stessa somma siamo pronti ad affittare il parco al comune di Torino».

Il prof. Gian Piero Vigliano ha trattato il problema dei parchi regionali da istituire nelle Langhe, presso il lago Maggiore e lungo l'autostrada Torino-Piacenza. Ha ricordato il dramma della cintura torinese, dove comuni con 20-30 mila abitanti non hanno un metro quadro di verde.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso **tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **« Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino,** *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-532, PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

ACQUISTASI macchinari attrezzature edile [illegible]. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. 22345

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESSORE per platina Heidelberg cerca tipo stampa, Via Montebello 34, tel. 885-033. A32982

OCCASIONE, troncatrice punzonatrice universale, puntatrice lamiere 4-4 saldatrice 8 kw seghetto circolare vendesi. Tel. 854-038.

POMPE [illegible] tutti i liquidi. Foli, via Monginevro 226. Telefono 331-591.

VENDIAMO magli autocompressori revisionati, massima garanzia. CMA di Canavero. Rocco Canavese, telefono 928-908. 1001

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

CATRAMATURE tetti piani riparazioni ovunque, garanzia. Telefonare 80-257. A32008

CERCASI a domicilio lavoro cucito in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A32032

MANUTENZIONE in genere restauro facciate esegue ditta a prezzi modici. Telefonare 378-172.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincatex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-[illegible].

A.A. AO automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte, Fincatex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-026.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta, Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909. O147

A. TROFARELLO cediamo negozio confezioni mercerie 1.500.000 - 500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O231

A. VALLE Susa cediamo bar superalcolici ristorante 2.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE, zona corso Belgio, cedo, causa trasferimento. Telefonare ore pasti 871-393.

AFFARONE pasticceria cinematissima laboratorio specialità dolciarie con forte clientela cedesi per ritiro commercio. Richiesto pari all'utile netto di diciotto mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

AFFARONE vendo frutta-verdura muri compresi 2.700.000 trattabili. Telefonare 666-021 dopo ore 20,30.

AFFARONE vendo tintoria zona in pieno sviluppo avviatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

AFFARONE 7.000.000 dilazionando cediamo negozio lavanderia avviatissima. Riva via Mazzini 1.

ALASSIO cedo bar rosticceria centralissimo attrezzatissimo lire 5.000.000. Geometra Veno, Alassio, tel. 40-496.

ASSOCEREI in avviata fabbrica metalmeccanica competente tecnico e amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

ASTI, piazza centrale, vicino Stazione, cedesi avviatissimo albergo ristorante. Tel. 65-141, Asti, ore 13-14.

ATTENZIONE! Cedo aziendina costruzione attrezzatura zootecnica abbinato allevamento, genere molto redditizio attività 2 anni circa però per la forte pubblicità e l'articolo indovinato è ormai conosciuto in tutta Italia, apprezzato anche all'estero, necessita acquirente con coadiuvanti desiderosi grande avvenire o che abbia un locale per spostare l'officina anche in paese lasciando in Torino gli uffici già esistenti. Richiesta 40.000.000 permuto anche con alloggi, cascina od eventuale società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 489 — Torino ».

AUTOCARROZZERIA piccola attrezzatissima causa ritiro cedesi convenientemente. Tel. 855-590.

AUTORETTIFICA attrezzatissima cedesi: ragione salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ».

AUTORIMESSA 230 auto, piano unico, reddito dimostrabile, cedo. Telefonare 758-570. A32030

AVVIATISSIMA rosticceria cedesi motivi salute zona Borgata Vittoria. Tel. 251-623. 1001

AVVIATISSIMO negozio alimentare esportazione [illegible] 3.700.000 - 2.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O231

AVVIATISSIMO [illegible] materie plastiche zona commercialissima cedesi. Telefonare 331-301 ore pasti.

BAR biliardo, alloggio fronte grande istituto avendo 4.500.000. Ucrec, Cavour 28. O907

BAR cedesi clientela abituale passaggio zona centro. Telef. 879-109 pomeriggio. 1001

BAR pizzeria angolare 50.000 giornaliere magnifico locale, 11.000.000 dilazionando eventuale garanzia. Ucrec, Cavour 28. O907

BAR totocalcio alloggio incasso 38 mila cedesi 6.500.000. Dilazioni. Telefonare 212-064. A32094

BIANCHERIE e calze redditizio cedesi convenientemente causa decesso. Tel. 539-586. A32085

CAUSA malattia cedesi avviatissimo alimentari vini. Telefonare 18-20 numero 962-027. A32095

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane pasticceria (Asti) kg 185 fortissimo incasso rimettiamo 3.950.000

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittasi garanzia colle 110.000 giornaliere, occorrerebbe famiglia. O756

CEDESI migliore offerente avviata merceria. Tel. 480-158 dopo 20,30.

CEDESI negozio calzature 1.800.000 trattabile volendo anche vuoto. Telefonare 531-565. A32159

CEDESI negozio confezioni e forniture per sartoria. Telef. 519-315.

CEDESI negozio fiori freschi zona centrale causa malattia. Tel. 768-031.

CEDESI ritiro commercio centralissima primaria profumeria [illegible] grande passaggio licenze varie avviamento ultraventennale escludesi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ». 1001

CEDO confezioni uomo signora, licenza camiceria, maglieria. Fiochetto 23 (Sotti). A31872

DISTRIBUTORI automatici cedesi, ottimo investimento, zona interesse turistica. Telef. 81-269 Canelli (Asti).

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cedo 2.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677.

DROGHERIA avviata via commerciale cedesi. Telefonare 766-602 ore 14-15. A32171

DROGHERIA moderna redditizia alloggetto cedo 2.500.000. Telefonare 690-630. A32166

DROGHERIA 4 vetrine angolare 50.000 giornaliere cedesi anticipando 1.000.000. Telefonare 745-886.

ELETTRODOMESTICI radio tv cintura Torino zona in continuo sviluppo industriale avviamento decennale [illegible] netto 400.000 mensili cedesi 4.500.000 più fondi vivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». A32107

LAVANDERIA [illegible] centrale, 300 mila [illegible] mensili, prova cedo 2 milioni [illegible].000. Ucrec, Cavour 28.

LAVASECCO gettoni centrale, reddito 700 mila mensili, cedo. Telefonare 758-570. A32030

NICHELINO cedo giocattoli, articoli sportivi, casalinghi, generi vari in plastica. Telefonare 666-610 ore pasti.

OFFICINA automobilistica completamente attrezzata, [illegible] garantito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A31859

PASTICCERIA avviatissima causa trasferimento urge cedere zona grande commercio. Telefonare 745-886.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

TABACCHERIA Porta Nuova, forte vendita minuterie, urge [illegible]. Ucrec, Cavour 28. O907

TABACCHERIA, redditizia, centrale, comoda alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10, tel. 382-507.

TINTORIA lavasecco macchinari avviatissima cedesi. Tel. 744-386.

TORRES vende chiosco gelateria bevande pasticceria S. Paolo. Telefonare 389-417. O1

VENDESI pettinatrice avviatissima. Telefonare 383-936. A31907

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A. CITTADINA 30 chilometri Torino, privato vende blocco separati cinque alloggi affittati, undici vani, servizi, ascensore, termo, recente costruzione 1.300.000 vano. Garage 85 mq. Telefonare 772-392.

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino). Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTO contanti alloggio centrale, semicentrale, collinare. Telefonare 501-694. O934

A. ACQUISTANSI [illegible] immediato pagamento alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O645

A. ALLOGGETTO piazza Castello, libero. Elegantemente ammobiliato. Vendesi 3.300.000. Tel. 534-713.

A. APPARTAMENTI di sicuro gradimento spaziosi rifinitissimi prezzo e condizioni di pagamento eccezionali. Corso Orbassano 292 - 294 - 296. Consuledile 512-670. [illegible]

A. PINO lottini di terreno progettati: vendonsi, permutonsi. Telefonare 534-713. A31526

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A Industria vendonsi terreni zona depressa, Km. 3 Fiat Rivalta Km. 10 da Torino, prezzi convenienti. Telefonare ore pasti 986-609. 1001

ABITABILE Borgata Vittoria, esentasse, camera, tinello, cucinino, 4 milioni 100.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI alloggio Torino oppure casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064. A32417

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pisso, Marconi 26. Telef. 657-324.

ACQUISTO affitto levante-ponente conveniente salone due camere cucina ripostiglio biservizi possibilità garage. Telefonare mattino 328-418.

ACQUISTO case terreni alloggi pagamento contanti stime gratuite. Telefonare 518-942. A32104

ACQUISTO contanti cascinotto collinetorinese. Telef. ore pasti 539-196.



AFFARONISSIMI unico stabile vendesi 1-2 camere servizi da 2.900.000 a 5.600.000 mutuo oltre rateazioni. Telef. 296-042.

AFFITTASI vendesi terreno capannoni semicentrali, attrezzati segheria. Telefonare ore pasti 512-408.

ALLA Barriera Orbassano nuova, terreni progetto approvato, 100-300 camere. 600.000. Acchiardi, Settembre 58. O987

ALLA Fiat Mirafiori ultimi due alloggi nuovissimi, mq 100, 8.000.000. Facilitazioni, Acchiardi, Settembre [illegible].

ALLOGGI liberi, occupati, esentati, vendiamo via Donizetti 9. Piante, condizioni vendita: Acchiardi, Settembre 58. O987

ALLOGGI nuovi [illegible] cucina [illegible] Gioberti 29. Tel. 596-009.

ALLOGGI 1-2 camere, ottima posizione, vendonsi. Mutuo 60%. Rivolgersi: via Tevere 9 Cascina Vica.

ALLOGGIO camera cucina termo bagno piano rialzato vendesi. Graziano, Sgorgio 1 bis. 1001

ALLOGGIO esentasse (Madonna Campagna) libero 2 camere tinello servizi 5.600.000. Tel. 753-689.

ALLOGGIO esentasse (Mirafiori) due camere, tinello, servizi, 4.600.000, sufficienti 2.000.000. Toriscasa 515-318. O849

ALLOGGIO nuovo, signorile, paraggi corso Traiano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 360.000 reddito, 6.800.000 facilitando. Rag. Purbotto, piazza Lagrange. O734

ALLOGGIO signorile trivani S. Rita 5.800.000 più mutuo, Tel. 650-471 ore pasti. A32128

ALLOGGIO Via Capriolo, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendo direttamente. Telefonare 553-873.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi S. Rita, privato vende. Telefonare 798-570. A32029

ALLOGGIO 3 [illegible] salone cucina servizi avendo espatriando 6.900.000. Telefonare 555-382. O907

APPARTAMENTI cavalcavia corso Francia, via Lamarmora 31; 2 grandi camere, cucinotta, entrata, bagno 1.000.000 contanti, 2.500.000 mutuo, Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTI corso Trapani [illegible] proprio vicino cinema Fiamma straordinaria posizione, unico frazionamento in zona, palazzo con alberature fronteggianti, ampio cortile, vista [illegible], ordine, eleganza, superconvenienti 2 camere [illegible], servizi 1 milione 800.000, mutuo 1.500.000, 3 camere, entrata, servizi 2.900.000, mutuo 2.400.000, garage 800.000, mutuo 550.000, visite dirette Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTI lussuosi notevoli dimensioni corso Bernardino Telesio n. 28. Splendida posizione 2 camere, cucinotta servizi [illegible] mq. 4.700.000 mutuo 1.600.000; 3 camere, cucinotta servizi 92 mq. 6.300.000 mutuo 2.700.000 Gabetti 578.044.

APPARTAMENTI PANORAMICI: SALONE, 2 CAMERE, CUCINA, CAMERA SERVIZIO, DOPPI BAGNI E INGRESSI, PRONTI SUBITO, OFFERTI A PREZZI ECCEZIONALI MESI MARZO, APRILE. MUTUO E FACILITAZIONI (RIFERIMENTO ALLOGGI B LOTTO 4. ORSA MAGGIORE). TELEFONARE 538-151.

APPARTAMENTI signorili precollinari, comodità, panorama, salone, 3 camere, cucina. Guinicelli 11/9. Cantiere 15-17. O13

APPARTAMENTO corso Traiano 14 stabile signorilissimo con grande giardino privato, alberi, panchine; 3 camere, cucina spaziosa, bagno, ingresso, terrazze esclusive 5.500.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578.044.

ARTIGIANO permuterebbe alloggio in Brandizzo con locale mq. 150-400 oppure casetta con terreno in Settimo differenza contanti. Telefonare 518-942. A32104

BORGHETTO impresa Moller complesso Panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq., parcheggio, piscina, giochi bambini. Telefonare Torino [illegible], 546-061.

BOTTEGA zona commerciale avende privato lire 9000 mq. Telef. 471-745, 489-086. A32137

[illegible] piazza Carducci vendo. Telefonare 531-046. Boero, C. Alberto 41.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. O558

CARATTERISTICO eccezionale locale superalcoolici in Sanremo muri vende privato 15.000.000. Telef. 655-517.

CASA [illegible] frontale servizi (Tesoriera) vende direttamente privato. Oberlone, Beaulard 12.

CASA nuova posizione centrale corso Telesio 30, 10 camere utili ampissimi servizi, 2 garage, negozio 26 milioni mutuo 11.000.000. Gabetti 578.044. O800

CASA 60 stanze, fitto annuo 5 milioni, vendesi mora pagamento 48 milioni. Telefonare 81-375.

CASETTA [illegible] costruzione vicino [illegible] negozi L. 4.700.000 e lottino terreno. Moncalieri, tel. 471-140.

CASETTA nuova 3 camere servizi giardino garage, vendo 5.500.000, Valdellatorre. Telefonare 257-423.

CASETTA rustica Castiglione Torinese 1.700.000 vendonsi. Tel. 981-020.

CASETTA vicinanze Crescentino rimesse nuovo 4 camere bagno rustico terreno due giornate irrigue volendo adatto allevamenti vari vendo 5 milioni 500.000. Telefonare 530-395.

CENTRALI appartamenti, occasioni via Petrarca 5 ascensore, termosifone, 2 camere, entrata, bagno 2 milioni 600.000 mutuo 2.000.000; 4 camere, entrata, bagno 5.000.000 mutuo 3.400.000. Attici soleggiatissimi, grandi terrazzi 3 camere, entrata, bagno 3.000.000 mutuo 2 milioni 900.000. Gabetti 578.044.

CENTRO S. Paolo frazionamento stabile vendonsi negozi retro da 2.700.000, alloggi camera cucina da 1.800.000, rateazioni. Telefonare 518-942. A32104

CHALET prefabbricato in larice d'A[illegible] arredato vendo, Savoulx - Ulzio. Telefonare 868-763.

COLLINA posizione panoramica vendo mq. 1500 terreno adatto due villette, Mazza. Telefonare 367-964 dopo 17. 1001

COLLINA torinese vendesi terreno fabbricabile unico appezzamento 10.000 metri circa zona residenziale tranquilla ottima esposizione. Telefonare 276-274. 1001

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere tel. 745-522. O601

FINALE Ligure 6.800.000 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 328-208. 22090

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

FROSSASCO zona bivio vendo costruenda villetta comodità pullman. Telefonare [illegible]. 1001

GALILEO Ferraris, alloggio esentato, terreno rialzato, quattro vani, 10 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

IMPRESA esegue lavori per terzi. Serietà, economia. Tel. 272-030.

ITALIA 61 alloggio signorile [illegible] cina camera tinello servizi posizione panoramica vendesi. Rivolgersi Ventimiglia 188 o tel. 677-023.

LANGA Albese strada statale vendesi 9.000.000 trattabili casa 14 vani con due licenze trattoria, commestibili avviati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». A32047

LOCALE barriera Francia seminterrato passaggio carraio mq 350 vendo affarone. Telef. 531-046. Boero.

LOTTI panoramici Druento adatti villette vendesi 1600 mq. Tel. 339-886.

LOTTI terreno 500 mq. panoramici per villette zona Avigliana vendo L. 1500 mq. con servizi. Telefonare 530-395. O180

MAGAZZENO via Canischio mq. 48 vendesi nel cortile. Tel. 355-463.

MIRAFIORI (Via Loano) camera tinello panoramico 4.980.000 mutuato. Telefonare 761-064. A32417

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PINEROLO: la Nizza del Piemonte, a venti minuti da Torino. Iniziamo vendita lotti per villette; Centro Residenziale S. Giacomo - Stradale Riva. Tutti servizi come in città. Particolari facilitazioni ai primi acquirenti. Informazioni: in cantiere sabato pomeriggio e festivi oppure telefonare 510-630 Torino.

PIOSSASCO vendo terreno precollinare edificabile soleggiato tutti servizi facilitazioni. Telef. 535-612.

PRECOLLINARE, San Bartolomeo privato vende in villa signorile soleggiato esentasse due appartamenti tre camere altro quattro camere oltre servizi comodità moderne garage. Telefonare 512-562.

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino con altro alloggio al mare. Telefonare al 288-100. O1011

PRIVATO vende alloggetti liberi da due a cinque camere più cucina e servizi. Telef. ore 14-19 al 362-211.

PRIVATO vende appartamento bicamere servizi, zona piazza Omero. Telefonare 321-449. 2001

PRIVATO vende tre lotti terreno 1000 mq. circa caduno, villaggio Alba Serena, Bruino. Telef. 341-278.

RUSTICO: con 3000 mq. terreno, Castiglione Torinese vendonsi, affare. Telefonare 981-020.

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità Mutuo, Geom. Bonfiglio, Coppino 7 Alba, telefono 35-00 oppure cantiere Impresa Berchialla telef. 75-657.

STABILIMENTO [illegible] coperti 1200 terreno 2700 relativi contigue due case 14 camere caduna [illegible] Orbassano vendesi blocco 90 milioni, possibilità escludere una casa. Telefonare 518-942. A32104

STRADA San Vito 350, alt. 530, alloggio mq 120; tennis, piscina, parco, vendesi mutuato. Acchiardi, Settembre 58. O987

TERRENO adatto villa mq. 3500 ottima posizione trattasi offerte. Telefonare 723-456. A33033

TERRENO barriera Milano bellissimo, progetto 250 camere circa, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 499 — Torino ». O14

TERRENO industriale vendo mq. 15 mila, lottizzabile, vicino casello autostrada Torino-Ivrea. Telef. 890-661 ore pasti. A32018

TORRES vende case fuori Torino garage, giardino precollinare. Telefonare 389-417. O1

VALENTINO vendesi appartamento signorile mq. 160 adatto anche ufficio. Telefonare 766-952 ore 9-12 15-18. 2001

VENDESI ampio alloggio [illegible] 4.000.000. Telefonare 731-717, 737-262. 1001

VENDESI libero alloggio tre [illegible] servizi termo particolare, Parella. Telefonare 745-125. A31064

VENDO terreno zona centrale, [illegible] 120-180 trattasi direttamente con impresa. Telefonare 541-315.

VENDO villa angolare fronte Po collina, 2 piani, 10 camere, 3 servizi, ampio seminterrato, giardino, garage, L. 55.000.000. Telefonare 890-661 ore pasti. A32018

VENDO villette 3 camere ampi servizi giardino via Villini 37 Borgaretto. 2001

VENTICINQUE km. Torino, vendo capannone con terreno, complessivi mq. 1800, forza, luce, riscaldamento, adatto deposito, piccola industria. Tel. 510-077.

VIA Ormea 99 (Valentino) vendiamo alloggi, uffici nuovissimi, attico su due piani. Acchiardi, Settembre 58. O987

VILLA in Bruino nuova accuratissima costruzione, 2 camere salone terrazzo grande garage magazzino cintato pronta subito vende. Telefono 501-346. O163

VILLA panoramicissima 8 chilometri Torino 26.000.000 più mutuo. Telefonare 82-216. A32127

VILLA: 4 camere servizi seminterrato vendonsi. Castiglione Torinese, telefonare 558-914. A32082

VILLETTA precollinare collina Torino Moncalieri giardino, frutteto vendesi. Telefonare 761-064.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-690, 536-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. [illegible]

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-536. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi, piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-594. O24

CERCASI camera tinello servizi sposini settentrionali referenziati. Telefono 214-204. A33201

CERCASI villetta cinque camere giardino seminterrato zona Collegno Rivoli. Telefonare pasti 768-651.

CERCASI 2-3 camere servizi subito pago 6 mesi cauzione, Tel. 793-411.

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

CONIUGI soli affitterebbero camera tinello servizi zona Boringhieri, S. Paolo. Telefonare 383-884.

CONIUGI soli settentrionali [illegible] camera tinello servizi. Telefonare 213-708. A31950

CONIUGI soli torinesi cercano [illegible] due camere servizi maggio. [illegible] periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI torinesi referenziati affitterebbero alloggetto Francia, Parella, San Paolo. Tel. 669-294, 669-295.

PENSIONATO ferrovia piemontese solo ricerca alloggio camera tinello servizi termosifone aprile maggio. Telefonare 796-602. 2001

PIEMONTESI affitterebbero casetta due alloggi garage termo giardino cintura Torino. Telefonare 792-435.

PROSSIMI sposi affitterebbero zona Parella camera tinello cucinino. Telefonare 767-988. A32064

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi, vicinissimo Lancia, subito. Telefonare 587-983.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano maggio alloggetto zone piazza Rivoli or Lingotto. Telef. 651-652.

REFERENZIATI cercano affitto alloggio tricamere servizi casetta periferia massimo trentamila. Telefonare 981-591. A33456

SPOSI cercano alloggio 1-2 camere tinello servizi zona precollinare. Telefonare 519-393. A33200

SPOSI cercano camera tinello servizi zona Lucento anche subito. Telefonare 213-625. A31864

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 [illegible] 40.000, Sacchi 14, telefono 536-539. O529

A. AFFITTASI zona Statuto, due-tre camere, servizi, uso ufficio, Telefonare 745-720. O939

A. ALLOGGETTO ammobiliato centralissimo camera cucina servizi affittasi. Telefonare 654-573.

(Continua a pag. 15)

I commenti al documento papale

L'Enciclica di Paolo VI e il controllo delle nascite

Il direttore generale della Fao (l'ente internazionale per la lotta alla fame nel mondo) ha sottolineato le dichiarazioni del Pontefice sul diritto dei genitori a fissare il numero dei figli - Tutto questo, ha detto, avrà effetti di straordinaria importanza - Interpretazioni nel Sud America, Francia e Polonia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

La Fao — organismo delle Nazioni Unite per la lotta alla fame — giudica di *«straordinaria importanza»* il passo dell'Enciclica *«Populorum progressio»* che, per la prima volta nella storia della Chiesa, riconosce il diritto dei governi a regolare la natalità con propaganda e misure *«conformi alla legge morale e rispettose della giusta libertà della coppia»*. Lo ha dichiarato stamane il direttore generale della Fao, l'indiano dr. Sen, che ha dedicato una conferenza-stampa al documento di Paolo VI. *«Se la Fao non esistesse —* ha detto — *l'Enciclica potrebbe servire come base per la sua istituzione»*. Dopo aver ricordato molte analogie fra gl'interventi della Fao e i programmi proposti dal Papa, il dr. Sen ha precisato che il paragrafo sul controllo delle nascite, *«anche se è aperto a varie interpretazioni, è di primaria importanza nel contesto del problema». «L'Enciclica* — ha proseguito — *è rivolta a tutti gli uomini, cattolici e non cattolici, e siccome l'esplosione demografica coinvolge larghe zone del mondo che professano religioni diverse da quella cattolica, ciò offre maggiori possibilità per la pianificazione familiare di quanto mai finora la Chiesa abbia detto su questo argomento»*.

Secondo il dr. Sen Paolo VI ha dato un *«contributo incommensurabile»* riconoscendo lo squilibrio critico fra aumento di popolazione e disponibilità alimentari e ponendolo al centro delle preminenti preoccupazioni della Chiesa.

Rispondendo ai giornalisti, il direttore generale della Fao ha affermato che la proposta del Papa di costituire un Fondo mondiale con somme sottratte agli armamenti *«rimane da molti anni un obiettivo ideale»*, verso il quale saranno possibili progressi col tempo. La Fao ha avviato studi per utilizzare eventualmente il Fondo e, in proposito, Sen si è rifiutato di specificare l'entità delle somme necessarie per superare il divario fra paesi progrediti e depressi. Soltanto per affrontare la fame nel mondo occorreranno, nel 1975, sui 6500 miliardi di lire annui, contro una spesa che attualmente si aggira sui 3750 miliardi di lire.

In Vaticano continuano a giungere gli echi sollevati dall'Enciclica. Con speciale interesse Paolo VI segue le reazioni provenienti dall'America Latina cui largamente si riferisce il documento.

Il presidente brasiliano Da Costa ha indirizzato un messaggio di plauso al Papa *«nella speranza che i suoi insegnamenti siano applicati con urgenza nell'interesse delle giuste aspirazioni del genere umano»*. Il Brasile è il paese cattolico più grande del mondo. Il presidente cileno, Eduard Frei, ha detto che la Enciclica rappresenta *«una sfida per le coscienze dei governi e, in particolare, per quelli dell'America Latina»*.

In Francia il quotidiano socialista *Le Populaire* ha dedicato oggi due pagine di commento all'Enciclica sotto il titolo *«Una grande voce si aggiunge a quella dei socialisti»*. Il giornale gollista *La Nation* tende a dimostrare, nel suo editoriale, che i principii enunciati da Paolo VI combaciano con quelli applicati dal gen. De Gaulle.

Le interpretazioni polacche insistono, naturalmente, sulla critica al liberalismo economico. *Slowo Powszechne*, organo dei cattolici filogovernativi del movimento «Pax», sostiene che l'Enciclica *«liquida definitivamente la possibilità d'identificare la religione di Cristo con il capitalismo»* e traccia per la Chiesa *«il cammino del progresso sociale»*. Il quotidiano ufficiale del partito comunista polacco, *Trybuna Ludu*, sottolineando le *«critiche al capitalismo liberale e alla dittatura della concorrenza»*, ritiene di trovare nell'Enciclica *«l'appoggio del Vaticano al principio delle riforme agrarie senza risarcimenti»*. **l. f.**

Il Presidente del Pakistan per il controllo delle nascite

Rawalpindi, 30 marzo.

«Niente poligamia, più alimenti, meno figli»: questo il messaggio che il presidente del Pakistan, Ayub Khan, va personalmente diffondendo in una serie di assemblee.

La poligamia è stata praticamente abolita con una legge del 1961 promulgata dallo stesso Ayub: vi sono tuttavia alcune scappatoie per chi è deciso a prendere in sposa più di una donna. *«I tempi che uno era apprezzato per avere una larga prole sono finiti* — ha detto Ayub agli abitanti dei villaggi. — *Oggi il mondo vi apprezzerà di più se riuscirete a diminuire il numero dei nati, e ad aumentare la produzione alimentare»*. (A.P.)

Il comunicato sulla visita di Fanfani a Bagdad

Discussi i problemi della pace e del progresso

Bagdad, 30 marzo.

Al termine dei colloqui tra il ministro degli Esteri italiano, Fanfani, e il suo collega iracheno, Pachachi, è stato pubblicato oggi un comunicato nel quale si afferma che *«I ministri iracheno e italiano hanno passato in rassegna la situazione internazionale in generale e hanno scambiato punti di vista sui problemi della pace e della sicurezza. I due ministri hanno osservato che l'attuale situazione internazionale presenta elementi di particolare tensione e hanno concordato sulla necessità di intensificare i propri sforzi verso la distensione e il consolidamento della pace nel mondo. A questo riguardo le due parti hanno sottolineato la comune determinazione di continuare a dare il massimo sostegno al rafforzamento della pace e del progresso»*.

«I due ministri si sono detti d'accordo che il rafforzamento della cooperazione tra i loro due paesi consoliderebbe i loro legami amichevoli e andrebbe a vantaggio dei rispettivi popoli. E' stato in questo spirito che il protocollo della cooperazione economica e tecnica è stato firmato durante la visita di Fanfani in Irak».

«I due ministri — prosegue il documento — *hanno esaminato le prospettive per l'ulteriore cooperazione nel campo culturale, e hanno siglato un accordo culturale che prevede tra l'altro l'attuazione di tre iniziative comuni e un istituto culturale iracheno a Roma»*.

Il comunicato conclude affermando che Fanfani, al termine della sua visita, ha invitato il collega Pachachi a venire in visita in Italia, e che il ministro iracheno ha accettato l'invito. (A. P.)

Gli sposi magistrati in viaggio di nozze

Gli sposi, la dottoressa Margherita Gerunda ed il dottor Antonio Licata dopo la cerimonia nuziale a Cengio

Cairo Montenotte, 30 marzo.

(r. v.) La donna pretore, Margherita Gerunda di 26 anni, residente a Torino ed il suo sposo, il magistrato Antonio Licata da Pinerolo sposatisi ieri a Cengio nella chiesa di Santa Barbara, sono partiti per il viaggio di nozze. Gli sposi contano di fermarsi prima a Pisa e di raggiungere quindi Roma, Napoli ed infine la Sicilia dove il dott. Licata, originario di Agrigento, ha molti parenti. E' stato questo il primo matrimonio fra magistrati in Italia.

Altri tre fermi a Bolzano per gli attentati dinamitardi

Si tratta di due giovani fratelli e d'un commerciante - Sono stati scoperti in base alle rivelazioni d'una ragazza - Otto persone già in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 30 marzo.

Altre tre persone, Enrico Mayrl, di 25 anni, fruttivendolo, il fratello Walter, ventinovenne, mugnaio, residenti a Campo Tures, e il commerciante di legname quarantasettenne Peter Rier, di Molini di Tures, sono state fermate oggi in relazione all'attività terroristica in Alto Adige. L'operazione è stata portata a termine dalla polizia e dai carabinieri, che stanno proseguendo le indagini dopo le sensazionali rivelazioni fatte da Peter Kienesberger e la confessione della venticinquenne Lina Steger, sorella di Siegfried, il pericoloso neonazista rifugiato in Austria.

La giovane donna avrebbe guidato la cellula operante in Valle Aurina, mantenendo personalmente i contatti con il fratello; inoltre avrebbe preparato i piani per l'esecuzione degli atti dinamitardi avvenuti dall'ottobre del 1966 al febbraio di quest'anno. Durante gli interrogatori, la Steger ha rivelato tutti i nomi dei suoi compagni, i quali, uno alla volta, sono finiti nelle mani della polizia.

Con l'operazione odierna le persone bloccate per attività terroristica in Valle Aurina sono salite a dodici. Otto si trovano in stato di arresto. Fra i fermati vi è anche la madre di Lina Steger, Frieda di 55 anni. Non si esclude che nei prossimi giorni possano avvenire nuovi arresti.

I carabinieri sono riusciti a individuare e a porre in condizioni di non più nuocere tutti i dinamitardi entrati in azione durante l'inverno, quando a causa del maltempo i valichi della frontiera diventano impraticabili. Due mesi fa era stato bloccato anche il gruppo operante in Val Passiria, che faceva capo a Rosa Poebl, moglie di George Klotz. **e. p.**

Ragazzo sceso dal pullman viene travolto da un'auto

Presso Chivasso - E' uno studente di 11 anni che rincasava dalla scuola

Chivasso, 30 marzo.

(c. o.) Uno studente di undici anni, Sandro Anselmo, figlio unico di coniugi agricoltori residenti a Monteu da Po, in frazione San Giovanni, è stato investito da un'auto appena sceso dal pullman che lo riportava a casa dalla scuola. Le sue condizioni sono gravissime.

La disgrazia è avvenuta verso le 13,15 sulla statale Torino-Casale, alla fermata degli autobus di Monteu da Po. Il ragazzo, che frequenta la prima media alla scuola «Demetrio Cosola» di Chivasso, è sceso dalla corriera e passando dietro il veicolo fermo ha attraversato la strada senza accorgersi del sopraggiungere d'una auto. Su questa, proveniente da Cavagnolo e diretta a Torino, viaggiavano due operai che si stavano recando al lavoro: Luigi Ferrero, di [illegible] anni, residente a Cavagnolo, che era al volante, e Francesco Laurella, di 20 anni, residente a Varrua Savoia. Il Ferrero, trovandosi il ragazzo davanti all'improvviso, non ha fatto in tempo a frenare.

Colpito in pieno, lo studente è finito contro il parabrezza dell'utilitaria e quindi è stato sbalzato nella scarpata adiacente. Subito soccorso, con una auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Chivasso. Qui il medico di guardia gli ha riscontrato la frattura del femore destro e un grave trauma cranico e dopo avergli prestato le prime cure lo ha fatto trasferire con un'autoambulanza della Croce Rossa alla clinica neurochirurgica di Torino. Il Laurella, ferito al viso dai vetri infranti del parabrezza, è stato medicato all'ospedale di Chivasso e dichiarato guaribile in dieci giorni. Il Ferrero è rimasto illeso.

Clamorosa conclusione delle indagini per il delitto della brughiera

Gli assassini del biellese sono un agente di polizia e un suo ex collega: tratti in arresto dai carabinieri

Hanno confessato la complicità nel crimine ma si accusano a vicenda di aver sparato i cinque colpi di rivoltella contro la vittima - Il maggior indiziato come esecutore è la guardia, ora espulsa dal corpo - Era in servizio a Vercelli - I due, insieme con il Pizzorno, avevano un traffico di sigarette estere imbottite di segatura - Venivano vendute nei "nights" della zona - Il Pizzorno non aveva diviso l'ultimo incasso: 270 mila lire - Questo il motivo della vendetta - Ricostruito l'agghiacciante delitto - Fermato un impresario di balletti

L'agente Santino Pronesti, a sinistra in borghese, e Saverio Lucchesi dopo l'arresto per il delitto presso Biella

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 30 marzo.

I carabinieri hanno arrestato stanotte a Vercelli alle 23 un agente di polizia ed un suo ex collega per aver assassinato nella brughiera di Brianco nei pressi di Salussola, il «corriere delle ballerine» Claudio Pizzorno, di 33 anni. I due, tradotti a Biella, hanno confessato poco dopo l'una, ma hanno continuato a palleggiarsi la responsabilità dell'esecuzione materiale, accusandosi reciprocamente.

E' stato — come si era previsto fin dal primo momento — un regolamento di conti. Ma la conclusione è stata sconcertante e inattesa. La guardia di P. S. Santino Pronesti, 44 anni, abitante a Vercelli, via Cagnoli 12, sposato e padre di due bimbi di 7 e 12 anni e l'ex agente Saverio Lucchesi (ora operaio tessile), 41 anni, pure residente a Vercelli, via Benadir 100, sposato e con un figlio di 15 anni, hanno ucciso Claudio Pizzorno per una truffa di 270 mila lire. La vittima ed i due «killers» erano complici in un traffico di sigarette. Vendevano stecche di «estere» ripiene di segatura e si dividevano il frutto delle truffe.

Il Pizzorno, dopo l'ultimo affare, non ha voluto dividere il guadagno con i complici. Sono cose che nel giro del contrabbando si pagano con la vita. Cinque colpi di pistola hanno saldato il conto che Claudio Pizzorno aveva lasciato aperto.

La confessione è stata drammatica. Il primo a cedere è stato Saverio Lucchesi. Quando si è sentito perduto e si è reso conto che ormai per i carabinieri e per il magistrato che lo interrogava, il procuratore della Repubblica di Biella dr. Tacconi, era tutto chiaro, ha vuotato il sacco.

«Sì — *ha detto* —, ho prelevato il Pizzorno e insieme con Santino l'ho portato nella brughiera. Volevamo la nostra parte di soldi. Non ci piace essere gabbati da gente come quella. Ma non ho sparato io. La rivoltella l'aveva il Pronesti: è la sua rivoltella d'ordinanza. E' lui che l'ha ucciso. Ve lo giuro...».

Erano le 2 meno pochi minuti. E' stato a questo punto che il dott. Tacconi ha deciso di mettere i due complici a confronto. Quando il Pronesti ha sentito che l'amico lo accusava e cercava di caricargli sulle spalle il delitto, ha tentato di dominare la situazione con una calma glaciale.

E' stata una battaglia senza esclusione di colpi. Ma alla fine il Lucchesi ne è uscito in vantaggio. L'impressione generale è che nonostante neghi con tutte le sue forze, il più compromesso rimane Santino Pronesti. La pistola 7,65 con la quale il Pizzorno è stato ucciso è la sua arma d'ordinanza. E' lui che ha affittato il garage di via della Forca, dove venivano conservate le stecche di sigarette che andavano a prendere in Svizzera e poi mischiavano a quelle di segatura. E' lui che era noto per avere un'ottima mira.

Saverio Lucchesi è invece, sicuramente per sua stessa ammissione, l'uomo che guidava la «1100» bianca vista dalla portinaia dello stabile di via Montegrappa a Gaglianico dove il Pizzorno fu prelevato mentre era con la sua amica Lia Toso. Ed è lui ad averlo chiamato con il citofono, dicendogli di scendere subito.

Gli inquirenti hanno ricostruito i fatti nei dettagli. Un lavoro faticoso, che sorprende per la rapidità con cui è stato svolto. Pizzorno, Pronesti e Lucchesi si conoscono da pochi mesi. Frequentano gli stessi nights di Viverone e di Cavaglià. Il Pizzorno in quei locali c'è di casa. Vive un suo ciclo completo: ci guadagna con le ballerine, con le sigarette, con la sua attività di autista-gorilla dell'impresario di balletti Franco Chiappa (che è attualmente in stato di fermo) e vi spende quello che guadagna con donne e champagne.

Il Pronesti e il Lucchesi entrambi calabresi (sono nati ad Anoia Inferiore in provincia di Reggio Calabria) hanno pochi mezzi per permettersi una intensa vita notturna, ma frequentano ugualmente i nights. Dapprima di rado, poi via via che riescono ad entrare in un certo giro di favoritismi e protezioni, si trasformano in clienti fissi. Fanno lega con il Pizzorno e organizzano qualche «bidone». La prima vittima è uno dei proprietari del ristorante della stazione di S. Germano Vercellese. Gli rifilano 80 stecche di sigarette, per trecentomila lire. Ma almeno 60 dei pacchi sono pieni di segatura. E' l'inizio di una proficua società. Un po' di colpi fortunati, poi l'ultimo «colpo» prima della tragedia. L'incasso è di duecentosettantamila lire.

Ma il Pronesti parte in licenza (ha un fratello al paese che si è ammalato) ed i soldi restano nelle mani del Pizzorno. Una prova di fiducia che l'autista-gorilla non sa dare. Si mangia tutto nei nights in pochi giorni. Vive così le sue ultime «notti folli».

Il 21 marzo il Pronesti torna. Chiede al Lucchesi se i soldi sono sempre nelle mani del Pizzorno. La risposta è affermativa. Insieme Pronesti e Lucchesi vanno ad esigere il loro credito. Ma il Pizzorno tergiversa: «Abbiate pazienza qualche giorno» *dice. I due si insospettiscono. Gli rispondono:* «Veniamo [illegible] a prenderli, ma non fare scherzi».

E sabato sera, il debitore sparisce. I due lo cercano anche in via Montegrappa dalla sua amica. Non è neppure lì.

Il giorno dopo è Pasqua. Il Pronesti è di servizio in Questura: fa parte della sezione amministrativa, si occupa delle licenze e dell'attività dei bar e dei locali notturni, e ha del lavoro da sbrigare arretrato. Alcuni colleghi lo vedono battere a macchina. E' tranquillo. Alle 19 il Lucchesi passa a prenderlo con l'auto. Vanno a Gaglianico e cercano del Pizzorno. Vengono a sapere che forse è dall'amica. Suonano il campanello e chiedono al citofono di Claudio. Non c'è. Vanno a cercarlo a Candelo «Al ricetto», un ristorante elegante che Claudio Pizzorno frequenta assiduamente. Chiedono di lui ad un cameriere. Ma nessuno lo ha visto. (Diranno poi che il cameriere aveva detto che altri erano già andati a cercarlo: una manovra per sviare le indagini) ed allora tornano da Lia Toso.

Sono le 22 circa. Suonano e questa volta risponde Claudio che saluta la «fidanzata» e dice che deve andare a Torino con due amici. Intanto la portinaia dello stabile si affaccia e intravede la macchina bianca e il Lucchesi che è vicino alla tastiera dei campanelli. Saranno altri indizi utilissimi per l'identificazione degli assassini. Pizzorno sale sulla macchina sperando — forse — di riuscire a tener testa ai suoi complici e guadagnare altro tempo. Ma si illude.

L'auto va direttamente alla brughiera di Brianco. La discussione è rapida e violenta. I due non scherzano e glielo fanno capire subito. Pizzorno cerca di fare la voce grossa: «Non mi seccate — *dice* — o vi rovino. Tu poi — *grida rivolto al Pronesti* — hai poco da fare il furbo. Ti posso far gettar fuori dalla polizia quando voglio. Basta una lettera... E non cercate di farmi paura. Sono stato nella Legione, io, ho ucciso centinaia di persone!».

Sono scesi tutti dalla macchina e i toni sono concitati. Ci sono solo i fari dell'auto ad illuminare la scena e tutto sembra irreale. Pare che a questo punto il Pizzorno abbia messo una mano nella tasca posteriore (ma forse è un grossolano tentativo degli accusati per costituirsi una tesi difensiva: legittima difesa). Dirà il Pronesti: «Abbiamo creduto che fosse armato e Saverio ha sparato».

«Menti — *grida interrompendolo il Lucchesi* —. Confessa invece che hai sparato un colpo in terra per farlo correre e poi "tirargli" nella schiena. Lo avevi detto che volevi giocare con lui alla "caccia alla lepre"». *Quale sia la verità forse non sarà mai possibile stabilirlo con certezza. Ma è in quel momento preciso che è incominciata la sparatoria. Secondo la ricostruzione, il Pizzorno si è accorto che stavano per ucciderlo ed ha cercato di disarmare quello dei due che gli puntava la pistola. Un colpo è andato a vuoto ed allora si è messo a correre ma cinque proiettili l'hanno raggiunto nella schiena.*

Il giorno dopo si scopre il cadavere ed iniziano le indagini. I carabinieri di Vercelli, di Biella ed anche quelli di Torino, lavorano senza sosta. A sera i nomi della guardia di P. S. e del suo ex collega ricorrono già con insistenza. Ma la cosa sembra madornale. E' difficile credere ai fatti. Viene informato il questore dott. Sangiorgio ed il Pronesti viene interrogato a lungo. Non si pensa che sia direttamente implicato nel delitto, ma la sua posizione appare equivoca e fortemente compromessa. Viene trattenuto in Questura. Intanto i carabinieri interrogano il Lucchesi.

«Stava parlando con noi sotto il portone — *dice il Lucchesi ai carabinieri* — quando è arrivata un'altra auto con due giovani ed il Pizzorno è andato via con loro». *Ma chi può credere che dei «killers» prelevino la loro vittima davanti a dei testimoni?*

Si procede con i piedi di piombo. Il nome del Pronesti ricorre con sempre maggior frequenza, la sua posizione si aggrava. Il procuratore della Repubblica dottor Tacconi è informato di ora in ora dello sviluppo delle indagini. Decide di andare lui ad interrogare il Lucchesi dai carabinieri. E Lucchesi cede. Ammette dapprima solo qualcosa, poi incomincia a «cantare». Il dottor Tacconi manda un maresciallo dei carabinieri in Questura a prendere l'agente Pronesti. Poi avviene il drammatico confronto e la confessione.

Solo pochi giorni prima il Pizzorno era stato a far visita a sua madre a Trivero. La sua mania di vantarsi, di chiacchierare: «Sono a posto mamma — *ha detto* —, mi sono fatto amico uno della polizia e vedrai che cambierà tutto. Farò fortuna anch'io». *La donna lo ha appena ascoltato: sempre chiacchiere quel ragazzo, una testa matta. Ma la povera donna di quella frase se ne è ricordata, quando ha saputo che le avevano ucciso il figlio e lo ha detto subito ai carabinieri. Una tessera che è andata ad unirsi alle altre, a completare il mosaico delle indagini e che ha contribuito a smascherare gli assassini del «corriere delle ballerine».* **m. b.**

L'impressione a Vercelli per i clamorosi arresti

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 marzo.

(v. n.) Il clamoroso arresto dell'agente di polizia Santino Pronesti e del suo ex collega Saverio Lucchesi, ha suscitato a Vercelli profonda impressione. I due erano conosciuti perché da tempo si erano trasferiti dalla Calabria in Piemonte. Il Pronesti era addetto alla divisione di polizia amministrativa come dattilografo. Lavorava con impegno. Nel 1954 si era sposato con una compaesana, Antonia Chiudano.

Saverio Lucchesi nella polizia si era fermato poco; arruolatosi nel 1948, l'anno successivo si era già congedato. Attualmente era operaio tessile presso la Châtillon. La sua condotta sembrava irreprensibile.

L'agente incriminato espulso dalla polizia

Roma, 30 marzo.

La direzione generale della Pubblica Sicurezza comunica che, con provvedimento in corso, la guardia di P. S. Santino Pronesti, in servizio presso la Questura di Vercelli, viene espulsa dal Corpo.

Sono revocati i sequestri alla casa vinicola Ferrari

La disposizione riguarda gli stabilimenti di Dosimo (Cremona) e Montecchia di Crosara (Verona)

Roma, 30 marzo.

L'autorità giudiziaria ha disposto la revoca dei sequestri che erano stati effettuati sulle partite di vino della casa vinicola Ferrari negli stabilimenti di Dosimo (Cremona) e Montecchia di Crosara (Verona) accertate analiticamente conformi alle vigenti disposizioni.

Gli avvocati Gruppali e Tirindelli del Foro di Cremona, Vassalli e Lia del Foro di Roma Cataldi del Foro di Ascoli Piceno difensori di Bruno e Giuseppe Ferrari, hanno dato comunicazione del provvedimento adottato oggi dall'autorità giudiziaria procedente in esito alle risultanze istruttorie.

Quindicenne cuneese colpita da poliomielite?

Cuneo, 30 marzo.

(n. m.) Un caso di sospetta poliomielite, il primo che si registra in provincia di Cuneo da parecchi mesi a questa parte, si è manifestato negli scorsi giorni a Frassino, in alta Val Varaita. Una ragazza di 15 anni, che era stata regolarmente vaccinata negli scorsi anni, è stata infatti ricoverata al reparto infettivi del nostro ospedale civile. I sanitari stanno svolgendo le analisi per accertare se i sintomi del male che l'ha colpita corrispondano a quelli della poliomielite.

CRONACHE DELLO SPORT

L'atteso confronto di domenica al Comunale

Il Napoli è arrivato a Torino sicuro di battere la Juventus

L'allenatore Pesaola afferma che i suoi giocatori sono al massimo del rendimento - Sivori forse ala, ma con i soliti compiti a centro campo - I bianconeri da stasera in ritiro a Villar Perosa - Incerta la presenza di Castano

Il Napoli è giunto ieri sera a Torino. La squadra azzurra, terza in classifica a due punti dalla Juventus, sarà avversaria dei bianconeri domenica prossima allo Stadio. L'allenatore Bruno Pesaola ha portato con sè quindici giocatori e precisamente: Bandoni, Nardin, Micelli, Ronzon, Panzanato, Bianchi, Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori (ossia la probabile formazione), Cuman, Girardo, Bean e Emoli.

Le condizioni dei titolari e dei rincalzi sono ottime, stando a quanto ha dichiarato Pesaola, ed al trainer non resta che il problema della scelta. «Deciderò lo schieramento all'ultimo momento — egli ha precisato —. La partita è troppo importante. Tutti gli elementi sono nel miglior periodo di forma della stagione. L'allenamento svolto in mattinata prima della partenza per Torino, ha confermato che sono tutti in efficienza, compresi Sivori e Bianchi, recentemente vittime di infortuni».

A proposito di Sivori, Pesaola ha detto che l'ex juventino, nella partita di allenamento di mercoledì, «ha fatto cose stupende». L'impiego di Omar è scontato. Lo stiramento di cui l'attaccante soffriva e che gli aveva impedito di giocare contro il Bologna è guarito. Sembra che Sivori venga utilizzato all'ala sinistra, ma con il consueto compito di centrocampista. Non è escluso che, per motivi «sentimentali», l'argentino indossi la maglia n. 10, quella che portava nella Juventus.

Il tecnico è apparso ottimista circa l'esito dell'incontro con la Juventus: «A noi un pareggio non serve. Tenteremo il tutto per tutto per affermarci e prenderci una rivincita alla sconfitta subita nel girone di andata. Anzi mi augurerei di vincere proprio come loro, con un goal di scarto».

Juventus-Napoli, contrariamente all'anno scorso, sembra nascere in un clima privo di polemiche. Sivori ha dimenticato i contrasti con Heriberto Herrera, si è proclamato tifoso juventino pur precisando che, come avversario s'impegnerà al massimo per battere i bianconeri. Herrera informato ieri delle dichiarazioni rilasciate dall'asso sudamericano, non ha voluto rispondere. Evidentemente non gl' interessava ritornare sul vecchio argomento. Nessuno ha più insistito.

Circa la partita di domenica, Herrera è stato più loquace. «Il Napoli — ha detto l'allenatore — ha compiuto un grosso passo avanti in classifica con la vittoria sul Bologna e, come noi, ha assoluto bisogno di punti. Il prossimo turno di campionato è particolarmente importante non solo per lo scontro fra Juventus e Napoli, ma per altre due gare: il derby di San Siro e Fiorentina-Bologna. Praticamente confronti diretti fra le squadre che occupano le posizioni migliori della graduatoria».

Il tecnico paraguaiano è convinto che la Juventus non ripeterà la deludente prova offerta contro la Dinamo. «Nel "mercoledì di Coppa" i bianconeri stentano a concentrarsi, non è una novità — ha precisato —. Però contro i jugoslavi non tutto è stato negativo: la squadra ha dimostrato di avere in serbo molte energie e non ha lesinato l'impegno».

La Juventus si trasferisce stamane in ritiro a Villar Perosa ove concluderà la preparazione settimanale. Quindici i convocati: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino, Castano, Salvadore, Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli, Coramini, Favalli, Colombo e Sacco. Nell'elenco non figurano Sarti, che è a letto febbricitante per un mal di gola, De Paoli il quale riprenderà lunedì gli allenamenti per essere pronto a rientrare contro la Roma, e Rinero. Con la comitiva c'è pure Castano. Il «capitano», infortunatosi ad un gomito (distorsione) e ad un piede (contusione) teme di non poter scendere in campo contro gli azzurri. «Il braccio mi fa piuttosto male — ha precisato — mentre la caviglia preoccupa relativamente. Manca poco tempo. Sono pessimista». I sanitari sperano invece di recuperarlo.

In compenso è certo il rientro di Bercellino guarito dallo stiramento riportato l'8 marzo scorso in Russia. Giocherà anche Salvadore. Con Castano la Juventus schiererebbe la retroguardia-tipo. Altrimenti Salvadore sarebbe il «libero» con Rinero terzino. Un'altra soluzione, giacchè Rinero non è fra i convocati, potrebbe essere rappresentata dall'impiego di Coramini come battitore libero. In prima linea non dovrebbero esserci novità. Sembra scontata la conferma di Stacchini, autore di un bellissimo goal contro la Dinamo. Il rilancio di Favalli, che a Napoli segnò la rete decisiva, pare ancora rimandato.

La vendita dei biglietti per l'atteso incontro procede a buon ritmo. I prezzi dei tagliandi sono gli stessi che vennero stabiliti per il derby: da un massimo di L. 6000 per le tribune numerate ad un minimo di L. 1000 per i posti di curva. Si è avuta conferma, infine, che la Juventus è stata invitata dal Milan a partecipare al torneo «Città di Milano» che si disputerà a San Siro in giugno e al quale prenderanno parte anche i campioni del mondo del Peñarol.

Bruno Bernardi

Il Torino ospiterà a maggio i campioni del Peñarol

Il Torino si prepara in un clima di tranquillità alla trasferta di Vicenza, in cui spera di conquistare il tredicesimo risultato utile consecutivo. I titolari che ieri hanno riposato, si sono recati al Filadelfia per assistere alla gara di Coppa De Martino fra Torino e Lecco.

La partita (terminata sull'1 a 1, con reti del lombardo Callegaro e di Franzoni) è servita all'allenatore Rocco per esaminare le condizioni di Bolchi e Pestrin, candidati al rientro in prima squadra. Pestrin ha bene impressionato e a Vicenza giocherà nel ruolo di mezz'ala con Ferrini laterale. I granata concludono oggi la preparazione e partono domani per Vicenza.

Si è saputo intanto che la sera del 3 e del 8 maggio, nel quadro delle manifestazioni del sessantennio del Torino, i granata giocheranno in amichevole allo stadio contro i campioni del mondo del Peñarol di Montevideo.

Moratti non andrà al posto di Pasquale

Il commissario dell'Inter non lascia la sua società - Secondo alcune voci avrebbe dovuto sostituire il presidente della Federazione - La preparazione delle squadre milanesi per il derby

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 marzo.

Alla vigilia del «derby» fra Inter e Milan un giornale romano del mattino ha pubblicato stamane una clamorosa notizia: il presidente della Federazione Calcio, Giuseppe Pasquale, intenderebbe lasciare il suo incarico a fine campionato e verrebbe sostituito dal commissario nerazzurro Angelo Moratti. Il dirigente milanese dovrebbe, naturalmente, abbandonare l'Inter.

Si è trattato di una vera «bomba» che ha messo a rumore gli ambienti sportivi di Roma e di Milano e che è stata ripresa da tutti i quotidiani del pomeriggio, anche perchè da tempo erano nell'aria i sintomi di una crisi nel «governo» Pasquale. Stasera, però, il comm. Moratti ha smentito decisamente la notizia. «Non è vero — ha detto il commissario nerazzurro —, almeno per quanto riguarda la mia posizione. Sono troppo affezionato alla mia società e ai miei giocatori; per ora, ripeto, non lascio l'Inter».

Comunque, a Milano, chiuso il discorso sul commissario Moratti, l'interesse è tornato ad accentrarsi sul «derby». Si sa, per esempio, che Luigi Carraro, il commissario del club rossonero, ha deciso di dare, di tasca propria, un premio speciale ai suoi calciatori se vinceranno e un premio doppio a Gianni Rivera se segnerà almeno un goal.

E' il clan nerazzurro ad essere il più preoccupato in questi giorni di vigilia. Luisito Suarez, l'uomo-chiave del gioco interista, non si è ancora perfettamente rimesso dall'attacco di colica renale che lo aveva colpito in treno durante il viaggio per Roma, poco prima della gara con la squadra giallorossa.

Helenio Herrera e il medico sociale dr. Quarenghi hanno assicurato che lo spagnolo sta benissimo, ma da certe ammissioni e da certe voci raccolte fra gli stessi giocatori pare proprio che la situazione non sia così rosea.

A Carnago, il Milan si sta preparando al «derby» in un clima sereno e disteso.

Silvestri si è riservato di annunciare la formazione sabato a mezzogiorno, ma dato che oggi Santin nella partita di allenamento ha dimostrato di avere ritrovato una invidiabile condizione fisica, è opinione generale che il Milan giocherà a San Siro con questo schieramento: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Innocenti.

Giorgio Bellani

Pasquale: «Nei miei programmi non sono previsti cambiamenti»

Bologna, 30 marzo.

«Il campionato di calcio prosegue e domenica prossima, tra l'altro, saranno disputate due bellissime partite: Inter-Milan e Juventus-Napoli. Ritengo che i giornali nei prossimi giorni avranno modo quindi di riempire le loro pagine con questi argomenti»: così il dott. Giuseppe Pasquale ha commentato le voci secondo le quali egli avrebbe intenzione di dare le dimissioni dall'incarico di presidente della Federazione italiana gioco calcio.

Il dott. Pasquale ha confermato inoltre il suo incontro, fissato per domani, con i dirigenti della Lega nazionale semiprofessionisti. «Nei miei programmi — ha detto — non è previsto infatti alcun cambiamento». (Ansa)

Il calciatore portoghese autore del goal agli azzurri

L'Inter valuta Eusebio 600 milioni

Le «importazioni» di giocatori sono però bloccate sino al 1971 - Eusebio dichiara a Lisbona: «Nel '62 dovevo andare alla Juventus, ma Sivori si è opposto» - Secca smentita di Omar e precisazioni del club bianconero

Il magnifico goal realizzato da Eusebio contro l'Italia lunedì scorso a Roma, ha riportato il calciatore portoghese — che dopo aver entusiasmato ai «mondiali» aveva attraversato un periodo di minor rendimento — al centro dell'attenzione.

Si riparla nuovamente del trasferimento del secondo giocatore del mondo (il primo, per giudizio unanime dei critici, è il brasiliano Pelè) ad una squadra italiana, precisamente all'Inter.

Il giornale portoghese A Bola, ha scritto ieri mattina che il club nerazzurro, per bocca del suo commissario comm. Moratti, si è detto disposto a pagare al Benfica — la società portoghese in cui milita il venticinquenne attaccante originario di Mozambico — la cifra di 620 milioni. «Un milione di dollari», avrebbe precisato il massimo dirigente nerazzurro al giornalista autore dell'articolo.

Con il Benfica, Eusebio ha un contratto di trentacinque milioni per tre anni, e non c'è dubbio che all'Inter guadagnerebbe molto di più. Resta il fatto che, secondo le disposizioni della Federazione italiana gioco calcio (ancora ribadite di recente dal presidente dott. Pasquale), le «importazioni» di giocatori stranieri nel nostro campionato sono chiuse sino al 1971, e non è detto che allora vengano riaperte. Il progetto del passaggio di Eusebio all'Inter è quindi a lunga scadenza, a meno che il dott. Pasquale non lasci prima la presidenza della Figc. Molti dirigenti di società, Moratti per primo, sarebbero favorevoli alla riapertura delle «frontiere» del calcio.

Non è la prima volta che si parla del trasferimento di Eusebio ad un sodalizio italiano, ed in proposito a Roma lo stesso Eusebio ha ripetuto che verrebbe volentieri a giocare nel nostro campionato. Rientrato a Lisbona, l'attaccante portoghese sta «dettando» il racconto della sua carriera sportiva: nella puntata pubblicata ieri mattina dal quotidiano sportivo bolognese Stadio, Eusebio chiama in causa la Juventus e Sivori dando la sua versione del mancato passaggio, alcune stagioni or sono, al sodalizio bianconero.

Eusebio attorniato da giovani ammiratori all'arrivo a Roma per la gara con l'Italia

«Era il 1962, da due stagioni ero al Benfica, quando — dice Eusebio — la Juventus cercò il primo contatto con i miei dirigenti. Era, ricordo ancora, il mese di aprile. Successivamente in Brasile, dove eravamo in tournée, ebbi nuovi contatti con un signore che doveva essere un dirigente (o un parente stretto di un dirigente) della Juventus. L'affare pareva fatto: invece vennero le vacanze di luglio e agosto, i giornali zitti, alla fine capii che il mio grosso affare era sfumato. Mi dissero poi che il Benfica aveva rifiutato la pur sostanziosa offerta del club torinese».

«Corre però anche un'altra versione — aggiunge il giocatore — su questo mio mancato trasferimento. Me lo disse, tempo dopo, Simoes, l'ala sinistra del Benfica e della Nazionale e grande amico mio. Simoes, a sua volta, stava per andare al Torino, aveva già avuto un lungo colloquio con il presidente granata Pianelli, subito dopo un match che il nostro Benfica aveva vinto contro il Torino. Mi raccontò Simoes che amici italiani gli assicurarono che io non andai alla Juventus non tanto perchè il Benfica aveva respinto l'offerta italiana, quanto perchè Sivori, che allora comandava nella Juventus, aveva posto una specie di veto al mio ingresso nella sua squadra».

L'arrivo di Sivori a Torino, ieri sera con la comitiva del Napoli, ha permesso di sentire direttamente dall'ex-bianconero il parere sulle dichiarazioni di Eusebio. «E' una pura fantasia — ha ribattuto con forza Omar —, non so dove Simoes abbia sentito queste cose. Anzi, posso dire che avrei avuto tutto l'interesse, per me e per la Juventus, di giocare a fianco di un tale campione».

Decisa anche la replica del club bianconero. «Sivori non c'entra — ha detto il vice-commissario comm. Giordanetti —; la trattativa non è andata a buon fine per le richieste del Benfica. Il club portoghese ha fatto sapere che si poteva cominciare a parlare del trasferimento di Eusebio sulla base di 400 milioni, ed eravamo ancora nel 1962. C'era anche il particolare degli impegni militari del giocatore, ma si è trattato soprattutto di una questione di prezzo». r. s.

Coluna operato a Lisbona dopo l'infortunio di Roma

Lisbona, 30 marzo.

Due assi del calcio portoghese, Coluna infortunatosi nella partita di lunedì contro l'Italia a Roma, e José Torres centravanti ai «mondiali» ed ammalato da diverse settimane, sono stati sottoposti entrambi oggi ad intervento chirurgico.

Tutti e due erano infortunati al ginocchio destro. Coluna, come è noto, aveva riportato nella partita con gli azzurri la rottura dei legamenti e dei tendini del ginocchio. Entrambi gli interventi hanno avuto successo. Coluna e Torres rimarranno però lontani dai campi di gioco almeno per due mesi.

Roquepine ad Agnano per il Premio Lotteria

Domenica all'ippodromo napoletano la più spettacolare corsa al trotto d'Europa - Tre batterie ed una finale

Napoli, 30 marzo.

Roquepine, la trottatrice francese grande favorita domenica nel G.P. Lotteria, arrivata nella notte a Napoli è comparsa stamattina sulla pista di Agnano: pioveva, il clima non era certo invitante, ma un centinaio di irriducibili appassionati hanno seguito il leggero allenamento della «stella» del trotto mondiale. Guidata dal suo groom, Roquepine ha coperto parecchi giri alla rovescia del senso normale di corsa, poi un paio di chilometri più svelti e nella direzione abituale. Cronometristi improvvisati hanno registrato il tempo al chilometro di 1'21": un'andatura di tutto comodo. Era presente anche il proprietario, Henry Levesque, che ha anticipato il suo arrivo. E' stato confermato che in corsa Roquepine sarà guidata da Jean René Gougeon.

Al momento, nelle scuderie di Agnano, dei ventun partecipanti alla Lotteria mancano soltanto Cinquale e Lucy's Victory (dovrebbero arrivare in nottata) e Fury Hanover, il prediletto di Anna Moffo, che ritornerà alle corse dopo quasi un anno di riposo. Fury Hanover ha «lavorato» stamattina a Tor di Valle, soddisfacendo completamente il suo allenatore e guidatore Franco Albonetti che conta di presentare domenica il suo americano al massimo della condizione ed in grado di fornire una prestazione eccellente.

Il meccanismo della corsa è quello ormai tradizionale: tre batterie eliminatorie (ciascuna con 4 milioni in palio); primo e secondo arrivato di ogni «manche» ammessi alla finale (25 milioni); i terzi e quarti alla prima prova di consolazione (tre milioni e mezzo); gli altri alla seconda «consolazione» (due milioni e mezzo). Alla corsa è abbinata la Lotteria nazionale con un premio di 150 milioni. Per tutte le prove la distanza è di 1680 metri, partenza con l'autostart.

Nella prima batteria si presenteranno: 1. Turbine (E. Gubellini), 2. Davey Hanover (G. Pedrazzi), 3. Sonic Fire (V. Guzzinati), 4. Spin Speed (S. Brighenti), 5. Roquepine (J. R. Gougeon), 6. Rosé d'Anjou (M. Riaud), 7. Roc Wilkes (G. Malé).

Nella seconda saranno a confronto: 1. Fiesse (A. Fontanesi), 2. Qualto (F. Brunchini), 3. Short Stop (W. Baroncini), 4. Nimble Boy (J. Froemming), 5. Castleton Belle (F. Milani), 6. Lucy's Victory (L. Bergami), 7. Deep South (E. Gubellini).

La terza vedrà in lizza: 1. Cinquale (A. Biagini), 2. Preziosa (Ar. Cicognani), 3. Lansing Hanover (A. Fontanesi), 4. Fury Hanover (F. Albonetti), 5. Nathaniel (Od. Baldi), 6. Marengo Hanover (W. Casoli), 7. Sagittaire (G. Roussel).

Roquepine è la favorita ovviamente della sua batteria e della finale; nessuno pensa che sia possibile anteporre qualsiasi degli altri concorrenti alla campionessa di monsieur Levesque. I suoi antagonisti in finale — secondo i pareri dei guidatori, dei proprietari, dei tecnici, dei «book makers» — dovrebbero essere: Spin Speed dalla prima «manche»; Qualto e Nimble Boy (o Short Stop) dalla seconda; Lansing Hanover e Fury Hanover dalla terza, che comunque appare come l'eliminatoria più incerta, per la presenza di altri due soggetti di primissimo piano, quali Marengo Hanover e Cinquale. r. e.

Basket al Palazzo dello Sport di Madrid

Il Simmenthal in finale nella Coppa dei Campioni

La squadra milanese ha battuto ieri lo Slavia di Praga per 103 a 97, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio - Domani l'incontro decisivo con il Real, che ha eliminato l'Olimpia Lubiana

(Nostro servizio particolare) Madrid, 30 marzo.

I cestisti del Simmenthal hanno battuto oggi a Madrid lo Slavia di Praga (103 a 97) qualificandosi per la finale della Coppa Europa dei campioni; sabato affronteranno nella partita decisiva il Real, che nell'altra semifinale si è imposto contro l'Olimpia di Lubiana per 88 a 86.

Il Simmenthal alla fine del primo tempo si trovava in svantaggio di nove punti (50 a 59) ed è riuscito ad eliminare dalla competizione i cecoslovacchi grazie ad una magnifica rimonta operata nella seconda parte della gara. All'incontro, emozionante fino alle ultime battute, hanno assistito oltre cinquemila spettatori, che alla fine hanno applaudito a lungo la squadra italiana. Applausi davvero meritati.

I campioni di Cecoslovacchia sono stati i dominatori assoluti del primo tempo, dopo un momentaneo sbandamento accusato nei primi minuti di gioco quando il Simmenthal si è trovato in vantaggio per 10 a 6. Riordinate le idee, lo Slavia si è prodotto in una serie di attacchi veloci e ben coordinati che hanno duramente impegnato la squadra avversaria. Al decimo minuto i cecoslovacchi avevano già rovesciato il punteggio passando a condurre per 21 a 16.

Da quel momento in poi, di fronte ai campioni d'Europa stranamente lenti e piuttosto scarsi nel marcamento, lo Slavia ha condotto a suo piacimento il gioco rimanendo sempre in vantaggio fino al termine.

Al 15' i cecoslovacchi erano in vantaggio per 41 a 46 e alla fine, grazie a un «serrate» entusiasmante in cui si sono messi in evidenza Ammer e Ruzicka, avevano portato il loro distacco a ben nove punti. Si aveva l'impressione che la semifinale tra Simmenthal e Slavia fosse avviata sulla strada di una soluzione clamorosa, ma non è stato così.

A Chubin, Robbins e Vianello, che avevano finalmente trovato l'intesa con i loro compagni, nella ripresa sono bastati cinque minuti per ridurre lo svantaggio a un solo punto. Al 10' il Simmenthal era sul 77-74 in proprio favore e da quel momento lo Slavia non è più riuscito a riportarsi al comando.

Nelle file del Simmenthal il più efficace è risultato Robbins, con 33 punti, davanti a Chubin con 29. Molto bene anche Vianello, mentre Riminucci soltanto a tratti ha reso com'è nelle sue possibilità.

Simmenthal: *Jellini (2), Vianello (27), Pieri (2), Masini (4), Robbins (33), Gnocchi (4), Binda (2), Chubin (29).*

Slavia: *Krivy (5), Zidek (14), Tomasek (16), Zednicek (23), Ammer (13), Blacek (4), Ruzicka (22).*

c. p.

La Lazio eliminata dalla Coppa Mitropa

Trnava, 30 marzo.

La Lazio è stata eliminata nei quarti di finale della Mitropa Cup ad opera dello Spartak di Trnava, che dopo aver pareggiato con la squadra italiana a Roma (1-1), oggi si è imposto sul proprio campo nella gara di ritorno per una rete a zero. Ha segnato per i cecoslovacchi al primo minuto della ripresa l'interno sinistro Svec.

Due ciclisti astigiani feriti in un incidente stradale

Asti, 30 marzo.

Due ciclisti dilettanti della società S.I.S. di Asti, Giuseppe Sattanino di 16 anni, e Giorgio Filippi di 17, sono rimasti feriti durante l'allenamento in un incidente stradale accaduto oggi nei pressi di Aramengo, sulla statale Chivasso-Asti.

I due corridori, mentre effettuavano una curva si spostavano sulla sinistra. In senso inverso sopraggiungeva un'utilitaria condotta dalla maestra elementare Laura Corsino di 26 anni, di Cocconato d'Asti. L'investimento era inevitabile e i due ciclisti venivano gettati a terra, riportando lesioni e contusioni.

Le cestiste del Fiat sconfitte a Milano

Il Recoaro Vicenza ha vinto per 51 a 41 lo spareggio per il titolo di campione d'Italia di basket femminile

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 30 marzo.

Il Recoaro Vicenza ha conquistato il suo terzo titolo italiano della pallacanestro femminile, superando nell'incontro di spareggio le cestiste del C. S. Fiat per 51-41. Due anni or sono, sempre sul campo neutro del Palazzetto Lido di Milano dove si è svolta la partita di questa sera, la squadra torinese aveva perso in analoghe circostanze lo scudetto tricolore che deteneva da tre anni.

Stasera il suo tentativo di interrompere la supremazia della formazione vicentina è fallito, ma al Fiat resta egualmente la soddisfazione di avere impegnato al massimo le più esperte cestiste venete. Lo scudetto era un traguardo che il sodalizio torinese non si prefiggeva per quest'anno a causa del notevole ringiovanimento della squadra causato dal ritiro di Sesto, Ronchetti e Lavia, e il fatto di essere già giunto allo spareggio costituisce motivo di soddisfazione e di merito.

La vera risolutrice della partita è stata la trentaduenne Nidia Pausich, che con calma e freddezza eccezionali dapprima ha costruito il successo della sua squadra, riuscendo poi nel finale a neutralizzare l'accanita riscossa delle torinesi. Attorno a lei ha ruotato tutta la formazione, dalla Persi alla Gentilin alla Agostinelli, e c'è da pensare quale potrà essere l'effettiva forza di questa squadra campione d'Italia se il prossimo anno, come sembra, la Pausich abbandonerà l'attività per dedicarsi al ruolo di allenatrice e se la Persi passerà ad una società lombarda.

Dallo spareggio di questa sera — lo ripetiamo — il Fiat esce a testa alta, e anzi le cestiste torinesi possono invocare una certa dose di sfortuna senza la quale, forse, il risultato avrebbe potuto essere diverso. Che non fosse una serata favorevole ai colori del Fiat lo si era visto ancora prima dell'inizio dell'incontro, quando la Costa si infortunava ad una caviglia durante gli esercizi di riscaldamento e doveva ricorrere alle cure del massaggiatore.

Dopo qualche [illegible] alterna, il Recoaro assumeva l'iniziativa incitato a gran voce dai cinquecento tifosi venuti a Milano, cui facevano riscontro i duecento sostenitori della squadra torinese. Il Fiat sbagliava per troppa precipitazione specialmente in fase di tiro e il distacco si faceva abbastanza sensibile (16 a 8 a metà tempo). Fra le torinesi si batteva bene la Vincenzi e nel finale anche la Del Mestre, ma, malgrado il loro prodigarsi, le vicentine andavano al riposo in vantaggio per 28 a 18.

Nella ripresa si assisteva alla generosa riscossa del Fiat, grazie soprattutto alla Cirio precisissima nei «piazzati» e alla Del Mestre. Il vantaggio del Recoaro scemava gradatamente, fino a stabilizzarsi sui cinque punti, ma, nonostante l'uscita per cinque falli della Persi e della Agostinelli, la Pausich (malgrado fosse colpita da crampi) riusciva ancora a resistere al «forcing» delle torinesi e la partita si concludeva sul punteggio di 51 a 41.

Paolo Patruno

Recoaro: Franzon, Bortolotto 4, Battistella, Persi 6, Viero, Pausich 16, Faggionato 2, Verdi, Agostinelli 9, Gentilin 14.

Fiat: De Rienzo 1, Bey, Grisotto 8, Bigone, Sirio 10, Camerano, Costa, Del Mestre 14, Vincenzi 2, Faè.

Un interrogativo che appassiona i tifosi del ciclismo

Merckx davvero imbattibile?

Il corridore belga ha avuto un eccezionale inizio di stagione: dopo il successo nella Sanremo, ha trionfato anche nella Gand-Wevelgem - Nelle due corse ha dominato tutti gli assi europei - Attesa per le imminenti rivincite

Eddy Merckx mette a profitto il suo splendido grado di forma. Ha grandi doti e la fresca giovinezza (22 anni il prossimo 17 giugno) gli permette il pronto recupero di energie spese a piene mani. Perchè il belga, ascoltando i consigli di un carattere battagliero, ha l'abitudine di correre all'attacco, senza però lasciarsi prendere la mano da slanci eccessivi. Merckx, semplicemente, si propone determinati obiettivi: e la sua classe genuina gli permette di raggiungerli con il tono spigliato dell'atleta più forte, che, almeno in quest'inizio di stagione, è stato libero di dominare il campo.

Ha vinto la Milano-Sanremo, dopo essere stato l'indiscutibile protagonista della fase risolutiva, e ieri l'altro, nuovamente atteso alla prova nella Gand-Wevelgem, ha accettato la sfida. E' stato lui a «fare» la corsa, è stato lui, ad animare la lotta: e, sul traguardo, ha avuto ancora a disposizione tanto brio da imporsi con relativa facilità su velocisti del calibro di Janssen, di Sels, di Huysmans, di Van Springel.

Eddy, insomma, è fuoriclasse di razza buona. Nato a Kiezegem il 17 giugno del '45, rappresenta l'espressione moderna della «nouvelle vague» che non allinea più nei ranghi ragazzi spesso impacciati e scontrosi, ragazzi rudi, a loro agio soltanto nell'atto di sostenere sfibranti fatiche. Merckx è stato per anni discreto studente, papà e mamma, due floridi negozianti nella periferia di Bruxelles, sognavano di far intraprendere al figlio la lunga strada che porta alla laurea in medicina. Eddy, mentre ancora andava a scuola, ha tentato lo sport. E subito, o quasi, ha centrato il bersaglio, conquistando a Sallanches, nel 1964, il titolo mondiale dei dilettanti ed imponendosi subito all'attenzione, quando, scegliendo la carriera del ciclista, passò nelle file del professionismo.

Merckx si è evidentemente indirizzato verso un mestiere nel quale avrà soddisfazioni grandi, e, ad emergere, lo aiuta un'intelligenza pronta, mentre alla sua popolarità giova il tratto gentile. Tempi nuovi, il ciclismo predilige personaggi forti sì, ma anche simpatici, atleti così che uniscano alle doti fisiche l'affabilità di una disinvoltura sempre più marcata. Tipi che è stata l'Italia a mettere per prima alla ribalta. Tipi come Adorni, come Zilioli, come Motta, come Gimondi.

Questi nostri campioni, proprio in un momento in cui potevano aver l'impressione di essere i soli a dettar legge, si sono trovati di fronte un avversario pericoloso, capace di adoperare le loro stesse armi. Forse, più tardi nella stagione, al tempo cioè delle gare a tappe, Merckx sarà costretto a segnar il passo, magari rivelando meno squillante attitudine a simile genere di manifestazioni, oppure pagando il fio d'un così generoso impiego di energie. Per ora, comunque, il «mattatore» del '67 è il giovane belga e gli italiani, a quanto pare, ne accettano la sfida. I nostri hanno perso la Gand-Wevelgem? Ebbene, Gimondi e Motta tornano in campo domenica nel Giro delle Fiandre; poi Gimondi scenderà in lizza nel Giro del Belgio; e, infine, Gimondi, Motta e Adorni saranno al via, domenica 9 aprile, nella Parigi-Roubaix. Con un unico intento: quello di dar lo sgambetto al signor Eddy Merckx. C'è troppo rischio, a lasciargli briglia sciolta in questo scalenato assalto alla conquista della popolarità.

g. b.

Così Eddy Merckx ha vinto mercoledì la Gand-Wevelgem, battendo in volata l'olandese Jan Janssen (Tel.)

Tonnellate di esplosivo sulla poderosa nave

Nuovo attacco aereo alla «Torrey Canyon» Il petrolio è distrutto, ma il relitto resiste

Il governo inglese dichiara: "Per un raggio di 8 km intorno alla nave non c'è più traccia di carburante. Non saranno necessari altri bombardamenti" - Il pericolo della contaminazione delle spiagge sembra diminuito: immense macchie oleose persistono in mezzo all'Oceano, ma si dirigono al largo - Quattromila soldati e altrettanti volontari vigilano sulle coste - Wilson propone riforme ai regolamenti internazionali sulla navigazione

Il capitano interrogato a Genova per dieci ore

Il cap. Rugiati, di spalle, fotografato col teleobiettivo, è interrogato a Genova dai funzionari inglesi (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 marzo.

Per la terza giornata consecutiva, aerei supersonici dell'aviazione militare inglese hanno oggi bombardato la *Torrey Canyon* con tonnellate di esplosivo e razzi al *napalm*. L'attacco si è accentrato sulla parte sommersa di uno dei tre tronconi della superba petroliera, dove si pensava che si trovassero gli ultimi residui del carico. A differenza di ieri e dell'altro ieri, non si sono più sviluppati colossali incendi: fiammate repentine, ma modeste, hanno illuminato il mare e la scogliera.

A sera, il ministro dell'Interno Jenkins, da cui era partito martedì l'ordine di bruciare a tutti i costi il petrolio, ha dichiarato che lo scopo è stato probabilmente raggiunto. «*Per un raggio di otto chilometri intorno alla* Torrey Canyon *non v'è più traccia di carburante* — ha detto in una conferenza stampa; — *anche nella stiva il carico dovrebbe essere andato completamente distrutto. Alcuni sommozzatori ispezioneranno domattina la petroliera, ma non credo che saranno necessari altri bombardamenti*».

Il ministro dell'Interno ha anche dichiarato che è diminuito il pericolo della contaminazione del petrolio nelle spiagge e nei porti. Le immense macchie oleose, in movimento in alto mare, sembrano ora dirigersi non più verso la costa meridionale inglese, ma o verso l'Atlantico aperto o verso la Francia. Il solvente usato da quaranta navi militari incomincia a fare effetto, e le piccole baie sono difese da sbarramenti di materiale plastico, che ricordano quelli usati contro i sottomarini. Un centro di operazioni è stato organizzato a Plymouth. A riva, armati di idranti, pale e secchielli, ottomila soldati, poliziotti, pompieri e privati sgombrano il petrolio.

Un altro aspetto di questa tragedia marinara si impone ora all'attenzione del mondo intero. La *Torrey Canyon* misurava 300 metri di lunghezza, 38 di larghezza, aveva una portata di 118 mila tonnellate di carburante. La sua perdita costerà alle assicurazioni dieci miliardi e mezzo di lire, più della perdita del transatlantico italiano *Andrea Doria* nel '56. Il carico era valutato un miliardo e mezzo, i danni alla costa ammonteranno forse a undici miliardi. Ma l'anno venturo entrerà in attività una petroliera con portata di 200 mila tonnellate, attualmente in costruzione in Giappone, e nel '70 ne verrà varata un'altra, di 300 mila tonnellate.

Il governo inglese ritiene che i regolamenti internazionali non siano sufficienti per questi colossi degli oceani. Il primo ministro Wilson ha già accennato all'eventualità di introdurre alcune riforme. Ha criticato in modo particolare il fatto che le petroliere possano battere bandiera di nazionalità diversa della propria, soprattutto per ragioni fiscali (la *Torrey Canyon* apparteneva alla *Union Oil Company* californiana, era registrata in Liberia e aveva un equipaggio interamente italiano). Wilson ha invitato l'«Organizzazione marittima internazionale intergovernativa» a riunirsi per discutere il problema, e ha delegato speciali poteri a Gordon Walker, anche per gli strascichi legali della tragedia.

Queste iniziative del governo britannico fanno contrasto con le accuse di indecisione ed impotenza ad esse rivolte negli ultimi giorni, non solo in patria, ma anche all'estero, soprattutto in Francia. La legge inglese, si afferma, è troppo rispettosa dei privilegi marittimi: il petrolio della *Torrey Canyon* avrebbe dovuto essere incendiato appena il comandante Pastrengo Rugiati abbandonò la nave.

Ennio Caretto

Forse oggi un comunicato ufficiale sulla sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 marzo.

L'inchiesta sul disastro della «Torrey Canyon» si è spostata a Genova. Il principale protagonista della vicenda, infatti, risiede nella nostra città: è il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della superpetroliera libanese. Egli è stato interrogato, per oltre dieci ore, da un rappresentante della società armatrice (la «Barracuda Tanker Corporation», di Monrovia) e da un funzionario dei «Lloyds» di Londra.

Il rappresentante degli armatori, l'americano John Povey, e l'assicuratore, l'inglese Gilford Gordon, erano giunti nella notte in città, prendendo alloggio in un hotel prospiciente la stazione Principe, dove hanno installato il loro «Quartier Generale». Nella prima mattina hanno preso contatto con l'agenzia marittima «Fratelli Cosulich», agente per l'Italia degli armatori e incaricata del reclutamento dell'equipaggio, e poco dopo hanno convocato il capitano Pastrengo Rugiati.

Il comandante della «Torrey Canyon» è giunto all'albergo alle 9,30. Aveva con sé una voluminosa borsa di pelle ed appariva fisicamente prostrato. Nella «hall» è stato raggiunto dal comandante di armamento della «Fratelli Cosulich» e dal prof. Francesco Berlingieri, noto esperto di diritto marittimo e libero docente nell'Università di Genova, nonché dall'interprete, signora Ebe Benedetti.

I giornalisti, tra cui quattro inviati speciali di quotidiani inglesi, hanno cercato invano di essere ricevuti: la consegna del riserbo, ancora una volta, non è stata violata.

Il colloquio si è prolungato per tutta la giornata. Gli inquirenti e il comandante Pastrengo Rugiati non sono scesi neppure per la colazione. Un cameriere ha servito dei sandwiches in camera alle 14,20. L'interprete ha lasciato l'albergo con i verbali della prima parte dell'interrogatorio, che si è recata a dattilografare presso la vicina sede della «Fratelli Cosulich».

Altri tentativi di ottenere, in qualche modo, dichiarazioni ufficiali sulle cause del sinistro, sono stati fatti dai giornalisti nel corso della giornata, ma sempre senza esito. Soltanto verso sera, un dirigente della «Fratelli Cosulich» ha annunciato che, con ogni probabilità, un comunicato ufficiale sarà emesso dal rappresentante della società armatrice nel pomeriggio di domani.

Un'altra commissione d'inchiesta è intanto attesa a Genova. Si tratta dei sigg. J. V. Macolso (consulente in materia di petroliere), Kenneth H. Volk (avvocato dell'ammiragliato liberiano) e Roy I. Melita (esperto di problemi di navigazione), nominati dal governo di Monrovia. L'arrivo della commissione è previsto per domani sera, al massimo sabato mattina.

Il capitano Pastrengo Rugiati, avvicinato stamane da un giornalista nell'atrio dell'albergo, non ha risposto alle domande che gli sono state rivolte su quanto, secondo indiscrezioni, sarebbe avvenuto a bordo della petroliera poco prima del disastro. Ricordiamo che tali indiscrezioni parlano di «disparità di vedute» tra il comandante e l'ufficiale di guardia (il «terzo di coperta») sulla rotta da seguire, nonché d'un presunto guasto al «pilota automatico» che in quel momento guidava la nave. Il capitano Pastrengo Rugiati si è limitato ad esprimere il suo profondo dolore per l'accaduto. «*E' come se avessero bombardato la mia casa* — ha detto; — *per un comandante la sua nave è tutto e io l'ho perduta*».

Pastrengo Rugiati è nato 56 anni fa a Portoferraio, nell'isola d'Elba. Diplomatosi capitano di lungo corso all'Istituto nautico di Livorno nel 1930 è stato abilitato al comando nel 1937 dalla direzione marittima di Genova. Durante l'ultima guerra è stato imbarcato come ufficiale di rotta sul sommergibile *Argo* e sul cacciatorpediniere *Impavido*. Arrestato dai tedeschi nel settembre del '43, ha trascorso diciannove mesi in un campo di concentramento polacco, a Biala Podlaska. Nominato capitano superiore di lungo corso nel 1953 ha comandato diverse petroliere: lo *Scherzo*, la *Adriana Augusta*, la *Italomarsano* e la *Palourde*, quest'ultima gemella della *Torrey Canyon*.

«*Un ottimo comandante* — dicono di lui i dirigenti della "Fratelli Cosulich" — *e altrettanto ottimi gli ufficiali e gli uomini di equipaggio che erano sotto il suo comando. Da più di vent'anni la nostra agenzia ingaggia equipaggi; è la prima volta che ci capita un sinistro di questo genere*».

f. d.

Scioperano cancellieri e segretari giudiziari

Le udienze nei Tribunali sospese dal 4 al 7 aprile

La nuova astensione per indurre il governo a concedere miglioramenti - Cgil, Cisl e Uil confermano che le offerte per il riassetto degli statali sono soddisfacenti; gli alti funzionari sono di parere opposto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Le udienze nelle Preture, nei Tribunali e nelle Corti saranno sospese in tutta Italia per quattro giorni dal 4 al 7 aprile in seguito ad un nuovo sciopero proclamato dal Sindacato dei cancellieri e dei segretari giudiziari. Le Cancellerie resteranno chiuse, impedendo così la consultazione di atti e documenti da parte degli avvocati; ogni altra attività connessa con l'opera dei cancellieri rimarrà paralizzata. Potrà essere svolta un'attività ridotta soltanto negli uffici dei giudici istruttori, dove i cancellieri saranno eventualmente sostituiti da ufficiali della polizia giudiziaria.

In un manifesto affisso all'ingresso dei palazzi di giustizia delle maggiori città si ricorda che questa seconda azione di sciopero viene attuata dopo il rifiuto del governo alle richieste presentate dalla categoria per ottenere un ordinamento corrispondente alla particolarità della funzione, il pagamento di tutte le ore di lavoro straordinario svolte per esigenze del servizio, la piena applicazione delle norme di legge sul riposo festivo.

Seguiranno altre manifestazioni per richiamare con insistenza l'attenzione del governo e della pubblica opinione sui gravi problemi del settore.

La vertenza dei cancellieri e dei segretari giudiziari dovrebbe essere esaminata e risolta, secondo gli organi responsabili, nel quadro del generale riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. In attesa di questa complessa operazione, le rivendicazioni particolari dovrebbero segnare il passo per evitare una rincorsa dannosa fra il personale delle varie amministrazioni. Nei prossimi giorni due commissioni ristrette inizieranno, presso il ministero della Riforma, l'esame di merito dei problemi economici e strutturali con l'intento di giungere a conclusioni definitive nel giro di alcune settimane.

La Dirstat (associazione dei funzionari direttivi), l'Unione dei Sindacati autonomi e il Sindacato autonomo della Scuola elementare confermano la loro opposizione alle ultime proposte del governo; le Federazioni dei pubblici dipendenti aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil ritengono invece che queste proposte offrano concrete possibilità per un accordo completo e abbastanza positivo.

Il governo ha offerto, come si sa, una spesa aggiuntiva annua del 2,40% (480 miliardi in un quinquennio) sull'onere totale annuo di 4000 miliardi attualmente previsto per il personale. Detraendo da tale importo circa 40 miliardi occorrenti per la riliquidazione delle pensioni, la disponibilità complessiva per il riassetto è di circa 440 miliardi, pari al 2,20% medio annuo e all'11% nel quinquennio. Se si considera che la spesa per stipendi, paghe, tredicesima mensilità e pensioni, sulla quale opererà il riassetto, rappresenta il 75% della spesa complessiva, ne deriva che l'incremento nel quinquennio sale al 14,66%: il rimanente 25% riguarda quote di aggiunta di famiglia, scala mobile, indennità, assegni e compensi vari.

Le Federazioni di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil ritengono concordemente che anche per la riforma amministrativa «*si è scesi sul terreno della concretezza*», contrariamente a quanto affermato da alcune organizzazioni minori a carattere settoriale. Alcune riserve della Cgil, della Cisl e della Uil sull'orario di lavoro, la «scala mobile» e il trattamento accessorio saranno approfondite nel corso dei negoziati prossimi.

Giancarlo Fossi

Sciopero dei tessili oggi in tutta Italia

Roma, 30 marzo.

(g. f.) I lavoratori tessili attueranno domani uno sciopero di ventiquattro ore in tutta Italia per il rinnovo del contratto. Oggi si sono astenuti i dipendenti dall'industria tessile di Milano, Como, Bergamo e Treviso. Il 5 aprile i sindacati decideranno se proseguire le agitazioni nel settore delle calze e maglie, che occupa oltre 150.000 dipendenti. E' cominciato oggi uno sciopero nazionale di quarantotto ore dei pastai e mugnai ed è proseguita l'astensione del personale delle ricevitorie del Lotto. Secondo il sindacato di categoria della Cisl, l'80% dei botteghini è rimasto completamente chiuso. Inizia domani mattina uno sciopero di due giorni del personale non insegnante degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti.

Si sono sbloccate le trattative per il nuovo contratto degli autoferrotranvieri: i colloqui proseguiranno nei giorni 7, 11 e 12 aprile. Hanno avuto inizio i negoziati per il rinnovo del contratto dei dipendenti dagli istituto di credito.

Per ora non si prevede di rendere obbligatorio l'antifurto sulle auto

Roma, 30 marzo.

In merito a voci diffuse circa un disegno di legge che sarebbe stato già predisposto per rendere obbligatorio l'antifurto sulle auto, negli ambienti competenti del ministero dell'Interno si precisa che, fino a questo momento, il problema è soltanto in fase di studio e che nessun progetto è stato ancora preparato.

(Ag. Italia)

Imponente spiegamento di forze ieri a La Spezia

Tribunale circondato dagli agenti al processo per l'uccisione di due calabresi

Si temevano vendette personali - Il 26 giugno del 1965 cinque uomini si affrontarono per «motivi d'onore» e dopo una sparatoria due morirono - Ai funerali tre persone, tra cui la moglie di una delle vittime, furono trovate armate - Come si difendono gli imputati

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 30 marzo.

Agenti di P. S. e carabinieri hanno praticamente circondato stamane il Tribunale di La Spezia dove nell'aula di Assise si è iniziato il processo per la tragica sparatoria avvenuta a S. Stefano Magra la sera del 26 giugno 1965 e in cui persero la vita due dei cinque calabresi che si affrontarono a colpi di rivoltella, per una questione d'onore. L'eccezionale spiegamento di forza pubblica lo si deve al timore che l'odio che anima le famiglie coinvolte nel tragico conflitto possa spingere qualcuno a fare giustizia sommaria. Un timore più che giustificato. Infatti ai funerali di una delle vittime, svoltisi a Sarzana, tre persone furono trovate in possesso di rivoltelle. Tra queste anche la moglie dell'ucciso, che aveva nascosto nel corpetto l'arma con il colpo già in canna e il «cane» già alzato.

Ad affrontarsi nella piazzetta centrale del paese furono Francesco Siviglia, 47 anni, Fabio Romeo e Giovanni Trapani, entrambi venticinquenni, da una parte; Giuseppe Massano, 38 anni, e Fortunato Stelitano, di 25, dall'altra. Romeo, Siviglia, Stelitano e Massano erano in possesso di rivoltelle, il Trapani probabilmente era disarmato. Furono esplosi ventun colpi. Stelitano, raggiunto da tre proiettili esplosigli contro dal Siviglia, morì qualche giorno dopo all'ospedale di La Spezia. Il Siviglia, colpito a sua volta da tre colpi esplosi, secondo l'accusa, dal Massano, cadde a terra morto. Romeo, ferito al ventre dal Massano, rimase a lungo tra la vita e la morte. Lo salvò la sua forte fibra.

Un mancato matrimonio, questo il «motivo d'onore» che avrebbe provocato il sanguinoso «regolamento dei conti». Fabio Romeo doveva sposare Petronilla Stelitano, che ruppe però il fidanzamento e convolò a nozze con Nunzio Massano, fratello di Giuseppe. E' a quest'ultimo che si muovono le accuse più gravi: omicidio volontario per la morte del Siviglia e tentato omicidio per il ferimento di Romeo, che col Trapani deve rispondere soltanto di rissa aggravata.

Giuseppe Massano, che si costituì dopo essere stato per una settimana alla macchia, ha dichiarato stamane ai giudici popolari di avere sparato per legittima difesa. Fabio Romeo e Giovanni Trapani abitano a Sarzana. Pertanto, quando se li vide di fronte, pensò che si fossero recati a S. Stefano Magra per «vendicare» il mancato matrimonio.

«Sì — *ha dichiarato* — avevo con me la pistola. La portavo da quando Fabio Romeo, una ventina di giorni prima, aveva esploso un colpo di rivoltella contro mio fratello Carmelo. La sera del 26 giugno ero nella piazzetta del paese, quando mi imbattei in Siviglia, Romeo e Trapani. Romeo mi minacciò. Gli dissi di lasciarmi in pace, ma lui con mossa fulminea estrasse la pistola. Ma fui più veloce di lui e sparai per primo, un solo colpo perché l'arma si inceppò. Contro il Siviglia non esplosi alcun proiettile. A colpirlo fu forse Fortunato Stelitano, che intervenne gridando che cosa mai stavamo facendo».

Insomma, stando all'imputato, Siviglia avrebbe sparato contro Stelitano, il quale avrebbe avuto la forza di esplodere a sua volta tre colpi contro lo stesso Siviglia. I due morti si sarebbero così ammazzati tra di loro.

L'imputato ha poi raccontato che Romeo, pieno di rancore per il mancato matrimonio e ancora innamorato di Petronilla, aveva già un'altra volta minacciato di morte lui e l'altro suo fratello, Nunzio, che ha sposato la donna. «Petronilla è stata la mia fidanzata e tu la devi lasciare — *avrebbe detto il giovane a Nunzio Massano.* — In caso contrario ti ammazzo».

E' stato quindi interrogato Giovanni Trapani: ha detto che quella sera con Romeo si era recato a S. Stefano per accompagnare a casa il Siviglia, da loro incontrato a Sarzana. Del fidanzamento e della successiva rottura ha affermato di non sapere niente. Ma nel corso di un interrogatorio da parte dei carabinieri aveva dichiarato che Romeo era ancora pazzamente innamorato di Petronilla e non sapeva darsi pace. Sempre a suo dire, nella tragica piazzetta si sarebbe trovato improvvisamente a faccia a faccia con Massano e Stelitano, che senza profferir parola avrebbero estratto le rivoltelle, sparando all'impazzata.

Fabio Romeo, come il Trapani, ha negato di essersi recato a Santo Stefano Magra armato. Con Petronilla si era lasciato di comune accordo. Non c'erano quindi motivi di rancore. Non sparò mai alcun colpo di rivoltella contro Carmelo Massano. Né mai minacciò Nunzio, sposo di Petronilla. Quella sera era appena uscito con Trapani e Siviglia da un bar, allorché sentì echeggiare dei colpi di rivoltella. Si girò e scappò. Ma un proiettile lo raggiunse alla spalla. Si diresse verso il bar. Un altro proiettile lo colpì al ventre. Entrò nel locale e fu soccorso dalla gerente.

Più tardi, sotto un tavolo dello stesso bar, verrà trovata una pistola calibro 6,35. Anche stamane Romeo ha negato che l'arma fosse la sua. Il processo riprenderà domani mattina.

e. r.

Oggi il giudice interroga in carcere i due cognati-amanti di Sanremo

Dopo l'esito della perizia tossicologica che esclude la morte del commerciante per avvelenamento, il difensore della donna ha richiesto la scarcerazione - L'uomo dice: «Sono sempre stato tranquillo perché sono innocente»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 marzo.

Domani mattina il giudice dr. Luigi Fortunato, incaricato dell'istruttoria del «giallo di Sanremo», si recherà in carcere ad interrogare la trentatreenne Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo, di 38 anni, i due cognati-amanti sospettati per la morte del rispettivo marito e cognato, il commerciante trentaquattrenne Romolo D'Armi, e denunciati per concorso in duplice tentato omicidio. Come noto, il sospetto per la morte del D'Armi è ora caduto in seguito alla perizia redatta dai proff. Franchini e Canale dell'Università di Genova e che è stata consegnata ieri mattina al giudice istruttore.

Nella perizia si esclude l'avvelenamento da «Toxild», un potente anticrittogamico, e si dichiara anzi che il decesso del commerciante abruzzese è stato provocato da collasso cardiocircolatorio da sindrome post-operatoria, avvenuto il 23 dicembre scorso, quattro giorni dopo l'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto.

Il dr. Fortunato non ha ancora potuto prendere visione della perizia in quanto il documento si trova ora in segreteria per le copie che saranno consegnate anche agli avvocati della difesa ed al patrono di parte civile. Il giudice istruttore però è a conoscenza della nuova svolta nella vicenda dal colloquio avvenuto ieri mattina con i due periti, giunti appositamente da Genova.

Questa mattina, come aveva annunciato, l'avv. Alfonso Carella, difensore di Maria D'Andrea, ha presentato al giudice una richiesta di libertà provvisoria per «mancanza di indizi». I difensori di Antonio Di Matteo, invece, hanno preferito rimandare la richiesta, in attesa degli sviluppi della situazione. Si sono limitati per ora a conferire con il giudice dr. Fortunato chiedendo una rapida soluzione della fase istruttoria.

L'avv. Zappacosta di Roma e l'avv. Moreno di Sanremo hanno avuto anche un incontro in carcere con il loro cliente. Antonio Di Matteo, apprendendo i risultati favorevoli della perizia, ha detto: «sono *sempre stato tranquillo, perché so di essere innocente. Non riesco ancora a capire perché Maria D'Andrea insista a mettermi nei guai. Ora sono preoccupato per mia moglie, che attende il terzo figlio che dovrebbe venire alla luce fra tre mesi e che è costretta a occuparsi da sola del negozio a Riva Ligure*».

Poco più tardi, l'uomo ha anche ricevuto una breve visita della moglie, Antonietta D'Andrea. Domani mattina i difensori dell'uomo avranno una nuova riunione collegiale, per stabilire la futura linea di condotta.

g. b.

In una riunione di sindaci delle valli Chisone e Germanasca

Proposta la revoca della concessione delle miniere alla «Talco e Grafite»

E' stata fatta da un pastore valdese - Non tutti però si sono trovati d'accordo nel chiedere il passaggio all'Iri - Nuovo tentativo per riprendere le trattative con la società - La vertenza dura dal 10 marzo quando furono occupate le gallerie - Molti dei licenziati hanno già trovato lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 30 marzo.

Il comitato difesa delle miniere ha deciso di indire una petizione popolare per chiedere la revoca della concessione delle miniere della Val Germanasca alla società Talco e Grafite Val Chisone.

Lo ha annunciato il pastore valdese Giampiccoli, direttore del centro ecumenico «Agape» di Prali, che è stato il promotore del comitato, nel nel corso dell'assemblea indetta nel pomeriggio di oggi dal sindaco di Pinerolo prof. Bernardi, che è anche il presidente del Consiglio della Valle.

Il pastore Giampiccoli ha precisato che «qualunque sia la soluzione sindacale», la revoca della concessione è l'unica strada da seguire per una soluzione definitiva della grave vertenza, in seguito alla quale i minatori hanno occupato il 10 marzo le miniere del gruppo Fontane, che tuttora presidono.

Alla riunione, che si è svolta nell'aula consiliare del municipio di Pinerolo, hanno partecipato con i sindaci delle Valli del Chisone e Germanasca, il comitato difesa miniere con i rappresentanti provinciali dei sindacati minerari, ed i parlamentari senatori Rotta e Poet, gli onorevoli Savio, Borra e Sulotto, ed il presidente della provincia avv. Oberto. Il ministro Pastore, impossibilitato a presenziare alla riunione, ha inviato la sua adesione.

In apertura della seduta il sindaco di Pinerolo ha informato gli intervenuti circa una comunicazione avuta dalla presidente della società signora Ada Villa, secondo la quale dei 100 minatori licenziati, 37 hanno già trovato occupazione, mentre circa 70 richieste di lavoratori, pervenute dietro interessamento della stessa società, non sono state ancora accolte dai minatori, che evidentemente attendono la soluzione della vertenza, prima di prendere una decisione che li porterebbe a lavorare lontano dalla propria abitazione.

La presa di posizione del pastore Giampiccoli è stata subito appoggiata dall'on. Sulotto, il quale, dopo aver precisato che nell'ultimo biennio Pinerolo ha subito 4733 licenziamenti, e che attualmente oltre settemila lavoratori sono «pendolari», e cioè costretti a recarsi giornalmente a lavorare a Torino ed oltre, ha insistito affinché venga richiesta la revoca della concessione, ed il passaggio delle miniere all'Iri, che ha già un proprio settore minerario.

Non tutti però sono stati dello stesso parere. L'on. Borra ha suggerito di cercare subito una soluzione concreta, aderente alla realtà, poiché non basta avere buoni giacimenti, o «irizzare» le miniere, per risolvere la crisi che ha un aspetto internazionale.

Dello stesso parere è stato l'on. Savio, che rifiutandosi di creare facili illusioni, ha affermato che bisogna preoccuparsi dell'oggi, ed ha suggerito perciò un esodo volontario incentivato, che potrebbe risolvere il problema.

Il senatore Rotta ha proposto un nuovo intervento del gruppo parlamentare presso il governo, in appoggio alle istanze presentate a suo tempo dalla direzione della Talco; anche il presidente della provincia avv. Oberto, dopo aver promesso concreti aiuti sotto forma di cantieri di lavoro, ha precisato che una richiesta di revoca della concessione deve essere motivata, mentre una soluzione potrebbe viceversa trovarsi mediante una anticipazione di congedamenti, riqualificazione della mano d'opera ed impiego altrove. Moltissimi sono stati poi gli interventi dei sindaci, preoccupati dell'avvenire economico delle loro comunità montane.

A conclusione della riunione, che si è protratta fino a tarda sera, è stato deciso che il sindaco di Pinerolo prof. Bernardi faccia un nuovo tentativo presso l'azienda per la riapertura di un colloquio a livello sindacale, e che qualora questo tentativo fallisca, si crei una commissione qualificata, che studi seriamente la possibilità della revoca della concessione delle miniere alla attuale titolare, e la via eventualmente da seguire per raggiungere tale scopo. **m. g.**

Topi d'albergo al Sestriere fanno un «colpo» da 2 milioni

Sestriere, 30 marzo.

(a. v.) Un medico di Firenze venuto al Sestriere per passare un breve periodo di vacanze sulla neve, il dott. Giuseppe Mikeli, è stato derubato di oggetti preziosi e denaro contante per un valore complessivo di 2 milioni. Il furto è stato commesso da «topi d'albergo» intrufolatisi nella camera del medico mentre egli era a sciare. Il bottino comprende alcuni anelli, uno dei quali sormontato da due brillanti; un orologio di marca, un accendino d'oro e 130 mila lire in banconote.

Il delitto di via Galleschi

Trovato il nascondiglio dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 marzo.

Le valigie in cui erano racchiusi i gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo furono distrutte, subito dopo il crimine, vicino a via Damiano Chiesa, in un vasto tratto di campagna che separa il quartiere di Monte Mario da quello di Primavalle. Il punto esatto lo ha indicato stasera Franco Torreggiani, il rapinatore miope.

Il magistrato ha deciso oggi di recarsi al carcere di Rebibbia per farsi condurre sul luogo dallo stesso detenuto. Insieme al magistrato v'era il cancelliere Bassi e un funzionario della squadra mobile. Giunti in via Damiano Chiesa, che si trova nella stessa zona in cui fu abbandonata la macchina usata per la rapina, Franco Torreggiani si è inoltrato per un centinaio di metri per la campagna, quindi ha indicato senza esitazioni il canneto nei pressi del quale era stata compiuta l'operazione. Il cancelliere Bassi ha trovato subito una cerniera, poi è stato individuato in una buca il punto esatto in cui erano state distrutte le due valigie e la borsa.

Terminato il sopralluogo, il giudice è tornato al carcere di Rebibbia per interrogare ancora Franco Torreggiani. Il colloquio è stato sospeso dopo le 23 di questa sera per essere ripreso domani mattina.

Il Torreggiani, secondo una dichiarazione raccolta in ambienti ufficiali, «ha fornito notizie tali da portare al ritrovamento di gran parte dei gioielli». Il bottino sarebbe tuttora nelle mani di certo Francesco Mangiavillano, che è stato denunciato per favoreggiamento e ricettazione. **g. fr.**

Ultimata entro il 1969 l'Autostrada dei Fiori

Imperia, 30 marzo.

(r. s.) La transitabilità su tutto il percorso dell'Autostrada dei Fiori, da Savona a Ventimiglia, è stata confermata per la fine del 1969.

Più esattamente, i dirigenti della società costruttrice confermano che la nuova arteria sarà pronta tra l'estate del '69 e il gennaio 1970. Viene anche confermato che nel frattempo potranno essere percorsi molti tratti parziali dell'autostrada; ciò contribuirà notevolmente a risolvere i problemi della viabilità nella parte occidentale della Liguria.

ATMOSFERA DI TENSIONE ALLA CORTE D'ASSISE DI CUNEO

Sventato un piano per favorire la fuga dei capi della banda che operò nel Cuneese?

Un seghetto di ferro trovato dai carabinieri in uno stanzino della Corte d'Assise - Aumentata la sorveglianza attorno ai 36 imputati - Ieri è stato interrogato il padre di Miss Caraglio, accusato di avere retto, pur rimanendo nell'ombra, le fila dell'organizzazione criminosa - Ha negato tutto, anche di essere il «re degli zingari» - La moglie, invece, ha detto con orgoglio: «Io sono la regina» - Anche gli altri imputati rigettano con fermezza le accuse limitandosi ad ammettere qualche furto

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 30 marzo.

Atmosfera di tensione oggi alle Assise di Cuneo, dove è proseguito il processo della «banda dei trentasei» imputati di oltre ottanta crimini contro il patrimonio e le persone, perpetrati in tutto il Cuneese.

Il servizio di vigilanza attorno alla tribunetta che ospita i ventiquattro imputati in stato d'arresto (sempre circondata da una trentina di carabinieri) si è fatto più serrato dopo la scoperta di un seghetto di ferro — lungo 25 centimetri e largo 4 — riposto da mano ignota nella vaschetta dell'acqua del gabinetto del palazzo di giustizia, dove negli intervalli del dibattimento gli imputati vengono accompagnati, saldamente ammanettati. La seghetta è stata rinvenuta nella tarda mattinata da un carabiniere in servizio d'ispezione. Nessun dubbio che la presenza della sega in quel punto faccia parte di un piano preordinato da parenti o amici degli imputati, per favorire la fuga dal carcere di qualcuno dei capi.

Oggi sono stati interrogati altri imputati. Si è cominciato in mattinata con l'intera famiglia Milano. Carlo Milano, 47 anni, padre di Caterina, la Miss Caraglio, è una pittoresca figura di capo tribù. E' imputato di aver retto, con Carlo Cerutti e il Quaranta, le fila dell'organizzazione criminosa pur rimanendo nell'ombra. Il Milano ha respinto con sdegno tale accusa, per contestare subito dopo anche quel titolo di «re degli zingari piemontesi» che gli è stato affibbiato, pur ammettendo di avere un certo ascendente sulle tribù dei girovaghi della regione. L'imputato ha poi spiegato di avere abbandonato la vita nomade, di essersi inurbato in quel di Caraglio, dove ha detto di svolgere il suo lavoro di ambulante mentre i figli minori frequentano regolarmente la scuola.

Presidente — Eppure nel settembre '65 lei era accampato sulle rive del torrente Grana.

Milano — Certamente, avevo organizzato un raduno di zingari in previsione del viaggio a Pomezia, presso Roma, per il grande incontro degli zingari col Papa. Quando fui arrestato, telegrafai in Vaticano per informare che la mia assenza era giustificata da ragioni di giustizia. *(Ilarità).*

Elisa Jussi, sua moglie, che dimostra più dei suoi 40 anni, non ha avuto invece tentennamenti sui suoi attributi regali. Quando il presidente Baretti le ha chiesto se era la moglie del capo tribù, ha risposto con sussiego: «Io sono la regina». La donna ha negato di aver favorito la fuga del Cerutti dall'accampamento ed ha insistito ad accusare con termini roventi il carabiniere Nicola Barbabella di averla insultata all'epoca dell'episodio, tanto che il presidente l'ha interrotta bruscamente e il P. M. è insorto: «Mi riservo di procedere contro l'imputata per calunnia».

E' ora il turno del figlio ventitreenne Claudio, accusato anch'egli di associazione a delinquere e di furti in varie città. Il giovanotto rigetta tutti gli addebiti con vigore. Una concessione all'accusa la minaccia al carabiniere Barbabella («Te la farò pagare»), giustificandola come reazione ad un preteso insulto del militare alla madre, la notte della famosa irruzione al campo degli zingari.

Leone Pontello, 29 anni, ambulante, da Costigliole d'Asti, accusato di furti e ricettazione, ha negato i primi ed ha ammesso la seconda, per lo meno in parte. Livio Gonella, 26 anni, e Michele Merafino, di 36, entrambi da Asti, pure essi ambulanti, ammettono di avere acquistato stoffe e merce dal Pontello, ma in perfetta buona fede.

Va ora in pedana uno dei principali imputati, Carlo Fiori di 22 anni, figlio di onesti contadini di Neviglie d'Alba. Ecco il suo biglietto da visita: ventisette furti, una rapina, un tentato omicidio.

Carlo Fiori confessò davanti al giudice istruttore, il 22 marzo 1966, di aver partecipato a numerosi colpi con il Quaranta (latitante) e con Carlo Cerutti detto «Titti». Riferì poi che Modesto Argenta gli offrì in vendita anelli e braccialetti provenienti dalla rapina all'orefice Aresio di Moretta, spiegando che dopo il suo rifiuto i preziosi furono portati a Carmagnola dal Dadaglio, ed offerti anche ad altri.

Presidente — Vi ricordate di aver ammesso tutto ciò?

Fiori — Non è vero nulla, non conosco nè Modesto nè Carlo Argenta e neppure il Giazzi. Non ho mai detto queste cose al magistrato.

Avv. Vercellotti (difensore del Cerutti) — Risulta che, interrogato il 10 marzo '66 sette giorni dopo l'arresto, Fiori dichiarò: «Non desidero firmare il verbale prima di sapere dal procuratore se mi concederà la libertà provvisoria in cambio di certe confidenze».

Fiori — Non ho mai fatto simile dichiarazione.

Gli avvocati Altara e Prette, difensori del Barrero, chiedono che si dia atto che il Fiori ha dichiarato di non aver mai conosciuto i due fratelli di Mondovì. In istruttoria, invece, il Fiori asserì che la sera della sanguinosa rapina ai danni del gioielliere Aresio, al loro ritorno al campo di Cuneo i Barrero e i De Colombi dissero: «Oggi abbiamo sparato a Moretta».

Carlo Fiori ora non conosce più nessuno. Ricorda solo un fantomatico Titti, un coetaneo conosciuto solo con quel nomignolo, ma esclude che questi sia il Cerutti. Ammette parte dei furti, specie quelli già confessati da Testa e Cavallo; nega invece quando l'accusa prende il nome di rapina o i fatti sono intrisi in qualche modo di violenza.

L'avv. Ricci, codifensore del Cerutti, insiste perché si interroghi ancora il suo patrocinato, ma l'ora è tarda e il Cerutti, indicato come uno dei capi della gang, viene congedato dopo brevi battute.

Nino Manera

Il «re degli zingari» Carlo Milano, a sinistra, e Carlo Fiori interrogati ieri a Cuneo

Il conte Agusta rifiuta di parlare con l'avvocato della figlia e di Germano

Il legale era arrivato a Milano per strappare il «sì» alle nozze - Continuano a giungere alla coppia lettere anonime con minacce e insulti - L'avv. Cuyvers ha presentato denuncia contro ignoti

La contessina Giovanna Agusta ed il calciatore José Germano fotografati in un caffè di Liegi (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 30 marzo.

L'avvocato Cuyvers, il legale belga della contessina Giovanna Agusta e del calciatore José Germano, giunto ieri a Milano per parlare con il conte Agusta, e forse strappare il «sì» alle nozze, non è riuscito nel suo intento, ha potuto solo parlare col legale dell'industriale. Oggi prima di tornare a Bruxelles l'avvocato Cuyvers si è recato al Palazzo di Giustizia per sporgere denuncia contro gli ignoti che negli ultimi giorni hanno inviato ai due fidanzati, a Liegi, lettere anonime diffamatorie, tali da mettere a repentaglio il loro sistema nervoso. Le lettere arrivate a Liegi, che contengono minacce di morte e insulti spesso irriferibili risultano quasi tutte partite da Milano, dove, a detta degli interessati, si svolgerebbe una campagna di intimidazione, orchestrata da persone interessate ad impedire il matrimonio dei due giovani.

Non appena giunto ieri a Milano l'avvocato Cuyvers, dopo aver tentato invano di ottenere un abboccamento col conte Domenico Agusta, ha preso contatto con il collega milanese Guido Monti, che rappresenta la famiglia dell'industriale in vista della causa che sarà chiamata il 6 aprile davanti ai giudici del Tribunale di Liegi. Avvicinato oggi dai giornalisti, il legale belga ha dichiarato: «*Sono venuto a Milano per incontrare l'avvocato Monti, in vista della prima udienza della causa. L'incontro, anzi gli incontri, quello di ieri e di oggi, si sono svolti nello studio del mio collega milanese in piazza Borromeo 10. Oggi stesso rientrerò a Bruxelles*».

L'avvocato Monti, dal canto suo, si è limitato a confermare l'avvenuto incontro con il collega belga ma non ha voluto dire altro.

Dal canto suo, invece l'avvocato belga prima di riprendere l'aereo per Bruxelles ha aggiunto a quanto già dichiarato: «*E' stata soltanto una presa di contatto, e probabilmente saranno necessarie altre consultazioni. Sarà quindi indispensabile un mio nuovo viaggio in Italia. Non ho nulla da dire intorno alla vicenda: niente è cambiato, non c'è nulla di nuovo*».

Per quanto riguarda la denuncia da lui presentata contro ignoti per la faccenda delle lettere anonime l'avvocato Cuyvers ha dichiarato: «*Trovo che questa faccenda delle lettere anonime è vergognosa, soprattutto se dietro le quinte ci fosse, come abbiamo motivo di ritenere, qualcuno interessato a mandare a monte il matrimonio*». Infatti, quasi tutte le lettere minatorie e le telefonate intimidatorie ricevute da Giovanna e da Germano, provengono da Milano e dintorni.

Nei giorni scorsi José Germano ha ricevuto un biglietto listato a lutto, con gli auguri di Pasqua. Numerose sono anche le minacce di morte pervenute al calciatore brasiliano. Persino i suoi ex padroni di casa, i signori Markowicz, che lo ospitavano fino a poche settimane fa nel loro domicilio di Angleur, un paesino alla periferia di Liegi, hanno ricevuto delle telefonate dall'Italia in cui si diceva: «*Se continuate a dare asilo a questo sporco negro, ce la prenderemo coi vostri figli*».

L'avvocato Cuyvers ha portato con sé a Milano una cartella contenente una cinquantina di lettere minatorie pervenute nelle ultime settimane a Giovanna e Germano.

Per quanto riguarda il mancato incontro col conte Agusta il legale belga ha dichiarato: «*Se avessi potuto parlare con lui sarei stato felice; ma tengo a precisare che io non ho richiesto alcun abboccamento per cercare di commuoverlo e rimuovere i bastoni legali che ha messo tra le ruote del tanto contrastato matrimonio*». Pare però che il conte Agusta sollecitato a questo incontro non si sia fatto trovare dall'avvocato belga preferendo che Cuyvers si mettesse in contatto con il suo legale, l'avvocato Guido Monti.

Per il conte Domenico Agusta Giovanna potrà sposarsi con Germano quando sarà riuscita a rimuovere tutti gli ostacoli: primo fra tutti l'opposizione notificata al Tribunale di Liegi anche se per la verità non sembra che questa opposizione abbia molte possibilità di durare a lungo. Il problema, comunque, non preoccupa il padre di Giovanna. «*So benissimo* — ha dichiarato — *che mia figlia è maggiorenne e, per legge, potrà fare quello che vuole. Io spero soltanto che guadagnando tempo si riesca a impedire che l'irreparabile accada. Giovanna avrà così modo di convincersi che la sua è soltanto una infatuazione passeggera. Non è giusto che essa rovini la sua vita per sempre, per un capriccio che è diventato puntiglio*».

La prima udienza della causa, come s'è detto, è stata fissata per giovedì della prossima settimana, 6 aprile. Il conte Agusta sarà rappresentato dal suo legale belga, avvocato Dal. Germano e Giovanna hanno affidato la difesa della libertà di decidere del loro avvenire all'avvocato Cuyvers. Una decisione, in ogni caso, non si potrà avere quel giorno stesso. **g. m.**

Germano e la contessina licenziano il loro legale?

Liegi, 30 marzo.

L'avvocato Cuyvers che tutela il calciatore José Germano nel conflitto che oppone il calciatore e la sua fidanzata alla famiglia Agusta, sta per essere licenziato dal suo cliente? Sembrerebbe di sì. L'avvocato Cuyvers è attualmente a Milano per incontrare gli avvocati della parte avversa. Ma ne avrebbe accettato l'invito partendo per l'Italia senza neppure consultare i due fidanzati. Ciò ha mandato su tutte le furie Germano il quale avrebbe dichiarato: «*Non poteva chiedere il nostro parere? Perché ha voluto metterci davanti al fatto compiuto?*». La contessina Agusta, da parte sua, avrebbe detto: «*Se al suo rientro in Belgio l'avvocato Cuyvers ci proporrà una transazione che comporti il rinvio delle nozze, gli diremo: caro avvocato tante grazie, ma non abbiamo più bisogno di lei*». (A. P.)

Padre cappuccino si impicca nella sua cella in convento

In Sicilia - Aveva 70 anni ed era sofferente - Si è ucciso con il cordone del saio

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 30 marzo.

(f. d.) Soltanto oggi a quattro mesi circa di distanza si è appreso il suicidio di un frate cappuccino, avvenuto in una cella dell'eremo di Gibilmanna, un convento aggrappato su un costone di roccia dei monti che racchiudono la Conca di Cefalù. Padre Antonio da Locati, al secolo Giuseppe Pollara, di 70 anni, era scomparso da tempo e sulla sua fine nella zona si facevano le più disparate ipotesi. I confratelli del padre nulla hanno fatto per chiarire le cause del decesso.

Oggi si è saputo che il frate era stato colpito da una grave affezione broncopolmonare: al termine della malattia, mentre era ancora convalescente, in seguito ad una caduta si fratturò il femore.

Preoccupato del disturbo che recava alla comunità per la sua infermità, padre Antonio incominciò ad incupirsi ed il suo sistema nervoso ne risultò scosso. Nel novembre scorso, quando un frate si recò nella cella dell'ammalato scoprì il cadavere del confratello penzolare dal soffitto. Padre Antonio si era impiccato con il cordone del suo saio.

Sospeso da scuola un professore che insidiava le sue allieve

In provincia de L'Aquila - E' un quarantanovenne sposato e padre di 2 figli - Denunciato per atti innominabili

L'Aquila, 30 marzo.

Un professore della scuola media di San Vincenzo Valle Roveto in provincia de L'Aquila è stato sospeso dall'insegnamento e denunciato all'autorità giudiziaria con l'accusa di aver compiuto «atti innominabili» nei confronti di alcune allieve. Si tratta di [illegible] Pozzuoli, di 49 anni, di Pescosolido (Frosinone) insegnante di musica.

L'episodio sarebbe avvenuto circa dieci giorni or sono, in ore non di scuola. A denunciare i fatti sono stati i genitori di alcune studentesse prese di mira dal professore, il quale riuniva le ragazze col pretesto di preparare una recita.

Il preside della scuola, dopo il rapporto dei genitori delle alunne, ha informato dei fatti i carabinieri e il provveditorato agli studi de L'Aquila. Le accuse mosse al professore di musica e i provvedimenti presi nei suoi confronti hanno profondamente colpito i colleghi del Pozzuoli, il quale è da tutti considerato irreprensibile sotto ogni aspetto. L'insegnante è sposato ed è padre di due figli.

In carcere la studentessa che uccise il suo neonato

Albenga, 30 marzo.

(g. m.) Maria De Andreis, la diciannovenne studentessa di Alto arrestata sotto le accuse di infanticidio per cause d'onore, occultamento di cadavere ed atti osceni, è stata dimessa oggi dall'ospedale di Albenga, dopo 20 giorni di degenza, e trasferita alle carceri di Savona.

La vicenda di cui è stata protagonista la studentessa è nota. Nella notte fra il 3 ed il 4 marzo scorso, Maria De Andreis diede alla luce un bimbo mentre si trovava ad Alassio, in casa di parenti che erano all'oscuro di tutto.

Alcuni giorni dopo, il neonato venne trovato cadavere nell'abitazione della ragazza ad Alto, un paesino della Val Tanaro, ove lei stessa l'aveva celato l'indomani del parto.

La perizia necroscopica sul corpicino del neonato consentì di accertare che il bimbo nacque vivo e morì in seguito a gravi lesioni interne, provocate da percosse.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro, e sulla Sardegna cielo nuvoloso con piogge; sull'arco alpino possibilità di residue nevicate; al Sud e sulla Sicilia per questa notte cielo molto nuvoloso con piogge locali. Domani tendenza a parziali schiarite. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	13	Pescara	9	17
Bolzano	−1	16	Aquila	5	14
Trento	5	13	Roma	10	17
Verona	3	14	Campob.	7	10
Trieste	7	16	Bari	12	14
Venezia	5	14	Napoli	10	12
Milano	3	15	Potenza	6	12
Genova	7	16	Catanz.	11	17
Bologna	5	15	Reggio C.	9	20
Firenze	7	16	Messina	13	20
Pisa	7	15	Palermo	14	18
Ancona	9	13	Catania	5	22
Perugia	3	13	Cagliari	9	15

CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

Un'inchiesta governativa sui minori [redacted] venti anni

I francesi spendono [redacted] juke-box 75 miliardi [redacted] lire ogni [redacted]

Le macchine «mangiasoldi» assorbono il triplo di quanto guadagnano i casinò - Sono soprattutto gli adolescenti ad appassionarsi per i flippers, smettono quando [redacted] a fare il militare: poi preferiscono scommettere alle corse - Soltanto un maschio ogni cinque, e una ragazza ogni dodici, [redacted] dedica a [redacted] sport, in testa viene il [redacted] - Ventun giovani, su cento, non leggono giornali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, marzo.

Rendono di più, in Francia, le macchine mangiasoldi che i «casinos» ed i circoli dove [redacted] gioca. I proprietari [redacted] quei locali dove i giovani vanno ad ascoltare i dischi, a giocare [redacted] biliardini elettrici e [redacted] altri apparecchi che funzionano mettendovi un gettone o una moneta, guadagnano di più dei proprietari di bische. Lo rivela una recen[redacted] indagine, ed il fatto non stupisce quando si constata che i locali in questione [redacted] sempre affollatissimi di giovani fra i quindici ed i venti anni che, secondo le cifre indicate, spendono in tali «svaghi» oltre 75 miliardi di lire all'anno.

Tale somma rappresenta il triplo dei benefici denunciati annualmente da tutti i «casinos» [redacted] circoli di Francia messi insieme, e poiché le spese di gestione dei locali mangiasoldi, che non richiedono molto personale, [redacted] relativamente basse, i profitti che essi lasciano [redacted] notevolissimi.

La somma [redacted] 75 miliardi di lire all'anno, spesa nel modo che si è detto, [redacted] tuttavia poco più del decimo della [redacted] [redacted] denaro di cui dispongono i giovani tra i quindici ed i vent'anni, valutata quasi 650 miliardi di lire all'anno. [redacted] volume che verrà pubblicato tra poco [redacted] cura del ministero per la Gioventù [redacted] lo Sport preciserà che i ragazzi tra i quindici ed i sedici anni hanno in media, mensilmente, per le loro «spesette» personali, 7500 lire le femmine [redacted] 10.000 lire i maschi. E la somma sale con l'età anche perché a sedici anni molti incominciano a lavorare, dànno in casa una parte della paga e [redacted] tengono il resto. Tra i diciannove ed i vent'anni, l'*argent de poche* varia dalle 18.000 alle 25.000 lire mensili, a seconda che l'interessato abiti in campagna [redacted] in città. I secondi spendono naturalmente di più.

Si calcola che più di 1.200.000 ragazzi fra maschi e femmine frequentino assiduamente i locali mangiasoldi, e che ognuno vi lasci in media 60.000 lire all'anno. Questo fenomeno viene considerato [redacted] preoccupazione dai moralisti i quali temono che i giovani si abituino a sperperare il denaro e, diventati adulti, autorizzati ad entrare nei «casinos» [redacted] nei circoli, [redacted] abbandonino [redacted] giochi d'azzardo.

I difensori delle macchine mangiasoldi sostengono naturalmente che tali timori sono ingiustificati. A parer loro, certi «svaghi» costituiscono [redacted] sfogo per i giovani, soddisfacendo il bisogno di divertirsi abbinato al piacere di sentir vibrare [redacted] macchina e di «dominarla» possibilmente, strappandole la «partita gratuita» quando si supera un certo punteggio.

Questa tesi non soddisfa i moralisti, né i sociologi, i quali non nascondono una certa preoccupazione anche dinanzi alla precisazione, rivelata dall'inchiesta sulla gioventù, che su cento giovani fra i quindici ed i vent'anni, ventuno dichiarano di non aprire [redacted] [redacted] giornale. Si contentano della televisione. Tuttavia, su cento di essi, cinquanta leggono ogni giorno almeno [redacted] quotidiano, diciotto lo leggono ogni due o tre giorni e undici leggono soltanto [redacted] settimanale.

Altro motivo [redacted] preoccupazione è la scarsa frequenza degli stadi, palestre e terreni sportivi in genere. Lo sport è praticato regolarmente soltanto da un maschio su cinque e da una ragazza su dodici. In testa viene il nuoto, seguito dal calcio, dalla ginnastica, la atletica, [redacted] pallacanestro, lo sci, il tennis, la pallavolo, il rugby, il ciclismo, la nautica.

La frequentazione dei locali mangiasoldi finisce per le ragazze quando si fidanzano e per i maschi quando vanno a fare il servizio militare, cioè verso i vent'anni. Più tardi, indossato di nuovo l'abito borghese, i giovani non ricominciano a buttar via il denaro giocando con certe macchine, ma non [redacted] neanche nei «casinos» [redacted] nei circoli dove la clientela è composta in maggioranza [redacted] adulti. Incominciano [redacted] [redacted] puntare sui cavalli nei botteghini [redacted] «pari mutuel urbain», do[redacted] di massima viene ammesso soltanto chi ha più di ventun anni.

I nuovi gusti della gioventù [redacted] oggi, che costituirà la [redacted] adulta di domani, influiranno sull'evoluzione degli svaghi, che secondo le previsioni sarà notevole in Francia a mano a mano che diminuiranno le [redacted] lavorative ed aumente[redacted] quelle di libertà. La gente andrà meno al caffè, al cinematografo ed agli spettacoli in genere, leggerà di meno [redacted] giocherà di più, mentre aumenterà la vendita dei dischi e giradischi, degli apparecchi di televisione, [redacted] delle automobili private.

[redacted] capitolo delle automobili è anzi quello che registrerà il maggior incremento [redacted] vendite. Si ritiene che nel 1990 ci sarà in Francia un'automobile ogni tre abitanti, invece di una [redacted] [redacted] attualmente, [redacted] che una famiglia su quattro avrà due automobili.

Loris Mannucci

Gite nelle [redacted] piemontesi alla ricerca [redacted] minerali rari

La raccolta di pietre poco comuni, uno svago che conquista sempre nuovi seguaci - Si tratta di scegliere gli esemplari migliori, ordinarli [redacted] criteri estetici, regionali, scientifici, classificarli, confrontarli - Dalla fluorite della Val d'Ossola al granato di Val d'Aosta al berillo della Valle Antrona

Con la primavera e il bel tempo, lo svago più interessante [redacted] salutare è una gita in campagna. Un «hobby» che si concilia a meraviglia con una bella passeggiata lontano dalla città è la ricerca [redacted] dei minerali, una passione che di anno in [redacted] va [redacted]quistando sempre nuovi [redacted]guaci. In Italia, naturalmente, [redacted] speranza di trovare diamanti [redacted] smeraldi [redacted] un ricco giacimento aurifero, ma solo la possibilità [redacted] [redacted]tere insieme una collezione piuttosto vasta ed interessante, pur senza avventurarsi troppo lontano da [redacted].

A volte, dopo aver camminato per chilometri e cercato per ore, si torna a mani vuote: il vero appassionato non [redacted] lamenta, pago del divertimento della ricerca in se stessa, ma un giovane, [redacted] alle prime armi, può scoraggiarsi [redacted] rinunciare per sempre. Di certo avrà scelto una zona «sbagliata»: inutile [redacted] ad esempio nelle pianure alluvionali, [redacted] quella del Po, dove si può trovare solo sabbia e ghiaia. Per i minerali [redacted] necessario andare tra [redacted] rocce, anche [redacted] non proprio in alta montagna, [redacted] concentrare le ricerche nei posti dove frane [redacted] l'erosione dei torrenti abbia[redacted] [redacted] alla luce la roccia viva. Quando avremo un po' di esperienza, «sentiremo» quasi d'istinto i luoghi che [redacted] potranno riservare qualche [redacted]la sorpresa.

Questa l'attrezzatura indispensabile per diventare [redacted] «cercatore»: un martello abbastanza pesante (almeno un chilo), per rompere [redacted] rocce che ci interessano, una serie di scalpelli dalla punta d'acciaio, lunghi fino [redacted] 40 centimetri, una lente d'ingrandimento, una borsa capace, delle scatole di diverse dimensioni per proteggere i minerali [redacted] dell'ovatta per evitare che i cristalli [redacted] compano.

[redacted] lavoro del collezionista non si limita alla ricerca ma continua nella sistemazione e nella catalogazione dei minerali. Un'attività altrettanto difficile [redacted] non meno appassionante. Avere un «pezzo» e non sapere [redacted] si chiama è [redacted] non possederlo. Per trovarne il nome, bisogna consultare testi specializzati e visitare le collezioni dei musei; nei casi disperati chiedere consiglio agli esperti.

Scoperto il nome e il tipo del minerale bisogna etichettarlo nella maniera più [redacted]pleta. La collezione [redacted] ordinata secondo [redacted] metodo ben determinato [redacted] più facile è quello estetico, [redacted] chi raccoglie solo minerali dalle forme e dai colori suggestivi; si potrà poi seguire un ordine regionale, [redacted] nazionale, magari completando la raccolta mediante scambi.

Parecchi i minerali che potremo trovare in Piemonte o in Val d'Aosta [redacted] una gita di poche ore. Una zona molto ricca è quella di Brosso, presso Ivrea: vi cercheremo siderite, pirite e [redacted]senico concrezionato. Poco lontano, a Traversella, troveremo ematite, wolframite, calcite, ankerite, scheelite e della pirrotina, dalle belle sfumature rossastre. Sempre nella zona di Ivrea, a Castelnuovo Nigra si può rinvenire della muscovite (che è una mica).

Un'altra meta obbligata, la Val d'Ossola: la nostra collezione si potrà arricchire di fluorite rosea, di ilmenite, [redacted] cristalli di apatite, di titanite e, cercando presso Beura, di laumontite. A Usseglio, in Val di Lanzo, si trova la skutterudite ed anche cristalli di clorite. Se siamo fortunati, troveremo dei bei granati in Val d'Ala, della calcopirite ad Alagna in Val Sesia, del rutilo a Chiusella, columbite [redacted] euxenite in Val Vigezzo, della brucite presso Cozze, [redacted] grafite [redacted] Val Pellice e in Val Chisone, della granite rosea presso la Testa Ciarva [redacted] della «vesuvianite» a Mont Fort.

In Val d'Ala, cercheremo [redacted] andradite (che appartiene alla famiglia dei granati), a Peveragno [redacted] calcolite (che è un fosfato di uranio), in Valle Anzasca la arsenopirite. In Valle Antrona, con cloriti e «vesuvianite», troveremo anche del berillo (che appartiene alla famiglia degli smeraldi) nella varietà azzurra [redacted] bianca. A St-Marcel, in Valle d'Aosta, con molta pazienza potremo scoprire dei granati di spessartite, che hanno una delicata sfumatura rosso arancio (si trovano anche presso Ceres in Val di Lanzo).

Con difficoltà e lunghe ricerche, troveremo del corindone grigio (parente alla lon[redacted] del rubino [redacted] dello zaffiro) nel Biellese, a Zumaglia, Selve Marcone, Mosso Santa Maria e Trivero.

Chi [redacted] ha saputo dimenticare i libri di Jack London potrà magari tentare di trovare l'oro: nel torrente Orco [redacted] nella Dora Baltea, nella valle di Gressoney e presso Novi Ligure. Scoprire una pagliuzza [redacted] più difficile che vincere una lotteria, ma può sempre avvenire.

Roberto Giardina

Uno svago utile [redacted] fisico e moralmente sano

Sul fiume in barca [redacted] remi

Bastano 400 lire per affittare un'imbarcazione da quattro posti [redacted] trascorrere un'ora fra le cose più belle della natura, alberi, acqua, il verde dei boschi - A Torino: cinque società (ciascuna con due sezioni, per il diporto [redacted] per l'agonismo) [redacted] venti imbarcaderi - Da qualche anno il canottaggio è in decadenza, ingiustificata - Un proprietario di barche si lamenta: «Nessuno vuol più faticare» - In realtà il remo [redacted] una attività che distende i nervi [redacted] la mente, ma esige un certo sforzo

A giudizio dei fisiologi il canottaggio è, insieme al nuoto, l'attività sportiva che sviluppa più armoniosamente i muscoli del corpo, braccia, gambe [redacted] petto. Nella foto, un gruppo di giovani [redacted] uno dei nostri fiumi (f. [redacted]slo)

In questi giorni [redacted] primavera lungo i murazzi del Po [redacted] al Valentino centinaia di barche restano attraccate negli imbarcaderi o nelle società di canottaggio, in attesa di clienti che [redacted] arrivano.

Un tempo le prime giornate [redacted] tiepide facevano accorrere sul fiume intere famiglie: nei giorni di festa si stava fuori fino a sera, mangiando sui prati la merenda preparata in [redacted] e sostando sotto [redacted] pergolato di una [redacted]chia trattoria, con un piatto di pesce fritto sul tavolo. Oggi sono eccezionali le giornate in cui i venti imbarcaderi di Torino (duecento barche) registrano il «tutto esaurito». Alcuni minacciano di chiudere, perché le spese sono alte e i guadagni magri. In una domenica di sole possono incassare ciascuno 20-30 mila lire: troppo poco per mangiare tutti i giorni, anche quando piove o tira vento, anche nei cinque mesi d'inverno.

Perché non si va più in barca? Il proprietario di [redacted] dei più vecchi imbarcaderi di Torino [redacted] ha dubbi: sono le motorette che hanno «rovinato» i ragazzi: «I giovani hanno cominciato ad andarsene fuori città, [redacted] hanno più avuto bisogno della gita sul fiume per star soli con la fidanzata».

Un altro [redacted] più gli uomini che [redacted] macchine: «Non sono le moto [redacted] le auto [redacted] ci portano via i clienti, [redacted] la pigrizia della gente. Nes[redacted] vuol più faticare». [redacted] esempio: «Perché lo sci ha avuto negli ultimi anni [redacted] sviluppo? Grazie alle seggiovie, che evitano ogni fatica». Ma il piacere del canottaggio [redacted] costituito anche dallo sforzo fisico, che distende i nervi e riposa la mente. Che gusto ci sarebbe raggiungere la foce del Sangone o il ponte [redacted] Moncalieri con una barca a motore! I vecchi canottieri dicono che il piacere più sottile è risalire il Po nel primo pomeriggio, poi girare la barca e stendersi sul fondo lasciandosi portare dalla corrente ed arrivare alla «Gran Madre» nell'ora del tramonto. Uno spettacolo impareggiabile.

Progresso e pigrizia allontanano quindi i giovani dal canottaggio, anche [redacted] una gita sul fiume è [redacted] degli svaghi meno costosi; 400 lire per affittare [redacted] barca da quattro persone e vivere un'ora in mezzo alle cose più belle della natura: gli alberi, l'acqua, l'erba, il verde dei boschi. Tutto questo in uno dei luoghi più pittoreschi di Torino.

Oltre agli imbarcaderi, ci sono a disposizione dei torinesi cinque società di [redacted]nottaggio alle quali tutti pos[redacted] iscriversi. Sono l'Armida, la Cerea, la Caprera, l'Esperia e il Circolo sportivo Fiat. La quota annuale dà diritto di servirsi delle barche, dei giochi di bocce, [redacted] di tutti gli altri servizi. L'Esperia è [redacted] più cara (50 mila lire all'anno); 48 mila alla Cerea, 45 mila alla Caprera. Il «Fiat» è riservato quasi esclusivamente ai dipendenti e ai loro familiari: qualche amico può farne parte come «aggregato» (paga 12 mila lire annuali), ma il numero dei posti è limitato.

Ogni società ha [redacted] sezione riservata allo sport agonistico ed una al diporto. Naturalmente, la seconda è più numerosa: 400 iscritti l'Esperia, 250-300 la Caprera, 150 l'Armida, [redacted] la Cerea, 200 [redacted] Fiat. Sono pochi però i soci che salgono su una barca almeno una volta al mese. Si calcola che [redacted] il dieci per cento pratichi [redacted]tadicamente questa attività. Ai giovani che vogliono dedicarsi allo sport agonistico viene offerta la possibilità di prepararsi sotto la guida [redacted] valenti allenatori. I ragazzi vengono reclutati fra i 15 e i 18 anni. Ma diventano sempre meno numerosi coloro che scelgono questo sport faticoso e che [redacted] offre né denaro né fama.

La Federazione nazionale suddivide gli iscritti in due categorie: gli appartenenti a società ricreative o a circoli aziendali che si dedicano al canottaggio solo per divertimento; gli atleti che lo praticano agonisticamente. Alla fine della guerra le due sezioni contavano insieme decine di migliaia di aderenti in tutta Italia.

Poi, [redacted] [redacted] in anno, le file si sono assottigliate: nel 1964 i soci non sportivi erano 20.282; [redacted] scesi a 19.259 nel 1965 e si sono ridotti di altre [redacted] unità l'an[redacted] scorso. Il tesseramento per il 19[redacted] è ancora [redacted] cor[redacted] ma già si prevede che il numero diminuirà ancora. [redacted] «sportivi» oscillano, da [redacted] [redacted] all'altro, fra le 4600 e le 4800 unità. In Piemonte sono scesi da 1015 nel 1965 a 953 l'anno scorso.

Livio Burato

UN DISCO DI TOMMY DORSEY

Il dixieland jazz

The Fabulous Dorseys: *Dixieland Jazz 1934-1935*. Brunswick Lat 8258.

Oggi imperversano i complessi «beat». [redacted] barbuti capelluti, si vestono stranamente, ma sanno suonare e hanno dato alla musica leggera del nostro tempo [redacted] impronta tutta particolare. Non sarà quindi del tutto fuori luogo ascoltare anche ciò che complessi analoghi, benché nello stesso tempo completamente diversi, facevano trent'anni fa. Il jazz degli anni Trenta apparteneva al sassofono, alla tromba, alla batteria, e chi mai aveva pensato ad ingigantire il suono dell'orchestra [redacted] accorgimenti elettronici? Sarebbe stata un'offesa al buon gusto [redacted] al rispetto per la musica.

«I favolosi Dorseys», Tommy (trombone) e Jimmy (clarinetto), trent'anni [redacted] furono gli idoli [redacted] pari dei Beatles e dei Rolling Stones, oggi. Discepoli [redacted] grandi maestri dei «ruggenti anni Venti» i due Dorseys costituirono un complesso [redacted] quale non sono mancati [redacted]mi famosi, come Glenn Miller [redacted] il grande batterista Ray McKinley. Le loro esibizioni pubbliche [redacted] i loro dischi, come di pochi altri complessi famosi dell'epoca, costituivano sempre un avvenimento.

Questo disco della Brunswick è una ricostruzione storica [redacted] registrazioni del 1934 e del 1935. Tecnicamente si tratta di ricostruzioni pressoché impeccabili; privo di rumori, fruscii [redacted] fastidi tecnici di sorta; il [redacted] non fa che mettere in evidenza, più del previsto, la verve, il temperamento, [redacted] bravura dei singoli artisti [redacted] dell'intero complesso.

La prima facciata si apre con il famoso «St. Lo[redacted] Blues», uno dei più noti pezzi del jazz [redacted] il '30 e il '40. [redacted]lla stessa facciata altro pezzo famoso: «Honeysuckle rose», stonato magistralmente con l'accompagnamento di un trio vocale... non meglio identificato. E non sono passati che trent'anni.

r. la.

[redacted] per [redacted] giovani

Sconto del 25 per cento per i minori di 22 anni - L'agevolazione è valida per la rete europea, escluse le linee nazionali

Sulla rete aerea europea, domani 1° aprile andrà in vigore a favore dei giovani da 12 a 22 anni una speciale tariffa ridotta del 25 per cento. Lo sconto sarà accordato per i viaggi in classe turistica d'andata-ritorno e circolari (con ritorno cioè [redacted] punto di partenza). Nessuna agevolazione è prevista per la pri[redacted] classe e i tragitti di sola andata, [redacted] prima classe come in turistica. Sono anche esclusi i viaggi sulle linee nazionali, fra Regno Unito e Repubblica d'Irlanda e quelli interamente effettuati nell'area compresa da Cecoslovacchia, Polonia, Albania, Ungheria, Romania, Bulgaria, Germania Orientale e Unione Sovietica.

Per fruire della riduzione i giovani dovranno semplicemente esibire un documento d'identità (preferibilmente il passaporto) dal quale risulti che [redacted] momento di iniziare il viaggio non avranno ancora compiuto i 22 anni. Avranno diritto al normale trattamento [redacted] classe turistica, compresi il trasporto gratuito di 20 chili [redacted] bagaglio e la possibilità di interrompere il viaggio in scali intermedi, purché il ritorno venga effettuato entro un anno.

Questi i prezzi ridotti d'andata-ritorno fra Torino e alcuni dei più importanti scali europei (tra parentesi quelli a tariffa intera): Parigi 36.975 lire (49.300), Londra 60.300 (80.400), Francoforte 37.050 (50.800), Atene 94.200 (125.600), Amsterdam 45.900 (61.200), Stoccolma 107 mila 7[redacted] (143.700), Vienna 48 mila 375 (64.500), Praga 57.600 (76.800), Mosca 143.700 (191 mila 600).

Di un ulteriore sconto potranno fruire i giovani che volino in gruppi di almeno 15 persone. In questo caso la riduzione salirà al 32,50 per cento, sempre che l'itinerario si svolga sulla rete europea.

E' utile ricordare che per i giovanissimi sono da tempo [redacted] vigore sulle linee aeree, senza limitazioni di classe e di percorso, altre sensibili agevolazioni. Ai bimbi fino a 2 anni è concesso uno sconto del 90 per cento, a quelli fino a 12 anni del [redacted] per cento.

al. v.

Borse economia e finanza

L'i[redacted] generale passa [redacted] 67,44 [redacted] 67,41 (—0,05 per cento)

Lievi variazioni dei titoli azionari al termine di una seduta contrastata

Ieri, a Torino, apertura sostenuta, particolarmente per le Fiat, favorite dall'annuncio di un aumento del dividendo; verso la metà della riunione, la tendenza si è capovolta e la chiusura registra i minimi della giornata, con una maggioranza di lievi flessioni rispetto alla vigilia.

Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.500.000 lire; obbligazioni per 43.000.000 di lire; azioni n. 374.700*

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 40	+ 0 60
» cont.	107 30	+ 0 [redacted]
Redimibile 3½	100 75	—
» cont.	100 65	—
Ricostruz. 3½	87 80	+ 0 10
» cont.	87 70	+ 0 10
Ricostruz. 5%	98 —	—
» cont.	97 90	—
Rif. Fond. 5%	96 70	—
Pr. R. 5% Tr.	96 50	—
» 58	96 50	— 0 10
C.C.T. 6% '76	98 80	—
B.T.N. 5% '68	99 90	—
» » '69	100 05	—
» » '70	100 25	—
» » '71	100 40	+ 0 20
» » '73	100 02	—
» » '74	100 10	+ 0 10
» » '75 I	100 10	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 20	—
» » '65 I	98 20	—
» » '65 II	98 45	— 0 15
» Eur 6%	98 50	— 0 10
I.R.I. Sider 5½	97 70	—
» ('64) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 55	—
» '57 6,5%	99 50	—
» ('56) 6%	99 80	—
» Tel. 6%	98 90	—
» ('74) 6%	99 30	— 0 20
» '59 5½%	94 —	—
» '60 5½%	93 10	—
» '61 5½%	92 40	—
» '63 5½%	92 675	+ 0 025
» ('64) 6%	97 70	— 0 05
» '65,63 6%	97 70	—
» Sid65%opz.	100 —	—
» Sid65½%	107 —	—
» » 5½%opz.	95 20	—
Ilfer (III) 6%	99 50	—
» (IV) 5%	94 30	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	95 10	—
» » '55	95 10	—
» » '58	93 80	+ 0 35
» 5% '60	93 60	—
» 5% '61	90 90	—
» 6% '65 I	97 —	—
» 6% '65 II	96 20	+ 0 10
» 6% '66 I	96 10	— 0 [redacted]
» 6% '66 II	96 20	—
» 6% '67	96 —	—
P.S.Agr. 5% I	89 90	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 20	+ 0 10
» » » 6%64 II	96 40	—
» » » 6%65 III	96 40	—
» » » 6%65 IV	96 40	—
» » » 6% Sp. V	96 20	— 0 [redacted]
OO.PP. 5%	89 225	—
» 5½%	92 30	—
» 6%	97 10	+ 0 25
» C. Ag. 64	96 35	— 0 35
» » 65	96 70	+ 0 40
» » 66	96 50	+ 0 15
» D. 1 6%	96 70	—
» D. 2 6%	96 20	— 0 55
» ss. A 6%	97 10	+ 0 35
» ss. B 6%	97 25	—
» ss. C 6% I	96 70	—
» ss. C 6% II	96 60	—
» I.Sl. 6% 65	96 125	+ 0 05
» » 6% II	96 —	—
» Anas 6% 66	95 95	— 0 05
Eni Petrolio 6%	99 60	+ 0 50
» » 6% '57	98 90	+ 0 20
» » 6% '58	98 50	+ 0 40
» Sp. 6% '56	97 50	—

Titoli	30	Variaz.
I. P. '64 6%	100 —	—
» » '65 6%	97 40	—
» » '66 6%	96 75	—
Ent Sud 6%	97 70	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5% '61 6%	93 —	—
» 5½ '62 5%	93 —	—
E. S. 5½ '62 5%	93 20	+ 0 20
» 5½ '63 I%	93 20	—
» 5½ '63 II	93 40	—
» 6% '64 9%	97 20	—
» Cela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. F. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	90 90	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 6%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 85	—
Cr.I.Sar.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 60	— 0 10
» » » 66 6%	95 90	—
C.F.R. Nap. 5%	91 [redacted]	—
Isveimer 6% 56	100 —	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4%	92 90	—
» 5½ 62 5%	92 90	—
» 5½ 62 6%	92 50	+ 0 15
» 5½ 63 7%	92 35	—
» 5½ 63 8%	92 35	—
» 6% 64 9%	96 10	—
» 6% 64 10%	96 10	—
» 6% 65 11%	96 10	—
» 6% 66 12%	96 20	— 0 10
» 6% 67 13%	96 10	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5½	92 25	+ 0 25
» » 6%	97 00	+ 0 175
» Edison 5½%	99 50	—
» » 6%55	98 20	—
» » 6%56	99 —	—
» Cotini 6%	97 —	—
» St.Merz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » II	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 50	—
IMI RFI [redacted]	100 —	+ 0 50
» XVIII 6%	99 60	+ 0 30
» XIX 6%	99 75	—
» XX 6%	99 55	+ 0 15
» XXI 5%	94 50	—
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	90 20	—
» XXIV 5½	92 40	+ 0 10
» XXV 6%	96 65	—
» Or.N6%1°	96 90	—
» Agric. '64	99 50	—
» Fmi 6% '66	96 125	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 6%	98 10	—
» AEM5½60	92 50	—
» AM 5½ 62	91 50	— 1
Genova 6% '58	96 20	—
» 5½% '61	91 50	— 1
Fiat 6% '49	99 80	—
Fiat 6% '56	99 85	—
Fiat 6% '57	100 10	+ 0 20
Fiat 5½% '58	94 30	+ 0 40
RIV 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '48	101 50	—
» 5½% '61	92 —	—

Titoli	30	Variaz.
Oliv. '55-63 7%	102 50	—
» '55 7%	104 50	—
» '38-73 7%	103 50	+ 1
» '58 7%	103 —	—
» '58 6½%	100 10	—
» '62 5½ I%	92 10	—
» '62 5½ 2%	92 20	—
[redacted] El. 5½%	92 50	—
Magneti 46 7%	102 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	102 —	— 1 50
Ebaral 7%	104 —	—
» 6% '58	97 35	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% 56	103 —	—
» 7% 57	103 —	—
» 7% 58 I	102 60	—
» 7% 58 II	102 —	— 1 60
Cent.Gom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrera 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Frea 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '40	102 50	—
» 5½ '67	90 —	+ 1
Cotini 6%	99 —	—
» 6% '56	98 40	+ 0 40
» 5½%'60	91 95	—
» 5½%'61	92 —	—
» 5½%'63	91 80	— 0 10
Montedison 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 —	—
Ilsped 6%	98 50	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	99 20	—
» 6% '58	93 60	—
Mediobanca 7%	103 50	—
Fergal 6%	109 35	—
C.Pozzi 5.15 59	87 —	+ 0 50
» 5,50 62	88 50	—
Rumianca 5½	91 80	—
» 5,50 63	91 60	—
Lancia 5½% 61	90 70	—
» 5½% 62	90 55	—
Lepidgas 6% 59	96 —	—
Cera-Sav. 5½	91 90	—
IBM Italia 5½	92 50	— 1
It. Cab 5½ '61	91 60	—
Tr.C.S.Ser. 5½	92 90	—
Autostrade 5½	90 45	—
» 6% '63	97 80	—
Mella 6%	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 90	+ 0 10
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	200 50	+ 0 50
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	6510	+ 70
Ass. Tora priv.	4795	— 5
Ass. Generali	84600	— 550
Prom. Finanz.	1140	—
STET	2800	—
Invest	2970	—
Finsider	652	— 4
Mediobanca	65500	+ 300
La Centrale	7160	— 40
Marit. Finanz.	2365	—
Ferr. Merid.	2005	— 5

Titoli	30	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3000	— 500
R.A.I.	7750	—
Torino-Nord	29	— 3 50
SIP	2610	+ 11
METALMECCANICI		
FIAT	2785	— 15
FIAT privil.	2270	+ 10
Nebiolo	585	+ 5
Moncenisio	2000	—
Italsider	1002	—
Westinghouse	880	—
Fornara	370	—
Dalmine	1500	— 20
Olivetti	2750	— 10
Olivetti priv.	2900	— 5
Terni	280	+ 4
E. Marelli	630	—
M. Marelli	960	—
TESSILI		
Borgosesia	8200	— 50
Viscosa	3970	— 25
Viscosa privil.	2955	— 45
Châtillon	[redacted]	+ 15
Fisac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1465	+ 15
Farmitalia	950	— 50
Schiapparelli	3720	—
Mira Lanza	32150	—
SAFFA	4600	— 20
ANIC	1326	+ 6
Rumianca	1605	+ 5
Montedison	1185	— 4
Liquigas	180	— 9
Pibigas	96	— 1 50
S.A.R.O.M.	1040	— 20
Cir	4350	—
MINERARI		
Monteponi	540	+ 10
[redacted]	11500	— 1500
M. Amiata	4990	— 30
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	164	—
Florio	61	—
Venchi-Unica	327	— 1
Eridania	3260	—
Motta	7190	— 60
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sites	2700	+ 100
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Imm. Roma	503	— 3
Gilardini	2100	—
Ferco	110	+ 1 50
DIVERSI		
CIAM	[redacted]	—
Acqua Potab.	1052	—
C. Acqua Roma	572	—
Cartiere Ital.	1050	—
Cartiera Burgo	14360	— 340
Fornaci Riun.	12000	—
Eternit	3220	—
Pirelli	3300	+ 5
Ceram. Pozzi	149	+ 1
Rinascente	310	+ 2 50
Rinascente pr.	258	— 7
Ind. Stura	1600	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[redacted]	Sifi	1000
Sim	3430	Stet	2800
Centrale	7185	Italpi	2600
Invest	2995	Generali	84.800
Bastogi	2000	Ras	33.800
Sviluppo	[redacted]	Incendio	7420
Finmare	357	Assicur.	55.990
Finsider	650	Ass. Tor.	6400
Breda	3465	Ass.Tor.pr.	4700
Safop	[redacted]	Ass. Mil.	25.600
Sme	2362	Ass.Mil.pr.	19.200
Generalfin	802,50	Fond. Vita	17.550
Pirelli C.	3615	[redacted]	5800
[redacted]			
M. Milano	1035	Ausiliare	[redacted]
Mittel	3230	Sip *	2614
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.620	Lanerossi	3450
Val Ticino	9,12	Filano	267
Olcese	419	Fisac	419
De Angeli	2760	Cascami	5710
Cucirini	6290	Bemberg	580
Lanificio	400	Châtillon	4949
Rossari	14.000	Snia Visc.	3955
Rotondi	24.700	Viscosa pr.	2950
Tosi	2350	Pacchetti	465
Marzotto M.	20.400	Scotti	134,50
Gavardo	1945	Marz. pr.	2065
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1000	Broggi-Iz.	1110
Magona	1520	Falck	3700
Metallur.	3160	Falck pr.	3760
Amiata	5050	Trafilerie	583,50
Monteponi	538	Ilssa-Viola	[redacted]
Dalmine	1310	Terni Sid.	279,75
Siele	10.020		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2785	Westingh.	895
Fiat priv.	2270	Olivetti	2770
Nebiolo	588	Olivetti pr.	2904
Fr. Tosi	1065		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Ciele	[redacted]	Marelli	613
Emiliana	2373	Magneti	968
Orobia	2655	Tecnom.	1175
ALIMENTARI			
Distillati	2755	Certosa	[redacted]
Eridania	3250	Motta	7155
Es. Molini	2059	R. Zucch.	165,25
CHIMICI			
Anic	1326,50	Rumianca	1610
Saffa	4545	Sarom	1060
Italgas	1465	C. Erba	8900
Liquigas	179	Erba priv.	5450
Nap. Gas	860	Brioschi	14.660
Pibigas	96	Caffaro	179,50
In.Ind.Ca.	2749	Ledoga	3520
Montedison	1185	Ledoga pr.	4150
Mira L.	31.900	Cege	7495
Ossigeno	1240		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1810	Milano C.	20.600
Iniziativa	1830	Sifas	2780
Sagi	1625	Gen. Fonc.	810
Beni Stab.	2790	Risan. N.	54[redacted]
Gen. Imm.	506		
DIVERSI			
Binda	28.300	Pirelli II.	3515
Burgo	14.450	F. Acqui	4000
Ginori	476	Rinasc.	509
Cega	3600	Rinasc. pr.	259,75
Italcem.	12.950	Mondad. pr.	3230
Cementir	3790	C. Acqua	579
Cer. Pozzi	149	De Ferrari	1090
Pozzi priv.	254	Sos	3900
Eternit	3033	Sgea	1576
Rejna A.	875	Dengalli	2910
Sinerigilio	71		

Milano, 30 marzo.

La prevalenza del denaro, manifestatasi già in apertura di seduta, e proseguita per buona parte della riunione. Le quotazioni hanno gradatamente progredito, sotto la guida delle Fiat, per la favorevole impressione suscitata dal comunicato della società, annunciante l'aumento [redacted] dividendo. In chiusura, sui massimi raggiunti, si è però sviluppata una intensa corrente di vendite, che ha annullato i guadagni conseguiti. L'indice generale azionario de *Il Sole - 24 Ore* passa da 67,44 a 67,41, con [redacted] ribasso dello 0,05 per cento. Reddito fisso resistente.

TITOLI A [redacted]
QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	23/3	30/3	TITOLI	23/3	30/3
ASSICURA[redacted]			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	14.000	14.000	O. G. E.	12.580	12.300
Ital. Vita	900	800	C. G. S.	3.050	3.050
Reale Grandine	524	531	Rejna Calorie	2.300	2.300
S. A. I.	373.000	350.000	Forno Mat. Carb.	1.035	1.035
BANCARI			Metall. Broggi	1.040	1.060
America Ital.	2.630	2.630	Mirina	40	40
Comm. Ital.	12.050	14.030	**TESSILI**		
Comm. Industria	6.800	6.500	Cot. Cadema	2.000	2.000
Naz. Agric.	8.100	8.810	Cot. Ottolini	21.000	20.000
Pop. di Milano	7.300	7.300	Cot. Solbiate	974	950
Pop. di Novara	15.850	15.800	Frette & C.	4.100	4.100
Prov. Lombarda	4.550	4.550	Borgomanero	2.003	2.003
Unione	* 6.600	6.480	Manif. Quorgna	[redacted]	[redacted]
Vercellese	10.000	10.000	**TRASPORTI**		
Ambrosiano	8.910	8.925	Aut. Torino-Milano	9.250	9.885
Roma	14.000	13.900	Santa Margh.	10.000	10.050
Cred. Comm.	* 810	850	Cart. gen Mittel	781	781
Credito Italiano	1.310	1.375	**DIVERSI**		
Ist. Comm. Laniero	78.200	77.000	Sacie priv.	578	580
CARTIERE			Birra Italia	800	800
Milano	17	17,50	Frig. Milan.	8.800	8.800
Verona	36.050	36.050	Ingegnoli F. P.	2.000	2.000
Ermolli	11.800	11.500	Calz. Varese	6.000	6.000
CHIMICI			Arti Grafiche	14.550	14.550
Bertelli & C.	2.600	2.600	Cepi	6.500	6.003
Max Mayer	11.800	11.500			
Coop. Farmaceut.	550	601			
Zambeletti	8.000	8.000			
Rossi & C.	3.000	3.060			
Anic Gela	979	906			

* *Ex dividendo.*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali passa da 871,10 a 869,99

New York, 30 marzo.

Wall Street ha confermato la tendenza debole della vigilia, chiudendo con una prevalenza di piccoli ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 871,10 a 869,99, con una flessione di 1,11 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 869,99 (871,10); ferroviari 231,81 (232,20); obbligazioni interne 83,34 (83,40); servizi pubbl. 138,04 (137,78). Az. scambiate n. 6.340.000.

Parigi: da 93,7 a 93,3

Tendenza debole, per la seconda seduta consecutiva.

Indice 93,3 (prec. 93,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 23,20 (23,25); Pirelli [redacted] (28,10); Snia Viscosa [redacted] 31,50 (31,50); Fiat 21 (n. q.); Fiat priv. 17 (17); Montedison 11,90 (11,85).

Londra: da 418,7 a 417,6

Il mercato ha registrato una prevalenza di lievi ribassi.

Indice 417,6 (prec. 418,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 54 (51); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montedison 16 1/4 (16 3/4).

Zurigo: da 186,7 a 187,1

Al listino, moderati miglioramenti delle quotazioni.

Indice 187,1 (prec. 186,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 63,75 (62,65); Rumianca 11,50 (11,50); Italcementi [redacted] (93); Snia Viscosa 28,25 (28,65); Bastogi 14,30 (14,35); Condotte 4,15 (4,10); Fiat 20 (20); Imm. Roma 3,65 (3,60); Invest 21,45 (21,80); Ledoga priv. 29,65 (29,65); Magneti Marelli 6,95 (6,85); Pirelli 22,95 (23,55).

Unione Banche Svizzere 2460 (2450); Società di Banca Svizzera 1880 (1890); Credito Svizzero 2020 (2030); Electrowatt 1330 (1340); Italo-Svizzera 182 (154); Aare-Tessin 810 (810); Adolph Saurer [redacted] (1000); Bally 1310 (1310); Ciba 4675 (4675); Fischer 1070 (1050); Lonza 800 (870); Nestlè 2045 (2055); Sulzer 3380 (3390).

Francoforte: 104,20 (103,65)

Le premesse di una riduzione del tasso di sconto hanno stimolato la Borsa, che ha chiuso in rialzo per la quinta giornata di seguito.

Indice 104,20 (prec. 103,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,65 (17,55); Fiat priv. 14,20 (14,10); Magneti Marelli 6,35 (6,35); Montedison 7,55 (7,45); Olivetti 18,35 (18,50); Pirelli 20,70 (20,90); Snia Viscosa 25,20 (25,20).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,20; marco [redacted] 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6350-6650; marengo italiano 6100-6350.

[redacted] congiuntura

Cauto ottimismo degli industriali sulla produzione nei prossimi mesi

Il 29 per cento delle aziende si attende un aumento dell'attività, il 65 per cento conta di mantenere il ritmo attuale; il 6 per cento teme un rallentamento - La stabilità dei prezzi prevista [redacted] 75% delle risposte

Roma, 30 marzo.

L'Istituto per lo studio della congiuntura e «Mondo Economico» hanno concluso l'elaborazione delle risposte pervenute all'inchiesta condotta mensilmente d'intesa [redacted] gli uffici della Cee presso gli imprenditori industriali italiani. L'inchiesta [redacted] riferisce: alle situazioni aziendali quali risultavano all'inizio del marzo 1967; alle previsioni per [redacted] periodo da marzo a giugno 1967.

In una nota diramata dall'Isco si afferma che i risultati relativi all'indagine per il mese di febbraio indicano il mantenimento delle tendenze positive emerse dalle precedenti inchieste, per quanto riguarda sia il livello degli ordini e della domanda in generale, sia lo stato della produzione delle aziende, pur con qualche cautela dovuta a fattori stagionali.

Le previsioni a breve termine sul flusso degli ordinativi rivelano un consolidamento della tendenza espansiva in atto da alcuni mesi. Anche le attese relative all'andamento della produzione si sono presentate positive, con un 29% di aziende che prevede accelerazione nel ritmo produttivo; un 65% che prevede stabilità e solo un 6% che prevede rallentamenti.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi sono caratterizzate anche in febbraio da un sostanziale equilibrio; infatti, il 75% delle aziende si attende stabilità, mentre è diminuito il numero di quelle che prevede rialzi.

Il clima di opinione sull'andamento complessivo dell'economia nei prossimi 3-4 mesi cioè sino a maggio-giugno, mette in luce, infine, una valutazione positiva, con una prevalenza di giudizi favorevoli, rispetto agli sfavorevoli, che è tra le più elevate degli ultimi anni. *(Ansa)*

Iniziate le trattative per il contratto dei bancari

Roma, 30 marzo.

Sono cominciate oggi le trattative per il rinnovo del contratti di lavoro per i bancari dipendenti dagli Istituti di credito e dalle Casse di Risparmio, scaduti il 31 dicembre scorso. Nella mattinata si è svolta una prima riunione all'Assicredito. Un secondo incontro si è tenuto nel pomeriggio all'Associazione Casse di Risparmio italiane (Acri), per il contratto dei lavoratori delle Casse di Risparmio. *(Ansa)*

Situazione a fine febbraio

Le riserve italiane 2795 miliardi [redacted] lire

Flessione di 25 miliardi rispetto a gennaio; incremento di 54 miliardi sul febbraio 1966

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

A fine febbraio, secondo i dati resi noti oggi dalla Banca d'Italia, le riserve ufficiali nette (in oro e valute) ammontavano a 2795,7 miliardi con una diminuzione [redacted] 25,7 miliardi rispetto al 31 gennaio 1967 ed un aumento di 54,2 miliardi rispetto al [redacted] febbraio 1966.

La lieve riduzione delle riserve verificatasi in febbraio sembra doversi collegare ad un disavanzo della bilancia dei pagamenti di analogo ordine di grandezza. L'esatto importo del deficit di febbraio sarà conosciuto solo fra qualche giorno. **ar. ba.**

Saragat riceve l'on. Preti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti. **r. s.**

La Jugoslavia sta trattando l'importazione [redacted] auto Fiat

Il [redacted] non ancora fissato; consegne previste entro l'anno

Belgrado, [redacted] marzo.

Lo stabilimento automobilistico «Bandiera Rossa» di Kragujevac, che produce automobili su licenza Fiat, sta negoziando con [redacted] Casa torinese l'importazione di Fiat «850», «1100 R» e «2300» che saranno vendute a privati in Jugoslavia.

Il direttore della sezione commerciale della fabbrica, Miroslav Spagnut, ha dichiarato oggi che il numero dei veicoli in questione non è stato ancora fissato, ma le consegne avranno luogo per la fine [redacted] corrente anno. *(A. P.)*

Annuncio del governo di Lusaka

Affidate all'Alitalia le linee dello Zambia

La compagnia italiana ha vinto la competizione con due società inglesi e due americane - E' la terza volta in pochi [redacted] che l'Italia s'impone su quel mercato

(Nostro servizio particolare)

Lusaka, 30 marzo.

Il ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni Solomon Kalulu ha annunciato oggi la decisione del governo di affidare all'Alitalia le «Linee aeree dello Zambia», quando esse si staccheranno dalle «Linee aeree dell'Africa Centrale». Attualmente le «Linee aeree dell'Africa Centrale», di proprietà dello Zambia, della Rhodesia e del Malawi, sono controllate dalla capitale rhodesiana di Salisbury.

Solomon Kalulu ha dichiarato che verranno presi subito i provvedimenti necessari al distacco delle «Linee aeree dell'Africa Centrale». A Salisbury, il brigadiere Dunlop ha annunciato che [redacted] Rhodesia ha dato il suo consenso in linea di principio. Una serie di discussioni dovrà essere però tenuta per gli accordi pratici prima tra i funzionari delle compagnie, poi a livello ministeriale. Le nuove «Linee aeree dello Zambia» funzioneranno non solo all'interno del paese, ma anche in altre parti dell'Africa.

L'Alitalia ha superato la competizione delle «British United Airways» e della «Laker Airways» inglesi, [redacted] della «Lockheed» e «Panamerican» americane. E' [redacted] terza volta nel giro di pochi mesi che l'Italia si impone sul mercato dello Zambia. La prima volta il governo dello Zamb[redacted] stipulò con l'Italia un contratto di 8 miliardi e 740 milioni di lire per trasporti stradali e loro equipaggiamento: in seconda ne stipulò un altro di 26 miliardi di lire per la costruzione di un oleodotto con la Tanzania.

Si offre ora la prospettiva di un contratto di ben 62 miliardi di lire per la costruzione dello schema idroelettrico di Kafue. Ancora una volta favorita sembra l'Italia. Il ministro Kalulu ha smentito che l'Inghilterra perda contratti per motivi politici.

La [redacted] a Ginevra del «Kennedy round»

Ieri sarebbero stati compiuti solo scarsi progressi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 30 marzo.

(l. f.) Riuniti da ieri a porte chiuse alla sede del Gatt (Accordo generale sulle tariffe e il commercio), i capi delle principali delegazioni partecipanti al «Kennedy-round» hanno proseguito oggi i lavori, nella speranza di raggiungere *in extremis* un compromesso sulle questioni tuttora in sospeso. So[redacted] presenti a Ginevra Jean Ray in rappresentanza della Cee, Roth (Stati Uniti), Powell (Gran Bretagna), Monten (Paesi Scandinavi) e Aoki (Giappone).

Anche oggi sono stati affrontati i problemi dei prodotti agricoli e chimici. Secondo indiscrezioni trapelate in serata, non sarebbero stati compiuti che scarsi progressi, essendo rimaste le due parti — Stati Uniti da una e Mercato Comune dall'altra — ferme sulle proprie posizioni.

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

Nuove [redacted] all'Ente Italiano della Moda

Le comunicazioni del presidente, dott. Emanuele Nasi, [redacted] Consiglio e all'Assemblea - La Rumianca annun[redacted] un aumento di capitale, in parte gratuito; [redacted] Nebiolo conferma un dividendo di 30 lire per azione

Ha avuto luogo ieri, nella sala del Duecento dell'Unione Industriale di Torino, la riunione del Consiglio generale e, successivamente, la Assemblea dell'Ente Italiano della Moda, presieduti dal dr. Emanuele Nasi.

I lavori di queste riunioni avevano un'importanza particolare per due ragioni: in primo luogo, poco più di un mese fa, fu approvata una legge che dispone a carico dello Stato l'erogazione di un importante contributo per il funzionamento dell'Ente.

Inoltre, in seguito all'approvazione [redacted] nuovo statuto dell'Ente (avvenuta con decreto del mese di giugno del Capo dello Stato), il suo Consiglio generale [redacted] presenta ora adeguatamente rappresentativo degli enti pubblici, [redacted] associazioni e de[redacted] operatori economici interessati al settore della moda.

Nel corso della riunione del Consiglio, sono stati nominati tra vice-presidenti: on. Giulio Goehring, conte ing. Aldo Zegna, conte dr. Paolo Fauna.

Si è inoltre proceduto alla composizione della nuova Giunta esecutiva, nelle persone dei seguenti eletti: dott. Alberto Borello, [redacted]mendator Armando Ballarini, dr. Franco Rivetti, dr. Ernesto Coressa Gianet, dr. gr. uff. Carmelo La Rosa, [redacted] gionier cav. uff. Aldo Sturla, dr. Max Vita.

[redacted] dr. Nasi ha ric[redacted]to l'appoggio che il Comune e [redacted] Provincia di Torino e una serie [redacted] grandi Enti della città hanno dato negli anni [redacted]sati per mantenere in vita l'Ente.

E' stata annunciata, infine, una serie di provvedimenti, quali l'apertura di uffici [redacted] Roma e a Milano, la istituzione di comitati tecnici e consultivi, suddivisi per specifiche competenze in relazione ai principali rami [redacted] attività.

Rumianca — L'assemblea degli azionisti della Rumianca, convocata per il [redacted] aprile (eventuale seconda convocazione il 3 maggio) dovrà esaminare il bilancio 1966, stabilire il numero degli amministratori e provvedere alle nomine.

In sede straordinaria, dovrà deliberare: l'aumento del capitale da 30 miliardi a 31 miliardi e 500 milioni attingendo 1 miliardo [redacted] milioni dal conto riporto utili; la distribuzione agli azionisti — entro il 30 settembre 1967 — di 6 azioni gratuite ogni 100 vecchie e di lire 3,40 in contanti ogni azione vecchia posseduta. Verranno inoltre prese delibere in ordine alla abolizione delle azioni privilegiate nel voto; alle modifiche degli articoli 4 e 5 dello statuto e [redacted] scorporo dell'insieme dei beni costituenti l'impianto di polietilene a bassa densità.

Cartiera Italiana — L'assemblea della società «Cartiera Italiana» ha approvato la relazione e il bilancio 1966 e ha deciso la fusione con la società «Cartiera Subalpina Sertorio» e l'aumento del capitale fino a 6 mi[redacted] 340 milioni di lire.

Nebiolo — L'assemblea degli azionisti della Società Nebiolo, Torino, è convocata per il 12 aprile (eventuale seconda convocazione il 13) per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1966, chiuso con un utile netto di 334 milioni (pari a quello del 1965) dopo ammortamenti per 670 milioni. Esso consente la distribuzione di un dividendo invariato di L. 30 per azione.

Monte Amiata — L'assemblea degli azionisti della Monte Amiata — società mineraria per azioni, Roma — ha approvato il bilancio 1966, chiuso con un utile netto di 1 miliardo 845 milioni. Esso consente la distribuzione di un dividendo di 180 lire per azione frazionata da L. 1000 nominali (contro 800 per azioni da nominali L. 4000), in pagamento dal 10 aprile.

Cartiere Binda — All'assemblea degli azionisti delle Cartiere Ambrogio Binda - Milano, convocata per il [redacted] aprile (seconda convocazione il 19), verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 850 lire, superiore di 50 lire [redacted] quello per l'esercizio 1965.

Carlo Erba — All'assemblea degli azioni[redacted] della Carlo Erba, convocata per il 28 aprile (eventuale seconda convocazione il 3 maggio), verrà proposta la distribuzione di un dividendo di lire 220 per azione ordinaria e privilegiata (lire 200 nel 1965).

PRETURA DI TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 11-11-1966 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) **GANDIGLIO** Teresio di Giovanni, nato il 13-12-1933 [redacted] Torino qui residente in via Bussoleno 14;

2) **CIRIO** Sergio di Silvio, nato il 28-2-1929 in Torino qui residente in via Villar 36 per avere in Torino, il 12-7-'65, in concorso tra loro, giocato d'azzardo ai dadi, in luogo pubblico.

OMISSIS

Condanna il Gandiglio alla pena di L. 80.000 di ammenda ed il Cirio a L. 75.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 23-3-1967.

[redacted] Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 3-12-1966 [redacted] Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

POLETTO Giulio Paolo, nato il 1-11-1908 in Cuorgnè, residente in Torino, via Stampini n. 6 per avere in Torino, il 5-3-'65, quale titolare del bar «Poletto», sito in via Stampini 6, consegnato ad un acquirente che gli aveva chiesto un caffè «Hag», un prodotto similare ma di marca diversa.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25-1-1967.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 12-12-1966 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CANAVESE Pietro di Guido, nato il 7-12-1914 in Cortemilia, residente in Torino, via Aquila n. 8 per avere in Torino, il 18-5-1966 posto in vendita un bottiglione di olio di semi con indicazione (olio di oliva) atta a trarre in inganno gli acquirenti [redacted] qualità del prodotto (art. 517 c. p.).

OMISSIS

Condanna il suddetto [redacted] pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 20-2-1967.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 28-11-1966 [redacted] Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

SEGATO Emanuele di Pasquale, nato il 20-9-1920 in Cessalto, residente in Torino, corso Re Umberto n. 46 per avere in Torino, l'11-3-1966, quale banconiere presso il bar «Zambon Norma», consegnato ad un cliente, che richiedeva un caffè «Hag», un prodotto similare ma di marca diversa.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 2000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25-1-1967.

Il Cancelliere: NUVOLONE

TRIBUNALE DI VERBANIA

Esecuzione immobiliare promossa da: Soc. Finanziaria Italia, con l'avv. G. Frattini

CONTRO

Ghezzi Luigi e Dardi Assunta

Si rende noto che il giorno 10 aprile 1967 ad ore 12 avanti il Giudice dell'Esecuzione dott. Dario Caffero, si procederà alla vendita con incanto dei beni immobili pignorati con atto 13 ottobre 1964 in odio a Ghezzi-Dardi e costituiti da: Albergo in Domodossola, sulla strada nazionale del Sempione di piani tre, vani 25 con cortile e rustico.

Gli immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. 66.017.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione in cancelleria il giorno precedente alla vendita di L. 10.000.000 e di L. [redacted] per fondo spese con assegni circolari.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 500.000. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione su libretto di deposito giudiziario.

Il Cancelliere: IVAN SAU

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 17 febbraio - 8 marzo 1967 il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta di **CROTTO Francesco Raffaele** di Crotto Giovanni e Cometto Delfina nato a San Raffaele Cimena il 16 novembre 1899 stabilendo la data dell'evento al giorno 6 dicembre 1923.

Torino, 28 marzo 1967.

Avv. ATTILIO FUBINI

Il rinvio a giudizio al termine dell'istruttoria

A Palermo processo per peculato contro il presidente della provincia

Compariranno in Tribunale anche un ex presidente (entrambi dc), un ex assessore, un funzionario dell'amministrazione, tre impresari edili - Le irregolarità (denunciate dalla commissione antimafia) riguardano l'appalto delle strade - Uno degli impresari è in carcere con il fratello, sindaco di Borgetto, perché accusato di sei omicidi e tentati omicidi

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 30 marzo.

Un nuovo scandalo in una pubblica amministrazione palermitana: tre esponenti politici democristiani della provincia, un alto funzionario e quattro imprenditori edili sono stati rinviati a giudizio per rispondere di peculato.

Gli imputati sono il Presidente della provincia cav. Nino Riggio; il dott. Francesco Urso, ex presidente; l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici della gestione Urso, dott. Gaspare Giganti; l'ex segretario generale, dott. Amelio Leotti; gli imprenditori edili Giovanni Siviglia, Giuseppe Aletti, Salvatore Valenza, Antonino Palli.

I fatti che vengono ascritti agli amministratori ed agli imprenditori hanno formato oggetto di un'indagine della commissione antimafia, e, successivamente di una istruttoria con rito sommario, curata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Terranova. Nella vicenda è implicato Salvatore Valenza, segretario della sezione dc di Borgetto, fratello del sindaco del paese con il quale è stato tratto in arresto circa un anno e mezzo fa in seguito all'indagine compiuta dal vice questore Mangano sulle attività della mafia nell'entroterra della provincia di Palermo. Sul capo dei fratelli Valenza pendono le accuse di ben sei gravi delitti: omicidi e tentati omicidi.

L'istruttoria conclusasi con la sentenza di rinvio a giudizio riguarda tutta una serie di appalti per manutenzione di strade della provincia. Tali appalti sarebbero stati rinnovati *brevi manu* dagli esponenti della giunta provinciale, ora incriminati, senza rispetto alcuno per le leggi che regolano la materia.

Ma anche nell'organizzare l'illecito amministrativo è stata usata una scarsa quantità di fantasia: è stato infatti accertato che le due uniche lettere pervenute alla provincia in seguito ad un bando d'asta per manutenzione stradale, vennero inviate dallo stesso ufficio postale, alla stessa ora e presumibilmente dalla stessa persona. Sulle lettere infatti è segnato il numero d'ordine progressivo, sì che sono autorizzati i più legittimi sospetti sulla regolarità della gara d'asta.

Questo nuovo scandalo ha destato non poco scalpore a Palermo, dove i recenti avvenimenti del Banco di Sicilia hanno indotto ad amare riflessioni. Nei giorni scorsi era circolata una voce secondo la quale l'inchiesta in corso sarebbe stata archiviata con un «non luogo a procedere». Ma la voce, evidentemente «interessata», è stata oggi clamorosamente smentita dal deposito della sentenza istruttoria.

Franco Desio

Si propone di rivedere il bilancio annuale del Banco di Sicilia

Per eliminare quei punti che sono costati l'accusa di falso a Bazan

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 30 marzo.

Si è riunito questa sera il comitato esecutivo del Banco di Sicilia: hanno preso parte il dott. Ferdinando Alicò, il dr. Giuseppe Reina, l'ing. Antonino Drago, l'avv. Corrado Piccione. Nell'ordine del giorno ufficiale dei lavori non è stato inserito alcun diretto riferimento al caso Bazan, ma è chiaro che l'esecutivo ha trattato unicamente questo tema, anche in previsione della riunione del Consiglio di amministrazione, fissata per domani.

Sulla riunione odierna viene mantenuto, a livello ufficiale, massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, il caso Bazan e le sue ripercussioni sulla vita dell'istituto di credito sarebbero stati introdotti con un'ampia e spesso polemica analisi dal dott. Giuseppe Reina, di Agrigento. L'esponente dell'esecutivo avrebbe chiesto una maggiore aderenza dell'attività del Banco alle esigenze della Sicilia, una nuova spinta verso il mondo produttivo ed imprenditoriale al di fuori di quelle interferenze che spesso, in passato hanno caratterizzato gli interventi del Banco di Sicilia, con notevole pregiudizio per il proprio prestigio. Il dott. Reina avrebbe anche chiesto precisi provvedimenti al fine di sanare irregolari situazioni contabili pendenti con la [illegible].

Frattanto i consiglieri Lupis e Piraccini hanno fatto pervenire due lunghe lettere alla presidenza della banca. Questi due documenti formeranno certamente il fulcro della discussione di domattina. Il dott. Lupis, in particolare, sottolinea l'esigenza che si cambi radicalmente la tecnica di formazione dei bilanci, che sarebbe rimasta invariata dai tempi del dott. Bazan e che è costata a quest'ultimo anche una denuncia per falso in bilancio. Le rivalutazioni degli immobili, lo storno dei fondi destinati alla quiescenza dei dipendenti costituiscono gli strumenti poco ortodossi con i quali in un recente passato sono stati fatti bilanciare i consuntivi dell'istituto di credito.

Dal canto suo il dott. Arrigo Piraccini nella sua lettera avrebbe richiesto che il Collegio dei revisori dei conti venga trasformato in Collegio sindacale, e ciò per una maggiore rispondenza di questa carica ai suoi fini istituzionali, per addivenire ad una richiesta in tal senso già formulata dalla Banca d'Italia (ed accolta, ad esempio, dal Banco di Napoli) e per dare al vertice dell'istituto di credito siciliano uno strumento di controllo interno, prima dei giudici dei controlli esterni.

Sul fronte giudiziario si registra oggi la ripresa degli interrogatori dei coimputati del dott. Bazan. Oggi sono stati ascoltati il dott. Gerlando Miccichè ed il dott. Alfredo Terrasi. Il Miccichè è accusato di concorso in peculato continuato ed aggravato per essere stato distaccato dall'ufficio di gabinetto alla direzione generale dove aveva le funzioni di direttore, presso la segreteria particolare del sottosegretario alle Finanze ed avere continuato a percepire gli emolumenti del Banco.

Più pesante la posizione del dott. Alfredo Terrasi che è stato in un recente passato membro del comitato esecutivo dell'istituto di credito, ed ha inoltre ricoperto la carica di presidente della Camera di commercio di Palermo. Nel settembre del '59 senza chiedere l'autorizzazione del competente ufficio la società Cedis, presieduta dal dott. Terrasi, ottenne un mutuo per 275 milioni; a questo primo finanziamento se ne sovrappose un secondo di pari ammontare ed un terzo per trenta milioni. In tutti e due i casi non venne consultato l'organo di controllo della banca. Nel '64, quando i debiti della società nei confronti dell'istituto ammontavano a 160 milioni, la Cedis ottenne un mutuo di credito industriale per 200 milioni, senza però estinguere il precedente debito.

In che cosa precisamente il dott. Mazzeo abbia trovato gli elementi per fondare la proposizione d'accusa non è noto, ma si può facilmente intendere come il giudice abbia ricavato il convincimento dai rapporti tra Cedis e Banco delle interessate interferenze del presidente della società presso la banca della quale faceva parte, con importanti funzioni direttive.

Non si sa nulla sulla estradizione di Baldacci: la moglie si dice convinta che, se non sarà costretto, non verrà in Italia. Sempre più insistenti si fanno frattanto le voci di nuovi arresti. Sarebbe stato in particolare spiccato un mandato nei confronti di un funzionario della banca.

Stamane il dott. Mandolla, capo della squadra mobile, che era accompagnato da un sottufficiale, ha sostato a lungo nell'ufficio del giudice istruttore. In passato a questi colloqui è seguita l'esecuzione di un mandato di cattura.

f. d.

Iniziato il processo alla Corte d'Assise di Torino

Nega il geometra di Chivasso accusato di aver avvelenato un amico con la birra

L'imputato, 38 anni, riconosciuto infermo di mente era stato internato nel manicomio di Montelupo - Ieri, elegante e disinvolto, ha risposto con sorprendente lucidità alle domande del Presidente - Ha narrato l'allucinante vicenda del 22 settembre 1965 escludendo di avere versato nella birra la stricnina che uccise Luigi Cavatore e intossicò un altro compagno mentre giocavano a tarocchi in un bar - Smentito in alcuni particolari da un teste, ha detto: «Mente e non so perché»

Il processo della «birra avvelenata» è cominciato ieri pomeriggio davanti alla Corte di Assise di Torino. L'allucinante vicenda che non ha trovato spiegazioni se non nella pazzia dell'imputato, il geom. Francesco Arduino, di 38 anni, accadde a Chivasso nelle prime ore del 22 settembre 1965. Dopo una tranquilla serata trascorsa giocando a tarocchi con amici, due uomini, Luigi Cavatore e Virginio Trivero, furono colti da atroci dolori e vennero ricoverati in gravi condizioni all'ospedale con sintomi di avvelenamento. Il Cavatore morì poco dopo il ricovero, mentre il Trivero riuscì a salvarsi sia pure con una lunga degenza.

Le indagini accertarono che i due avevano finito una bottiglietta di birra tedesca, ordinata e parzialmente consumata dall'Arduino, nella quale era stata introdotta della stricnina: il Trivero aveva appena assaggiato la bevanda, e per questo non era rimasto ucciso, mentre il Cavatore ne aveva bevuto una lunga sorsata.

Tutti gli indizi si addensarono sull'Arduino, che fu incriminato per omicidio e tentato omicidio. Sottoposto a perizia psichiatrica il geometra venne riconosciuto «totalmente infermo di mente»; il giudice istruttore lo prosciolse, ordinandone il ricovero in un manicomio criminale per almeno 10 anni.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello fu di parere diverso. Rimane infatti la possibilità che l'Arduino, nonostante le numerose prove accusatrici, non sia colpevole. In tal caso egli dovrebbe lasciare il manicomio criminale per seguire la sorte dei comuni alienati. Questo è il tema del dibattimento cominciato ieri.

L'imputato (difeso dall'avv. Zaccone), ospite della casa di cura e custodia di Montelupo Fiorentino, è stato provvisoriamente trasferito alle «Nuove». Entra nell'aula ammanettato e fa un cenno di saluto agli amici di Chivasso al di là della transenna. E' un bell'uomo, con folti capelli grigi e indossa un corretto completo a piccoli quadri su un pullover nero. Sembra tranquillo e non dà l'impressione di essere un pazzo «pericoloso a sé ed agli altri». In realtà è affetto da una grave forma di mania di persecuzione priva di segni e di manifestazioni apparenti.

Durante l'interrogatorio rivela una singolare prontezza ed una vivace intelligenza che talvolta lo portano a discutere, se non a polemizzare, con il presidente dott. Luzzatti. Non è sano di mente, ma davanti ai giudici è meno impacciato dei testimoni. Le parole gli escono senza fatica, a tratti con spunti aggressivi: solo in certi momenti, di fronte a precise contestazioni, il filo della logica comune si spezza in divagazioni troppo comode.

Esordisce dicendo: «Confermo quello che ho detto ai carabinieri ed al giudice all'infuori di qualche frase. Praticamente alcune cose non le ho dette io: mi sono limitato a rispondere sì».

Presidente — Ci vuol raccontare cosa accadde quella sera?

Imputato — Ero andato al cinema e prima di rientrare a casa decisi di passare al bar della Posta. Mancava qualche minuto alle 23. Al banco ordinai una bottiglia di birra francese; non ne avevano e allora accettai una birra tedesca che non conoscevo. La feci mettere in frigo ma, dopo pochi minuti, pregai il barista di servirmela benché non fosse ancora fresca. Mi versai una parte della bevanda, che faceva molta schiuma, e, con la bottiglietta e il bicchiere in mano, mi affacciai alla saletta della televisione. La birra non mi piacque, la trovai amara. Non protestai perché al cinema avevo mangiato del cioccolato e pensai di non avere il palato a posto.

Tornai al banco e in quel momento Trivero mi si avvicinò per invitarmi a giocare a tarocchi con Luigi Cavatore e il geom. Cena. Dopo qualche esitazione accettai. Posai la bottiglietta e il bicchiere su un tavolo e cominciai la partita. Giocammo circa un'ora e mezzo. Verso l'una, al momento di uscire, Cavatore mi disse: «Hai ancora la tua birra da finire». Gli risposi che non ne volevo più. «Posso berla io?», mi chiese. Mi limitai ad acconsentire. Non è vero che sono stato io ad offrire la birra ai miei compagni di gioco.

Presidente — Lei ha bevuto soltanto una parte della birra dal bicchiere e quella non era avvelenata. La stricnina era nella bottiglietta e lei, durante tutta la partita, non se ne versò più.

Imputato — Mentre giocavo non guardavo la birra.

Presidente — Nel 1962 lei presentò alcuni esposti al pretore di Chivasso accusando parecchie persone. Scrisse che costoro la perseguitavano, che appoggiavano un misterioso individuo, una sua «controfigura». Costui commetteva stranezze e persino atti immorali per far cadere il discredito su di lei. Nella lista dei pretesi persecutori, lei incluse i nomi di parecchi concittadini, tra i quali l'avvocato Salza, allora sindaco di Chivasso, l'avv. Varetto, l'avvocato Acciarini e l'avv. Ajma. Ma l'elenco comprendeva anche Luigi Cavatore e Virginio Trivero, i due avvelenati.

Imputato — E' una vecchia storia da tempo conclusa. Mi ero sbagliato sul conto di molte persone. La verità è che, nel 1960, quando facevo l'impresario ed avevo occasione di portare in tasca grosse somme, avevo avuto la sensazione che qualcuno mi pedinasse per rapinarmi. Ne parlai con un conoscente, il defunto maresciallo Sanfet, della squadra mobile, che mi rassicurò. Per qualche tempo comunque, il sottufficiale mi seguì, ci incontrammo spesso, ci facemmo vedere insieme in diversi locali.

Presidente — Che c'entra il timore di una rapina con gli esposti di Chivasso?

Imputato — Imparai a mie spese che farsi vedere in giro con un poliziotto o un carabiniere non è un buon affare. La gente cominciò a trattarmi in modo «diverso», come se fossi un malato di mente. Presentai gli esposti proprio per chiarire questa situazione che stava diventando insostenibile, ma il pretore, ad un certo punto, mi fece sottoporre ad una perizia.

Fin da allora il prof. Gamna riconobbe il geometra Arduino come pazzo, ma nessuno si preoccupò di farlo ricoverare.

Presidente — Perché non disse al Cavatore che la birra era cattiva?

Imputato — Io l'avevo trovata cattiva, ma Cavatore era di stomaco forte e beveva tutto.

Presidente — Comunque lei ha bevuto soltanto qualche sorso della birra che era nel bicchiere e quella non era avvelenata. Se un estraneo avesse voluto giocarvi un tragico scherzo gli era più facile gettare la stricnina nel bicchiere.

Imputato — Se vogliamo discutere sulla tecnica dell'avvelenamento, le dirò che era più facile avvelenare la birra nella bottiglia perché ce n'era di più e il veleno si sarebbe mascherato meglio.

Depone, come parte lesa e come testimone, Virginio Trivero, che non si è costituito parte civile come invece hanno fatto, con l'assistenza dell'avv. Ajma, la vedova del Cavatore, Maria Freschi, e il fratello del morto, Giacomo.

Trivero, un uomo timido e mite, smentisce l'imputato su alcune circostanze di notevole importanza: «Quando andai ad invitare Arduino a giocare a tarocchi, si trovava nella saletta della televisione, con la bottiglietta e il bicchiere della birra in mano. Nel locale c'era poca luce. Il geometra non ci raggiunse subito al tavolo: tardò un paio di minuti. Durante la partita non si versò dell'altra birra e alla fine, rivolgendosi a Cavatore, disse: "Guardate, se la volete è lì"».

Presidente (all'imputato). — Ha sentito cosa dice Trivero?

Imputato — Ho sentito benissimo. Mente e non so perché.

Trivero — La birra la offrì lui. Cavatore prese la bottiglietta e me la porse. Io la assaggiai appena, egli invece la finì. Qualche istante dopo sentimmo entrambi un gusto amaro in bocca tanto che ci recammo al banco a bere un «grigioverde». Cavatore mangiò anche un preferito. Dopo pochi minuti, sulla strada, ci sentimmo male entrambi. Solo al momento di uscire Arduino ci disse che la birra aveva lasciato anche a lui la bocca cattiva.

L'imputato interviene ancora una volta vivacemente: «E' falso. Hai già mentito tre volte».

Di minor rilievo la testimonianza del geom. Guido Cena. Anch'egli, tuttavia, conferma che Arduino non venne subito al tavolo da gioco. «Durante la partita non ha bevuto. Sembrava molto agitato. Io, comunque, lasciai il locale prima di tutti e non ho nemmeno visto Cavatore e Trivero mentre finivano la bottiglietta di birra».

Stamane, alle 10,30, sarà ascoltato il dott. Griva che, con il prof. Tappi, si occupò delle perizie tossicologiche. La Corte non ha invece ritenuto di convocare i neurologhi, giudicando evidentemente sufficienti le relazioni peritali. Il processo potrebbe quindi concludersi in giornata.

Gino Apostolo

L'imputato Francesco Arduino durante l'interrogatorio in Corte d'Assise a Torino

I testimoni Guido Cena, a sinistra, e Virginio Trivero che rimase anch'egli intossicato dalla birra avvelenata

Ricco industriale rapito in Francia Riscatto chiesto: 150 milioni di lire

L'uomo, 44 anni, catturato nel garage di casa sua, a Nimes - I banditi chiedono dapprima 75 milioni Quando i familiari avvertono la polizia, telefonano: «Adesso, per punizione, pagherete il doppio»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 30 marzo.

Un notissimo imprenditore residente a Nimes, Roger Alteirac, di 44 anni, è stato rapito la notte scorsa mentre rincasava, ed i malfattori chiedono alla famiglia la somma di 150 milioni di lire per rimetterlo in libertà. La richiesta iniziale è stata di 75 milioni ma poiché il fratello dello scomparso è ricorso alla polizia i rapitori hanno raddoppiato le esigenze.

Roger Alteirac fu visto verso le nove di sera al volante della propria automobile mentre si recava al garage per lasciarvi la macchina, in una viuzza stretta e deserta ad un centinaio di metri dal suo domicilio, Avenue du Général Leclerc. La moglie l'aspettava ma non si preoccupò del ritardo.

Verso le ore 23 il telefono squillò al domicilio di René Alteirac, che abita con la moglie nello stesso palazzo di Roger, suo fratello e socio. Quando René Alteirac staccò il ricevitore una voce di uomo gli disse: «*Vostro fratello è stato rapito. Non corre nessun pericolo purché ci diate 600 mila franchi. Però non dite nulla alla polizia. Vi faremo sapere a suo tempo come e quando ci dovrà essere consegnato il denaro*». Invano René Alteirac tentò di far dire al suo interlocutore anonimo qualche parola di più.

Credendo prima di tutto ad uno scherzo di cattivo gusto, René Alteirac scrollò le spalle sapendo che il fratello non è uomo da lasciarsi rapire come un bambino. Però andò a vedere se era in casa e non lo trovò. La cognata incominciava del resto ad essere inquieta. Allora egli andò a vedere al garage e trovò l'automobile con le portiere aperte. Ma Roger non c'era, né si constatavano tracce di lotta.

René Alteirac si recò allora al commissariato di polizia e riferì la strana telefonata ricevuta, chiedendo altresì che venissero subito iniziate le ricerche per rintracciare lo scomparso. Poi tornò a casa.

Durante la notte il telefono squillò di nuovo, e la stessa voce di uomo disse: «*Avete avvertito la polizia, ed avete fatto male. Ora, se volete rivedere vostro fratello dovrete versarci il doppio di quel che avevamo chiesto. Inoltre, un consiglio: silenzio assoluto*».

Dopo aver riflettuto ed esitato a lungo, René Alteirac ritornò al commissariato di polizia, la quale aveva già iniziato le indagini. Nessun indizio era stato trovato nell'automobile, nessuna impronta. Stamani gli ispettori sono andati sui cantieri dell'impresa Alteirac — che ha in corso importanti lavori lungo il litorale mediterraneo, particolarmente nella sistemazione balneare della Linguadoca, impiega molti operai — e parecchie persone sono state interrogate, ma la polizia rifiuta naturalmente di precisare le domande fatte e le risposte ottenute.

Contemporaneamente la polizia indaga negli ambienti della malavita che lo scomparso ha frequentato a lungo durante la gioventù, che fu piuttosto tumultuosa e gli aveva persino procurato guai con la polizia e la giustizia. Parecchi anni fa egli decise di rompere col passato, si ammogliò e fondò col fratello una società di lavori pubblici e di edilizia che diventò rapidamente una delle principali della regione. Però, e la polizia lo sa benissimo, non è possibile rompere definitivamente col «milieu». Questo, non dimentica mai e, quando ha bisogno, si impone ai suoi, anche quando sono diventati stimati borghesi.

Il fatto che non vi sia traccia di lotta nel garage, fa supporre alla polizia che Roger Alteirac sia andato volontariamente, e comunque senza resistenza, con coloro che lo volevano rapire. Erano quindi conoscenze, probabilmente vecchi amici i quali, dinanzi allo straordinario successo ed alla ricchezza accumulata dall'imprenditore, vogliono avere la loro parte.

l. m.

Ragazza fugge perché il padre le nega una gita con gli amici

E' una diciassettenne di Bordighera - Ha lasciato un biglietto con scritto: «Me ne vado al mio paese» - Senza esito le telefonate a Palermo città d'origine della giovane

Giuseppina Sparacello, la diciassettenne fuggita (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Bordighera**, 30 marzo

(s. a.) Una bella ragazza di diciassette anni è fuggita da casa perché il padre le aveva proibito di andare in gita con gli amici il lunedì di Pasqua. Si chiama Giuseppina Sparacello ed abitava con i genitori e altri tre fratelli più piccoli a Vallecrosia, via Aprosio [illegible].

La giovane, fuggita nella notte di martedì, ha lasciato un biglietto sul letto con scritto: «Me ne vado al mio paese»; nient'altro. Ha portato con sé poche migliaia di lire e una valigetta con dentro qualche indumento.

Il padre, Vittorio, 37 anni, un manovale, che lavora presso un cantiere dell'autostrada, non appena scoperta la fuga ha subito iniziato il giro della città presso conoscenti e amici, ma della figlia non ha trovato nessuna traccia. Solo nella mattinata, dopo che aveva presentato denuncia ai carabinieri, veniva a sapere che Giuseppina si era rifugiata nella notte presso una famiglia dicendo che aveva bisticciato col padre. Al mattino, però, era uscita verso le 9 abbandonando anche la valigia. Da quel momento si sono perdute le sue tracce. Lunghe telefonate a Palermo presso i parenti, non hanno dato nessun esito.

Giuseppina, domenica aveva detto che il giorno seguente sarebbe andata in gita con le suore di un vicino istituto. Il lunedì alle prime luci dell'alba la giovane era uscita di casa, ma il padre, che aveva qualche dubbio, poco dopo s'era recato dalle suore dove aveva conferma dei suoi sospetti: non avevano visto Giuseppina e non avevano organizzato nessuna gita.

Il manovale si metteva così alla ricerca della figlia che trovava poco dopo in città nei pressi del mercato dei fiori, dove in compagnia di amici ed amiche si apprestava a partire per una gita al Colle di Nava.

Naturalmente il padre riaccompagnava a casa la figlia che dopo avere pianto disperatamente si chiudeva nella sua camera, dove evidentemente ha studiato il piano per fuggire che ha messo in atto durante la notte mentre i familiari dormivano.

Padre di due bimbi fugge con una ragazza di 17 anni

Ad Asti - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 30 marzo.

(v. m.) Un giovane operaio sposato e padre di due bimbi, fuggito con una ragazza di 17 anni, è stato arrestato per sottrazione di minorenne. Si tratta del ventiquattrenne Raffaele Parlato, residente ad Asti in via Scarampi 11. Giovedì scorso la moglie, Nunzia Altomonte, di 22 anni, lo aveva denunciato per abbandono del tetto coniugale.

La scomparsa del Parlato veniva messa in relazione con la fuga da casa di una diciassettenne, C. F., pure residente ad Asti.

La ragazza conosceva il Parlato, i due erano stati visti più volte conversare. Il padre della giovane presentava querela nei confronti dell'operaio per sottrazione consensuale di minorenne. La squadra mobile accertava che l'uomo era stato visto alla periferia della città, nei pressi della linea ferroviaria Asti-Alessandria. Le ricerche venivano estese nella zona. Ieri mattina, gli agenti scovavano la coppia nascosta in una garitta. Il Parlato è stato subito arrestato, mentre la ragazza è stata riaffidata ai genitori.

Morte di fame 164 persone in uno Stato dell'India

Calcutta, 30 marzo.

Il ministro U. N. Verma, dello Stato indiano di Bihar, ha rivelato oggi che sono morte di fame nel distretto di Gyya 164 persone, 157 in febbraio e 7 nella prima settimana di marzo, in conseguenza della perdurante siccità. Lo Stato, che ha 30 milioni di abitanti, è colpito dalla siccità da due anni. Le organizzazioni assistenziali internazionali, fra cui quelle dell'Onu, della Croce Rossa e della Chiesa, intervengono come possono da tre mesi.

Il ministro dell'alimentazione del Bengala occidentale, Prafulla Ghosh, ha detto intanto a Calcutta che ci sono poche speranze di aumentare in città la razione alimentare, che è attualmente di due chili di riso o pasta alla settimana per persona (metà ai bambini). Calcutta ha otto milioni e mezzo di abitanti

(A. P.)

ULTIME NOTIZIE

Malinconica cerimonia a Parigi

Il Comando supremo della Nato ha lasciato il territorio francese

Il gen. Lemnitzer (comandante delle forze atlantiche) dichiara: «Si chiude un periodo storico» Il gen. Ailleret risponde: «La Francia ritiene che l'integrazione militare non sia più giustificata come 16 anni fa» - Tutti i servizi trasferiti nelle nuove sedi in Germania, Inghilterra, Belgio e Olanda

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 30 marzo.

Questo pomeriggio, le bandiere dei 15 paesi membri della Nato, che da sedici anni sventolavano sul vasto piazzale dove aveva sede il Comando Supremo dell'Alleanza Atlantica, sono state ammainate per l'ultima volta. Domani, i capi militari, con tutti i servizi alle loro dipendenze avranno già lasciato la Francia, avranno già raggiunto le loro nuove sedi, nella Germania Occidentale, in Inghilterra, in Belgio e in Olanda.

I grandi padiglioni che erano stati costruiti nella foresta di Marly, a pochi chilometri da Parigi, rimarranno vuoti. Soltanto qualche famiglia di militari ha ottenuto di prolungare di pochi mesi la permanenza in Francia per non interrompere gli studi dei figli, che potranno completare così l'anno scolastico: frequentano le scuole americane, che erano state create dal Comando alleato, 13.500 studenti, un certo numero dei quali figli di ufficiali italiani.

Alla cerimonia di oggi assistevano militari di ogni paese atlantico, con a capo il generale Lemnitzer, comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale Ailleret, capo dello Stato Maggiore francese e Manlio Brosio, segretario generale della Nato, oltre ad una folla di familiari del personale atlantico.

Rullavano i tamburi mentre le bandiere calavano dai pennoni e, quando sono arrivate al suolo, un soldato per ogni membro dell'Alleanza è andato a riprendere quella del proprio paese, l'ha ripiegata, e l'ha portata al suo comandante. Le bandiere ritornano ad essere così il simbolo di ogni nazione, cessano di rappresentare nel loro insieme, la difesa comune.

Tutto questo è durato soltanto due o tre minuti. Poi, il generale Lemnitzer ha preso la parola per affermare che *«il mantenimento della pace e della sicurezza militare nell'insieme della vasta zona che comprende il Comando alleato in Europa durante gli ultimi sedici anni è uno dei risultati più clamorosi e meno contestati ottenuti dal Comando Atlantico».* Il generale ha detto che *«si chiude oggi un periodo storico»* ed ha concluso salutando tutti i paesi che *«hanno servito così bene l'Alleanza nel passato e rimangono pronti a servirla altrettanto risolutamente nell'avvenire».*

Nella sua risposta, il generale Ailleret ha detto che oggi le condizioni dell'Europa occidentale non sono più quelle d'un tempo, *«lo spettro della guerra imminente non è più costantemente presente e, in queste nuove condizioni, la Francia ha giudicato che l'integrazione d'una parte importante delle sue forze in un'organizzazione militare alleata non è più giustificata come lo era sedici anni fa».* Una stretta di mano fra i due generali ha segnato il distacco definitivo della Francia dal Comando alleato.

Sandro Volta

Gromyko al Cairo tenta di convincere l'Egitto a firmare il patto di non proliferazione

Il Cairo, 30 marzo.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ha avuto questa mattina un colloquio di circa un'ora e mezzo con il collega egiziano Mahmoud Riad. Secondo gli osservatori, la visita di Gromyko mirerebbe soprattutto ad eliminare le reticenze della Rau nei confronti di un trattato per la non proliferazione delle armi nucleari.

Il delegato egiziano alla conferenza ginevrina del disarmo, com'è noto, ha dichiarato tra l'altro che un accordo in base al quale le piccole nazioni fossero costrette ad abbandonare i loro progetti di armamenti nucleari, dovrebbe contenere un impegno delle grandi potenze a ridurre i loro arsenali atomici.

Stamane, il ministro egiziano dell'Industria e il vice presidente del Comitato sovietico per le relazioni economiche con l'estero hanno firmato un accordo di cooperazione economica e tecnica tra la Rau e l'Urss. Il documento riguarda l'aiuto che l'Urss darà all'Egitto per il complesso siderurgico di Helouan. *(Ansa)*

Violento terremoto a 160 chilometri da Pechino

Pechino, 30 marzo.

Il giornale delle «guardie rosse» dell'Istituto geologico di Pechino annuncia che una scossa tellurica è stata registrata lunedì scorso nella Capitale. Il giornale precisa che l'epicentro del terremoto si trovava a circa 160 chilometri a sud della Capitale nella provincia di Hopei e che l'intensità del sismo è stata di poco inferiore a quella del movimento tellurico che nel marzo dello scorso anno ha provocato vittime e danni a 240 chilometri a sud di Pechino. Si è appreso che unità delle «guardie rosse» sono partite dalla Capitale per raggiungere la provincia di Hopei. *(Ansa)*

Nuove voci a Hong Kong che Mao Tse-tung sia morto

Dice un'esperta di cose cinesi

Hong Kong, 30 marzo.

La direttrice di un'organizzazione di ricerche specializzata in studi sulla Cina comunista ritiene che Mao Tse-tung sia morto o mentalmente incapace e che le sue funzioni in pubblico vengano svolte da un sosia.

Lo afferma Maria Yen, nata a Pechino e direttrice dell'Istituto unito di ricerche di Hong Kong. Ella ritiene che Mao sia morto nel gennaio o nel febbraio dell'anno scorso e che, se non è morto, sia diventato mentalmente incapace.

Miss Yen basa la sua opinione su questi elementi:

1) dalla Cina continuano ad arrivare notizie secondo cui Mao è morto o è incapace di intendere e di volere;

2) la comparsa sulla scena politica in modo improvviso e inopinato della moglie di Mao, Ciang Cing, che il marito aveva tenuto nell'oscurità. Miss Yen ritiene che la signora Ciang Cing venga utilizzata per creare l'impressione che quello che ella dice proviene dallo stesso Mao;

3) l'epurazione durante la rivoluzione culturale, che gli organi di propaganda cino-comunisti attribuiscono a Mao, in realtà non porta la sua impronta, perché è completamente contraria al suo comportamento precedente. *(A. P.)*

L'Italia blocca le importazioni di carne bovina dall'Olanda

Motivo: la carne olandese non offre sufficienti garanzie di igiene - Un processo ad allevatori ha rivelato che «almeno la metà» dei vitelli è nutrita con ormoni «pericolosi» - Allarme all'Aia per la decisione di Roma: l'Italia importava ogni anno carni per 50 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 30 marzo.

Dalla mezzanotte scorsa l'Italia ha chiuso le sue frontiere all'importazione di carne di vitello proveniente dagli allevamenti olandesi. Motivo: la carne olandese non presenta sufficienti garanzie di igiene, in particolare si ha motivo di ritenere che sia in gran parte trattata con prodotti ormonici, dannosi alla salute. La notizia ha suscitato allarme e panico in Olanda. I giornali della sera la pubblicano in prima pagina con grandi titoli, il governo dell'Aia ha già inviato a Roma degli esperti per studiare una soluzione al problema che provocherà un grave danno economico e di prestigio alla zootecnia olandese, di cui l'Italia era il maggior cliente.

La decisione del governo italiano di bloccare le importazioni di carne dall'Olanda è stata presa in seguito al clamore e alle preoccupazioni suscitate dai resoconti di un processo svoltosi nella cittadina di Arnhem, pubblicati da «La Stampa». Quattro contadini olandesi erano infatti stati sorpresi a favorire la crescita dei loro vitelli con prodotti ormonici: il fatto è rigorosamente vietato dalle leggi olandesi, come del resto dalle leggi italiane e dalle disposizioni del Mec. Processati, i quattro allevatori di Arnhem si sono difesi sostenendo, documenti alla mano, che *«non ostante l'importazione di carne trattata con ormoni sia vietata in Italia»*, gli importatori italiani *«esigono che gli animali siano allevati con prodotti ormonici, sono più disposti a pagarli di più perché la carne ha un aspetto migliore».*

Gli avvocati della difesa e lo stesso pubblico ministero del tribunale di Arnhem hanno aggiunto che, secondo dati certi, circa la metà dei vitelli allevati in Olanda sono nutriti con prodotti ormonici. I quattro imputati non erano dunque che *«piccoli protagonisti di un vasto e ignobile traffico compiuto in danno dei consumatori italiani»*: sono stati condannati a multe aggirantisi sulle duecento-trecento mila lire. Le autorità mediche interrogate hanno confermato che l'impiego di alimenti integrati da prodotti ormonici può avere conseguenze pericolose sui consumatori di carne, in particolare sugli adolescenti.

La pubblicazione del resoconto del processo ha permesso agli onorevoli Sabatini e Santero di presentare una interrogazione al Parlamento europeo. Oggi, diciotto giorni dopo la prima pubblicazione su *«La Stampa»* della notizia, il governo di Roma è ufficialmente intervenuto e ha bloccato le importazioni di carne olandese.

Il provvedimento è di eccezionale gravità, sia per l'importanza delle merci bloccate, sia per le cause del blocco. Nel corso del 1966 l'Italia ha infatti importato ben 44 mila tonnellate di carne di vitello dall'Olanda, per un valore di poco meno che 50 miliardi di lire. Il mercato olandese è uno dei principali centri di approvvigionamento di carne del nostro paese. Inoltre di [illegible] mila vitelli allevati annualmente nei Paesi Bassi, cinquantamila soltanto sono destinati al consumo locale: il blocco delle esportazioni verso l'Italia può gravemente compromettere una delle più floride fonti di commercio con l'estero di questo paese.

All'Aia, ad Amsterdam, in tutta l'Olanda — si è detto — l'impressione per il provvedimento preso dalle autorità italiane è enorme. Il direttore del servizio sanitario del ministero dell'Agricoltura, dottor Van Den Born, è partito stamane in aereo per Roma assieme al prof. Van Genderen, titolare della cattedra di Veterinaria dell'Università di Utrecht: esamineranno con i colleghi italiani il problema, studieranno le possibili soluzioni, faranno il possibile perché il blocco sia tolto al più presto.

Sandro Doglio

I casi di peste nel Lazio

Vietato importare in Italia carne suina dall'Africa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 marzo.

(m.b.) Il diffondersi della peste suina, che ha colpito in modo particolare la provincia di Roma, ha indotto il ministro della Sanità ad emanare una ordinanza ministeriale, pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» con le norme per la prevenzione della malattia.

In base all'ordinanza è vietata l'importazione, in Italia, dal continente africano e dalla penisola iberica, dei suini e delle loro carni, con la sola eccezione di quelle sterilizzate in scatola e dei grassi fusi. Il divieto è esteso ai quantitativi di carni inferiori ai 5 chilogrammi.

Inoltre non è consentita la importazione degli altri animali che possano costituire pericolo di contagio indiretto: del fieno, della paglia e degli altri materiali ed oggetti possibili veicoli di contagio.

Un'analoga ordinanza del Ministero della Sanità ai fini della profilassi della peste equina riguarda anche il divieto d'importazione e il transito nel nostro Paese dei cavalli provenienti dall'Asia, dall'Africa, da Malta, da Cipro e dalla penisola iberica. L'autorizzazione preventiva del Ministero è estesa anche agli animali importati temporaneamente per manifestazioni ippico-sportive.

Oltre duemila americani fuori combattimento in 7 giorni

I morti sono 274, i feriti 1320 ed i dispersi 498

Saigon, 30 marzo.

Per le forze americane, la settimana scorsa è stata la più cruenta della guerra. E' stato annunciato ufficialmente a Saigon che i caduti americani sono stati 274. Complessivamente 2092 uomini degli S.U. sono stati messi fuori combattimento nella settimana terminata sabato scorso, comprendendo anche 1320 feriti e 498 dispersi. *(Ag. Italia)*

ULTIME DI CRONACA

In una carrozzeria i cincilla rubati

Identificato uno dei ladri che derubarono il pellicciaio di venti milioni

I carabinieri sono sulle tracce dei ladri che il 5 marzo saccheggiarono in via Santhià 24 l'alloggio dell'ing. Santo Giambelli, presidente dell'associazione italiana della pellicceria, facendo un bottino di oltre 20 milioni. Ieri hanno recuperato parte della refurtiva e arrestato un ricettatore; uno dei ladri è stato identificato.

Il ricettatore è il carrozziere Luciano Basso, 29 anni, abitante a Grugliasco in via Quarto dei Mille 15. La sua officina, in via Eritrea 48, ha insospettito i carabinieri del Nucleo investigativo affidato al ten. Formato per il viavai di persone con grossi pacchi, e ieri mattina i militi sono andati all'officina e a casa del Basso con un mandato di perquisizione. In un ripostiglio c'erano decine di pelli di cincilla con il marchio dell'ing. Giambelli.

Il Basso ha confessato di averle avute da un giovane con l'incarico di venderle. Non ha saputo, o voluto, dire chi era il giovane. I carabinieri, tuttavia, lo avrebbero identificato in Luciano Gelli, 22 anni, già abitante in via Chiomonte 13. Del Gelli la cronaca ha parlato nel '63, quando tentò di svaligiare con quattro amici la Cassa di Risparmio di Verolengo.

Gli regalano una bottiglia beve un sorso e si avvelena

Conteneva del cianuro - Un amico corre lo stesso pericolo

Alle Molinette è stato ricoverato ieri sera il facchino Angelo Genova, 30 anni, corso S. Maurizio 63. Nel pomeriggio, insieme con un camionista, certo De Maggio, che abita in via Fréjus, era andato allo scalo del Vallino per prelevare alcuni mobili e portarli in un ufficio a Moncalieri. Sbrigato l'incarico, i due avevano avuto in regalo due bottiglioni di vino bianco.

Appena a casa, il Genova aveva bevuto un sorso del liquido. Aveva un sapore strano e gli procurò subito un inspiegabile malessere. Il Genova chiamò un medico, che fece analizzare il contenuto del bottiglione dall'Ufficio d'Igiene. Non era vino, ma una soluzione di ferrocianuro di potassio capace di uccidere. Per fortuna il facchino si era limitato a un assaggio: guarirà in 10 giorni. Il Genova non è stato in grado di precisare l'esatto indirizzo dell'amico, che corre un tragico rischio se anche la sua bottiglia contiene lo stesso veleno.

Colto da choc anafilattico dopo il vaccino per l'asma

Altro caso di «choc anafilattico». Ne è rimasto vittima ieri Silvano Gili, 18 anni, abitante a Rosta. Nel tardo pomeriggio era andato all'ospedale di Rivoli per farsi iniettare una dose di vaccino antiasmatico. Pochi minuti dopo era colto da svenimento: il suo organismo era allergico a quel tipo di profilassi. I medici lo facevano trasportare d'urgenza alle Molinette, dove veniva messo fuori pericolo. Guarirà in 8 giorni.

Rassegna a Carignano del bestiame d'allevamento

Per una buona bovina piemontese di quattro anni i prezzi si aggirano sulle 350 mila lire - Esposti anche macchine agricole ed elettrodomestici

(Nostro servizio particolare) **Carignano**, 30 marzo

A Carignano si è svolta con successo stamane una rassegna di bestiame d'allevamento e da produzione di razza piemontese ed una mostra di macchine agricole e di elettrodomestici. La manifestazione è stata organizzata dal Comune — sindaco prof. Carlo Dotta — allo scopo di sollecitare la popolazione a migliorare le proprie attrezzature e ammodernare la casa. Oltre alla presentazione di capi di bestiame pregiato, quali tori, manze, vitelli e vacche, erano esposti vari tipi di macchine e di attrezzature agricole, in particolare i trattori Fiat di vario tipo nonché altri di marca (Landini, Same, John Deere, Nuffield, Ford, ecc.).

Nella zona la meccanizzazione dell'agricoltura è già in fase molto avanzata e la maggioranza delle aziende sono provviste di gran parte delle macchine per la preparazione dei terreni, la raccolta dei foraggi e le operazioni di stalla.

I prezzi medi che si segnalano per le macchine più importanti sono: trattrici da 30 a 60 C.V. da 1.500.000 lire a 2.500.000, motocoltivatori da 350 a 700 mila lire, mietitrebbie da 4.700.000 a 7.000.000, taglia-caricatore da 450 a 650 mila, taglia-trincia-caricatore da 1.400.000 a 1.800.000, presse-raccoglitrice da 1.100.000 a 1 milione 500.000, rimorchio agricolo da 200 a 350 mila, spandiletame da 650 a 900.000, girelli spandi andane da 270 a [illegible] mila.

Per il bestiame non ci sono state compravendite, però i prezzi che attualmente si richiedono per una buona bovina piemontese di quattro anni, al secondo parto, si aggirano dalle 330 mila alle [illegible] mila lire. Il bestiame di questa razza è ancora molto considerato ed i vitelli d'allevamento si trovano con una certa difficoltà perché ve ne sono pochi. In molte stalle si è fatto il risanamento dei bovini dalla brucellosi e tubercolosi e la situazione zootecnica locale tende a migliorare, seppure lentamente.

I premi che sono stati assegnati agli allevatori sono i seguenti: categoria torelli da 9 a 12 mesi: Pietro Milano e fratelli Meinardi di Carignano; Luigi Cinquatti, Villastellone; torelli da 12 mesi alla prima rotta: Pier Antonio Avataneo di Tetti Faule di Carignano (premio speciale); Giovanni Nicola e Nicola Gili di Carignano; tori oltre la prima rotta: Michele Canavesio, Giuseppe Nicola, fratelli Meinardi e Antonio Tesio, tutti di Carignano; giovenche: Nicola Gili e fratelli Peiretti, Carignano; vacche piemontesi: Luigi Cinquatti di Villastellone e fratelli Peiretti di Carignano; vitelli a groppa di cavallo: Francesco Oitano e Giovanni Francesco Oitano di Villastellone; vitelli da macello: Giuseppe Negro e Luigi Cinquatti di Villastellone.

c. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Stato Civile di Torino

29 marzo 1967

NATI — Capolongo Piercarlo; De Paoli Marco; Gelli Antonietta; Bussardo Roberto; Ballesio Giuseppe; Menegatti Patrizia; Corbo Alfonso; Gherlone Tiziana; Adamo Cosimo; Fraccaro Dolores; Greco Claudio; Sapienza Massimo; Giammellaro Roberto; Simonetti Maria; Balice Loredana; Squillace Enzo; Poncetto Isabella; Pagano Daniela; Poletto Giuliano; Usai Diana; Restuccia Pietro; Cullati Elisabetta; Gallesio Barbara; Piccinino Fulvio; Cominotto Patrizia; Sartore Marco; Gullaelli Stefano; Fiaccarda Helia; Mancuso Santino; Quaglia Laura; Barbero Serafina; Addario Ripalta; Granieri Vincenzo; Manessa Gianfranco; Sgarlon Davide; Brizzi Maria; D'Alessandro Fulvio; Bonelli Giuseppina; Varia Francesca; Fabiana Gregorio; Sacco Giacinto; Zanchetta Manuela; Rizzo Paolo; Atorrio Maura; De Punzio Angelo; Ingoglia Francesco; Dominici Massimo; Autorino Cinzia; Fonte Elisabetta; Revelato Stefania; Marzana Elena; Pinucci Manuela; Romeo Massimo; Carnazza Giuseppe; Carnazza Giovanna; Borgia Fabrizio; Fonti Lina; Angeleri Piergiovanni; Cucossa Emanuela; Ciampoli Marialaura; Stramignoni Silvia; Beale Vincenzo; Frass Davide; Tammaro Martino; Cassinasco Andrea; Tartaglia Benedetto; Verazzo Filomena; Castiglione Benedetto; Di Giovine Franca; Marinoglio Susanna; Castagno Raimondo; Miglierina Enrico; Zanchi Giuseppina; Mistiano Emanuele; Celli Alessandro; Ilario Massimo; Perin Enzo; Avagnina Angela; Lega William; Cesa Simonetta; Leone Marina; Storce Roberto; Parsan Ignazio; Parsan Salvatore.

MORTI — Morsbach Elisa vedova Ghignone, di anni 76, nata a Solingen, pensionata, abitante in via Legnano 28; Berta Adelaide, a. 88, Cairo, pensionata, v. San Donato 37; Ceresa Edoardo, a. 57, Savona, pensionato, c. Reg. Margherita 166; Paulasso Francesco, a. 65, Piobesi, pensionato, v. Sant'Antonino 16; Esposito Letizia in Adducci, a. 56, S. Costantino Albanese, casalinga, v. G. Rey 12; Figarolo Ferdinando, a. 69, Cognolo, pension., v. N. Bianchi 23; Pitta Amalia, a. 73, Lucera, pensionata, v. Perosa 14; Doiza Vincenzo, a. 71, Torino, pensionato, v. Cavagnolo 15; Legger Elisabetta ved. Grosso, a. 86, Pinerolo, casalinga, via dei Mercanti 11; Pollano Maddalena ved. Faletto, a. 72, Piobesi, pensionata, v. Forlì 65; Rodda Clotilde in Costantino, a. 69, Guarene, casalinga, via Sommariva 4; Franco Angela ved. Amè, a. 83, Pinerolo, pensionata, v. Santhià 7; Cimino Emilia in Labonia, a. 84, Corigliano, casalinga, v. Carlo Alberto 38; Scalzerle Lorenzo, a. 75, Cuneo, pensionato, c. Re Umberto 97; Sereni Giuseppe, a. 83, Borgomanero, pensionato, v. Vico 8; Girò Maria in Durante, a. 54, Torino, casalinga, c. G. Ferraris 120; Gazzola Angelo, a. 57, Cornovecchio, pensionato, v. Ormea 149; Fassetta Eugenia in Migliore, a. 62, Torino, casalinga, v. Fréjus 49; Fantazzini Luigi, a. 88, Torino, pensionato, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Ravelli Natalina, a. 83, Torino; Bazzano Gradina, a. 49, Torino; Beschetti Maria, a. 74, Gazzuolo, pensionata; Navara Irene in Gai, a. 83, Torino, casalinga; Ferrero Mario, a. 74, Torino, pensionato; Ansaldi Luigi, a. 77, Mondovì, pensionato; Gamba Dante, a. 52, Vimignano, pensionato; Triacca Virginia ved. Regis, a. 78, Torino, pensionata; Baricco Andrea, giorni 5, Torino; Boda Pietro, a. 51, Torino, pensionato; Damasso Gabriele, giorni 2, Torino; Buonanni Clotilde, a. 90, Napoli, casalinga; Barberis Mario, a. 43, Fossano, commerciante; Giuliano Caterina ved. Faletto, a. 72, Barbania Canavese, casalinga; Cerrato Caterina ved. Bestente, a. 88, Monale, pensionata; Boranga Lina ved. Copperi, a. 76, Pordenone, casalinga.

Nati 84 - Matrimoni 15 - Morti 33

Stroncato da un male improvviso e crudele è cristianamente spirato all'età di 65 anni

Luigi Stangalino
Ufficiale di Stato Civile

Angosciati ne danno doloroso partecipazione la moglie **Rina**, la figlia **Franca** con il marito Rag. **Luigi Quaglia**, il piccolo **Paolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Scarnafigi venerdì 31 marzo partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ponte 13 alle ore 15,30.
— **Scarnafigi**, 30 marzo 1967.

Le famiglie **Angelo, Pierino, Maria** e **Vincenzo Quaglia** partecipano al cordoglio della famiglia Stangalino per la perdita del carissimo **GINO**.
— **Scarnafigi**, 30 marzo 1967.

La famiglia **Beccaria** con vivo cordoglio prende parte al dolore delle famiglie Stangalino e Quaglia per la dipartita del loro caro

Luigi Stangalino
— **Scarnafigi**, 30 marzo 1967.

Le famiglie **Gonella, Gallo, Gianuzzi** partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del sig.

Luigi Stangalino
— **Torino**, 30 marzo 1967.

E' mancata ai suoi cari

Natalina Troglia ieri in Balma Mion

L'annunciano il marito **Ettore**, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 1° aprile ore 14,30 ospedale Nuova Astanteria Martini e in Ciriè ore 16 via Lanzo 108. La presente partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Franca partecipa con accorato rimpianto la perdita della cara madrina

Natalina Troglia Balma Mion
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Elisa Tagliabue addolorata annuncia la scomparsa della adorata madrina

Natalina Balma Mion
— **Torino**, 30 marzo 1967.

A Bordighera il 28 marzo è mancato

Alfredo Bricarelli

Per espressa volontà del defunto lo comunicano a funerali avvenuti la moglie ed i figli.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Profondamente addolorati per la perdita di

Alfredo Bricarelli

le famiglie **Beltramo** si uniscono al dolore dei famigliari.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

La **Bocciofila «Montagnola»** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio

Alfredo Bricarelli
— **Torino**, 31 marzo 1967.

Cristianamente è mancato

Guerino Folchini detto Secondo
Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano i figli **Giovanni** e **Rosalbo**, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata a Solvirola (Cremona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 marzo 1967.

Famiglie **Violi, Groppo, Taliano, Del Mastro**, partecipano al dolore di Rosalbo per la perdita del **PADRE**.

Dopo straziante malattia, sopportata con esemplare rassegnazione cristiana, spegnevasi serenamente

Cesarina Ciani nata Molineri

Ne danno il triste annunzio il marito **Giacinto**, i figli **Edoardo** con la moglie **Fiorella**; **Graziella** con il marito **Cosmo**, i nipotini che all'esausto Suo spirito dettero gli ultimi sorrisi; le sorelle, zia, cognati, nipoti, parenti tutti, le fedeli **Lina** e **Rita**. La cara Salma sarà benedetta nella Cappella dell'Ospedale Agnelli, Pinerolo, sabato 1° aprile, ore 15. Esequie, Cappella Cimitero Generale, Torino, ore 16.
Pinerolo, via Buniva 12.
— 30 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari

Michele Guglielmotti
Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, figlie, generi, nuore, nipotini, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali sabato alle 14,30 da via Giachino 61.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

1966 — 1967

Ida Orioli ved. Liberti

I suoi cari la ricordano con immutato dolore. S. Messa 1° aprile ore 8 S. Teresina via Coboto [illegible] Mediterraneo.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

La famiglia del compianto

Giovanni Casali

commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata, sentitamente ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

La **Cokitalia spa** partecipa al dolore del suo Consigliere Dottor Camillo De Benedetti per la morte del Padre

Giulio De Benedetti
— **Milano**, 30 marzo 1967.

Si associano:
Il Dott. **Paolo Thaon di Revel**
Il Dott. **Gino Sforza**
Il Rag. **Alberto Versieri**
Il Comm. **Aldo Colla**.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Revisori dei Conti**, **Dirigenti** ed **Impiegati** della **Cokitalia spa** partecipano al lutto che ha colpito il Dott. Camillo De Benedetti, Consigliere della Società, per la morte del Padre

Giulio De Benedetti
— **Milano**, 30 marzo 1967.

Bindo Riminl e la sua famiglia partecipano commossi al grave lutto dell'amico Camillo De Benedetti per la scomparsa del Padre

Giulio De Benedetti
— **Roma**, 30 marzo 1967.

Guglielmo Rivoira e famiglia partecipano vivamente al lutto dell'amico dott. Camillo De Benedetti per la perdita del padre Signor

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 [illegible] 1967.

Maria Luisa, Carlo e **Piero Crida** addolorati per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Giulio De Benedetti

sono vicini alla famiglia.
— **Torino**, [illegible] marzo 1967.

Carla, Gastone, Lucia, Auro Arlom; Rosita, Corrado, Enrico Forti; Sandra, Gabriele Anali sono vicini al dolore degli amici De Benedetti Böhm per la perdita del loro caro

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Aldo e **Virginia Colonna** e famiglia, **Ferdinando** ed **Isa** partecipano al dolore delle famiglie De Benedetti Böhm e Treves per la scomparsa del carissimo amico

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Olga Federica Maggia e figli partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Giovanni Baulino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Partecipano al dolore:
Berto Mimi Segre
Paolo Anita Segre
Lallo Anna Vitale.

Giuseppe Boccardi e famiglia partecipano commossi al grave lutto della Famiglia per la dolorosa perdita del caro Amico

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Cesare Gabriella Vitale Giorgio Adriana Ottolenghi sono affettuosamente vicini agli amici De Benedetti Böhm.

Ettore e **Graziana Giordana** partecipano con sincera amicizia al dolore per la scomparsa del caro

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Vittorio Venesio partecipa al grave dolore che ha colpito il dott. Camillo e famiglia per la perdita del papà

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Maria, Giorgio e **Sergio Masinari** e Famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del Signor

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Ginetta e **Monica Segre** partecipano al dolore della famiglia De Benedetti.

Silvia e **Ferdinando Mondini**, **Teresa** e **Luigi Floridia** partecipano commossi al dolore delle famiglie De Benedetti per la scomparsa del carissimo amico

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia De Benedetti:
Giacomo Doiza
Domenico Pelassa
Giorgio Pelassa.

I cugini **Guido Ugo Adriana Virginia Giovanna De Benedetti** e figli piangono il carissimo **GIULIO**.

Nina, Vera, Corrado e **Laura Levi** partecipano con grande dolore al lutto della Famiglia De Benedetti.

Il Dott. **Umberto Panciera**, Agente Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, prende viva parte al dolore del Dott. Camillo De Benedetti, membro del Consiglio Generale della Compagnia, per la dolorosa scomparsa del Padre

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 29 marzo 1967.

La famiglia **Perisi** partecipa affettuosamente al dolore delle Famiglie De Benedetti e Treves.

Giuseppe e **Cecilia Ferrero** prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. Camillo De Benedetti e famiglia per la scomparsa del padre

Giulio De Benedetti
— **Ciriè**, 30 [illegible] 1967.

Guido Bonadè-Bettino
Andrea Camia
Diego Ferrari
Mario Iorio
Giuseppe Lutri
Augusto Torres
con profonda commozione e rimpianto per la prematura scomparsa del loro caro Amico

Giulio De Benedetti

esprimono ai Suoi Famigliari sentimenti di affettuosa partecipazione al loro grande dolore.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Gimmy, Valeria e **Guido Ottolenghi** sono affettuosamente vicini a Carla, Sandra, e Camillo per la scomparsa del carissimo amico

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Con vivo cordoglio i fratelli **Roberto** e **Alberto Cittone** condividono il lutto dei familiari per la morte di

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Mary Leone Haberschak, **Sandro Leopoldo Furlotti** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Eugenio Natale Salvatore Pes, **Giacomo Devesi** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia De Benedetti per il suo grave lutto.

Guido e **Bice Sacerdote**
Walter e **Franca Momigliano**
affettuosamente vicini a Carla, Camillo e Sandra nel ricordo e rimpianto del caro

Giulio De Benedetti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Lorenzo Cravero
Anziano F I A T

Ne danno l'annuncio la moglie **Angela**, Fratelli, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Menabrea 2, indi la Salma proseguirà per San Benigno.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Si associano al dolore la nipote **Angela Cravero** col marito **Egidio Arcasio** e Figlia.

Condomini ed **Amministratore** della casa di **corso Mattcotti 39-41** prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della signora

Maria Livia Callegari ved. Viberti
— **Torino**, 30 marzo 1967.

1963 — 1967

Flavio Vandelli

Sempre più che mai vivo il suo ricordo nel cuore di papà e mamma. S. Messa 1 aprile ore 8 Parrocchia Lingotto.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

In Torre Pellice, munito dei Conforti religiosi, serenamente si è spento il

Avv. Cav. Gino Borghesio
Dottore in Filosofia
Decorato al valore civile

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Marisa** con il marito **Giorgio Reyneri** e figli **Cristina** e **Roberta**, **Vanna** con il marito **Piero Gastaldi** e figli **Costanzo** e **Michela**, le sorelle **Anna** e **Lucia**, il fratello **Giovanni**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Pignata. Le esequie avranno luogo alle ore 16 di oggi nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

Natalina, Michele, Costanzo, Mario ed **Edda Gastaldi** sono affettuosamente vicini a Vanna e alla famiglia Borghesio.

Stefania, Piero Secchi e figli partecipano al dolore della famiglia Borghesio.

Prendono viva parte al lutto di Vanna e Piero Gastaldi gli amici: **Adriana** e **Marcello Pelissetti**, **Mariuccia** e **Giuseppe Gilardino**, **Piera** e **Francesco Rivera**, **Rosina** ed **Enrica Pelissetti**, Geom. **Serafino Bruna**, **Lina** e **Romolo Garrone**, **Cecilia** ed **Eugenio Celestani**.

Giovanni, Lidia Durbiano e figli, partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Avv. Cav. Gino Borghesio
— **Rivoli**, [illegible] marzo 1967.

I **dipendenti** della **Farmacia Ospedale Maria Vittoria** partecipano al dolore delle famiglie Gastaldi-Borghesio.

Ada e **Antonio Reyneri** partecipano al dolore della famiglia Borghesio.

L'**Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Gino Borghesio
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Dopo molte sofferenze cristianamente sopportate è spirato nella pace del Signore il

Cav. Giuseppe Corbetta
di anni 56

Lo piangono la moglie **Nelda**, i suoceri **Alfredo** e **Rosetta Dellavalle**, il figlioccio **Paolo Boccenti**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 31 marzo 1967 alle ore 15,30 muovendo dalla abitazione in Sesto Fiorentino viale Pratese 229 per la parrocchia di Settimello, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Sesto Fiorentino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Sesto Fiorentino**, 31 marzo '67.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Unione Cementi Marchino & C.** partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

Cav. Giuseppe Corbetta

da lunghi anni valente e apprezzato Direttore della Cementeria di Settimello.
— **Casale Monferrato**, 30-3-1967.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **S.p.A. Unione Cementi Marchino & C.** profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro collega

Cav. Giuseppe Corbetta
Direttore della Cementeria di Settimello
— **Casale Monferrato**, 30 marzo '67.

L'Ing. **Ugo Pozzi** partecipa commosso al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Corbetta
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Teobaldo ved. Turco
di anni 89

Rassegnati alla divina volontà ne danno il mesto annunzio i figli **Caterina** col marito **Giovanni Dalmasso**, **Lorenzo** con la moglie **Ernestina Lunati**, **Andrea** con la moglie **Angela Rosato**, **Eugenio** con la moglie **Olga Bardo**, **Stefano** con la moglie **Margherita Cavallero**, il genero Ing. **Francesco Tripari**, con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 aprile alle ore 16 partendo da viale Vittorio Veneto 13.
— **Mondovì**, 30 marzo 1967.

Il **presidente**, **dirigenti** e **giocatori** dell'**U. S. Carassonese Mondovì** si uniscono, profondamente commossi, al dolore del Geom. Eugenio Turco, direttore tecnico della Società, per la dipartita dell'amata Mamma Signora

Margherita Teobaldo ved. Turco
— **Mondovì**, 30 marzo 1967.

La famiglia **Cavallero** prende viva parte al dolore del Geom. Eugenio Turco e familiari per la improvvisa scomparsa della cara Mamma Signora

Margherita Teobaldo ved. Turco
— **Mondovì**, 30 marzo 1967.

N. D.

Lina Copperi Boranga

è mancata all'affetto e alla riconoscenza di quanti l'hanno conosciuta. L'alta generosità e lo squisito senso artistico lasciano un vuoto nel cuore di allievi, amici e beneficati. Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— **Torino**, 28 marzo 1967.

Carla Gualtero rimpiange con profondo dolore

Lina Copperi

impareggiabile maestra ed amica insostituibile.
— **Torino**, [illegible] 1967.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Caterina Melica ved. Ajmone

La piangono la figlia **Bianca** col marito, la nipote **Clara** e marito, sorella, cognati e nipoti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da v. Valdieri 8.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

I nipoti **Giovanna** e **Lino Casola** e il cognato **Mentin** prendono parte al dolore per la scomparsa della cara zia **RINA**.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

E' mancato ai Suoi cari

Giuseppe Fiorio
Pensionato F. S.
[illegible] 70

Lo annunciano la moglie **Carlotta Bignelli**, la figlia **Elsa** con il marito **Clemente Abrardi**, il Suo caro nipote **Giovanni**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 in Camino Monferrato.
— **Camino**, 31 marzo 1967.

Partecipano al dolore della Famiglia:
Anna Abrardi
Famiglia Audisio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tinelli
Pensionato A.T.M.

Addolorati l'annunciano: il figlio la nuora e nipotini, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 1° aprile alle ore 14,30 da Strada Antica di Collegno 190/19.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Cristianamente è mancata la

Rag. Bice Figini

L'inconsolabile sorella **Jole** ne dà il triste annuncio a tutti gli amici. Funerali oggi, venerdì, ore 14,30 corso Duca Abruzzi 98. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare alla signora Giacotto.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Laura Appia

I funerali avranno luogo sabato 1° aprile alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Poggio Strada 11. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Saluzzo.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

1963 — 1967

Elvina Zallio

Mauro La ricorda con immutato dolore e rimpianto.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

NOTAIO

Dott. Roberto Stallo

Ne danno il triste annuncio il fratello **Piero**, con la moglie **Myriam Barros** e la piccola **Maria Andrea**, le sorelle: **Marisa** ved. **Vella** con i figli, **Vittoria** e **Marina**, **Carola** con il marito **Carlo Donatelli** e le figlie **Donatella**, **Francesca** e **Laura**; la zia **Valeria Panizza Stallo**, i cugini e la affezionata e fedele **Domenica Paglia**. Non fiori ma beneficenza alla Casa della Misericordia via dei Mille 19. Le esequie sabato 1 aprile alle ore 16, piazza Cavour 3.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

I cugini **Botta** ricordano affettuosamente **ROBERTO**.

Si associano al grande dolore della famiglia Stallo gli amici:
Massimo Asti
Albina Giulio Boggio Marzet
Rino Brignano-Goggia
Mario Buttino
Carla Regis
Giacomo Rolla
Renato Saracena e famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia Stallo i vecchi amici di **ROBERTO**: **Bigliani, Dolcetta, Marzucchelli** e [illegible].

Emilia e **Giovanni Picco** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del dottor

Roberto Stallo
— **Torino**, 30 [illegible] 1967.

I Notai **Giovanni Picco** e **Antonio Maria Marocco**, partecipano al lutto per la dipartita del Notaio

Roberto Stallo
— **Torino**, [illegible] marzo 1967.

Le famiglie: **Ammirati, Donisotti, Ferrero** piangono il carissimo amico **ROBERTO**.

L'**Associazione Radiotecnica Italiana** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del proprio consocio

Roberto Stallo
I 1ANI
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Il notaio **Mario Levati** prende parte al dolore della famiglia.

Il notaio **Piero Bauriot** prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del collega ed amico

Roberto Stallo
— **Torino**, 30 marzo 1967.

La **Direzione Generale** della **Société Anonyme Française du Ferodo** esprime sentimenti di profondo cordoglio al direttore generale della propria associata s.p.a. Valeo - Società di Studio e Produzione di Mondovì Ing. Carlo Donatelli dolorosamente colpito dalla perdita del cognato

Dott. Roberto Stallo
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **s.p.a. Valeo - Società di Studio e Produzione di Mondovì** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Ing. Carlo Donatelli, Direttore Generale della Società per la perdita del cognato

Dott. Roberto Stallo
— **Torino**, 30 marzo 1967.

I **Dipendenti** della **s.p.a. Valeo - Società di Studio e Produzione di Mondovì** prendono viva parte al dolore del proprio Direttore Generale Ing. Carlo Donatelli per la scomparsa del cognato

Dott. Roberto Stallo
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Dolcemente in Milano si è spenta l'Anima buona di

Francesca Carandi ved. Pastore
di anni 90

Ne danno angosciati l'annuncio le figlie: **Maria** e **Rosina**, il genero **Attilio Beltrame**; i nipoti: **Guido, Marco** e **Anna**; gli affezionati cugini, i cari amici **Nenda** e **Enzo Cavaliere** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano, via Gorani 5, il 1° aprile.
— **Milano**, 30 marzo 1967.

Guglielmo Rivoira e Famiglia partecipano al dolore della fedele collaboratrice Rosina Pastore per la morte della Mamma Sig.ra

Francesca Carandi ved. Pastore
— **Torino**, 30 marzo 1967.

I Colleghi di Rosina Pastore: **Mariuccia Bruno, Luigi Rostano, Ada Chiaverza, Luigi Belvisotti, Vittorio Bellardo, Gina Chiadò, Elma Caurero, Walter Costa, Maria Jorio, Gabriella Murisengo, Luciano Govean, Dante Banio, Sandro De Giuli, Giuliano Pesquini, Giovanna Calvo**, partecipano commossi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Maciotta n. Lajolo

La annunciano il marito **Giulio**, la figlia **Lidia**, i fratelli **Giorgio, Angiola, Franco** e **Piero** (Brasile), cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 1 aprile alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 78. La cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia nel Cimitero di Campiglia Cervo. Non fiori ma preghiere.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

Graziella Col, Adriana Seguelis e **Gabriella Tesaltore** partecipano al dolore di Lidia per la perdita dell'adorata **MAMMA**.

Graziella Prinetti e **Adriana Sosa** partecipano al dolore dell'amica Lidia per la morte della **MAMMA**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Cimino in Labonia
anni 84

A funerali avvenuti, ne danno triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli: **Emilio** con la moglie Prof. **Flora Notaro**; **Maria** col marito Rag. **Giuseppe Braggio** e figli; fratelli, sorelle, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Carlo Alberto 36.
— 30 marzo 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via **C. Alberto 36** partecipano commossi dolore Famiglia Labonia-Notaro.

Cristianamente è mancata

Emilia Vaglio Agnes ved. Prina

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Arnaldo** con la moglie **Clemnica Mello-Teggia**, cognate, nipoti e parenti tutti. Una Prece. I funerali avranno luogo a Vegliomosso venerdì 31 corr. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione in Frazione Dazza.
— **Mancrivello**, 29 marzo 1967.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Filiberto Necco
Anziano F I A T
Medaglia d'Oro Donatori Sangue

Desolati lo annunziano la moglie, i figli: **Carla, Raffaele, Ada** con rispettive famiglie, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Barbania 3.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Olmo

Addolorati [illegible] la moglie, papà, figli, nuora. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Lauro Rossi 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 marzo 1967.

Prendono parte al dolore di Enrica Gazzola per la perdita del Fratello

Angelo Gazzola

gli amici:
Vittorio Aliprandi
Mario Bosco
Pietro Cavallo
Vittoria Cariella
Leo Naselli
Antonio Pria
Mario Romano
Giuseppe Tartaglino
Giuseppe Tesla.
— **Torino**, 30 marzo 1967.

1957 — 1967

Maria Bretti ved. Duployez de Sonnet

è sempre presente nell'affettuoso ricordo della Sua famiglia.
— **Torino**, 31 marzo 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

A. CAVORETTO affittasi bella villa 10 camere volendo 2 alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 500 — Torino ». O14

A. PINO affittasi alloggio soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594

A. 1-2 camere tinello cucinotta, abitabile marzo, affittasi. Corso Corsica ang. Vigliani. O984

A prossimi sposi affittasi subito modernissimo [illegible], prezzo mite. Telefonare 293-100. A31975

A Rivalta vicinanze Fiat affittasi in villa nuova alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino. Tel. 769-800

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 546-439.

ADATTI depositi, locali 130 [illegible] mq., S. Rita affittansi. Tel. 596-958.

ADATTI ufficio - circolo quattro [illegible] locali con servizi, decorati, affittasi direttamente. [illegible] 553-873.

AERONAUTICA affitto camera cucina 13.000. Telefonare 785-562.

AFFITTANSI alloggetti moderni 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000. Honesty Bogino 10. A31915

AFFITTANSI negozi centralissimi mq. 60, 70, 160 uffici mq. 110, 130, 190 magazzini mq. 90, 110, 120, 140, [illegible]. Telef. 511-522.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi casa signorile, piano rialzato. Portinaia via Valgioie 5.

AFFITTASI in Casalborgone locali 300 mq. [illegible] giardino forza. Telefonare 80-256. A32411

AFFITTASI Lungodora Firenze, piccolo alloggio ammobiliato, per persona sola comodità moderne. Telefonare 538-072. 1001

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere. Via [illegible] Donato 58.

AFFITTASI porte Pinerolo locali 300, 500, 1000 mq. cortili gabina alloggio. Telefonare 80-256.

AFFITTASI studio adatto medico. Via Galliari 32, tel. 683-998 ore ufficio.

AFFITTASI vendesi Corso Moncalieri 21 magazzeno mq. 140 casa nuova. Telefonare 773-297.

AFFITTASI vendesi [illegible] noni semicentrali attrezzati segherie. Telefonare ore pasti 512-408.

AFFITTASI zona Matteotti Vinzaglio alloggio primo piano cinque camere servizi adatto abitazione ufficio studio professionale libero. Rivolgersi Sobrero via Vittorio Amedeo 18 oppure telefonare 537-[illegible] o 546-309. A31190

AFFITTASI 1° aprile 5. Dalmazzo 11, magazzino mq. 65 circa, possibilità ingresso comune nel cortile. Telefonare 818-088.

AFFITTO via Roccavione 51 negozio grande 2 aperture retro alloggio 2 camere cucina servizi 45.000 mensili adatto idraulico, elettricista elettrodomestici tintoria. Tel. [illegible].

AMMOBILIATO lusso villa settecentesca parco immenso panoramico doppi servizi fino tutto giugno 120.000 mese affittasi referenziati. Telefonare pasti 652-328.

APPARTAMENTO signorile, soleggiatissimo 4 camere + cucine, bagno, bisorvizi affittasi massimo tre persone referenziate, mensile 55.000, visibile pomeriggio 15-19. Roero, Corso Peschiera n. 186. A32182

APPARTAMENTO 3 vani più servizi affittasi Barriera Orbassano. Telefonare 566-181. A33298

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, interpellateci. Telefonare 676-361 Quaranta. 2001

CAPANNONE [illegible] affittasi deposito laboratorio Francia Paradiso. Telefonare 721-994.

CROCETTA, affittasi maggio due alloggi doppi ingressi, doppi servizi, quattro camere [illegible] altro salone due [illegible] cucina. Telef. 500-192.

LOCALE barriera Francia seminterrato passaggio carraio [illegible] 350 affitto. Telefonare 531-046 Boero.

LOCALI centralissimi piano terreno mq. 350 seminterrato mq. 650 primo piano mq. 450 affittansi per uffici o magazzini. Eventualmente divisibili. Telefonare 511-522.

MADONNA di Campagna affittasi due camere bagno e seminterrato mq. 45. [illegible] 650-351, 288-247.

MAGAZZINO MQ. 120 SEMINTERRATO ARIEGGIATO ASCIUTTO ADATTO FORMAGGI VINI ANNESSO ALLOGGIO 4 CAMERE GARAGE CORTILE AFFITTASI. TELEFONARE 546-620. O772

MAGAZZINO MQ. 1200 ZONA PORTA PALAZZO DOPPIO INGRESSO CARRAIO LIBERO SUBITO AFFITTASI. TEL. 547-193.

MAGAZZINO seminterrato mq 200, Gioberti 29, affittasi. Tel. 596-009.

NEGOZIO mq. 43 affittasi, 25.000, via Postumia 19. Telef. 756-859.

[illegible] Consolata affitto persona sola soffitta vuota, bella esposizione, gas luce acqua telefono riscaldamento centrale. Referenze «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A32117

TRE camere salone servizi affittasi corso Peschiera. Telefonare 361-644.

UFFICIO via Roma, 5 vani, servizi, decorato, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A32073

VIA delle Orfane affittasi ufficio mq. 120 termo centrale. Telefonare 547-857. A33241

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI casetta Almese 4 camere, servizi, terrazzo, orto. Telefonare 480-128 dalle 19 alle 21.

AFFITTASI Diano Marina alloggio 20 metri dal mare tutti mesi dell'anno. Telefonare 376-927.

ALASSIO affittasi alloggio 5 posti letto [illegible] ottobre. Tel. 664-906.

ALASSIO affittasi camera cucina [illegible] aprile giugno agosto. Telefonare 383-827 ore pasti.

ALBISOLA affittasi ammobiliato matrimoniale tinello servizi aprile-settembre. Telefonare 383-432.

ALBISOLA, villa panoramica, affitto stagione balneare, alloggio 3 camere, 6 letti, servizi, uso giardino. Scrivere: Bagnolo, Lungo Po Antonelli 7, Torino. A33455

BIBIONE (Venezia) affittasi confortevolissimo alloggio letti cinque, vicino mare, pineta, maggio giugno luglio settembre, spiaggia riservata. Meriuzzi, Via Ascoli 11.

BORGHETTO, impresa Mollar, complesso panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq, parcheggio, piscina, giochi bimbi. Telefonare Torino 732-088, 546-061.

BRUSSON offresi giugno luglio villa sette posti letto giardino. Telefonare 798-016 Torino. A31908

CERCASI altezza 1100 preferibilmente Valle Aosta, una due camere arredate, tinello servizi, luglio agosto. Telefonare 693-928.

IMPERIA affittasi appartamenti sette locali giardino 30.000 mensili. Telefonare 277-457. A31895

LOANO affittasi ammobiliato vista mare. Telefonare 80-448 Torino.

OSPEDALETTI [illegible] confortevole due letti aprile seguenti. Telefonare 372-216. A32084

PRECOLLINA 12 km. Torino, affittansi stagionalmente alloggi in villa, ammobiliati. Telefonare 377-995.

TORRE Pellice affittasi mesi estivi villa sette camere. Telef. 542-803 ore pasti. A31941

VARAZZE affittasi mensilmente alloggetto ammobiliato tutti confort. Telefonare 531-817 Torino.

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO. Albergo Golf, confortevole, tranquillo, conveniente, vicinissimo spiaggia. Tel. 40-032. 22451

LOANO, piccola pensione familiare cucina piemontese, dal 15 aprile. Telefonare 694-588. [illegible]

PIETRALIGURE, Pensione piemontese « Daniele », tel. 67-643, soggiorno tranquillo, riposante, vicinissima spiaggia. Aprile 1800, maggio 2000 complessive. 22291

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

FRANCESE: esperta laureata impartisce lezioni, conversazione, ogni livello. Telefonare 518-098.

INGLESE, esperto insegnante, ripetizioni alunni medie, lezioni a principianti, traduzioni dall'inglese. Telefonare 583-733. A31933

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliate a signorina uso cucina 12.000 zona Statuto. Tel. 787-246. 2001

AFFITTASI bella camera ammobiliata [illegible]. [illegible] 489-707.

CAMERA ammobiliata volendo pensione trattamento famigliare presso mite affittasi. Telefonare 555-753.

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi barriera Nizza. Tel. 673-359.

CEDO appartamentino ammobiliato uso pied-a-terre paraggi Aeronautica serietà massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A31998

CENTRALISSIMA 2 [illegible] pensione 40.000 eventualmente [illegible] cucina. Telefonare 538-781. A32072

ELEGANTE ammobiliata uno [illegible] letti affittasi zona Statuto. Telefonare 742-648. 1001

PIED-A-TERRE indipendente affitto 10.000 zona periferica. Telefonare 783-086. A32168

PORTA Nuova ammobiliata uno due letti. Telefonare 541-[illegible].

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERA, 22enne, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi convenientemente, presso seria ditta. Tel. 322-260. A33604

A. 22enne steno-dattilografa volenterosa, cultura, presenza, libera subito, impiegherebbesi presso [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3419 — Torino ». A32888

A piccola media industria offresi per incremento vendite, organizzazione ed ispezione produzione avvalendosi esperienza pluriennale [illegible] genziale commerciale antecedente pensione. Età cinquanta, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ». A33198

ABILE campo tecnico - commerciale elettromeccanica elettrodomestici, colto, dinamico, conoscenza francese - tedesco, vasta esperienza mercati esteri - nazionali, fiere campionarie, disposto viaggiare. Trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 723-273.

AIUTO contabile, pratica lavori ufficio, libera, referenziata, volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

APPRENDISTA diciassettenne dattilografa licenza commerciale offresi. Tel. 320-227. A33085

ASSISTENTE edile, praticissimo opere civili industriali, finimenti, seria referenze offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A33054

BRIGADIERE P.S. pensionato cinquantasettenne pratico lavori ufficio offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ». A33287

CONTABILE lunga pratica partita doppia bilanci, contabilità [illegible], no costi paghe offresi. Tel. 294-426.

DATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 392-626. 2001

DATTILOGRAFA 18enne seria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 775-167. A32993

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 256-072. A32827

DICIASSETTENNE piemontese, dattilografa referenziata pratica fatturazione offresi. Tel. 539-703.

DICIASSETTENNE, segretaria, stenodattilografia, nozioni contabilità, 2° impiego offresi. Telefonare 97-793 ore 9-11. A32971

DICIASSETTENNE steno-dattilo 1° impiego offresi. Tel. 534-151.

DICIASSETTENNE 2° impiego, stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 886-547.

DIPLOMATA ventenne [illegible] primo impiego, anche come cottimista. Telefonare 482-734. A33300

DIPLOMATA ventiquattrenne, esperienza impiegatizia impiegherebbesi modeste pretese. Tel. 631-663.

DIPLOMATO serio primo impiego offresi presso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ».

DIRETTORE amministrativo, dirigente qualificato, ragioniere, capacità organizzative alto livello, naturale attitudine al comando, ampia et pluriennale esperienza, lingue. Referenziatissimo. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DIRIGENTE commerciale occuperebbesi vendite a percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

ESPERTA stenodattilografa, lavori ufficio vari, occuperebbesi [illegible] mezza giornata. Telef. 236-307.

EX statale [illegible] cultura media impiegherebbesi mansioni ufficio o fiducia. Tel. 880-024. A33031

EXPORT IMPORT RICERCHE MERCATI LINGUE ESPERTO [illegible] RAGIONIERE 38ENNE OFFRESI SERIA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 507 — TORINO ».

GEOMETRA militeassolto, buon disegnatore [illegible] e lucidatore, offresi a studio, impresa o per lavori ufficio. Telefonare 369-388. A33218

GEOMETRA militesente offresi studio tecnico od impresa, pratico anche lavori ufficio. Telef. 743-459.

GEOMETRA 23enne pratico paghe contributi, lucidatura disegni, frazionamenti, serietà, offresi ditta, studio tecnico ore serali. Telefonare 271-567. A33225

GIOVANE esperienza biennale ufficio acquisti importante industria metalmeccanica offresi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ». A33100

IMPIEGATA ventenne referenziata, offresi, libera subito. Tel. 355-689.

INSEGNANTE ventitreenne [illegible] economia [illegible] e stenodattilografa prima [illegible] occuperebbesi subito. Telefono [illegible]. A33017

MECCANOGRAFICA diciassettenne 1° impiego, offresi, D'Avola, via Antonio [illegible] 8, Torino. A32628

OFFRESI signorina pratica tutti lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 490-251. A32826

OPERATORE [illegible] triennale esperienza centro elettronico conoscenza elaboratori elettronici 1401 1440 360/20 offresi a centri in espansione scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ». A33029

PENSIONATA cinquantaduenne lavori ufficio dattilografia bella calligrafia impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ». A32938

OPERATORE [illegible] 25enne primo impiego offresi. Tel. 330-977.

PENSIONATO referenziato offresi per incarichi fiducia nonché prestazioni lavori segreteria sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7429 — Torino ». A33078

PENSIONATO serio, referenziato, presenza offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ». A33034

PERITO elettrotecnico militesente cerca impiego. Telefonare 341-664.

PERITO elettrotecnico militeassolto esamina adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A33027

PERITO meccanico 27enne patentato [illegible] specializzato in alcuna [illegible] offresi ovunque, miti pretese. Scrivere: Rimoli c/o Bruschi, via B. Galliari 12. Telefono 683-590, Torino.

QUALIFICATA paghe e contributi ed ampia conoscenza calcolatore meccanico, offresi. Tel. 342-524.

SEGRETARIA trentasettenne pratica, [illegible], iniziativa, presenza, disposta viaggiare, cerca impiego fiducia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ».

SIGNORINA distinta presenza referenziata (!) ragioneria dattilografa infermiera cerca serio impiego direzione casa dama compagnia istitutrice bambino o [illegible] casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ».

SIGNORINA ventunenne bella presenza offresi impiegata lavori ufficio et telefonista. Telefonare 587-432.

SIGNORINA 27enne computista commerciale, steno-dattilografia, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 332-676. A32937

STENO-dattilografa ventenne pratica lavori [illegible] trasferimento offresi. Tel. [illegible]. 1001

TRADUTTRICE espertissima inglese francese spagnolo stenodattilografa offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ». A33466

A. UFFICIO compra vendita case terreni negozi ventennale attività cerca collaboratori con automezzo. Telefonare 513-528. O231

AIUTO commesso o commessa pratico calzature cercasi. Indicare posti occupati scrivendo a: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

AMBOSESSI cercansi per nuova filiale Piemonte possibilità carriera ottimi guadagni fisso mensile. Principi d'Acaja 40. A32750

AMPLIANDO propria organizzazione grande Società assume personale maggiorenne, militesente, referenziato. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 519 — Torino ». O794

APPRENDISTI disegnatori cerca Studio Sartoretto. Manoscrivere corso Einaudi 51, Torino. 2001

ARCHITETTO o geometra tecnico-commerciale disposto viaggiare sul territorio nazionale per presentazione progetti arredamenti negozi, cerca Studio Sartoretto. Manoscrivere corso Einaudi 51, Torino.

PROGETTISTA meccanico in genere, lunga esperienza negli impianti industriali ed automazione (trasportatori di qualsiasi tipo, convogliatori, sollevatori, ecc.) offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino » o telefonare n. 797-401.

PROGRAMMAZIONE, controllo produzione, lavorazioni serie o commessa, pratica pluriennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A33621

RAGIONIERA ventenne diploma Audit e comptometer offresi seria ditta disposta a un periodo di prova. Telefonare 680-554.

RAGIONIERA ventiduenne, terzo impiego offresi, buona conoscenza inglese, francese scolastico, pratica Audit. Telefonare 630-989 ore pasti.

RAGIONIERE, tenuta completa contabilità generale, documentate attività professionale alto livello, direzione tutti servizi amministrativi et personale, lingue. Elemento primordine referenziatissimo. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A32585

SEDICENNE dattilografa complometrista paghe contributi offresi per lavori ufficio seconda impiego. Telefonare 662-526. A32675

SEGRETARIA d'[illegible] piemontese, steno-dattilo, [illegible] francese e inglese 1° impiego offresi. Telefonare 482-452.

SIGNORA 19enne, offresi come impiegata o commessa, mezza giornata. Tel. 355-833. A32545

STENODATTILOGRAFA, complometrista, 2° impiego 17enne offresi seria ditta. Telefonare 285-871.

STUDENTE geometra, [illegible] francese, offresi. Telef. 370-868.

VENTENNE offresi 2° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». A33467

VENTENNE operatrice contabile Audit 502, primo impiego, offresi. Tel. 210-826. A32824

VENTISETTENNE cultura, versatilità, presenza, personalità esperto [illegible] ziniere libri, offrirebbesi adeguatamente. Tel. 275-231.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero [illegible] pomeridiane. Via Garibaldi 59 piano nobile. O824

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettive. Si offre sistemazione anche ad elementi liberi a turno. Per informazioni rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. O109

A. CERCO signorina dattilografa quindicenne intelligente volenterosa. Telefonare 513-598. O231

AGENZIA vendita importante industria cerca signorina media età veramente pratica lavori ufficio, pronta attività, volenterosa. Non [illegible] dere senza requisiti et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3426 — Torino ». A33219

ARTICOLI sportivi abbigliamenti negozio specializzato assume apprendisti. Telefonare 540-196, 540-080 [illegible], corso Vittorio Emanuele 70.

AZIENDA meccanica zona Martinetto cerca [illegible] contabile. Telefonare 755-604. A33266

BAMBINI cantanti cercansi, importante concorso. Iscrizioni: Piazza Castello 9, 3° piano, tel. 515-263 dalle ore 15 alle 20. A32175

CANTANTI dilettanti cerchiamo, concorso Voci di Primavera. Iscrizioni: Piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263 [illegible] ore 15 alle 20.

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 14. 22288

CASA EDITRICE IMPORTANZA NAZIONALE CERCA ABILE STENODATTILOGRAFA REFERENZIATA PRATICA LAVORI UFFICIO POSSIBILMENTE ANCHE MACCHINE FATTURATRICI PREFERIBILE DIPLOMA MEDIE SUPERIORI CULTURA ADEGUATA. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 7413 — TORINO ».

CERCASI ex sottufficiale forze dell'ordine, preferibilmente età 40-45 per sovrintendenza servizio, sorveglianza stabilimento industriale, provincia di Savona. Referenziare. Scrivere: « Casella Postale 1, San Giuseppe di Cairo » (Savona). 22377

CERCASI IMPIEGATA PRATICA FATTURAZIONE, LAVORI VARI CONTABILITA' PIAMCA, CARRERA 60. A33139

CERCASI apprendiste impiegate 15-16 anni. Tel. 81-517.

CERCASI impiegata pratica dattilo complometer. Berri, via Châtillon 19, Torino. A33618

CERCASI [illegible] referenziata pratico lavori ufficio. Telef. 851-818.

CERCASI segretaria [illegible], volenterosa militesente libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino».

CERCASI 16-18enne apprendista commesso articoli casalinghi. [illegible] pomeriggio 763-395. A31930

CHALLIER M., via Sondrio 13, Torino, cerca giovane impiegata 16-18enne. Presentarsi ore ufficio.

CONTABILITA' lavori vari ufficio cercasi pensionato; indicare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino».

DATTILOGRAFA 16-17enne volenterosa cercasi lavori ufficio. Telefonare 875-648 pomeriggio.

LA «Ligne Jeunesse» cosmetici ricerca procacciatrici d'affari, bella presenza per visite clientela a domicilio, inquadramento sindacale. Rivolgersi Via Viotti 1, 13° piano.

LAUREATO economia commercio per incarico temporaneo a livello universitario, settore piccole aziende. Manoscrivere curriculum a « Pubblicità Stampa 7365 — Torino».

PER APERTURA IMPORTANTE MAGAZZINO COMPENSATI CERCASI DIRETTORE PRATICO REFERENZIATO. INDISPENSABILE BUONA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO».

RAGAZZA diciassette-diciottenne primo impiego cerca Fotocrom, via Mombarcero 91. A32591

STENODATTILO diciottenne cerca media industria zona Borgaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 2001

STUDIO tecnico edilizia cerca buon disegnatore giovane anche studente mezza giornata. Tel. 363-007.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ALBERGO, portiere referenziato, lingue, presenza, occuperebbesi metà aprile. Cinelli Silvano, Motel Côte Azur, Verbier, Valais (Suisse).

AUTISTA B fattorino ventunenne offresi subito. Tel. 882-531.

AUTISTA con auto, patente B, offresi. Telefonare 851-828.

AUTISTA con 1100 furgone o 124 offresi ditta o privato, libero pomeriggio. Tel. 720-716.

AUTISTA fattorino o magazziniere piemontese patente B pratico città offresi. Telefonare 541-939.

AUTISTA patente D offresi, pratico qualunque linea, esperienza decennale. Tel. 265-098.

AUTISTA patente D pubblico offresi mezza giornata. Telefonare 735-167. A32935

AUTISTA trentenne patente B volenteroso offresi ditta o privati. Telefonare 694-254.

AUTISTA trentenne referenziatissimo patente D pratico Torino, Piemonte, offresi mezza giornata. Tel. 797170.

BAMBINAIA piemontese referenziata 22enne offresi [illegible] per uno o due bambini da 2 o più anni. Telefonare 759-913. O918

BARISTA 26enne esperto praticissimo offresi posto fisso oppure stagionale libero dal 3 aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino ».

CAMERIERE ventiquattrenne esperienza solo con clientela tedesca conoscenza discreta francese offresi ovunque stagionale oppure fisso anche portiere notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ».

CAMERIERE 28enne libero subito offresi ovunque albergo ristorante. Telefonare 557-830. A33630

CINQUANTASETTENNE offresi lavori manovalanza qualsiasi altro analogo lavoro. Tel. 736-314. 1001

CINQUANTENNE ex carabiniere offresi guardiano fattorino massima fiducia. Telefonare 734-658. A33282

CINQUANTOTTENNE [illegible] specializzato pensionato offresi lavori leggeri o pulizie. Telef. 295-036.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata referenziata possibilmente borgo Vittoria. Tel. 254-077.

COMMESSA praticissima panetteria, libera subito, offresi. Tel. 689-482.

CONIUGI cinquantenni [illegible] referenziati desiderosi definitiva sistemazione cercano portineria. Telefonare 673-378. A33093

CONIUGI media età figlio quindicenne pratici offronsi custodi stabilimento marito autista uomo fiducia, moglie pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

CONIUGI offresi pulizia scale o portineria. Tel. 768-532.

CONIUGI pensionati 59-56enni senza figli [illegible] Fiat offresi custodia stabile o villetta in Torino. Telefono 279-016. A32979

CUOCA marito maître offronsi direzione pensione mensa mare. Telefonare 539-789. A32604

CUOCO anche partita libero subito offresi. Tel. 689-857.

CUOCO esperto anche pizzeria offresi in Torino o per stagione. Telefonare 546-594. A33470

DECORATORE tappezziere torinese offresi Ditta. Telefonare ore pasti n. 384-998. A31996

DOMESTICO cameriere referenziato offresi. Telefonare 592-142 dalle 15 in poi. A32419

ELETTRICISTA impianti civili, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A33182

ELETTRICISTA impianti civili a cottimo offresi. Telefonare 676-953.

EMILIANO cameriere autista domestico 24enne celibe referenziato offresi presso famiglia Torino. Telefonare 759-913. O918

FATTORINO con o senza automezzo libero mezza giornata offresi per commissioni. Telefonare 545-638.

FOTOGRAFO prima cat. fotomeccanico o rotocalco cerca ottima sistemazione Torino o fuori provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A30910

GIOVANE operaio volenteroso, addetto presse et macchine offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».

GIOVANE serio volendo continuare studi per assistente sociale offresi mezza giornata per assistenza malato o per governo bambini minorati. Telefonare [illegible]. A32985

GIOVANE 24enne torinese patente B pratico città dintorni offresi. Telefono 212-718. 1001

INFERMIERA, buon carattere, offresi assistenza, anche solo pomeriggio. Telefonare 776-870.

OFFRESI aggiustatore stampista II categoria. Tel. 773-616.

OFFRESI apprendista sarta o commessa ventenne. Tel. 686-138.

OFFRESI assistenza malati referenziata o giornata con lavori domestici. Tel. 762-080. A32816

OFFRESI autista libero mezza giornata. Tel. 791-975 ore 9-11 e 15-18.

OFFRESI cameriere demichef 8 anni di certificati anche stagione. Telefonare 513-325. A33627

OFFRESI cinquantottenne piemontese lavoro fiducia, commissioni. Telefonare 855-404.

OFFRESI cuoco libero subito ottima esperienza. Telefonare [illegible].

OFFRESI diciannovenne lavori garages molto pratico, libero subito. Telefonare 761-363.

OFFRESI donna ore sole stirare dalle 14 alle 17. Tel. 787-474.

OFFRESI garagista pratico diurno o [illegible] con patente anni 55. Telefonare 857-633. A33215

OFFRESI saldatore elettrico e autogeno. Telefonare 795-085. A33404

PENSIONATO già fattorino boutique tutti lavori mansione fiducia libero subito. Tel. 791-956. A33278

PENSIONATO pratico fabbricazione [illegible] detersivi prodotti chimici in [illegible] offresi. Tel. 755-902.

PER stagione Riviera ligure, offresi [illegible] e commis. Tel. 544-937.

PIEMONTESE [illegible] presenza robusto operaio generico offresi. Telefonare 554-825. A33149

POLIZIOTTO congedo cinquantaduenne referenziato, istruzione media offresi aiuto magazziniere aut custode. Tel. 673-378.

PRATICA, offresi custodia bimbo-a età minima 1 anno, solo mattino. Tel. 779-162. A32970

RAGAZZO sedicenne volenteroso offresi come fattorino primo impiego. Telefonare 734-878 ore pasti.

REFERENZIATA offresi mezza giornata pulizie stiro zona Centro. Telefonare 552-731. A33463

RICAMATRICE a mano offresi a ditta anche facile lavoro cucito. Telefonare 665-100. A33131

SALDATORE volenteroso offresi seria ditta, Del Prete Natale, via Anglolini 17. B33129

SIGNORA offresi 4 ore mattino. Telefonare ore pasti 630-538.

SIGNORA offresi tuttofare [illegible] ore 8 alle 15. Tel. 83-364.

SIGNORA referenziata offresi mattino lavori casa Barriera Milano. Telefonare 271-475. 1001

SIGNORA 35 anni bella presenza cercherebbe occupazione presso studio medico tutto il giorno, anche mezza giornata. Telefonare mattino 877-146.

SIGNORINA, occuperebbesi come baby-sitter, lavori ufficio, commessa. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino».

TOSCANA bella [illegible] 33enne referenziata offresi a giornata per coniugi o persona sola pratica puntura. Telefonare 664-195.

TRENTENNE lunga esperienza albergo ristorante offresi. Tel. 888-554.

VEDOVA cinquantaseienne offresi assistenza, compagnia anziani. Telefonare 776-870. A32829

VENETO ventottenne autista, patente C a ditta o privato, offresi. 562-209. A33092

VENTICINQUENNE disponendo 600T furgone offresi seria ditta. Telefonare 857-193. A32832

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. PETTINATRICE cerca aiutante o apprendista. Telef. 894-262.

A.A. PETTINATRICE assume 16-18enne, apprendista pratica. Telefonare 390-980. A32144

A. CERCASI fresatore, aggiustatore 1° e 2° apprendisti. Tel. 335-657.

A. TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia, altissimo stipendio. Telefonare 689-550. A32028

A 5000 guadagno giornaliero organizzazione vendite domicilio cerca personale femminile visita clientele. Telefonare 541-813. A31923

ABILI sarte esterne cercansi confezioni di lusso. Telefonare 595-155 ore 13-15. A33176

ABILI stiratrici lavoro assicurato, paga massima assume Albera corso Orbassano 247. Tel. 322-421.

ACCONCIATURE cerca apprendista e [illegible]. Telefonare 634-633.

AD ambosessi liberi offresi possibilità ottimi guadagni propaganda. Corso De Gasperi 38. A33234

AD autista con proprio 615 offresi lavoro. Telefonare 984-280.

AFFIDASI servizio portierato a accessori Condominio Cozzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino».

AGGIUSTATORI meccanica fine precisione cercansi. Via Buscalioni 22, tel. 851-298. 2001

AGGIUSTATORI stampisti per stampi materie plastiche assume stabilimento Cascina Vica. Teleselezione [illegible]. 2001

AGGIUSTATORI 1° e 2° categoria cercasi da media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A32964

AIUTANTE confezionista seria donna cercasi, zona centro. Tel. 518-356.

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio calzature zona Mirafiori - Lingotto. Telef. 650-057 ore pasti.

APPRENDISTA meccanico lavaggio ottima retribuzione autorimessa cerca. Via Macerata 13. A32414

APPRENDISTA ragazza 14 - 15enne cercasi negozio centrale fiori. Telefonare 547-646. [illegible]

APPRENDISTA 15 anni cercasi per laboratorio odontotecnico. Telefonare 276-124. A32815

APPRENDISTE macchiniste quindicenni. Laboratorio Via Fréjus 92, tel. 386-867. A32068

APPRENDISTE, maglieria, macchiniste confezioni pelle [illegible]. Presentarsi Fairy, via Petrarca 11, tel. 652-027.

APPRENDISTI aggiustatori, fresatori, licenza avviamento, assume stabilimento Cascine Vica, via Po 35. Teleselezione 950-482. 2001

ASSUMIAMO montatore insegne luminose patente disposto viaggiare. Telefonare 511-765. A33136

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-033.

ASSUMO aggiustatori fornitori stampisti plastica pressofusione apprendisti. Presentarsi: Saa, Ceramagna 14.

ASSUMO ambosessi lavoro facile buon guadagno San Secondo 25.

ASSUMO fattorino con Ape propria, anche pensionato. Fresia, tel. 852-837

ASSUMO manovale mezza giornata. Telefonare 660-475. 2001

ASSUMO provetta stiratrice zona corso Siracusa. Paga adeguata capacità. Telefonare 595-305. A33184

ASSUMONSI abili stiratrici per gruppo supersecco Boursier. Tel. 760-060.

AUTISTA patente D pratico verniciatura cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 2001

AUTORIMESSA cerca apprendisti. Rivolgersi via Onorato Vigliani 216, Torino. 2001

AZIENDA [illegible] zona 5, Rita cerca autista per servizi in città. Telefonare 369-123. A33614

BAR cerca apprendista e aiuto barista presentarsi Corso Turati 10.

CAMERIERA tuttofare cercano coniugi soli orario 6,30 - 20. Telefonare 80-826. A33236

CARRELLISTI specializzati cercansi per magazzino elettrodomestici situato in Barriera di Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 7372 — Torino ».

CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra fisso o anche a ore. Presentarsi corso Siracusa 26.

CERCANSI apprendiste addette al pantografo, apprendisti aggiustatori e per reparto fresa preferibilmente conoscenza disegno. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A33201

CERCANSI apprendiste ed operaie macchiniste per fodere auto. Telefonare 744-904. 1001

CERCANSI donne per lavori agricoli Cimitero Generale Torino, Rivolgersi Dentis & Carlino, magazzino interno cimitero. Telefonare 230-954.

CERCANSI operai esperti riparazioni Vespa et apprendisti. Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

CERCANSI 2 fattorini giovani per [illegible] domicilio. Via Montevecchio 17. A33632

CERCASI abile commessa confezioni altra ragazza 15-diciottenne nuovi stand Porta Palazzo. Tel. 287-806.

CERCASI addetto capace per distributore benzina. Rivolgersi corso Agnelli 156. 1001

CERCASI aiuto pasticciere capace anni 16. Telefonare 540-984.

CERCASI cameriere sala Ristorante Centrale provvisoria fissa. Presentarsi Mazzini 13. A33465

CERCASI commis. Presentarsi Birreria Wuhrer, via Lagrange 42.

CERCASI coppia madre figlia sorelle anche pensionati referenziati tuttofare. Telefonare 61-608 ore pasti.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI [illegible] e aiutante cucina. Ragazze pratiche ristorante bar e piani. Telefonare 510-209. 2001

CERCASI donne pratica serigrafia. Telefonare 212-870. A33186

CERCASI fresatore qualificato. Officine Dema, c.so Orbassano 402/10 H.

CERCASI giovane autista patente B per consegne merci e imballaggi. Telefonare 644-584. 1001

CERCASI gruista, per gru edile. Telefonare 490-736. A32799

CERCASI operaio e apprendista saldatore. Tel. 290-207.

CERCASI pensionata zona libera compagnia fissa alla pari. Tel. 518-946.

CERCASI personale femminile e maschile per aprile fine settembre. Scrivere: Pensione Biancaneve, Sestriere. A32034

CERCASI personale femminile qualunque età per facile lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino». 1001

CERCASI ragazza apprendista magazzino alimentari zona Madonna Campagna. Tel. 211-471. 2001

CERCASI ragazzo per officina meccanica volonteroso, presentarsi Lincar Automobili, corso P.pe Oddone 68.

CERCASI ragazza 14-15enne aiutante apprendista bar. Telef. 657-672.

CERCASI ragazzo 18-20enne possibilmente pratico di verniciatura martellato. Telefonare 644-584.

CERCASI signorina 16-20enne aiuto tappezzeria possibilmente pratica cucito. Telefonare 644-584. 1001

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, ottima sistemazione economica, trattamento famigliare. Telefonare 876-927. 2001

CERCASI un operaio falegname e un apprendista zona S. Rita. Telefono 393-014. A32015

CERCO aiutante pettinatrice manicure zona Statuto. Telefonare 487-618.

CERCO apprendista 17enne [illegible] localino doposki Sestriere. Telefonare 70-95. A29877

CERCO apprendista verniciatore 17-18 anni. Telefonare 241-925.

CERCO lavorante aiutante sartoria donna, Calzoni, via Principe Amedeo 2

CERCO operai apprendisti falegnami serramenti mobili. Tel. 784-751.

CERCO ragazza 15-18enne latteria cremeria via Cavour 12. Tel. 531-073.

CERCO subito giovane operaio pratico lavorazione lamiera ed apprendista. Telefonare 687-462. O882

COLLAUDATRICE PRATICA PARTICOLARI MECCANICI IV CATEGORIA CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLEMAND 250, GRUGLIASCO. O588

CONIUGI con bambino cercano abile tuttofare fissa. Tel. 82-395 ore pomeridiane. A33157

CONIUGI soli [illegible] collina [illegible] coppia tuttofare domestico con patente capace referenze. Appartamento indipendente. Telefonare 895-724.

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio per servizio notturno. Presentarsi Giulio Cesare 397. 1001

DISTRIBUTORE benzina Shell cerca lavaggista pratico. Presentarsi corso Palermo 69. 1001

DITTA farmaceutici cerca operaie serie volonterose. Telef. 593-654.

DOMESTICA fissa sana cercasi anche molto giovane primo servizio. Telefonare 543-719 dopo le 10.

DONNA fissa per solo cucina e stiro cerca piccola famiglia. Tel. 675-035.

ELETTRICISTA montatore meccanico, cercasi. Tel. 321-187.

ELETTRICISTA pratico impianti, negozio centrale cerca. Tel. 518-582.

ELETTROMECCANICO cercasi per manutenzione macchine esterne. Sidam, [illegible] Siracusa 76. A33264

FAMIGLIA adulti [illegible] donna tuttofare e giornata o fissa, esclusi lavori pesanti. Telef. ore pasti 538-878.

FAMIGLIA signorile con altro aiuto cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 519-400. A32740

FAMIGLIA tre persone cerca domestica ore 11-15.30. Telefono 751-541.

FATTORINO autista imballatore assumesi veramente capace. Dettagliando, scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». 1001

FONDERIA ghisa cerca formatori qualificati e formatori a macchina. Telefonare 290-574.

FRESATORI attrezzisti 1ª 2ª cercansi. Vebos, [illegible] Ant. Collegno 190/10. Telefonare 793-508. A33638

FRESATORI 1ª categoria e saldatori elettrici assumiamo. Illes, via Sansovino 243/34, telefono 251-731.

IMPORTANTE INDUSTRIA REGINA MARGHERITA CERCA RETTIFICATORE PER ESTERNI 2ª. TELEFONARE 720-873. A33638

IMPRESA stradale cerca coniugi per portineria e magazzino. Tel. 337-834

INSERVIENTE fisso cerca comunità [illegible] Fiume 15. A33453

LAVORANTE pettinatrice manicure cercasi. Massima paga. Tel. 687-347.

LOCALE pubblico cerca personale addetto pulizia, orario lavoro 7-12. Telefonare 399-891.

MANOVALE muratore, agricolo, onestissimo, referenziato, pensionato, cerchiamo. Ferraro, Balilore 67.

MECCANICO giovane esperto riparazioni autocarri officina cerca. Telefonare 661-633 oppure presentarsi Ora, via Pastrengo 68 bis, Moncalieri. 2001

MOTORISTA diesel veramente esperto officina cerca. Telef. 661-633, oppure presentarsi Ora, via Pastrengo 68 bis, Moncalieri.

OFFICINA meccanica cerca ragazzo e ragazza 15-16enne per montaggio ruote biciclette. Telef. 644-584.

OFFICINA precisione cerca volonteroso apprendista 15-16 anni. Presentarsi corso Brescia 10 bis.

OPERAI 1ª E 2ª CATEGORIA FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI E RADIALISTI DI 2ª CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI CERCA GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE. PER COLLOQUIO PRESENTARSI SABATO 1° APRILE IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 8.30 ALLE 12. A33122

PARRUCCHIERE per uomo corso IV Novembre 110 cerca manicure. Telefonare 399-704. A33268

PELLETTIERE veramente abile cercasi da piccolo laboratorio. Telefonare 334-857. 1001

PENSIONATO autista pratico città consegna merce cercasi mezza giornata. Tel. 284-711 ore 20-21.

PETTINATRICE - parrucchiere signora cercansi abilissimi mansioni direttive buon stipendio. Tel. 500-903.

PICCOLA famiglia Porta Susa cerca tuttofare giornata. Telef. [illegible]-469.

PULITORE metalli cercasi, apprendisti ragazzo e ragazza, Piazza Vittorio 22.

PULITORI metalli cercasi. Via Ragusa 13. A32020

QUESTA offerta e [illegible] esclusivamente ad ambosessi possesso auto che non abbiano mai svolto lavoro di rappresentanza e desiderino iniziare carriera vendite. I prescelti saranno istruiti e verrà garantito fisso mensile. La preferenza verrà data agli elementi domiciliati in Sestri Levante, S. Margherita, Rapallo, Genova. Presentarsi 31 marzo ore 10-12; 14-17 Caffè Roma, piazza V. Veneto 26 Sampierdarena.

REGALIAMO maglieria procuriamo lavoro maglierie ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O439

SIGNORINA o madre famiglia cercasi metà pomeriggio pernottamento festivi assistenza bambini villa collinare Telefonare 60-666. A33298

SCATOLIFICIO Gota cerca abile slotterista. Presentarsi solo se veramente capace in detta qualifica. Possibilità buona sistemazione. Telefonare 393-059. A32087

SIGNORA con bimba cerca tuttofare fissa e giornata. Tel. 80-575.

SORVEGLIANTE DIURNO NOTTURNO CERCA INDUSTRIA TORINESE MINIMO LICENZA MEDIA O STUDIO EQUIVALENTE ETA' 30-40 ANNI PATENTE PRATICA ALMENO BIENNALE SERVIZIO O ALTRE MANSIONI FIDUCIA IN AZIENDE. DETTAGLIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7433 — TORINO». A33122

TAPPEZZIERE in stoffa assume urgentemente operai apprendisti pratici. Telefonare 650-452. A32418

TINTORIA industriale cintura Torino cerca abili stiratrici et apprendiste. Telefonare 984-912. 1001

TIPOIMPRESSORE abilissimo, apprendisti secondo anno cercansi. Telefonare 237-747 Nuovo Statuto.

[illegible] lamiera (repousseur) tutti metalli veramente pratico cercasi. Telefonare 786-953.

TORNITORI 1ª e 2ª categoria cercasi da media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A32481

TUBISTI montatori specializzati impianti termosifoni, muratori cercasi. Tel. 774-482. A31906

TUTTOFARE assunzione regolare lire 60-70.000 mensili, paraggi Crocetta, robusta, max trentenne, esperta, referenziata, cercasi. Tel. 555-288

TUTTOFARE fissa cercasi, 80.000 mensili. Tel. 501-113.

TUTTOFARE fissa massimo cinquantenne referenziata assume buone condizioni trattamento familiare. Telefonare 599-377. A33289

TUTTOFARE referenziatissima ore 8-19 cerca famiglia tre adulti. Telefonare 753-017 ore 19-20.

VERNICIATORE a ore libere cercasi per manutenzione veicoli zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 497 — Torino». 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILI venditori cercansi province libere possibilità forti guadagni persone attive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino».

ANNUNZIATA spa filiale di Torino cerca abili produttori massimo 30 anni. Presentarsi ore 8,30-9,30 via Zara 28 bis Borgo S. Pietro, Moncalieri.

CERCASI pensionato bella presenza con patente, rappresentante. Telefonare 81-517. A32403

CERCASI rappresentante introdotto elettrodomestici con mezzo proprio. Corso Moncalieri 204. 2001

DITTA operante campo nazionale assume quale ispettore dinamico 28-35enne esperto marketing et conduzione viaggiatori. Oltre stipendio interessenza auto rimborso spese. Cestinansi privi curriculum. Riservatezza: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A31807

ESPERTO viaggiatore 25-35enne preferibilmente diplomato millesenia introdotto rivenditori mercerie assume importante azienda nazionale per vendita nuovissimo prodotto. Stipendio provvigioni rimborso spese auto curriculum: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A31[illegible]

FABBRICA strumenti elettrici misura concederebbe rappresentanza Piemonte serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino».

GIOVANI distinti residenti Italia centrale meridionale auto propria cercansi rappresentanza articoli autoradio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 495 — Torino». 2001

INTRODOTTISSIMO industria cerca rappresentanza associasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A31544

LUBRIFICANTI industria primaria cerca agenti provinciali attivamente introdotti clientela ramo. Oltre vantaggiose condizioni. Scrivere: Pubbliman, casella 206, Genova. 21631

PRODUTTORI assumiamo abbiniamo introdotti negozi bar ritrovi. Scrivere: Kantaflori, via Urbino 15, Torino.

PROFUMERIA cosmetici agente trentacinquenne, esperienza quinquennale direzione vendite, potendo conoscitore mercato, offresi ad Azienda solida affermata. Scrivere: Musumeci (262) Aosta. A29879

RAPPRESENTANTE introdotto [illegible] mincrebbe offerte ditta ricambi-accessori auto Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3359 — Torino». A32150

SOCIETA' internazionale costruttrice apparecchi elettrodomestici per sviluppo vendite ed assistenza clientela diretta già acquisita ricerca per zone Ivrea ed Aosta persone qualificate. Si richiedono doti di iniziativa, dinamismo, automezzo proprio, cauzione. Offresi fisso più late provvigioni su fatturato. Manoscrivere specificando curriculum vitae particolareggiato ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 517 — Torino». O169

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CANE breton taglia grande affezionato bambini consegnando mancia 50 mila. Tel. 298-547. A33146

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando indagini prematrimoniali private commerciali industriali apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 30. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O903

A.A. DETECTIVE «Troler». Controlli infedeltà. Informazioni private, prematrimoniali riservatissime. [illegible] 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT. Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER sa. Investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentale. Peschiera 221. Tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. C. Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5 (Piazza Castello) tel. 512-206. Indagini accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia-estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici curative circolatori relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. O148

ABILISSIME massaggiatrici estetici curativi relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. O148

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Telefonare 587-693.

MASSAGGIATRICI viso corpo dimagranti rassodanti relax depilazioni pedicure. Tel. 568-481. A32667

MODERNISSIMA massaggiatrice generale relax, sportivi, curativi, estetici. Telefonare 745-569. 1001

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O816

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berlina, Flaminia coupé, 1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, aperto festivi. Telef. 774-490, 774-551. O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissime compra-vendite (anche festivi) [illegible] Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. O818

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4 tel. 501-051.

A.A. VENITE via Borgaro 108: vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giuliette, Dauphine, multiple. O70

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM 3, [illegible] Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giuliette TI, Appia 2ª serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500. Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, garantiti 1300, 1500, Appia, Anglia. Bianchina spider, Opel Record gas, familiari, giardiniere, R 4 L, permutiamo. Aperto festivi.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvie, Flavie coupé, Appie ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. [illegible]

A. ARCIOCCASIONISSIME: 850 coupé, Simca 1000, Giulia GT, Appia III, 1500, 500. Corso Svizzera 53, telefono 756-658. Aperto festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni, visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo, visitateci. Via Vigone 44

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O782

A. AUTOSALONE, Fiat garantite: 500, 600, 1100 special, 1300, 1500C, 850 coupé. C.so Belgio 179.

A. AUTOCCASIONI rateazioni: Simca 1000, Anglia, Taunus 12 M, A/40 S combinata, Volkswagen 1200. Corso Belgio 179. O792

A. AUTOSALONE Lancia, lunghe rateazioni: Flavia 1500 coupé e berlina, Appia III-II. Corso Belgio 179.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Telefoni: 760-203, 779-826.

A. BIANCHINA panoramica, 500 F giardinetta, 500 D, 600. Madama Cristina 93. O855

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi. Madama Cristina 93. O855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza, Finanziaria Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. RATE vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove ed usate. Saluzzo 52, tel. [illegible]. O726

A SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44.

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44. O593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali: Opel Kadett e Rekord in un vasto assortimento di modelli, dalle berline 2 o 4 porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che vi garantiscono nell'acquisto d'occasione la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi [illegible] il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

[illegible] OT 1000 coupé 1966 bianco privato vende. Telef. 542-989.

A 50.000, 80.00, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinetta. Corso Ferrucci 80. O590

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate, garantite. Corso Rosselli 11. O153

ACQUISTIAMO [illegible] rateizzando corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50

AL prezzo di una normale utilitaria potrete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta ed eccezionalmente sicura. Scegliete la vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comodo rateazioni vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, via Fabro 10, vasto assortimento Giuliette, Giulia cloché, super, Giulia 1300, 2300 S coupé, Flavia spider tettuccio rigido. O30

ALLA Cisal pagate soltanto le vetture e l'autovettura è Vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500-66, 600-60-64, 1100-58, Lancia Appia 59-60, Flavia coupé 62-63, Flaminia 58-61-62, Cortina 1200-63-66, Volkswagen 1200-63, 1300-66, 1500-63, Coupè-65, R8-64, NSU 65, Jaguar 58, Peugeot 404-63-64, Ford 12MTS-64, Giulietta-60, Corvett sting ray-63, Ferrari GT8-65, Maserati Sebring-62-63, Biuk riviera-63, Biuk special gas-63. O709

ARCIOCCASIONISSIMA 1100T2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, telef. 366-997.

ASSICURIAMO [illegible] 500 28 mila 500, 850 37.000, 1100 42.000. Telefonare 655-087. 22420

AUSTIN A/40 perfettissima [illegible] 1962 vendo. [illegible] PIO V, [illegible].

AUTOGRU Ormig 30 q., Jumbo [illegible], escavatore Fiorentini SB 50, Ruston 10, vende Coppa, strada Molsino 91, telefono 890-709. O785

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffa da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente e il minimo età. Telefono 687-514.

AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Volkswagen, BMW, Simca, Anglia familiare. Facilitazioni.

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, telef. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BERLINA [illegible] perfetta condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 500 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CAPRI occasione privato vende. Telefonare 273-582. 2001

CAVALLERI - Commissionaria Fiat Seva - vasto assortimento usato, tutti i tipi Fiat, R 4L, R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, NSU, BMW, Volkswagen, Aronde, Herald, Flavia, Flaminia coupé, Appia, Giulietta, I M 3. Corso Turati 37.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi, corso Dante 131. O193

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO [illegible] qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

COUPE' Kadett 7000 Km. 8 mesi vendo via Susa 25. O957

COUPE' Simca 1000 1965 23.000 Km. vende via Susa 25. O957

COUPE' 1500 [illegible] 1962 ottime condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

DA noi acquisterete macchine d'occasione che tutti considereranno nuova, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

DIPENDENTE vende 500 sei mesi blu medio. Telefonare 320-966.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O996

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5.

FIAT spider 124 sport nuovo pronta [illegible]. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D, perfette condizioni 300.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

FIAT [illegible] anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAMINIA berlina bleu 2500 del '61, unico proprietario, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in via Genovesi ang. corso Turati 12. Telefonare 593-182. O960

FLAVIA 1800 berlina [illegible] 1965 in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O960

FRA 5000 veicoli venduti ogni anno può esserci la vostra autoccasione. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

GRANDIOSO! Ogni tipo, marca, cilindrata nel più vasto assortimento di Torino. Nuovi sistemi di vendita, pagamento assicurazione compresa. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

LINCAR Automobili Torino c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate e prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10 tel. 547-485. Fulvia, Flavia berlina, coupé; Jaguar 3.8.S; Maserati spider; Ferrari 250 GT, 275 GTS, Superamerica; Lamborghini 350GT, 400GT.

MORRIS cooper 1963 unico proprietario vendesi privatamente facilitando. Tel. 772-335. O207

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.0000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia, Corso Ferrucci 80.

OM Tigrotto 1963, cassone fisso, passo metri 3,60 perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 593-182. O960

OPEL Kadett una vettura tradizionalmente economica, resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. O709

POTETE prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Visitateci. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. mattinate festive, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

PRIVATAMENTE vendo 500 fine '63 350.000 eventuale rateizzo. Telefonare 310-192. O1003

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzie sei mesi 20.000 km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO causa partenza vende 600 fine 62 perfetta. Tel. 551-920.

PRIVATO vende a privato 500 F anno 1955. Telef. 785-969 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima Ford Cortina 1500 gomme nuove impianto gas km 38.000. Telefonare ore pasti 725-075. 2001

PRIVATO [illegible] bellissimo Fiat 850 '65 470.000 [illegible]. Tel. 873-462

PRIVATO vende cambia Fulvia 2 C, km. 5600, sette mesi, visibile corso Principe Oddone 68. O818

PRIVATO [illegible] cambia Porsche km. 26.000 ottimo stato. Telefonare 488-213. O818

PRIVATO vende cambia 1500 Volkswagen, km. 23.000 seminuova. Telefonare 293-992. O818

PRIVATO vende Maserati 3500 GT cambio con vettura inferiore. Telefonare 285-486 ore pasti.

PRIVATO vende privato Fiat [illegible] oppure Fiat 750. Telef. 745-900.

PRIVATO vende Seicento semestrale bianca antifurto. Telefonare ore pasti 354-671. [illegible]

PRIVATO [illegible] 600 fine [illegible] perfetto ordine accessoriata. Telefonare [illegible]. A33160

PRIVATO vende 500 semestrale [illegible]fetta. Telefono 677-290.

PRIVATO vende 500 '64 azzurro-grigio. Telefonare 323-742 ore 19.

PRIVATO vende 600 '58 ottimo stato ricco accessori. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 D 1963 unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 342-195. A32181

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RENAULT Commissionaria vende rateizza R 10 seminuova, R 8 '64, giardinetta R 4 L 1963-'64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. O919

SPIDER Innocenti rosso rifargolo perfettissimo radio orologio vendesi. Telefonare 889-828. A33068

SPIDER 1600 e 1500 anni 1963-'64 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5. O765

ROULOTTES Sprite consegnamo senza anticipo permutando la vostra, massime facilitazioni, Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO, DORIA 13.

UN nome [illegible] di acquistare autoccasioni. Rivoluzionati tutti i vecchi sistemi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O911

UNICO proprietario vende [illegible] 1964 [illegible] rateizzando, Tel. 310-192.

VENDO Balilla due porte come nuova con ricambi. De Bernardi Roberto. Serre (Aosta). A29879

VENDO bellissima [illegible] unico proprietario Km. 24.000. Telefonare 851-941. 1001

VENDO 500 sei mesi [illegible] perfetta km 3500. Telefonare 399-019.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN 1200-1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefonare 591-901. O605

500-1964 unico proprietario molto bella vendesi privatamente 280.000. Telefonare 774-929. O207

1100 special [illegible] condizioni [illegible] mila [illegible] lunga rateazione. Via Galluppi 5. O165

1300 fine 1963 con liquigas vendo via Susa 25. O957

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Ape Vespa cambi rateazioni ricambi, Moroni, Unione Sovietica 169. O172

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliarol Paravia 3, telefonare 489-743.

PRIVATO vende Lambretta 125 L.I. ottimo stato. Telefonare 772-361.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

A domicilio indirizzi a macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». [illegible]

CASALINGA cerca lavori a domicilio escluso cucito. Telef. 622-401.

DISEGNI china cartellone svolgerebbesi proprio domicilio. Tel. 587-456.

PAGHE e lavori dattilografici cercasi in proprio domicilio. Tel. 263-573.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE via Bogetti 21 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli di ogni tipo. Tel. 761-471, 745-121. O1032

A.A. CANTINE locali sgombrasi acquistiamo metalli varie. Tel. 381-820

A. ACQUISTO rimanenze magazzini soprammobili qualsiasi oggetto sgombero locali. Telefonare 237-648.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727. O460

A privati svendo bellissima matrimoniale nuova stile coloniale. Telefonare 874-002. 2001

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria camiceria confezioni. Telefonare 278-253.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000, Telef. 882-396, 876-753.

AFFRETTATEVI! straordinaria vendita convenientissima, Mobilificio San Giovanni, fasiglio 74, Francia 280.

AL mobilificio Unral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O280

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 531-918. O893

ARREDAMENTI negozi alloggi ville in stile e moderno, facilitazioni, preventivi gratis. Telefonare 799-106.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

CAUSA trasferimento negozio svendesi cucine armadioni entrate camere ecc. [illegible] Laura, Unione Sovietica 596, Mirafiori.

CEDONSI antichi armadio, comò, consolle, specchiera, lampadari, credenza, sedie. Telefonare 593-152.

FISARMONICA seminuova 120 bassi, vendo contanti. Tel. 587-466.

GIACCHE bolero stole visone 150 mila, pellicce persiano 150.000, rat-musché 100.000, zampe persiano collo visone 50.000, cappotti giacche renna 30.000, visoni 13.000. Telefonare 484-136. 2001

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè [illegible] 52. 21368

LIQUIDO collezione S. Marino con sconto notevole, Repubblica in serie, Regno usati e Vaticano. Telefonare ore pasti tel. 750-465.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 6, telef. 540-878. O744

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. 2001

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili, Francia 280, fasiglio 74. O748

OCCASIONE SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'.

OCCASIONE vendesi bellissima sala pranzo cippendal inglese. Telefonare 588-289. A32155

PASTORI tedeschi cuccioli adulti pronti guardia difesa vende scuola addestramento. Telefonare 981-947.

PELLICCE visoni [illegible]: scuro, selvaggio, pastello, perla, ocelotti, leopardi bellissimi, lontre Alaska, persiani Bukara, Breinschwantz grigi neri, castorini (modelli). Telef. 389-425.

PIUMA d'oca usata compra pagando massimo. Telef. 485-440, 471-727.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SINGER, altre marche, nuove occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 519-977. O994

SPOSI affrettatevi liquidazione camere letto tinelli cucine prezzi sottocosto mobili Laura, Unione Sovietica 596, Mirafiori.

STUDIO professionale completo, anche antico, in buone condizioni, privato acquista. Telefonare 544-566.

SVENDITA eccezionale rinnovo locali matrimoniali, tinelli, salotti, cucine. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare monti. Approfittatene subito. Mobilificio Diana, via della Rocca 19. O209

VENDESI matrimoniale anni uno impero francese causa trasferimento. Telefonare 264-932. A31989

VENDO quadri piccoli 3000 grandi 10.000 valendo firme discrete. Telefonare 680-336. A32001

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O924